SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

613ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1991

Presidenza del vice presidente LAMA,
indi del presidente SPADOLINI,
del vice presidente TAVIANI
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992)» **(3003)** (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*):

PRESIDENTE ..... 5 e *passim*
* MOLTISANTI *(MSI-DN)* ..... 105 e *passim*
* RASTRELLI *(MSI-DN)* ..... 106 e *passim*
* ZANELLA *(PSI)* 106, 107
NERI *(DC)* 107
ALIVERTI *(DC)* 107
MANIERI *(PSI)* 108
ZUFFA *(Com.-PDS)* 109
MARNIGA *(PSI)* 110
GUZZETTI *(DC)* 111
DE CINQUE *(DC), relatore* ..... *Pag.* 111
FERRARA Pietro *(PSI)* 111
* STRIK LIEVERS *(Fed. Eur. Ecol.)* 112
* FONTANA Giovanni *(DC)* 112
PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 115
FORTE *(PSI)* 115
REZZONICO *(DC)* 115
MESORACA *(Com.-PDS)* 115
ROSATI *(DC)* 115
ANGELONI *(DC)* 116
VESENTINI *(Sin. Ind.)* 116
* FABBRI *(PSI)* 117
* SANTINI *(PSI)* 117

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 118

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE 120

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE ..... *Pag.* 121 e *passim*
* CORTESE *(DC), relatore* ..... 121 e *passim*
PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro* ..... 122 e *passim*
* BOATO *(Fed. Eur. Ecol.)* ..... 123 e *passim*
* CALLARI GALLI *(Com.-PDS)* 123, 155
MANIERI *(PSI)* 124, 140
NERI *(DC)* ..... 125 e *passim*
BERTOLDI *(Com.-PDS)* 126
* FABBRI *(PSI)* ..... 126 e *passim*
DE CINQUE *(DC), relatore* 127, 132
POLLICE *(Misto-Fed. Verdi)* ..... 127 e *passim*
* MOLTISANTI *(MSI-DN)* ..... 127 e *passim*
NOCCHI *(Com.-PDS)* 127
TEDESCO TATÒ *(Com.-PDS)* 129, 135
COLOMBO SVEVO *(DC)* 130
MANCIA *(PSI)* ..... 131 e *passim*
* RASTRELLI *(MSI-DN)* 131
GALEOTTI *(Com.-PDS)* ..... 132 e *passim*
BATTELLO *(Com.-PDS)* 132, 165
* STRIK LIEVERS *(Fed. Eur. Ecol.)* .... 134 e *passim*
BOGGIO *(DC)* 136
CORRENTI *(Com.-PDS)* 137
FERRAGUTI *(Com.-PDS)* 137, 156
ALBERICI *(Com.-PDS)* 139
MANZINI *(DC)* 140
FONTANA Giovanni *(DC)* 141, 169, 193
VISCONTI *(Com.-PDS)* 142, 197
* ANDREINI *(Com.-PDS)* 142
* SENESI *(Com.-PDS)* ..... 143 e *passim*
BENASSI *(Com.-PDS)* 144
CARDINALE *(Com.-PDS)* 146, 210
NEBBIA *(Sin. Ind.)* 147
FERRARA Pietro *(PSI)* 148, 167, 179
IANNONE *(Com.-PDS)* 150
CHIESURA *(Com.-PDS)* 152
ROSATI *(DC)* 152
ANTONIAZZI *(Com.-PDS)* 152, 167
GIUGNI *(PSI)* 153
CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica* .. 153 e*passim*
VESENTINI *(Sin. Ind.)* 155, 204
ZUFFA *(Com.-PDS)* 156, 164
* ANDREATTA *(DC)* ..... 160 e *passim*
MANCINO *(DC)* 161
ALIVERTI *(DC)* 162, 169
* SPOSETTI *(Com.-PDS)* ..... 164 e *passim*
* TORNATI *(Com.-PDS)* 164, 195
ACHILLI *(PSI)* 166
FERRARA SALUTE *(Repubb.)* ..... 166 e *passim*
TOTH *(DC)* 166
LOMBARDI *(DC)* 167
REZZONICO *(DC)* 167, 169, 190
* ZANELLA *(PSI)* ..... 168 e *passim*
FORTE *(PSI)* 173, 198
SCIVOLETTO *(Com.-PDS)* 173, 174
RICEVUTO *(PSI)* 176
PARISI *(DC)* 176
GIUSTINELLI *(Com.-PDS)* ..... *Pag.* 177
ZANGARA *(DC)* 178
CHIMENTI *(DC)* 178
GIANOTTI *(Com.-PDS)* ..... 189 e *passim*
MONTINARO *(Com.-PDS)* 190, 204, 209
GAMBINO *(Com.-PDS)* 190
PIERALLI *(Com.-PDS)* 193, 195
BAUSI *(DC)* 194, 195
* SIGNORI *(PSI)* 194, 212
PUTIGNANO *(PSI)* 196
* CASCIA *(Com.-PDS)* 197, 198
AZZARETTI *(DC)* 200
* LOPS *(Com.-PDS)* 203
BAIARDI *(Com.-PDS)* 208
NESPOLO *(Com.-PDS)* 209
MARGHERITI *(Com.-PDS)* 212
VETERE *(Com.-PDS)* 214
PINNA *(Com.-PDS)* 214

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 179, 183

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 217, 218
MANCINO *(DC)* 216, 217
* RASTRELLI *(MSI-DN)* 216
SANTINI *(PSI)* 217

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE ..... 218 e *passim*
MANCIA *(PSI)* 218, 223
PETRARA *(Com.-PDS)* 219
GAMBINO *(Com.-PDS)* 219, 220
* CORTESE *(DC), relatore* ..... 220 e *passim*
* BOATO *(Fed. Eur. Ecol.)* ..... 220 e *passim*
GALEOTTI *(Com.-PDS)* ..... 221 e *passim*
VISCONTI *(Com.-PDS)* 221
CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica* 223
CECCATELLI *(DC)* 224
VETERE *(Com.-PDS)* 224
GIUSTINELLI *(Com.-PDS)* 228
GIANOTTI *(Com.-PDS)* 229
* MOLTISANTI *(MSI-DN)* 230
BONORA *(DC)* 231
ANDREINI *(Com.-PDS)* 231
* LONGO *(Com.-PDS)* 231
PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro* ..... 232 e *passim*
* ZANELLA *(PSI)* ..... 234 e *passim*
POLLICE *(Misto-Fed. Verdi)* 234, 255
FILETTI *(MSI-DN)* 235
GIUSTINELLI *(Com.-PDS)* ..... 235 e *passim*
CARDINALE *(Com.-PDS)* 236
* SENESI *(Com.-PDS)* 237
* FABBRI *(PSI)* 238, 272
PUTIGNANO *(PSI)* 239
SIRTORI *(Misto-Verdi Auton.)* 253

BOSSI *(Misto-L. Lomb.-L. Nord)* ..... *Pag.* 256
BONO PARRINO *(PSDI)* 260
FERRARA SALUTE *(Repubb.)* 264
* CAVAZZUTI *(Sin. Ind.)* 267
FILETTI *(MSI-DN)* 269
* TOSSI BRUTTI *(Com.-PDS)* 273
ALIVERTI *(DC)* 278

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 282

Annunzio di presentazione 284

GOVERNO

Trasmissione di documenti 284

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994» **(2944)**

(*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*);

«Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1992-1994» **(2944-*bis*)**;

«Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994» **(2944-*ter*)**

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2944:

PRESIDENTE ..... 285 e *passim*
* ANDREATTA *(DC), relatore* ..... *Pag.* 285, 287
BOLLINI *(Com.-PDS)* 286, 287

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 289

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991 290

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati ... 292
Assegnazione 292
Apposizione di nuove firme 293

GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Trasmissione di documenti 293

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 293

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 293

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme ad interrogazioni 294
Annunzio 294, 296

N. B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del vice presidente LAMA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9*).
Si dia lettura del processo verbale.

DIONISI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Abis, Acone, Arfè, Bo, Busseti, Cattanei, Coletta, Covi, Cutrera, D'Amelio, Duò, Evangelisti, Fontana Walter, Gualtieri, Leone, Ongaro Basaglia, Patriarca, Pellegrino Bruno, Perricone, Riz, Ruffino, Salvi, Sanesi, Saporito, Triglia, Valiani, Visca, Visibelli.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992)» (3003)
(*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3003.

Ricordo che, a norma di Regolamento, la votazione finale del disegno di legge, nonchè del disegno di legge n. 2944, dovrà essere effettuata a scrutinio simultaneo palese con procedimento elettronico. Decorre pertanto da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che ieri è stato approvato l'articolo 1 ed è iniziato l'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti relativi all'articolo 2.

Ricordo che l'articolo con le allegate tabelle è il seguente (*):

Art. 2.

1. Il maggior gettito eventualmente derivante in ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, per effetto di provvedimenti legislativi recanti nuove o maggiori entrate rispetto alle previsioni di entrate contemplate nella legge di bilancio, per ciascuno di detti anni, può essere utilizzato per la copertura di nuove o maggiori spese per la parte non destinata al mantenimento del saldo netto da finanziare nell'anno corrispondente, quale indicato all'articolo 1.

2. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1992-1994, restano determinati per l'anno 1992 in lire 32.236,625 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla Tabella A, allegata alla presente legge, e in lire 7.717,400 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alla Tabella B allegata alla presente legge.

3. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1992 e triennale 1992-1994, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

4. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al comma 3 relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

5. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per l'anno 1992, in lire 2.578 miliardi, secondo il dettaglio di cui alla Tabella D allegata alla presente legge.

6. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

7. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

8. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale riportate nella Tabella di cui al comma 7, le

(*) Per le tabelle A, B, C, D, E e F nel testo proposto dalla Commissione, vedi lo stampato n. 2944, 2944-*bis* e 3003-A (pagg. 145-162).

Amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 1992, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa Tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

9. Ai fini di quanto disposto dall'articolo 15 della legge 29 marzo 1983, n. 93, la spesa per gli anni 1992, 1993 e 1994 relativa ai rinnovi contrattuali per il triennio 1991-1993 del personale delle Amministrazioni statali, compreso quello delle aziende autonome, delle università, nonchè delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, limitatamente all'Istituto superiore di sanità, all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, agli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria ed alle Stazioni sperimentali per l'industria, è determinata, rispettivamente, in lire 2.000 miliardi, lire 5.300 miliardi e lire 7.300 miliardi. Tali somme sono comprensive delle disponibilità occorrenti per l'adeguamento delle retribuzioni del personale militare e dei Corpi di polizia e sono iscritte nell'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

10. Le somme di cui al comma 9, unitamente a quelle preordinate, per il personale dirigente ed equiparato, nonchè per l'attuazione dell'articolo 16 del decreto-legge 24 novembre 1990, n. 344, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 gennaio 1991, n. 21, e dell'articolo 12 della legge 8 agosto 1990, n. 231, concernenti il personale dei Corpi di polizia e delle Forze armate, nell'ambito della tabella A allegata alla presente legge, e a quelle risultanti dal comma 11, costituiscono l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *h*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, ivi compreso l'effetto delle decisioni connesse con la decadenza del meccanismo di adeguamento retributivo al costo della vita previsto dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13.

11. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, ultimo comma, della legge 29 marzo 1983, n. 93, le regioni e gli enti pubblici non economici da esse dipendenti, le unità sanitarie locali, gli enti locali e gli enti pubblici non economici, le istituzioni e gli enti di ricerca diversi da quelli indicati nel comma 9, provvedono ad iscrivere nei bilanci relativi agli anni 1992, 1993 e 1994 le risorse occorrenti al finanziamento dei rinnovi contrattuali per il triennio 1991-1993 da contenere entro il limite corrispondente alla differenza tra l'importo derivante dall'applicazione dei tassi programmati di inflazione, indicati dal documento di programmazione economico-finanziaria, alla spesa per retribuzioni al personale relativa all'anno 1991 e quello relativo agli oneri per automatismi retributivi.

12. Per la definizione degli effetti economici conseguenti all'applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 1 dell'8 gennaio 1991, concernente la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti dello Stato collocati a riposo anteriormente al 1° gennaio 1979, è autorizzata la spesa di lire 250 miliardi per l'anno 1993 e di lire 250 miliardi per l'anno 1994, per il pagamento delle competenze relative al periodo 1° marzo - 31 dicembre 1990.

13. L'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è autorizzato ad accordare nell'anno 1992 per le

occorrenze in linea capitale sui prestiti esteri contratti in base alla legislazione vigente resta fissato in lire 500 miliardi ivi compresa la garanzia sui prestiti contratti nell'anno 1992 ai sensi dell'articolo 13, terzo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti ordini del giorno ed emedamenti:

Il Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992, considerato il gravissimo ritardo con cui viene affrontata la questione della tutela delle minoranze in Italia, fatto tanto più preoccupante se rapportato al livello di maturazione democratica e civile della Comunità europea, di cui testimoniano innumerevoli documenti dell'Assemblea di Strasburgo, del Consiglio d'Europa e della CSCE,

impegna il Governo:

a non frapporre ulteriori ostacoli alla conclusione positiva dell'*iter* parlamentare delle proposte di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, della comunità ladina nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto, dei vari gruppi linguistici sparsi nella penisola e di cui tratta una specifica legge-quadro, garantendo nel contempo anche le necessarie coperture finanziarie.

9.3003.1. SPETIČ, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, LIBERTINI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, TRIPODI, POLLICE

Il Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria e il bilancio di previsione dello Stato per il 1992, ritenuto ormai scandaloso il fatto che la minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia, presente sul territorio nazionale, continui ad aspettare invano una legge che ne tuteli l'identità linguistica e culturale nel rispetto dei princìpi sanciti dall'Assemblea Costituente negli articoli 2, 3, 6 della Carta,

impegna il Governo:

a non ostacolare ulteriormente l'*iter* dei disegni di legge atto Senato nn. 343 e connessi, in materia di tutela dei cittadini italiani di lingua slovena, alla data del 30 luglio 1991 in corso di esame da parte della Commissione stessa.

9.3003.2. GALEOTTI, VETERE, FRANCHI, BATTELLO, SPOSETTI, VIGNOLA, GIUSTINELLI, LOTTI

Il Senato,

premesso che nel disegno di legge finanziaria per il 1992 si prevedono, all'articolo 2, finanziamenti per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego da tempo scaduti, tali da consentire un incremento delle retribuzioni nel limite del tasso programmato di inflazione (4,5 per cento);

rilevato che il Governo punta ad una separazione tra il rinnovo dei contratti e la riforma del rapporto di lavoro, che viene rinviata nel tempo;

considerato inadeguato e non realistico un incremento delle retribuzioni al di sotto dell'1 per cento in termini reali ed indilazionabile la riforma del rapporto di lavoro pubblico e della dirigenza amministrativa e valutato difficilmente conseguibile il risparmio ipotizzato (7.000 miliardi) sulle retribuzioni del pubblico impiego in assenza di una riforma dei meccanismi di governo della spesa per il personale,

impegna il Governo:

a superare rapidamente i ritardi e a rinnovare i contratti del pubblico impiego, affrontandone contestualmente la riforma, nella direzione di un diritto comune a tutti i lavoratori pubblici e privati ed affermando l'autonomia della gestione amministrativa rispetto al potere di indirizzo politico con il riconoscimento della piena responsabilità dei funzionari anche nell'uso delle risorse finanziarie in rapporto agli scopi delle singole amministrazioni;

ad istituire un'agenzia per le relazioni sindacali del lavoro pubblico (dotata di personalità giuridica e sottoposta alle direttive e alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica), che rappresenti le Pubbliche amministrazioni nella contrattazione collettiva di ambito nazionale e le assista nella contrattazione di ambito inferiore e sia altresì competente per il controllo sull'attuazione dei contratti e la verifica del rispetto dei limiti di spesa, anche in vista di una nuova disciplina giuridica del rapporto di pubblico impiego.

9.3003.3. GALEOTTI, MAFFIOLETTI, TOSSI BRUTTI, VETERE, FRANCHI, LOTTI, SPOSETTI, GIUSTINELLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1992;

considerando lo stato della Giustizia civile e penale, che necessita di un intervento di carattere straordinario, soprattutto, ma non solo, sotto il profilo delle strutture e dei supporti tecnico-operativi per i magistrati e gli altri operatori,

impegna il Governo:

a predisporre un piano di intervento con lo stanziamento di almeno 950 miliardi per la Giustizia al fine di superare la paralisi pressochè totale della Giustizia civile, specie al Sud, e le difficoltà che

incontra l'applicazione del nuovo codice di procedura penale in particolare nelle regioni a più alta intensità mafiosa.

9.3003.4. SALVATO, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, LIBERTINI, MERIGGI, SERRI, TRIPODI, POLLICE

Il Senato,

constatato che, come da più parti viene rilevato e contestato, la RAI è un carrozzone lottizzato, al servizio dei partiti di regime, che non si differenzia sostanzialmente dalle televisioni private se non per il fatto che i cittadini devono pagare il canone per contenere la sua raccolta pubblicitaria,

impegna il Governo:

ad abolire il canone di abbonamento e il tetto della raccolta pubblicitaria della RAI.

9.3003.5. VISIBELLI, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, SPECCHIA, FLORINO, PONTONE, MOLTISANTI, POZZO

Il Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria e, in quanto ad esso connesso, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1992,

ritiene:

a) del tutto irrisorio il bilancio del Ministero del lavoro, a causa delle misere risorse disponibili (lo 0,15 dell'intera spesa della pubblica amministrazione);

b) che manchi una progettualità mirata ad eliminare gli squilibri occupazionali presenti nel Paese;

c) che sia stato disatteso l'intervento sulla richiesta sollevata in diverse occasioni dalla Commissione delle Comunità Europee per la priorità alla lotta contro la disoccupazione a lungo termine;

d) che permanga la violazione commessa dagli stessi organi dello Stato e dagli enti pubblici per le mancate assunzioni numeriche tramite collocamento ordinario di lavoratori nei livelli più bassi della pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56 del 1987;

e) del tutto assente il Ministero del lavoro sulla tematica della formazione professionale, un settore di vitale importanza «gestito» da alcune Regioni, con poca professionalità e scarsi risultati pratici ai fini dell'avviamento al lavoro altamente qualificato;

f) scarsi i risultati ottenuti nel Mezzogiorno con i contratti formazione e lavoro, a causa dell'inadeguato controllo sulla loro regolarità e finalizzazione;

g) preoccupante il disegno di legge sulla riforma pensionistica per quanto riguarda il rispetto dei diritti maturati e l'età pensionabile,

invita il Governo:

ad intervenire urgentemente nelle aree meridionali colpite dal fenomeno sempre più grave della disoccupazione giovanile e pertanto soggetta a tentazioni di aggregazione al mondo malavitoso;

a rivedere le norme previste nella legge n. 223 del 1991, relativamente alla chiamata nominativa per l'assunzione nel settore privato che preclude di fatto l'avviamento al lavoro dei disoccupati di lunga durata alimentando soprattutto nel Sud il clientelismo ed il mercato nero del posto di lavoro;

a definire l'obbligo da parte degli enti pubblici e dello Stato ad assumere per bassi profili professionali dalla graduatoria prevista dalla legge n. 56 del 1987 (art. 16), e per le regioni meridionali la deroga del 50 per cento dei posti ai lavoratori delle aziende che fruiscono dell'intervento di integrazione salariale straordinario (disposizioni in materia di finanza pubblica atto Senato n. 3004);

ad avviare la revisione della struttura organizzativa per il controllo diretto della formazione professionale così come avviene nella maggior parte dei paesi industrialmente avanzati;

ad intensificare i controlli sui progetti formazione e lavoro approvati dalle commissioni regionali dell'impiego, soprattutto nel Mezzogiorno, garantendone la regolarità e la corrispondenza al fine, a mezzo degli interventi degli ispettorati del lavoro;

a pervenire celermente ad una riforma del sistema pensionistico, unificando i trattamenti, la contribuzione, la normativa tra settore pubblico e privato, senza elevare l'età pensionabile e nel rispetto dei diritti maturati, fissando un livello di pensione minima adeguato al costo della vita.

9.3003.6. FLORINO, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, PONTONE, SPECCHIA, SIGNORELLI, MOLTISANTI

Il Senato,

constatato che in Italia le autostrade, realizzate spesso con risorse finanziarie pubbliche, alla scadenza del termine previsto dalla concessione non risultano essere mai state consegnate allo Stato,

impegna il Governo:

a sospendere i contributi alle autostrade e a non rinnovare le concessioni alle loro scadenze.

9.3003.7. VISIBELLI, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, SPECCHIA, FLORINO, PONTONE, MOLTISANTI

Il Senato,

constatato:

che il Ministero dell'ambiente ha dimostrato una scarsa capacità operativa di spesa;

che la struttura, i mezzi e il personale del Ministero non sono nella condizione di assolvere ai numerosi compiti previsti dalle leggi e dai piani-programma;

che sono state presentate o annunciate proposte di legge per la riorganizzazione del Ministero, per la istituzione di un'Agenzia dell'Ambiente e per la redazione di un testo unico della normativa ambientale;

che i troppi accordi e concerti e le complesse procedure ritardano la predisposizione e l'attuazione di programmi e di interventi e quindi l'attuazione della politica ambientale;

che è necessario istituire dei punti di responsabilità operativa,

impegna il Governo:

a presentare entro 60 giorni all'Assemblea del Senato una proposta organica per superare gli attuali ostacoli ed i limiti per la piena attuazione di una politica ambientale in Italia.

9.3003.8. SPECCHIA, FILETTI, MANTICA, RASTRELLI, FLORINO, PONTONE, MOLTISANTI, VISIBELLI

Il Senato,

constatato:

che la regione Puglia non ha ancora provveduto ad approvare il Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonostante sia trascorso da tre anni e mezzo il termine ultimo previsto dalla legge n. 441 del 1987;

che la mancanza di un riferimento programmatico regionale ha creato gravi difficoltà per i comuni e le province, ed ha favorito la realizzazione di discariche senza un minimo di programmazione e il permanere in esercizio di altre discariche prive dei requisiti richiesti dalla normativa vigente,

constatato altresì:

che sono stati già pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* gli accordi di programma tra le regioni ed il Ministero dell'ambiente, relativi al Programma triennale di salvaguardia ambientale;

che, ciò non è, invece, avvenuto per la regione Puglia che nel dicembre 1990 erroneamente si limitò ad inviare al Ministero l'elenco di tutte le proposte e delle richieste senza tenere conto dei fondi assegnati e dei limiti posti dalla delibera del CIPE del 3 agosto 1990;

che, per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto, dichiarate tali con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 novembre 1990, tutto è fermo a causa delle inadempienze della regione Puglia e vi è il rischio che per il 1992 non possano essere finanziati i programmi di disinquinamento,

rilevato:

che il permanere di questa situazione arrecherebbe ulteriori gravi danni alle categorie, ai cittadini ed agli enti locali della regione Puglia,

impegna il Governo e per esso il Ministro dell'ambiente:

a) ad applicare, per il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della regione Puglia, i poteri sostitutivi previsti dal comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 441 del 1987;

b) ad investire il Comitato Stato-Regioni del problema delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto e del Programma triennale di salvaguardia ambientale relativamente alla regione Puglia.

9.3003.9. SPECCHIA, VISIBELLI, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, PONTONE, FLORINO, MOLTISANTI

Il Senato,

rilevato:

che il Ministero dell'industria sta procedendo all'esame degli interventi per l'aggiornamento del Piano energetico nazionale del 1988;

che la principale linea di indirizzo è quella di privilegiare l'uso del gas metano, pur mantenendo e sviluppando la diversificazione delle fonti;

che è ormai diffusa la consapevolezza che fu inopportuna la rinuncia al pur modesto presidio nucleare, decisa dal Parlamento con la risoluzione del 12 giugno 1990, e che ha portato, con la delibera Comitato interministeriale per la programmazione economica del 26 luglio 1990, alla chiusura delle centrali nucleari di Caorso e di Trino Vercellese e alla costosa riconversione di quella di Montalto di Castro;

che sulla base dei dati ufficiali dell'AIEA il nucleare, fermo in Italia, continua a prosperare altrove, ad esempio in Svezia dove è stata sospesa la decisione di chiudere gli impianti;

che in vista dell'internazionalizzazione del mercato dell'energia nel 1993, la recente dichiarazione congiunta di Belgio, Francia, Germania e Gran Bretagna tendente ad una più stretta collaborazione nel settore nucleare al fine di potenziarne l'utilizzazione può portare ad una ulteriore accentuata disparità nei costi di produzione a danno dell'Italia;

che sul versante dell'approvvigionamento, segnatamente di metano, non si dispone di un quadro di certezze per via di mutabili situazioni geopolitiche;

che l'accettazione del carbone incontra crescenti difficoltà da parte degli enti locali,

considerato:

che in tutto il mondo si è andato accentuando lo studio per nuovi tipi di reattori e di centrali, mentre l'Italia registra gravi ritardi;

che, a maggior tutela dell'ambiente, il nucleare comporta minore impatto rispetto agli idrocarburi e al carbone;

che va favorita una prospettiva di minor costo dell'energia per il sostegno di una industria più competitiva;

impegna il Governo:

ad una attenta riconsiderazione delle indicazioni a medio e lungo termine del Piano energetico;

ad una politica energetica che possa basarsi su un più efficace coordinamento tra Ministeri, enti energetici e enti di ricerca;

all'individuazione di maggiori risorse per la promozione di nuove tecnologie nel settore nucleare ed un aumento dei fondi destinati alla ricerca sulla fusione;

alla elaborazione di un programma di reinserimento nella produzione di energia elettrica di fonte nucleare, con la previsione di reattori cosiddetti «a sicurezza intrinseca».

9.3003.10. RASTRELLI, GRADARI, FILETTI, MANTICA, PONTONE, SPECCHIA, FLORINO, MOLTISANTI

Il Senato,

considerata la necessità di procedere al completamento dei lavori di ripristino degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture danneggiate dai terremoti verificatisi in Umbria dal 1979 in poi (Valnerina, Eugubino e Spoletino-Ternano);

valutata l'obiettiva urgenza delle richieste avanzate in tal senso dalla regione Umbria e dalle amministrazioni interessate,

impegna il Governo:

ad operare per assicurare un congruo intervento finanziario atto a consentire la prosecuzione dei lavori di cui sopra.

9.3003.11. GIUSTINELLI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI, CASCIA, CISBANI, TORNATI, ANDREINI, VISCONTI

Il Senato,

considerata la grande importanza che il raddoppio della ferrovia Orte-Falconara assume nel contesto del disegno di sviluppo delle reti di comunicazione italiane, in funzione sia complementare che alternativa alla dorsale Milano-Roma e come primaria modalità di collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico;

considerate le connessioni esistenti tra il completamento di tale opera, prevista dal Piano generale dei trasporti, e le grandi infrastrutture viarie come l'Autostrada del Sole, la E45, la Civitavecchia-Viterbo-Terni-Rieti, o ferroviarie come la direttissima Firenze-Roma e l'istituendo Centro intermodale di Orte;

impegna il Governo:

a definire con la massima urgenza:

1) le modalità di finanziamento e i tempi di realizzazione del suddetto raddoppio;

2) le procedure necessarie per giungere, così come auspicato dalla stessa 8ª Commissione del Senato, alla classificazione dell'interporto di Orte tra quelli di I categoria.

9.3003.12. GIUSTINELLI, SPOSETTI, RANALLI, TORNATI, CASADEI LUCCHI, CISBANI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI

Il Senato,

considerata la grave situazione in cui si trova il costone roccioso interessato dalla cascata delle Marmore (Terni) e i problemi che ne derivano per l'incolumità delle persone, dei beni e degli impianti produttivi ad esso sottostanti;

ritenuta l'urgente necessità di procedere al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, stimate – sulla base di un progetto generale redatto dalla regione Umbria – in circa 120 miliardi, oltre ai 5 miliardi messi a disposizione dalla legge n. 730 del 1986 e agli 8 miliardi della legge n. 183 del 1989,

impegna il Governo:

a definire, sulla base di un programma poliennale di intervento, le ulteriori modalità di finanziamento dei suddetti lavori.

9.3003.13. GIUSTINELLI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI, TORNATI, ANDREINI, SPOSETTI, VISCONTI, SENESI

Il Senato,

considerata l'importanza della superstrada Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni-Rieti, ai fini del collegamento di una vasta area dell'Italia centrale;

valutata con preoccupazione la lentezza con cui si procede al finanziamento delle tratte Civitavecchia-Viterbo e Terni-Rieti,

impegna il Governo:

a definire, nel quadro delle risorse a disposizione della viabilità statale, modi e tempi di intervento volti ad assicurare il completamento dei lavori di questa importante arteria.

9.3003.14. GIUSTINELLI, SPOSETTI, RANALLI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI, SENESI, LOTTI, VISCONTI

Il Senato,

premesso che l'attuale legislazione prevede il calcolo dell'intera indennità integrativa speciale del computo del premio di fine servizio per gli iscritti all'INADEL a norma della legge 7 luglio 1980, n. 299, così come interpretata dalla Corte costituzionale, sentenza, n. 236/1986, e per i dipendenti del settore privato, a norma della legge 29 maggio 1982, n. 297; mentre restano ancora esclusi da tale diritto gli impiegati dello Stato e delle Aziende autonome (decreto del Presidente della Repubbli-

ca 29 dicembre 1973, n. 1032), i dipendenti degli enti pubblici non economici (legge 20 marzo 1975, n. 70) e i dipendenti dell'Ente ferrovie dello Stato;

considerato che questa normativa così eterogenea ha indotto la Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi sull'argomento, a lanciare un monito al legislatore affermando che: «appare ormai indilazionabile un intervento legislativo volto a ricondurre verso una disciplina omogenea i trattamenti di quiescenza nell'ambito dell'impiego pubblico. L'accentuazione frazionistica attraverso la prosecuzione dello spezzettamento normativo, conseguente ad interventi parziali, limitati e particolari, potrebbe condurre a valutazioni globali della normativa, che, imporrebbero una valutazione di illegittimità della normazione complessiva» (sentenza n. 220 dell'11 febbraio 1988);

valutato che tale normativa è da molto tempo oggetto di un vasto movimento di protesta e rivendicativo che ha ormai investito le sedi istituzionali e lo stesso Parlamento e che nel disegno di legge finanziaria si registra l'assenza di un accantonamento finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria ai disegni di legge relativi al riconoscimento dell'indennità integrativa speciale nel calcolo dell'indennità di buonuscita dei pubblici dipendenti e che ciò disattende un preciso impegno assunto più volte dal Governo e di recente confermato,

impegna il Governo:

a non frapporre ulteriori ostacoli alla conclusione dell'*iter* parlamentare dei richiamati disegni di legge in corso d'esame da parte della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali) del Senato della Repubblica, provvedendo alle necessarie coperture finanziarie che in parte possono essere garantite utilizzando gli accantonamenti ENPAS.

9.3003.15. GALEOTTI, VETERE, FRANCHI, MAFFIOLETTI, TOSSI BRUTTI, GIUSTINELLI, SPOSETTI, VIGNOLA

Il Senato,

considerato che sono ampiamente scaduti i termini fissati dall'articolo 15 della legge n. 46 del 5 marzo 1990 per l'emanazione del regolamento di attuazione, nonostante il parere espresso dal Consiglio di Stato in data 27 giugno 1991;

constatato lo stato di paralisi e di gravissimo disagio in cui vengono a trovarsi gli enti locali, le camere di commercio, i tecnici e le imprese installatrici degli impianti tecnici nell'applicazione delle norme contenute nella legge n. 46 del 1990;

di fronte al rischio che siano vanificate le importanti innovazioni legislative introdotte dalla legge n. 46 del 1990 in materia di sicurezza degli impianti tecnici nelle abitazioni e negli edifici di uso collettivo,

impegna il Governo:

ad emanare il regolamento di attuazione previsto all'articolo 15 della legge n. 46 del 1990 entro e non oltre il 31 dicembre 1991.

9.3003.16. PETRARA, GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, MONTINARO, SPOSETTI, VIGNOLA, LOTTI

Il Senato,

rilevato che l'enorme taglio dei finanziamenti nel settore della salvaguardia ambientale blocca tutta la legislazione riguardante il settore e soprattutto rischia di vanificare totalmente il Piano triennale;

considerato che il problema della tutela dell'ambiente assume valenza prioritaria, com'è dimostrato dai disastrosi eventi alluvionali che nei giorni scorsi hanno colpito duramente la Sicilia, la Calabria e la Toscana e che hanno causato, tra l'altro, la perdita della vita di una decina di persone,

impegna il Governo:

a garantire una politica di salvaguardia ambientale ripristinando la copertura finanziaria nell'ambito del riconoscimento del tema ambientale come problema primario.

9.3003.17. TRIPODI, LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, POLLICE

Il Senato,

impegna il Governo a garantire l'erogazione dei finanziamenti per il prosieguo e il completamento dei programmi di metanizzazione del Mezzogiorno in connessione con il programma pluriennale dei fondi di sviluppo regionali erogati a riguardo dalla CEE, al fine di evitare il pericolo, più volte paventato, della perdita degli stessi finanziamenti CEE.

9.3003.18. CARDINALE, GIANOTTI, SCIVOLETTO, VIGNOLA, GAMBINO, GAROFALO, MACALUSO, MESORACA

Il Senato,

considerato che il disegno di legge finanziaria, dopo le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul terremoto in Campania e Basilicata, prevede l'impegno di nuovi importi di rilevante portata per dare ulteriore corso alla ricostruzione non ancora completata malgrado l'erogazione già avvenuta di una ingente somma di denaro pubblico,

impegna il Governo:

a utilizzare gli stanziamenti previsti dalla finanziaria 1992, nella tabella B, al fine di rispondere alle esigenze urgenti e ancora drammatiche delle popolazioni che, a distanza di undici anni, alla vigilia di un nuovo inverno si trovano in alloggi precari spesso privi dei requisiti minimi di abitabilità, provvedendo con una legge di spesa che dia piena e integrale attuazione alle prescrizioni della relazione della Commissione d'inchiesta, subordinando ogni erogazione di spesa alla previa verifica delle oggettive esigenze di completamento della ricostruzione collegate con i danni creati dal sisma.

In particolare, impegna il Governo a subordinare l'erogazione stessa all'osservanza di nuove regole da definire in via legislativa al fine

di garantire il buon uso del denaro pubblico, al riparo da sprechi e dissipazioni, e quindi all'approvazione di una normativa che dia attuazione a tutte le richieste della Commissione di inchiesta e preveda fra l'altro:

– l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un comitato di vigilanza sulle opere da compiere e di programmazione delle stesse;

– la incompatibilità fra cariche politiche e responsabilità tecniche, esecutive e di progettazione;

– l'istituzione per le aree industriali di un organismo ordinario di controllo e promozione industriale capace di favorire uno sviluppo economico non condizionato dal protezionismo politico anche per le ragioni di difesa dei lavoratori e delle loro libertà nel rapporto di lavoro.

Impegna infine il Governo a garantire l'utilizzazione di una parte delle risorse stanziate per il rafforzamento delle strutture della giustizia nel territorio interessato e a utilizzare criteri del tutto analoghi a quelli sopra indicati anche per il completamento della ricostruzione nell'ambito del comune di Napoli e delle zone limitrofe della Campania.

9.3003.21. GEROSA, ZANELLA

(Derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.Tab.B.316)

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *sopprimere la voce*: «Interventi in favore dei lavoratori immigrati e regolamentazione dell'attività dei girovaghi», *con i relativi importi per il 1992 di lire* 70.000 milioni; *per il 1993 di lire* 70.000 milioni; *per il 1994 di lire* 70.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», *alla voce*: «Interventi vari in favore della giustizia», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 170.000 milioni (+ 70.000 milioni); *per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 220.000 milioni (+ 70.000 milioni); *per il 1994 da lire* 150.000 milioni *a lire* 220.000 milioni (+ 70.000 milioni).

2.Tab.A.22 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce*: «Interventi in favore dei lavoratori immigrati e regolamentazione dell'attività dei girovaghi», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 70.000 milioni *a lire* 35.000 milioni (–35.000 milioni); *per il 1993 da lire* 70.000 milioni *a lire* 25.000 milioni (–45.000 milioni); *per il 1994 da lire* 70.000 milioni *a lire* 15.000 milioni (–55.000 milioni).

Conseguentemente, al medesimo comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*:

«Interventi a favore delle comunità terapeutiche», *con i seguenti importi*: «1992: 35.000; 1993: 45.000; 1994: 55.000».

2.Tab.A.19 RASTRELLI, PONTONE, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce*: «Interventi connessi con i fenomeni dell'immigrazione, dei rifugiati e degli italiani all'estero», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 150.000 milioni *a lire* 130.000 milioni (– 20.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Ristrutturazione del Ministero», *aumentare l'importo per il 1992 da lire* 4.000 *a lire* 24.000 milioni (+ 20.000 milioni).

2.Tab.A.15 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce:* «Interventi connessi con i fenomeni dell'immigrazione...», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 500.000 milioni (+350.000 milioni); *per il 1994 da lire* 150.000 milioni *a lire* 500.000 milioni (+350.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria)...», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 9.075.000 milioni *a lire* 8.725.000 milioni (–350.000 milioni); *per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 12.200.000 milioni (–350.000 milioni).

2.Tab.A.57 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *nella denominazione della voce*: «Interventi connessi con i fenomeni dell'immigrazione dei rifugiati e degli italiani all'estero», *aggiungere, in fine, le parole*: «, di cui 80 miliardi per integrazioni pensionistiche di lavoratori italiani emigrati».

2.Tab.A.11 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Fondo da destinare all'istituzione di un osservatorio nazionale e ai comuni per la ricerca e la sperimentazione di nuovi orari nei servizi pubblici», *con i seguenti importi*: «1992: 20.000; 1993: 20.000 (*a*); 1994: 20.000 (*a*)».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Rifinanziamento del fondo per i progetti finalizzati di cui all'articolo 26 della legge n. 67 del 1988...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 125.000 milioni *a lire* 105.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1993 da lire* 125.000 milioni *a lire* 105.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1994 da lire* 75.000 milioni *a lire* 55.000 milioni (– 20.000 milioni).

2.Tab.A.95 TOSSI BRUTTI, FERRAGUTI, TEDESCO TATÒ, BOCHICCHIO SCHELOTTO, ALBERICI, CALLARI GALLI, NESPOLO, SENESI, ZUFFA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Interventi per l'istituzione di servizi per gli anziani», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 20.000; 1994: 40.000».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre gli stanziamenti di pari importo.*

2.Tab.A.102 FERRAGUTI, TOSSI BRUTTI, TEDESCO TATÒ, ZUFFA, BOCHICCHIO SCHELOTTO, NESPOLO, ALBERICI, CALLARI GALLI, SENESI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Riforma della legge sulla obiezione di coscienza», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre gli stanziamenti di pari importo.*

2.Tab.A.101 ZUFFA, TOSSI BRUTTI, TEDESCO TATÒ, NESPOLO, ALBERICI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, CALLARI GALLI, FERRAGUTI, SENESI, GIACCHÈ, MESORACA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1 (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Fondo da destinarsi ai comuni per le politiche a favore della valorizzazione della risorsa degli anziani», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.140.000 milioni

(– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.240.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.340.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.A.47 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria)...», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 9.075.000 milioni *a lire* 7.075.000 milioni (– 2.000.000 milioni); *per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 10.550.000 milioni (– 2.000.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 9, sostituire le parole: «lire 5.300 miliardi e lire 7.300 miliardi» *con le seguenti:* «lire 7.300 miliardi e lire 9.300 miliardi».

2.Tab.A.58 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria)...», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 9.075.000 milioni *a lire* 8.075.000 milioni (– 1.000.000 milioni); *per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 11.550.000 milioni (– 1.000.000 milioni).

Conseguentemente, allo stesso comma, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento del Fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali di cui all'articolo 11 della legge 10 aprile 1981, n. 151», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 1.000.000; 1994: 1.000.000».

2.Tab.A.25 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria)...» *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 9.075.000 milioni *a lire* 8.156.000 milioni (– 919.000 milioni) *e per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 11.631.000 milioni (– 919.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 7 del 1981...: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4522/p, 8173, 9005)», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 3.149.769 milioni *a lire* 4.068.769 milioni (+ 919.000 milioni) *e*

per il 1994 da lire 3.263.355 milioni *a lire* 4.182.355 milioni (+ 919.000 milioni).

2.Tab.A.54 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria)...» *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 9.075.000 milioni *a lire* 8.575.000 milioni (–500.000 milioni) *e per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 11.850.000 milioni (–700.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica «Ministero di grazia e giustizia», *aggiungere la voce:* «Interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari (sistema informatico nazionale, apparecchiature elettroniche per le corti d'appello, terminali e stampanti in tutti gli uffici) – ufficio del giudice di pace – adeguamento delle strutture (edifici, aule, automatizzazione dei registri) per l'attuazione del nuovo processo penale», *con i seguenti importi:* «1992: –; 1993: 500.000; 1994: 700.000».

2.Tab.A.52 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria) ed eliminazione della ritenuta sugli interessi dei conti interbancari», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 9.075.000 milioni *a lire* 9.045.000 milioni (– 30.000 milioni); *per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 12.520.000 milioni (– 30.000 milioni).

Conseguentemente, allo stesso comma, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione», *alla voce*: «Interventi per l'edilizia scolastica e universitaria e per l'arredamento scolastico», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 200.000 milioni *a lire* 230.000 milioni (+ 30.000 milioni); *per il 1994 da lire* 165.000 milioni *a lire* 195.000 milioni (+ 30.000 milioni).

2.Tab.A.51 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria) ed eliminazione della ritenuta sugli interessi dei conti interbancari», *ridurre gli*

importi per il 1993 da lire 9.075.000 milioni *a lire* 9.060.000 milioni (– 15.000 milioni); *per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 12.530.000 milioni (– 20.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», *aggiungere la voce*: «Fondo per le misure preventive contro la diffusione dell'infezione HIV nelle carceri», *con i seguenti importi:* «1992: –; 1993: 15.000; 1994: 20.000».

2.Tab.A.59 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero del tesoro», *aggiungere la voce:* «Applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 1991», *con i seguenti importi*: «1992: 520.000; 1993: 770.000; 1994: 770.000» *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica:* «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi:* «1992: –10.000.000; 1993: –10.700.000; 1994: –11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 1991", per i seguenti importi: 1992: 520.000 milioni; 1993: 770.000 milioni; 1994: 770.000 milioni».

Conseguentemente ancora, sopprimere il comma 12.

2.Tab.A.79 GALEOTTI, SPOSETTI, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *aggiungere la voce*: «Interventi in favore dei cittadini italiani che hanno perduto beni e diritti all'estero (compresi limiti di impegno per finanziamenti agevolati)», *con i seguenti importi*: «1992: 50.000; 1993: 125.000; 1994: 125.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica* «Amministrazioni diverse», *alla voce:* «Adeguamento retributivo dirigenti...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 180.000 milioni *a lire* 130.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1993 da lire* 400.000 milioni *a lire* 275.000 milioni (– 125.000 milioni); *per il 1994 da lire* 600.000 milioni *a lire* 475.000 milioni (– 125.000 milioni), *ridurre il totale degli accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate per il 1992 da lire* 36.093.625

milioni *a lire* 36.043.625 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1993 da lire* 36.502.052 milioni *a lire* 36.377.052 milioni (– 125.000 milioni); *per il 1994 da lire* 44.790.011 milioni *a lire* 44.665.011 milioni (– 125.000 milioni).

2.Tab.A.46 NERI, BERTOLDI, FAVILLA, DE CINQUE, TAGLIAMONTE

Al comma 2, nella tabella A richiamata n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica:* «Ministero del tesoro», *aggiungere la voce:* «Fondo di dotazione per i rinnovi contrattuali per il triennio 1991-1993 del personale delle amministrazioni statali», *con i seguenti importi*: «1992: 2.000.000; 1993: 5.300.000; 1994: 7.300.000».

Conseguentemente ancora, al comma 9, sostituire le parole: «è determinata, rispettivamente, in lire 2.000 miliardi, lire 5.300 miliardi e lire 7.300 miliardi», *con le altre*: «è indicativamente determinata da apposita voce di previsione di spesa in fondo globale di parte corrente, tabella A, allo stato di previsione del Ministero del tesoro, le cui somme impegnabili per il 1992 ed il triennio 1992-1994 possono essere rimodulate nell'ambito del fondo globale».

2.Tab.A.9 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Ministero del tesoro» *alla voce*: «Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia», *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 di lire* 30.000 milioni, *e nella rubrica*: «Ministero delle finanze» *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati» *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 30.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla rubrica: «Amministrazioni diverse» *aggiungere la voce*: «Interventi per assegni di maternità, congedi parentali», *con i seguenti importi*: «1992: 30.000; 1993: 30.000 (*a*); 1994: 30.000 (*a*)».

2.Tab.A.304 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo) *alla rubrica:* «Ministero del tesoro» *alla voce:* «Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Friuli-Venezia Giulia» *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 di lire* 20.000 milioni *e alla rubrica:* «Ministero delle finanze» *alla voce:* «Istituzione dei centri di assistenza fiscale...» *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 10.000 milioni; *nella stessa tabella A, n. 2)* (Accantonamenti di segno negativo) *alla rubrica:* «Amministrazioni diverse» *alla voce:* «Interventi in materia di finanza pubblica...» *ridurre gli importi per gli anni 1993 e 1994 di lire* 20.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: n. 1) (Accantonamenti di segno positivo); *alla rubrica:* «Ministero dell'industria» *aggiungere la voce:* «Programma di razionalizzazione e ammodernamento delle strutture degli enti fieristici», *con i seguenti importi:* 1992: 10.000; 1993, 20.000 (...); 1994: 20.000 (...); *ed aggiungere la seguente nota:*

(...) Accantonamento, collegato ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (...).

Conseguentemente ancora, nella stessa tabella B, aggiungere in fine la dicitura: «n. 2) Accantonamenti di segno negativo», *con la rubrica:* «Amministrazioni diverse» *e la voce:* «Interventi in materia di finanza pubblica ivi compresi quelli di natura contributiva e tributaria connessi con la manovra 1993-1994» *con i seguenti importi*: 1993: – 20.000 (...); 1994: – 20.000 (...).

2.Tab.A.313 ALIVERTI, FABBRI, FIOCCHI, BONO PARRINO, FORTE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Friuli-Venezia Giulia», *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 di lire* 20.000 milioni, *e nella rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 10.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla rubrica: «Ministero della pubblica istruzione» *aggiungere la voce*: «Introduzione della informazione sessuale nella scuola pubblica e aggiornamento e qualificazione della professione docente», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 20.000 (*a*); 1994: 20.000 (*a*)».

2.Tab.A.308 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia», *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 di lire* 15.000 milioni, *e alla rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 15.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Fondo per infortuni da lavoro casalingo», *con i seguenti importi*: «1992: 15.000; 1993: 15.000 (*a*); 1994: 15.000 (*a*)».

2.Tab.A.309 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Ministero del tesoro» *alla voce*: «Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia», *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 di lire* 5.000 milioni, *e alla rubrica*: «Ministero delle finanze» *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati» *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 5.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Legge-quadro per le politiche giovanili», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 5.000 (*a*); 1994: 5.000 (*a*)».

2.Tab.A.306 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati», *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire* 200.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», *alla voce*: «Interventi vari in favore della giustizia», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+200.000 milioni); *per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 350.000 milioni (+200.000 milioni); *per il 1994 da lire* 150.000 milioni *a lire* 350.000 milioni (+200.000 milioni).

2.Tab.A.20 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati», *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire* 20.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Interventi per maternità, congedi parentali», *con i relativi importi*: «1992: 20.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000».

2.Tab.A.111 TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI, FERRAGUTI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, ALBERICI, CALLARI GALLI, NESPOLO, SENESI, ZUFFA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero delle finanze», *alla voce:* «Istituzione dei centri di assistenza fiscale...», *ridurre gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994 di lire* 5.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Contributi destinati ai produttori

di ossido di magnesio da acqua di mare», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

2.Tab.A.69 ZANELLA, PUTIGNANO, MANCIA, FORTE, PIZZO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione di centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati», *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire* 2.800 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione», *aggiungere la voce*: «Stanziamenti per la statizzazione e nuova denominazione degli Educandati femminili riuniti di Napoli», *con i seguenti importi:* «1992: 2.800; 1993: 2.800; 1994: 2.800».

2.Tab.A.23 RASTRELLI, MANTICA, PONTONE, FLORINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale...», *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire* 2.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Interventi per le operazioni di soccorso del Club alpino italiano», *con i seguenti importi*: «1992: 2.000; 1993: 2.000; 1994: 2.000».

2.Tab.A.68 MARNIGA, ZANELLA, FORTE, PIZZO, MANCIA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale...», *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire:* 2.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Interventi per le operazioni di soccorso del Club alpino italiano», *con i seguenti importi*: «1992: 2.000 milioni; 1993: 2.000 milioni; 1994: 2.000 milioni».

2.Tab.A.310 GUZZETTI, ALIVERTI, FIOCCHI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale...», *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire:* 2.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Finanziamento

di impianti di collegamenti telefonici nei rifugi montani (Legge 14 maggio 1981, n. 220)», *con i seguenti importi*: «1992: 2.000 milioni; 1993: 2.000 milioni; 1994: 2.000 milioni».

2.Tab.A.312 GUZZETTI, ALIVERTI, MARNIGA, FIOCCHI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 416.607 milioni *a lire* 394.607 milioni (– 22.000 milioni); *per il 1993 da lire* 598.100 milioni *a lire* 523.100 milioni (– 75.000 milioni); *per il 1994 da lire* 716.901 milioni *a lire* 626.901 milioni (– 90.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere le seguenti voci con i relativi importi*: «Indennità di maternità. Congedi parentali - 1992: 20.000; 1993: 20.000; 1994: 30.000» *e* «Interventi per il sostegno previdenziale al lavoro delle casalinghe e a tutela delle casalinghe per gli infortuni domestici - 1992: 2.000; 1993: 55.000; 1994: 60.000».

2.Tab.A.6 DE CINQUE, FERRARI-AGGRADI, DE VITO, BONORA, COVIELLO, NIEDDU, DI STEFANO, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero di grazia e giustizia», *alla voce:* «Interventi vari in favore della giustizia», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 308.309 milioni (+ 208.309 milioni); *per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 308.309 milioni (+ 158.309 milioni); *per il 1994 da lire* 150.000 milioni *a lire* 308.309 milioni (+ 158.309 milioni), *aggiungere le seguenti voci con i relativi importi:* «Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria – 1992: 52.990; 1993: 93.956; 1994: 93.956» *e* «Interventi a favore dei minori previsti dal codice di procedura penale – 1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000» *e apporre alle predette voci la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *alla rubrica:* «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alle voci: "Interventi vari in favore della giustizia", "Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria" e "Interventi a favore dei minori previsti dal codice di procedura penale", per i seguenti importi: 1992: 271.299 milioni; 1993: 262.265 milioni; 1994: 262.265 milioni».

2.Tab.A.84 BATTELLO, CORRENTI, MACIS, IMPOSIMATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, GRECO, ZUFFA, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero di grazia e giustizia», *aggiungere la voce*: «Fondo da destinarsi ai comuni per una campagna informativa sull'istituto dell'affidamento familiare», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000 (*a*)».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.140.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.240.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.340.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.A.36 MANIERI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero di grazia e giustizia», *aggiungere la voce*: «Fondo ai comuni per una campagna informativa sull'istituto dell'affidamento familiare e misure di sostegno alle famiglie affidatarie», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre pari importi gli stanziamenti.*

2.Tab.A.43 FERRAGUTI, TOSSI BRUTTI, TEDESCO TATÒ, ZUFFA, BOCHICCHIO SCHELOTTO, NESPOLO, ALBERICI, CALLARI GALLI, SENESI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero di grazia e giustizia», *aggiungere la voce*: «Interventi a favore dei minori previsti dal codice di procedura penale», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.A.82 BATTELLO, CORRENTI, MACIS, IMPOSIMATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, GRECO, ZUFFA, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero di grazia e giustizia», *aggiungere la voce*: «Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario», *con i seguenti importi:* «1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: 15.000 (*a*)».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.135.000 milioni (– 15.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.235.000 milioni (– 15.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.335.000 milioni (– 15.000 milioni).

2.Tab.A.29 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero degli affari esteri», *sopprimere la voce*: «Proroga della legge n. 370 del 1984, concernente norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero impiegato presso l'Amministrazione centrale», *con i relativi importi di lire* 2.000 milioni *per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994.*

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Modificazione alla legge dell'equo canone», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 2.000 milioni *a lire* 4.000 milioni (+ 2.000 milioni); *per il 1993 da lire* 2.000 milioni *a lire* 4.000 milioni (+ 2.000 milioni); *per il 1994 da lire* 2.000 milioni *a lire* 4.000 milioni (+ 2.000 milioni).

2.Tab.A.21 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1 (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero degli affari esteri», *aggiungere la voce*: «Convenzioni bilaterali in tema di adozioni dei minori» *con i seguenti importi*: «1992: 30.000; 1993: 30.000 (*a*); 1994: 30.000 (*a*)».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 50.000 milioni *a lire* 20.000 milioni (– 30.000 milioni); *per il 1993 da lire* 84.000 milioni *a lire* 54.000 milioni (– 30.000 milioni); *per il 1994 da lire* 120.000 milioni *a lire* 90.000 milioni (– 30.000 milioni).

2.Tab.A.48 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero degli affari esteri», *aggiungere la voce*: «Convenzioni bilaterali in tema di adozioni dei minori», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 15.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri», *ridurre gli stanziamenti per il 1992 da lire* 50.000 milioni, *a lire* 40.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 84.000 milioni *a lire*

74.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 120.000 milioni a lire 105.000 milioni (– 15.000 milioni).

2.Tab.A.94 TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI, ZUFFA, FERRAGUTI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, ALBERICI, CALLARI GALLI, NESPOLO, SENESI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero della pubblica istruzione», *aggiungere la voce*: «Introduzione della informazione sessuale nella scuola pubblica e aggiornamento e qualificazione della professione docente», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 15.000; 1994: 20.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.A.99 ALBERICI, CALLARI GALLI, TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI, FERRAGUTI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, NESPOLO, SENESI, ZUFFA, MANIERI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero della pubblica istruzione», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della scuola secondaria superiore. Biennio obbligatorio e provvedimenti a favore della scuola», *con i seguenti importi*: «1992: 90.000; 1993: 350.000; 1994: 350.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.A.92 ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Potenziamento delle forze di polizia», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 600.000 milioni (+ 500.000 milioni); *per il 1993 da lire* 300.000 milioni *a lire* 900.000 milioni (+ 600.000 milioni); *per il 1994 da lire* 500.000 milioni *a lire* 1.200.000 milioni (+ 700.000 milioni), *apporre la nota* (a) *allo stanziamento relativo al 1994 e aggiungere alla medesima nota* (a) *le parole:* «; per la voce "Potenziamento delle forze di polizia" il collegamento con l'accantonamento negativo è per lire 700.000 milioni».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 650.000 milioni

(– 500.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 650.000 milioni (– 600.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 650.000 milioni (– 700.000 milioni).

2.Tab.A.24 RASTRELLI, MANTICA, PONTONE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 24.213.000 milioni *a lire* 24.141.000 milioni (– 72.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.875.000 milioni *a lire* 20.795.000 milioni (– 80.000 milioni); *per il 1994 da lire* 25.044.000 milioni *a lire* 24.964.000 milioni (– 80.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere le seguenti voci con i relativi importi*: «Interventi per le politiche giovanili: 1992: –; 1993: 5.000; 1994: 5.000 (*a*)», «Interventi a tutela delle casalinghe per gli infortuni domestici: 1992: 2.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000 (*a*)», «Indennità di maternità. Congedi parentali: 1992: 20.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000 (*a*)», «Interventi per l'istituzione di servizi per gli anziani: 1992: 50.000; 1993: 50.000; 1994: 50.000 (*a*)».

2.Tab.A.65 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, FALCUCCI, CECCATELLI, MANIERI, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 20.875.000 milioni *a lire* 20.825.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 25.044.000 milioni *a lire* 24.994.000 milioni (– 50.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *aggiungere la voce*: «Misure di sostegno previdenziale al lavoro delle casalinghe», *con i seguenti importi*: «1992 –; 1993: 50.000; 1994: 50.000 (*a*)».

2.Tab.A.62 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, FALCUCCI, CECCATELLI, MANIERI, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 24.213.000 milioni *a lire* 24.210.000 milioni (– 3.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.875.000 milioni *a lire* 20.872.000 milioni (– 3.000 milioni); *per il 1994 da lire* 25.044.000 milioni *a lire* 25.041.500 milioni (– 2.500 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», *aggiungere le seguenti voci con i relativi importi*: «Contributo all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato: 1992: 500; 1993: 500; 1994: –», *e* «Innalzamento del contributo statale alla biblioteca per ciechi Regina Margherita: 1992: 2.500; 1993: 2.500; 1994: 2.500 (*a*)».

2.Tab.A.64 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, FALCUCCI, CECCATELLI, MANIERI, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 24.213.000 milioni *a lire* 24.211.000 milioni (– 2.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.875.000 milioni *a lire* 20.873.000 milioni (– 2.000 milioni); *per il 1994 da lire* 25.044.000 milioni *a lire* 25.042.000 milioni (– 2.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità», *con la voce*: «Censimento, controllo e regolamentazione delle iniziative nel campo delle manipolazioni genetiche», *con i seguenti importi*: «1992: 2.000; 1993: 2.000; 1994: 2.000 (*a*)».

2.Tab.A.85 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, FALCUCCI, CECCATELLI, MANIERI, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 24.213.000 milioni *a lire* 24.713.000 milioni (+ 500.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.875.000 milioni *a lire* 21.375.000 milioni (+ 500.000 milioni); *per il 1994 da lire* 25.044.000 milioni *a lire* 25.544.000 (+ 500.000 milioni) *e aggiungervi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: –10.000.000; 1993: –10.700.000; 1994: –11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane", per i seguenti importi: 1992: 500.000 milioni; 1993: 500.000 milioni; 1994: 500.000 milioni».

2.Tab.A.80 VETERE, GALEOTTI, FRANCHI, SPOSETTI

All'articolo 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla nota* (a), *sostituire le parole*: «20.325.000 milioni» *con le altre*: «20.375.000».

Nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Interventi vari di competenza del Ministero, compreso l'aumento del contributo in favore del CIRM», *sopprimere la nota* (a), *relativamente agli anni 1993 e 1994; al n. 2)* (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Interventi in materia di finanza pubblica», *ridurre di lire* 50.000 milioni *l'importo per il 1994.*

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 910 del 1986 – ...Fondo sanitario nazionale di parte corrente» *ridurre lo stanziamento per il 1994 di lire* 50.000 milioni *e nella nota* (c) *sostituire le parole*: «6.244 miliardi» *con le altre*: «6.294 miliardi».

2.Tab.A.300 BONO PARRINO, PUTIGNANO

All'articolo 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla nota* (a), *sostituire le parole*: «20.325.000 milioni» *con le altre*: «20.375.000».

Nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Interventi vari di competenza del Ministero, compreso l'aumento del contributo in favore del CIRM», *sopprimere la nota* (a), *relativamente agli anni 1993 e 1994 al n. 2)* (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Interventi in materia di finanza pubblica», *ridurre di lire* 50.000 milioni *l'importo per il 1994.*

Conseguentemente al comma 3, nella tabella C richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 910 del 1986 – ...Fondo sanitario nazionale di parte corrente» *ridurre lo stanziamento per il 1994 di lire* 50.000 milioni *e nella nota* (c) *sostituire le parole*: «6.244 miliardi» *con le altre*: «6.294 miliardi».

2.Tab.A.300-*bis* IL GOVERNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *aggiungere la voce*: «Fondo da destinarsi ai comuni del Mezzogiorno a favore dei minori per la prevenzione della criminalità organizzata (mafia, camorra, 'ndrangheta)», *con i seguenti importi*: «1992: 30.000; 1993: 30.000; 1994: 30.000 (*a*)».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.120.000 milioni (– 30.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.220.000

milioni (– 30.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.320.000 milioni (– 30.000 milioni).

2.Tab.A.49 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero dell'interno», *aggiungere la voce:* «Fondo finalizzato ai comuni per l'istituzione di centri di sostegno per le vittime di maltrattamenti e violenza sessuale», *con i seguenti importi:* «1992: 5.000; 1993: 10.000 (*a*); 1994: 10.000 (*a*)».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce:* «Rifinanziamento del fondo per i progetti finalizzati di cui all'articolo 26 della legge n. 67 del 1988...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 125.000 milioni *a lire* 120.000 milioni (– 5.000 milioni); *per il 1993 da lire* 125.000 milioni *a lire* 115.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 75.000 milioni *a lire* 65.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.A.107 TOSSI BRUTTI, FERRAGUTI, TEDESCO TATÒ, BOCHICCHIO SCHELOTTO, ALBERICI, CALLARI GALLI, NESPOLO, SENESI, ZUFFA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *aggiungere la voce*: «Fondo da destinarsi ai comuni per l'istituzione di centri di sostegno per le vittime di maltrattamenti e violenza sessuale», *con i seguenti importi:* «1992: 5.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Rifinanziamento del fondo per i progetti finalizzati di cui all'articolo 26 della legge n. 67 del 1988...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 125.000 milioni *a lire* 120.000 milioni (– 5.000 milioni); *per il 1993 da lire* 125.000 milioni *a lire* 115.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 75.000 milioni *a lire* 65.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.A.44 MANIERI, BONO PARRINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *aggiungere la voce*: «Comunità terapeutiche», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.140.000 milioni (–10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.240.000 milioni (–10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.340.000 milioni (–10.000 milioni).

2.Tab.A.18 FORTE, MANCIA, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO, SCEVAROLLI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *aggiungere la voce*: «Comunità terapeutiche», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, sotto la medesima rubrica: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 24.213.000 milioni *a lire* 24.203.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.875.000 milioni *a lire* 20.865.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 25.044.000 milioni *a lire* 25.034.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.A.61 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, FALCUCCI, CECCATELLI, BOMPIANI, CONDORELLI. TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Modificazione alla legge dell'equo canone», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 2.000 milioni *a lire* 12.000 milioni (+ 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 2.000 milioni *a lire* 32.000 milioni (+ 30.000 milioni); *per il 1994 da lire* 2.000 milioni *a lire* 32.000 milioni (+ 30.000 milioni).

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre gli stanziamenti di pari importo.*

2.Tab.A.87 SENESI, VISCONTI, LOTTI, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Fondo per contributi agli enti locali per oneri pregressi dovuti ad espropri (contributi in conto interessi)», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 100.000; 1994: 200.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS) – contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *limitatamente al capitolo 4521, ridurre gli importi per il 1993 di lire* 100.000 milioni; *per il 1994 di lire* 200.000 milioni.

2.Tab.A.89 TORNATI, SENESI, VISCONTI, PINNA, SCARDAONI, PETRARA, ANDREINI, GIUSTINELLI, NESPOLO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dei trasporti», *aggiungere la voce*: «Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale

nel settore dei pubblici trasporti», *con i seguenti importi*: «1992: 670.000; 1993: 740.000; 1994: –» *e apporvi la seguente nota:* «(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (...)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (...)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: –10.000.000; 1993: –10.700.000; 1994: –11.400.000».

«(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti", per i seguenti importi: 1992: 670.000 milioni; 1993: 740.000 milioni».

2.Tab.A.78 SENESI, VISCONTI, LOTTI, GIUSTINELLI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Ministero dei trasporti» *aggiungere la voce*: «Interventi urgenti a favore del personale della direzione generale dell'aviazione civile, ivi compresa l'assunzione a termine degli ispettori di volo» *con i seguenti importi*: «1992: 7.000; 1993: 7.000; 1994: 7.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla rubrica: «Amministrazioni diverse» *alla voce*: «Interventi vari nel campo sociale» *ridurre gli importi*: *per il 1992 da* 100.000 milioni *a* 93.000 milioni, *per il 1993 da* 100.000 milioni *a* 93.000 milioni *e per il* 1994 *da* 85.000 milioni *a* 78.000 milioni.

2.Tab.A.301 REZZONICO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero della difesa», *aggiungere la voce*: «Riduzione della leva a 10 mesi», *con i relativi importi:* «1992: 252.000; 1993: 446.000; 1994: 446.000» *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: –10.000.000; 1993: –10.700.000; 1994: –11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Riduzione della leva a 10 mesi" per i seguenti importi: 1992: 252.000 milioni; 1993: 446.000 milioni; 1994: 446.000 milioni».

2.Tab.A.77 PECCHIOLI, GIACCHÈ, BENASSI, MESORACA, FERRARA Maurizio, SPOSETTI, BOLDRINI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero della difesa», *aggiungere la voce*: «Permute di beni militari», *con i seguenti importi*: «1992: 100.000; 1993: 100.000; 1994: 100.000», *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), sotto la rubrica: «Ministero delle finanze» *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Permute di beni militari", per i seguenti importi: 1992: 100.000 milioni; 1993: 100.000 milioni; 1994: 100.000 milioni».

2.Tab.A.75 MESORACA, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BENASSI, GIACCHÈ, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero della difesa», *aggiungere la voce*: «Modifica alla legge n. 212 del 1983, relativa ai sottufficiali», *con i seguenti importi:* «1992: 20.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000», *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze» *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Modifica alla legge n. 212 del 1983, relativa ai sottufficiali" per i seguenti importi: 1992: 20.000 milioni; 1993: 20.000 milioni; 1994: 20.000 milioni».

2.Tab.A.76 GIACCHÈ, MESORACA, FERRARA Maurizio, BENASSI, BOLDRINI, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero della difesa», *aggiungere la voce*: «Istituzione del servizio civile» *con i seguenti importi*: «1992: 15.000; 1993: 20.000; 1994: 25.000».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo diri-

genti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.74 FERRARA Maurizio, MESORACA, GIACCHÈ, BENASSI, BOLDRINI, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *aggiungere la voce:* «Riforma del ministero» *con i seguenti importi:* «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... (AIMA) (capp. 4531, 4532/p)» *ridurre di pari importo gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1992, 1993, 1994.*

2.Tab.A.72 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Tutela dei consumatori», *con i seguenti importi*: «1992: 3.000; 1993: 3.000; 1994: 3.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.98 GIANOTTI, BAIARDI, CISBANI, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Interventi per la tutela dei consumatori», *con i seguenti importi*: «1992: 2.000; 1993: 3.000; 1994: 3.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.83 FERRARI-AGGRADI, ALIVERTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *alla rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 850.000 milioni (– 300.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 850.000 milioni (– 400.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 850.000 milioni (– 500.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, aggiungere la voce: «Norme per il diritto al lavoro dei disabili e sostegno all'occupazione delle fasce sociali deboli» *con i seguenti importi*: «1992: 300.000; 1993: 400.000; 1994: 500.000 (*a*).

2.Tab.A.56 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 950.000 milioni (– 200.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.050.000 milioni (– 200.000 milioni).

Conseguentemente, all'articolo 5, al comma 1, sostituire le parole: «sono confermate le quote stabilite» *con le seguenti*: «sono aumentate di lire 200 miliardi le quote stabilite».

2.Tab.A.53 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.050.000 milioni (– 100.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.150.000 milioni (– 100.000 milioni).

Conseguentemente, al medesimo comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce:* «Completamento del tratto autostradale Siracusa-Ragusa-Gela-Mazara del Vallo (limiti di impegno)» *con i seguenti importi:* «1992: 100.000; 1993: 100.000».

2.Tab.A.12 RASTRELLI, MOLTISANTI, MANTICA, FERRARA Pietro

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.075.000 milioni (– 75.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.150.000 milioni (– 100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.250.000 milioni (– 100.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *alla voce*: «Diritto allo studio», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 25.000 milioni *a lire* 100.000 milioni (+ 75.000 milioni); *per il 1993 da lire* 50.000 milioni *a lire* 150.000 milioni (+ 100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 150.000 milioni (+ 100.000 milioni) *e, alla nota* (a), *aggiungere le parole*: «; per la voce "Diritto allo studio" il collegamento con l'accantonamento negativo è per lire 100.000 milioni».

2.Tab.A.17 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.100.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.100.000 milioni (– 150.000 milioni).

Conseguentemente, al medesimo comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», *aggiungere la voce*: «Modernizzazione ed elettrificazione del tratto ferroviario Siracusa-Ragusa-Gela-Canicattì», *con i seguenti importi:* «1992: 50.000; 1993: 150.000».

2.Tab.A.13 RASTRELLI, MOLTISANTI, MANTICA, FERRARA Pietro

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.100.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.200.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.300.000 milioni (– 50.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Provvedimenti in favore delle comunità terapeutiche», *con i seguenti importi*: «1992: 50.000; 1993: 50.000; 1994: 50.000 (*a*)».

2.Tab.A.14 RASTRELLI, PONTONE, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero del lavoro e della

previdenza sociale», *alla voce:* «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.115.000 milioni (– 35.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni a lire 1.210.000 milioni (– 40.000 milioni).

Conseguentemente, allo stesso comma 2, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero», *con la voce:* «Rifinanziamento della legge n. 83 del 1989, concernente il sostegno all'attività dei consorzi per l'esportazione tra piccole imprese», *e i seguenti importi* «1992: 35.000; 1993: 40.000; 1994: –».

2.Tab.A.34 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.120.000 milioni (– 30.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire*1.200.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.300.000 milioni (– 50.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, aggiungere la voce: «Fondo di previdenza per le persone che esercitano attività casalinghe», *con i seguenti importi*: «1992: 30.000; 1993: 50.000; 1994: 50.000 (*a*)».

2.Tab.A.42 MANIERI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.120.000 milioni (– 30.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.220.000 milioni (– 30.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.320.000 milioni (– 30.000 milioni).

Conseguentemente, al medesimo comma 2, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità», *con la voce*: «Fondo per la realizzazione di consultori nel Mezzogiorno», *ed i seguenti importi*: «1992: 30.000; 1993: 30.000; 1994: 30.000 (*a*)».

2.Tab.A.33 MANIERI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo ...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro» *alla voce*:

«Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.125.000 milioni (– 25.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.225.000 milioni (– 25.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.325.000 milioni (– 25.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, aggiungere la voce: «Fondo di previdenza per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile», *con i seguenti importi*: «1992: 25.000; 1993: 25.000; 1994: 25.000 (*a*)».

2.Tab.A.41 MANIERI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) alla rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.140.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.240.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.340.000 milioni (– 10.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica: aggiungere la voce: «Azioni positive per lo sviluppo della imprenditoria femminile», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000 (*a*)».

2.Tab.A.109 FERRAGUTI, TOSSI BRUTTI, ALBERICI, SENESI, TEDESCO TATÒ, BOCHICCHIO SCHELOTTO, CALLARI GALLI, NESPOLO, ZUFFA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *alla rubrica:* «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.140.000 milioni (–10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.210.000 milioni (–40.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.300.000 milioni (–50.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica aggiungere la voce: «Fondo di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 40.000; 1994: 50.000 (*a*)».

2.Tab.A.110 TOSSI BRUTTI, TEDESCO TATÒ, SENESI, FERRAGUTI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, ALBERICI, CALLARI GALLI, NESPOLO, ZUFFA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della

previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 1.145.000 milioni (– 5.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.242.000 milioni (– 8.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.340.000 milioni (– 10.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *aggiungere la voce*: «Trasformazione in università di Stato dell'università di Urbino» *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 8.000; 1994: 10.000 (*a*)».

2.Tab.A.27 VOLPONI, CROCETTA, LIBERTINI, COSSUTTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 1.245.000 milioni (– 5.000 milioni) *e per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 1.340.000 milioni (– 10.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, aggiungere la voce: «Azioni positive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 5.000; 1994: 10.000 (*a*)».

2.Tab.A.4 DE CINQUE, FERRARI-AGGRADI, DE VITO, BONORA, COVIELLO, DI STEFANO, NIEDDU, FONTANA Alessandro, COLOMBO SVEVO, CECCATELLI, FALCUCCI, FONTANA Giovanni, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *aggiungere la voce*: «Oneri per il mantenimento del salario dei lavoratori occupati in attività non compatibili con la tutela dell'ambiente», *con i seguenti importi*: «1992: 200.000; 1993: 200.000; 1994: 250.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) - contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *limitatamente al capitolo 4521, ridurre gli importi per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 4.274.780 milioni (– 200.000 milioni); *per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.714.353 milioni (– 200.000 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 6.785.000 milioni (– 250.000 milioni).

2.Tab.A.31 STRIK LIEVERS, BOATO, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *aggiungere la voce*: «Interventi di politica attiva del lavoro comprese le politiche di formazione professionale», *con i seguenti importi*: «1992: 100.000; 1993: 250.000; 1994: 350.000» *e apporvi la seguente nota*: «(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (...)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (...)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Interventi di politica attiva del lavoro comprese le politiche di formazione professionale", per i seguenti importi: 1992: 100.000 milioni; 1993: 250.000 milioni; 1994: 350.000 milioni».

2.Tab.A.105 VECCHI, ANTONIAZZI, IANNONE, SPOSETTI, CHIESURA, GAROFALO, MONTINARO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *aggiungere la voce*: «Minimo vitale», *con i seguenti importi*: «1992: 100.000; 1993: 300.000; 1994: 500.000», *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (...)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Minimo vitale", per i seguenti importi: 1992: 100.000 milioni; 1993: 300.000 milioni; 1994: 500.000 milioni».

2.Tab.A.103 CHIESURA, IANNONE, VECCHI, ANTONIAZZI, SPOSETTI, MONTINARO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *aggiungere la voce*: «Collocamento obbligatorio», *con i seguenti importi*: «1992: 50.000; 1993: 150.000; 1994: 170.000».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.100 ANTONIAZZI, LAMA, FERRAGUTI, VECCHI, CHIESURA, IANNONE, SPOSETTI, MONTINARO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *aggiungere le voci*: «Nuove norme per la concessione della "stella al merito del lavoro"», *con i seguenti importi:* «1992: 1.000; 1993: 1.000; 1994: 1.000»; *e* «Norme per il diritto al lavoro dei disabili ed il sostegno all'occupazione di fasce sociali deboli», *con i seguenti importi:* «1992: 50.000; 1993: 50.000; 1994: 50.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Provvedimenti in favore di portatori di handicaps», *ridurre gli stanziamenti per il 1992 da lire* 120.000 milioni *a lire* 69.000 milioni (– 51.000 milioni); *per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 99.000 milioni (– 51.000 milioni); *per il 1994 da lire* 150.000 milioni *a lire* 99.000 milioni (– 51.000 milioni).

2.Tab.A.16 GIUGNI, ANGELONI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Interventi vari di competenza del Ministero, compreso l'aumento del contributo in favore del CIRM», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 40.000 milioni *a lire* 10.000 milioni (– 30.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Ristrutturazione del Ministero», *aumentare l'importo per il 1992 da lire* 4.000 *a lire* 34.000 milioni (+ 30.000 milioni).

2.Tab.A.26 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *inserire la rubrica*: «Ministero della sanità», *con la voce*: «Diritti della partoriente e del bambino ospedalizzato, umanizzazione del parto», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 15.000; 1994: 15.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e

categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.97 FERRAGUTI, CALLARI GALLI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali», *aumentare gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire* 50.000 milioni; *inoltre, al medesimo comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica*: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali», *sostituire la denominazione della voce con la seguente*: «Tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531, 4532/p)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 950.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 950.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 950.000 milioni (– 50.000 milioni).

2.Tab.A.32 BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'ambiente», *aggiungere la voce*: «Disciplina della valutazione di impatto ambientale», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531, 4532/p)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 990.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 990.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 990.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.A.30 STRIK LIEVERS, BOATO, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica*: «Ministero dell'ambiente» *aggiungere la voce*: «Disciplina della valutazione di impatto ambientale» *con i relativi importi*: «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.A.104 TORNATI, ANDREINI, PETRARA, GIUSTINELLI, NESPOLO, SCARDAONI, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *alla voce*: «Diritto allo studio», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 50.000 milioni *a lire* 100.000 milioni (+ 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 100.000 milioni (+ 50.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.A.55 VESENTINI, MANIERI

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (*Accantonamenti di segno positivo...*)*, *sotto la rubrica*: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *alla voce*: «Diritto allo studio», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 25.000 milioni *a lire* 50.000 milioni (+ 25.000 milioni); *per il 1993 da lire* 50.000 milioni *a lire* 100.000 milioni (+ 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 150.000 milioni (+ 100.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.91 CALLARI GALLI, NOCCHI, ALBERICI, LONGO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *aggiungere la voce*: «Legge n. 341 del 1990 in materia di ordinamenti didattici universitari», *con i seguenti importi*: «1992: 60.000; 1993: 100.000; 1994: 160.000» *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2 (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto*

Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Legge n. 341 del 1990 in materia di ordinamenti didattici universitari", per i seguenti importi: 1992: 60.000 milioni; 1993: 100.000 milioni; 1994: 160.000 milioni».

2.Tab.A.93 CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO, ALBERICI, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Amministrazioni diverse», *sopprimere la voce*: «Interventi vari nel campo sociale», *con i relativi importi.*

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere le seguenti voci, con i relativi importi*:

1) «Indennità di maternità per donne in condizione non lavorativa (casalinghe, disoccupate, studentesse)» 1992: 20.000 milioni; 1993: 20.000 milioni; 1994: 15.000 milioni.

2) «Norme per il diritto alla cura ed istituzione dei congedi parentali dei familiari» 1992: 30.000 milioni; 1993: 20.000 milioni; 1994: 15.000 milioni.

3) «Fondo per lo sviluppo della imprenditorialità femminile» 1992: 20.000 milioni; 1993: 10.000 milioni; 1994: 10.000 milioni.

4) «Fondo per infortuni da lavoro casalingo» 1992: 5.000 milioni; 1993: 5.000 milioni; 1994: 5.000 milioni.

5) «Fondo di previdenza per le persone che esercitano attività casalinga» 1992: 10.000; 1993: 40.000 milioni; 1994: 40.000 milioni.

6) «Fondo finalizzato ai comuni per la istituzione di centri di sostegno per le vittime di maltrattamenti e violenze sessuali» 1992: 5.000 milioni; 1993: 5.000 milioni; 1994: –.

7) «Introduzione della informazione sessuale nella scuola pubblica e aggiornamento e qualificazione della professione docente» 1992: 10.000 milioni; 1993: –; 1994: –.

2.Tab.A.311 FERRAGUTI, TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI, ALBERICI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, CALLARI GALLI, NESPOLO, SENESI, ZUFFA, SPOSETTI, ANTONIAZZI, VETERE, GAROFALO, CASCIA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Interventi vari nel campo sociale», *nella denominazione della voce aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «e precisamente comunità terapeutiche, indennità di maternità e congedi parentali, infortuni domestici per casalinghe, sostegno previdenziale alle casalinghe, obiezione di coscienza e volontariato sociale, commissione di bioetica,

sostegno ad una campagna per l'affido, prevenzione della criminalità minorile, imprenditoria femminile, interventi per le vittime della violenza e degli abusi, barriere architettoniche e politiche giovanili, legge quadro dei servizi sociali, anziani, associazioni di promozione sociale».

2.Tab.A.303 — FONTANA Giovanni, MANIERI, BONO PARRINO, FIOCCHI, COLOMBO SVEVO, ALIVERTI, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Amministrazioni diverse» *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti...» *ridurre l'importo per l'anno 1992 di lire* 40.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero dell'interno» *alla voce*: «Contributi in favore delle comunità montane» *aumentare l'importo per l'anno 1992 di lire* 40.000 milioni.

2.Tab.A.302 — FABBRI, ALIVERTI, FIOCCHI, BONO PARRINO, FORTE

Al comma 2, nella tabella A richiamata n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica*: «Amministrazione diverse» *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate» *ridurre gli importi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994 di lire* 15.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 2, nella tabella B, richiamata, alla rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti (decreto-legge n. 227 del 1989 convertito dalla legge n. 283 del 1989)» *con i seguenti importi*: «1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: 15.000».

2.Tab.A.305 — SANTINI, ZANELLA, SCEVAROLLI, MANCIA, PUTIGNANO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Riforma dell'assistenza», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 30.000; 1994: 50.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.96 — FERRAGUTI, TEDESCO TATÒ, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» *aggiungere la voce*: «Legge-quadro per le politiche giovanili» *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.A.106 ZUFFA, TEDESCO TATÒ, ALBERICI, CALLARI GALLI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, FERRAGUTI, NESPOLO, SENESI, TOSSI BRUTTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Interventi a tutela delle casalinghe per gli infortuni domestici», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.A.112 FERRAGUTI, TOSSI BRUTTI, SENESI, TEDESCO TATÒ, BOCHICCHIO SCHELOTTO, ALBERICI, CALLARI GALLI, NESPOLO, ZUFFA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce:* «Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia», *con i seguenti importi:* «1992: –; 1993: –; 1994: 12.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *limitatamente al capitolo 4521, ridurre l'importo per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 7.023.000 milioni (–12.000 milioni).

2.Tab.A.28 SPETIČ, CROCETTA, LIBERTINI, COSSUTTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, TRIPODI, POLLICE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: –; 1994: 12.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *limitatamente al capitolo 4521, ridurre l'importo per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 7.023.000 milioni (– 12.000 milioni).

2.Tab.A.37 — MANCIA, ZANELLA, PIZZO, FERRARI-AGGRADI, TOTH, MICOLINI, BEORCHIA, MORA, PERINA, SARTORI, COLOMBO SVEVO, PATRIARCA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Contratti dei pubblici dipendenti. Riforma della natura del rapporto di pubblico impiego», *con i relativi importi*: «1992: 2.000.000; 1993: 5.300.000; 1994: 7.300.000».

Conseguentemente, sopprimere i commi 9, 10 e 11.

2.Tab.A.81 — GALEOTTI, FRANCHI, VETERE, TOSSI BRUTTI, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *apporre la nota* (a) *a tutte le voci e, sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria...», *aggiungere nella nota* (a) *le parole*: «; per la voce "Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria" il collegamento con l'accantonamento negativo è per lire 590.011 milioni per il 1994».

Inoltre, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Interventi in materia di finanza pubblica...», *aumentare l'importo per il 1994 da lire* 28.526.000 milioni *a lire* 34.770.000 milioni (+ 6.244.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 910 del 1986: ... articolo 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di parte corrente (cap. 5941)», *aumentare l'importo per il 1994 da lire* 92.456.000 milioni *a lire* 98.700.000 milioni (+ 6.244.000 milioni) *e sopprimere la nota* (c).

2.Tab.A.73 — SPOSETTI, VIGNOLA, IMBRIACO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alle voci*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale...» *e* «Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria»; *sotto la rubrica*: «Ministero dei trasporti», *alla voce*: «Legge quadro per l'ordinamento... dei trasporti

pubblici locali...», *limitatamente agli stanziamenti relativi agli anni 1992 e 1994; sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *limitatamente all'intero stanziamento relativo all'anno 1992 e a lire* 1.155.370 milioni *per l'anno 1994; sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alle voci*: «Adeguamento retributivo dirigenti...», *limitatamente a lire* 556.569 milioni *per l'anno 1994, e*: «Somme da corrispondere alle Regioni... in dipendenza dei tributi soppressi...», *limitamente a lire* 202.000 milioni *per l'anno 1992, apporre la seguente nota* «(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (...); per la voce: "Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro", il collegamento con l'accantonamento negativo è per lire 1.155.370 milioni per il 1994; per la voce: "Adeguamento retributivo dirigenti...", il collegamento con l'accantonamento negativo è per lire 556.569 milioni per il 1994; per la voce: "Somme da corrispondere alle Regioni..." il collegamento con l'accantonamento negativo è per lire 202.000 milioni per il 1992».

Conseguentemente nella stessa tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *aggiungere la voce*: «Riforma della imposizione diretta (...)» (*vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 2.410.000; 1993: – 1.995.000; 1994: – 2.080.000».

Conseguentemente ancora, all'articolo 6, sopprimere il comma 4.

2.Tab.A.86 LAMA, VECCHI, IANNONE, LOPS, CHIESURA, ANTONIAZZI, SPOSETTI, VIGNOLA, MONTINARO

Al comma 2, nella tabella A, richiamata, n. 2): (Accantonamenti di segno negativo...), *nella rubrica*: «Ministero delle finanze» *sostituire la denominazione della voce con la seguente*: «Revisione imposizione oli minerali (A.S. n. 1909)».

2.Tab.A.307 SPOSETTI, BARCA, VIGNOLA, GALEOTTI, VETERE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce*: «Istituzione del fondo nazionale per l'attuazione dei programmi integrati urbani...», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 25.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+45.000 milioni); *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+ 20.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della GEPI SpA», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 100.000 milioni *a lire* 55.000 milioni (– 45.000 milioni); *per il 1994 da lire* 100.000 milioni *a lire* 80.000 milioni (– 20.000 milioni).

2.Tab.B.28 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce*: «Istituzione del Fondo nazionale per l'attuazione dei programmi integrati urbani (limiti di impegno)», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 25.000 milioni *a lire* 75.000 milioni (+ 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 125.000 milioni (+ 75.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 26, alla voce*: «Legge n. 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale... (Industria capp. 7715, 7716, 7717, 7718, 7719)», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 1.192.000 milioni *a lire* 1.142.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 500.000 milioni a lire 425.000 milioni (– 75.000 milioni) *e aumentare l'importo per il 1995 e successivi da lire* 150.000 milioni *a lire* 275.000 milioni (+ 125.000 milioni).

2.Tab.B.47 FORTE, ZANELLA, MANCIA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: « Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Fondo per interventi nelle zone colpite dalle eccezionali precipitazioni del mese di ottobre 1991», *con i seguenti importi*: «1992: 150.000; 1993: 250.000; 1994: –».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.111 SPOSETTI, SCIVOLETTO, GAMBINO, ANDRIANI, TOSSI BRUTTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Conversione ad usi civili della base militare di Comiso», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 40.000; 1994: 50.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.112 SCIVOLETTO, GAMBINO, GRECO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Interventi abitativi speciali per rientro italiani all'estero e lavoratori immigrati» (rate ammortamento mutui) *con i seguenti importi*: «1993: 10.000; 1994: 20.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (rate ammortamento mutui)», *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 rispettivamente di lire* 10.000 milioni *e di lire* 20.000 milioni.

2.Tab.B.308 FORTE, MANCIA, CUTRERA

Al comma 2, nella tabella B, richiamata, alla rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri» *aggiungere la voce*: «Interventi alloggiativi speciali per rientro emigrati e per lavoratori immigrati (rate ammortamento mutui) *con i seguenti importi*: «1993: 10.000; 1994: 20.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Ministero dei trasporti» *alla voce*: «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali...» *ridurre gli importi per il 1993 di lire* 10.000 milioni *e per il 1994 di lire* 20.000 milioni.

2.Tab.B.307 FORTE, MANCIA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *sopprimere la voce*: «Rifinanziamento della GEPI SpA», *con i relativi importi.*

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», *alla voce*: «Interventi vari in favore della giustizia», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 330.000 milioni *a lire* 430.000 milioni (+ 100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 350.000 milioni *a lire* 450.000 milioni (+ 100.000 milioni).

2.Tab.B.23 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della GEPI SpA», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 100.000 milioni *a lire* 60.000 milioni (- 40.000 milioni); *per il 1994 da lire* 100.000 milioni *a lire* 60.000 milioni (- 40.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», *aggiungere la voce*: «Interventi per l'acquisizione dell'eredità Bandini di Firenze», *con i seguenti importi*: «1993: 40.000; 1994: 40.000».

2.Tab.B.22 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 200.000 milioni *a lire* 1.000.000 milioni (+ 800.000 milioni); *per il 1993 da lire* 300.000 milioni *a lire*

1.500.000 milioni (+ 1.200.000 milioni); *per il 1994 da lire* 300.000 milioni *a lire* 1.800.000 milioni (+ 1.500.000 milioni) *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Fondo di solidarietà per la Sicilia" per i seguenti importi: 1992: 800.000 milioni; 1993: 1.200.000 milioni; 1994: 1.500.000 milioni».

2.Tab.B.104 SCIVOLETTO, GAMBINO, GRECO, SANTALCO, GENOVESE, GRASSI BERTAZZI, LAURIA, CHIMENTI, PARISI, ANDÒ, FERRARA PIETRO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 1.000.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce*: «Interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione», *aumentare l'importo per il 1992 da lire* 5.000 milioni *a lire* 1.005.000 milioni (+ 1.000.000 milioni).

2.Tab.B.81 RASTRELLI, MOLTISANTI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...» *ridurre gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994 rispettivamente di lire* 90.000, 100.000 *e* 100.000 milioni.

Conseguentemente nella stessa tabella B, alla rubrica: «Ministero dell'interno» *aggiungere la voce*: «Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1986» *con i seguenti importi:* «1992: 90.000; 1993: 100.000; 1994: 100.000».

2.Tab.B.317 CHIMENTI, ZANGARA, FERRARA Pietro, SCIVOLETTO, GAMBINO, GRECO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro» *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...» *ridurre gli importi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994 di lire* 50.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della legge n. 160 del 1988 sull'occupazione giovanile» *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 50.000; 1994: 50.000».

Conseguentemente, ancora, al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la seguente voce: «Decreto-legge n. 86 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160 del 1988, articolo 6, comma 2: rifinanziamento attinente alla tutela dell'ambiente (capitolo 8048 - Lavoro) *con il seguente importo*: «1992: 50.000».

2.Tab.B.310 FORTE, PUTIGNANO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...» *ridurre di lire* 40.000 milioni *lo stanziamento per il 1992.*

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Ministero dei trasporti», *alla voce*: «Interventi a favore dell'associazionismo nell'autotrasporto delle merci (limite di impegno)» *inserire per il 1992 l'importo di lire* 40.000 milioni.

2.Tab.B.304 REZZONICO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *ridurre di* 25.000 milioni *gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Completamento degli interventi a favore delle aree colpite dai movimenti sismici del 20 settembre 1979 in Valnerina ed in provincia di Rieti, del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo e Molise» (Rate ammortamento mutui), *con i seguenti importi*: «1992: 25.000; 1993: 25.000 e 1994: 25.000».

2.Tab.B.301 LOMBARDI, TOSSI BRUTTI, DE CINQUE, VELLA, IANNI, SPITELLA, GIUSTINELLI, BOSCO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 64 del 1986...», *ridurre gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994 di lire* 15.000 milioni ciascuno.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della legge n. 1457 del 1963, articolo 11, lettera *b*), a favore delle imprese che si insediano nelle zone colpite dalla catastrofe del Vajont e nella provincia di Belluno», *con i seguenti importi*: «1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: 15.000».

2.Tab.B.35 ZANELLA, FERRARI-AGGRADI, MANCIA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *ridurre gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994 rispettivamente di lire* 10.000 milioni, 30.000 milioni *e* 30.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Misure per la tutela del clima globale», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 30.000; 1994: 30.000».

2.Tab.B.15 COVI, COLETTA, FERRARA SALUTE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64... intervento straordinario nel Mezzogiorno...», *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 rispettivamente di lire* 10.000, 20.000 *e* 20.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», *aggiungere la voce*: «Interventi per la ricostruzione del teatro Petruzzelli di Bari», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000».

2.Tab.B.122 PELLEGRINO Giovanni, IANNONE, LOPS, ARGAN, CHIARANTE, SPOSETTI, BARCA, MONTINARO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *sostituire la denominazione della voce con la seguente*: «Riforma dell'intervento straordinario del Mezzogiorno (comprese rate ammortamento mutui)», *e ridurre gli importi per il 1992, per il 1993 e per il 1994 di lire* 4.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, nella medesima rubrica, aggiungere la voce: «Interventi per la conservazione e la tutela del lago di Pergusa (Enna)», *con i seguenti importi*: «1992: 4.000; 1993: 4.000; 1994: 4.000».

2.Tab.B.300 VIGNOLA, ANDRIANI, CARDINALE, GAMBINO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 2.825.000 milioni *a lire* 2.675.000 milioni (– 150.000 milioni); *per il 1994 da lire* 8.925.000 milioni *a lire* 8.625.000 milioni (– 300.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Ministero dei trasporti», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento dell'articolo 2 della legge n. 910 del 1986, per il piano degli investimenti delle ferrovie in

concessione (limite di impegno)», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 150.000; 1994: 300.000».

2.Tab.B.80 REZZONICO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *ridurre gli importi per il 1993 di lire* 100.000 milioni *e per il 1994 di lire* 100.000 milioni *e sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Interventi a favore della regione Calabria», *ridurre gli importi per il 1993 di lire* 100.000 milioni *e per il 1994 di lire* 100.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Concorso statale per mutui contratti dalle province...», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 200.000 milioni *a lire* 400.000 milioni (+ 200.000 milioni); *per il 1994 da lire* 200.000 milioni *a lire* 400.000 milioni (+ 200.000 milioni).

2.Tab.B.5 TRIGLIA, GUZZETTI, LEONARDI, FAVILLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno...», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 2.825.000 milioni *a lire* 2.725.000 milioni (– 100.000 milioni) *e per il 1994 da lire* 8.925.000 milioni *a lire* 8.825.000 milioni (– 100.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della legge n. 499 del 1985, concernente interventi nelle aree aeroportuali di Fiumicino e Malpensa», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 100.000; 1994: 100.000».

2.Tab.B.4 REZZONICO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 2.825.000 milioni *a lire* 2.775.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 8.925.000 milioni *a lire* 8.825.000 milioni (– 100.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Ministero dei trasporti», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento dell'articolo 8 della legge n. 385 del 1990 per la realizzazione di sistemi integrati di trasporto (limiti di impegno)», *e i seguenti importi:* «1992: –; 1993: 50.000; 1994: 100.000».

2.Tab.B.72 REZZONICO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» *alla voce*: «Interventi vari in favore della giustizia»

aumentare gli importi di lire 150.000 milioni *per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Rate ammortamento mutui)» *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 di lire* 150.000 milioni.

2.Tab.B.315 FORTE, MANCIA, ZANELLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», *alla voce*: «Interventi vari in favore della giustizia», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 330.000 milioni *a lire* 380.000 milioni (+ 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 350.000 milioni *a lire* 400.000 milioni (+ 50.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», *sopprimere la voce*: «Rifinanziamento degli articoli 5 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181» *con i relativi importi*: «1992: –; 1993: 50.000; 1994: 50.000».

2.Tab.B.65 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» *aggiungere la voce*: «Potenziamento delle strutture giudiziarie nel Mezzogiorno (rate ammortamento mutui)» *con i seguenti importi*: «1992 –; 1993: 20.000, 1994: 56.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Amministrazioni diverse» *alla voce*: «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite...» *ridurre gli stanziamenti per il 1993 e il 1994 rispettivamente di lire* 20.000 milioni *e di lire* 56.000 milioni.

2.Tab.B.316 GEROSA, ZANELLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», *alla voce*: «Iniziative per la cooperazione con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 250.000 milioni *a lire* 200.000 milioni (– 50.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13...» *aumentare l'importo per il 1992 da lire* 0 *a lire* 50.000 milioni (+ 50.000 milioni).

2.Tab.B.18 RASTRELLI, MOLTISANTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione», *aggiungere la voce*: «Realizzazione di opere:

legge quadro per l'edilizia scolastica (rate ammortamento mutui)», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 200; 1994: 200».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS) .. (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.914.153 milioni (– 200 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 7.034.800 milioni (– 200 milioni).

2.Tab.B.113 ALBERICI, NOCCHI, CALLARI GALLI, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge n. 67 del 1988, in materia di... barriere architettoniche...», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 20.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+ 50.000 milioni) *e per il 1994 da lire* 40.000 milioni *a lire* 90.000 milioni (+ 50.000 milioni) *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2 della legge n. 67 del 1988, in materia di.. barriere architettoniche.." per i seguenti importi: 1993: 50.000 milioni; 1994: 50.000 milioni».

2.Tab.B.90 GALEOTTI, TOSSI BRUTTI, VETERE, VIGNOLA, FERRAGUTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67...», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 0 *a lire* 20.000 milioni (+ 20.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.000 milioni *a lire* 40.000 milioni (+ 20.000 milioni); *per il 1994 da lire* 40.000 milioni *a lire* 60.000 milioni (+ 20.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 183 del 1989...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 28.000 milioni *a lire* 8.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1993 da lire* 148.000 milioni *a lire* 128.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1994 da lire* 148.000 milioni *a lire* 128.000 milioni (– 20.000 milioni).

2.Tab.B.19 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, FALCUCCI, CECCATELLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n.1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Ministero dell'interno», *alla voce:* «Concorso statale per mutui contratti dalle province, dai comuni e dalle comunità montane per finalità di investimento di preminente interesse...», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 200.000 milioni *a lire* 660.000 milioni (+ 460.000 milioni) *e per il 1994 da lire* 200.000 milioni *a lire* 660.000 milioni (+ 460.000 milioni) *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Concorso statale per mutui contratti dalle province, dai comuni e dalle comunità montane per finalità di investimento di preminente interesse" per i seguenti importi: 1993: 460.000 milioni; 1994: 460.000 milioni».

2.Tab.B.93 GALEOTTI, FRANCHI, VETERE, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», *sopprimere la voce*: «Contributi in favore delle comunità montane», *con i relativi importi.*

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Potenziamento infrastrutturale delle forze di polizia...», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 200.000 milioni (+ 100.000 milioni); *per il 1993 da lire* 200.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+ 100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 300.000 milioni *a lire* 400.000 milioni (+ 100.000 milioni).

2.Tab.B.21 RASTRELLI, MANTICA, PONTONE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Contributi in favore delle comunità montane», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 140.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1993 da lire* 100.000 milioni *a lire* 140.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1994 da lire* 100.000 milioni *a lire* 140.000 milioni (+ 40.000 milioni) *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*:

«Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Contributi in favore delle comunità montane" per i seguenti importi: 1992: 40.000 milioni; 1993: 40.000 milioni; 1994: 40.000 milioni».

2.Tab.B.94 GALEOTTI, TOSSI BRUTTI, FRANCHI, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Potenziamento infrastrutturale delle forze di polizia. (Limiti di impegno)...», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 250.000 milioni (+ 150.000 milioni); *per il 1993 da lire* 200.000 milioni *a lire* 350.000 milioni (+ 150.000 milioni); *per il 1994 da lire* 300.000 milioni *a lire* 450.000 milioni (+ 150.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... ANAS... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 4.324.780 milioni (– 150.000 milioni); *per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.764.353 (– 150.000 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 6.885.000 milioni (– 150.000 milioni).

2.Tab.B.63 STRIK LIEVERS, CORLEONE, BOATO, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 0 *a lire* 40.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1993 da lire* 35.000 milioni *a lire* 75.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1994 da lire* 40.000 milioni *a lire* 80.000 milioni (+ 40.000 milioni) *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" per i seguenti importi: 1992: 40.000 milioni; 1993: 40.000 milioni; 1994: 40.000 milioni».

2.Tab.B.91 SENESI, VISCONTI, PINNA, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13...», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 0 *a lire* 35.000 milioni (+ 35.000 milioni); *per il 1993 da lire* 35.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+ 35.000 milioni); *per il 1994 da lire* 40.000 milioni *a lire* 75.000 milioni (+ 35.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Interventi per l'edilizia storico-artistico monumentale», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 47.000 milioni *a lire* 12.000 milioni (– 35.000 milioni); *per il 1993 da lire* 50.000 milioni *a lire* 15.000 milioni (– 35.000 milioni), *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 15.000 milioni (– 35.000 milioni).

2.Tab.B.20 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, FALCUCCI, CECCATELLI, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *e, sotto la rubrica*: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 183 del 1989...», *sostituire la denominazione con la seguente*: «Rifinanziamento della legge n. 183 del 1989 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, di cui non meno del 10 per cento da destinarsi ai servizi tecnici nazionali istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in attuazione dell'articolo 9 della legge stessa», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 28.000 milioni *a lire* 150.000 milioni (+ 122.000 milioni); *per il 1993 da lire* 148.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+ 152.000 milioni); *per il 1994 da lire* 148.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+ 152.000 milioni) *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Rifinanziamento della legge n. 183 del 1989 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo di cui non meno del 10 per cento da destinarsi ai servizi tecnici nazionali istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in attuazione dell'articolo 9 della legge stessa", per i seguenti importi: 1992: 122.000 milioni; 1993: 152.000 milioni; 1994: 152.000 milioni».

2.Tab.B.95 TORNATI, GIUSTINELLI, PETRARA, ANDREINI, NESPOLO, VIGNOLA, SCARDAONI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Interventi per l'edilizia storico-artistico monumentale», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 47.000 milioni *a lire*

27.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1993 da lire* 50.000 milioni *a lire* 30.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 30.000 milioni (– 20.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Comune di Bari - Riscatto della ex-Manifattura tabacchi e risanamento quartiere Libertà», *con i seguenti importi*: «1992: 20.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000».

2.Tab.B.125 PUTIGNANO, MANCIA, FORTE, DELL'OSSO, ZANELLA, MANIERI, PIZZO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Legge n. 18 del 1985: Misure in favore delle aree ad alta tensione abitativa», *con i seguenti importi*: «1992: 50.000; 1993: 50.000; 1994: 100.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.99 VISCONTI, SENESI, PINNA, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Fondo per interventi nell'edilizia residenziale e rifinanziamento della legge 16 ottobre 1975, n. 492, per la proroga del contributo alle cooperative edilizie degli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 75.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (– 5.000 milioni); *per il 1993 da lire* 100.000 milioni *a lire* 95.000 milioni (– 5.000 milioni); *per il 1994 da lire* 100.000 milioni *a lire* 95.000 milioni (– 5.000 milioni).

2.Tab.B.43 FORTE, MANCIA, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO, SCEVAROLLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento dell'articolo 22, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67», *con i seguenti importi*: «1992: 25.000; 1993: 50.000; 1994: 75.000».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore d'intervento n. 26, alla voce*: «Legge n. 66 del 1988: Programmi... della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale... (Finanze/cap. 3136)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire*

75.000 milioni *a lire* 50.000 milioni (– 25.000 milioni); *per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 100.000 milioni (– 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 125.000 milioni *a lire* 50.000 milioni (– 75.000 milioni) *e aumentare l'importo per il 1995 e successivi da lire* 175.000 milioni *a lire* 325.000 milioni (+ 150.000 milioni).

2.Tab.B.42 FABBRI, ALIVERTI, BONO PARRINO, FIOCCHI, FORTE, BERNARDI, MANCIA, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n.1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce:* «Anticipazione per il piano triennale dell'edilizia agevolata e sovvenzionata», *con i seguenti importi:* «1992: 100.000; 1993: 200.000; 1994: 400.000» *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Anticipazione per il piano triennale dell'edilizia agevolata e sovvenzionata" per i seguenti importi: 1992: 100.000 milioni; 1993: 200.000 milioni; 1994: 400.000 milioni».

2.Tab.B.87 VISCONTI, SENESI, PINNA, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Norme per l'abrogazione dell'articolo 15 della legge n. 1402 del 1951 (piani di ricostruzione) e successive modifiche ed estensioni per il completamento dei lavori», *con i seguenti importi*: «1992: 50.000; 1993: 100.000; 1994: 250.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... ANAS...», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.56 CASCIA, TORNATI, SPOSETTI, VISCONTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Mutui autorizzati dalla Cassa depositi e prestiti per il risanamento delle gestioni IACP», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 20.000; 1994: 40.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961,

modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS) - contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.101 SENESI, VISCONTI, PINNA, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata alla rubrica: «Ministero dei trasporti» *alla voce*: «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali per il servizio dei mutui accesi per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti e di collegamento ferroviario con aree aeroportuali ed espositive» *sostituire la denominazione della voce con la seguente:* «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali e consorzi pubblici per il servizio dei mutui accesi per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti e aeroportuali e di collegamento ferroviario con aree aeroportuali ed espositive».

2.Tab.B.311 FABBRI, FERRARI-AGGRADI, FORTE, BONO PARRINO, FIOCCHI

Al comma 2, nella tabella B, richiamata, alla rubrica: «Ministero dei trasporti» *nella denominazione della voce*: «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali per il servizio dei mutui accesi per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti e di collegamento ferroviario con aree aeroportuali ed espositive» *dopo le parole*: «dagli enti locali», *inserire le seguenti*: «e dalle ferrovie in concessione e in gestione governativa».

2.Tab.B.305 REZZONICO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero dei trasporti», *alla voce*: «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali...» *ridurre gli importi per il 1993 e per il 1994 rispettivamente di lire* 10.000 milioni*e di lire* 20.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» *alla voce*: «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi...» *sostituire la denominazione della voce con la seguente*: «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa, nel settore del traffico e per il risanamento urbano e sistemazione alloggiativa rientro emigrati e lavoratori immigrati (limiti di impegno)» *e aumentare gli importi per il 1993 e per il 1994 rispettivamente di lire* 10.000 milioni *e di lire* 20.000 milioni.

2.Tab.B.309 FORTE, MANCIA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero dei trasporti», *aggiungere la voce:* «Innovazione tecnologica per armonizzare e integrare il sistema di controllo del traffico aereo nazionale con i sistemi europei, in aderenza alle direttive ECAC (*European Civil*

Aviation Conference)» *e i seguenti importi:* «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce:* «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 360.000 milioni *a lire* 355.000 milioni (– 5.000 milioni); *per il 1993 da lire* 600.000 milioni *a lire* 595.000 milioni (– 5.000 milioni); *per il 1994 da lire* 950.000 milioni *a lire* 945.000 milioni (– 5.000 milioni).

2.Tab.B.37 FORTE, FERRARI-AGGRADI, MANCIA, ZANELLA, PIZZO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle poste e delle telecomunicazioni», *alla voce*: «Automazione servizi postali...», *sopprimere le parole*: «(limiti di impegno)».

2.Tab.B.67 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa», *con la voce*: «Misure per la razionalizzazione e l'adeguamento delle Forze armate (limiti di impegno decennali)» *ed i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 170.000; 1994: 510.000».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 4, alla voce*: «Legge n. 64 del 1986... Intervento straordinario nel Mezzogiorno (cap. 7759)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per il 1993 e il 1994.*

2.Tab.B.77 FERRARI-AGGRADI, FABBRI, ALIVERTI, BONO PARRINO, FIOCCHI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n.1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce*: «Interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione», *aumentare l'importo per il 1994 da lire* 3.300.000 milioni *a lire* 3.301.660 (+ 1.660 milioni) *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione" per il seguente importo: 1994: 1.660 milioni».

2.Tab.B.118 CASCIA, CASADEI LUCCHI, MARGHERITI, LOPS, SCIVOLETTO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce*: «Interventi nel settore delle opere di irrigazione (limite di impegno)», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 50.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+ 20.000 milioni); *per il 1993 da lire* 50.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+ 20.000 milioni); *per il 1994 da lire* 50.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+ 20.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... (AIMA)... (capp. 4531, 4532/p», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 980.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 980.000 milioni (– 20.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 980.000 milioni (– 20.000 milioni).

2.Tab.B.62 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 590 del 1981 recante norme per il Fondo di solidarietà nazionale», *ridurre gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994 rispettivamente di lire 10.000, 40.000 e 40.000 milioni.*

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 40.000; 1994: 40.000».

2.Tab.B.68 FERRARI-AGGRADI, ALIVERTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 590 del 1981 recante norme per il fondo di solidarietà nazionale», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 170.000 milioni *a lire* 370.000 milioni (+ 200.000 milioni); *per il 1993 da lire* 170.000 milioni *a lire* 370.000 milioni (+ 200.000 milioni); *per il 1994 da lire* 170.000 milioni *a lire* 370.000 milioni (+ 200.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Interventi vari di rilevanza nazionale per lo sviluppo dell'attività agricola (compreso limite di impegno di lire 70 miliardi)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 198.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (– 128.000 milioni); *per il 1993 da lire* 198.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (– 128.000 milioni); *per il 1994 da lire* 198.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (– 128.000 milioni).

Conseguentemente ancora, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... (AIMA) (capp. 4531, 4532/p)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 928.000 milioni (– 72.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 928.000 milioni

(– 72.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 928.000 milioni (– 72.000 milioni).

2.Tab.B.60 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, SPOSETTI, VIGNOLA, BARCA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 590 del 1981...», *nella denominazione, aggiungere in fine le parole*: «(compreso limite di impegno di lire 70 miliardi)».

2.Tab.B.74 RASTRELLI, MOLTISANTI, MANTICA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *aggiungere la voce*: «Fondo per il recupero e restauro ambientale e la valorizzazione del paesaggio agrario», *con i seguenti importi*: «1992: 20.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... (AIMA)...», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.57 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *aggiungere la voce*: «Interventi per l'incremento dell'agricoltura biologica e per la salvaguardia dei prodotti e dell'ambiente», *con i seguenti importi*: «1992: 30.000; 1993: 30.000; 1994: 30.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge 610 del 1982: Riordinamento... (AIMA)...», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.58 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *aggiungere la voce:* «Provvedimenti per la riorganizzazione, il potenziamento e lo sviluppo del settore agro-industriale», *con i seguenti importi:* «1992: 300.000; 1993: 300.000; 1994: 300.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... (AIMA)... (capp. 4531, 4532/p)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.61 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *aggiungere la voce*: «Interventi di prevenzione degli incendi boschivi compresa la gestione degli impianti di monitoraggio», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 610 del 1982... (AIMA) (capp. 4531, 4532/p)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 990.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 990.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.000.000 milioni *a lire* 990.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.B.115 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, SPOSETTI, SCARDAONI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 808 del 1985, per interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (limite di impegno)», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 40.000 milioni *a lire* 80.000 milioni (+40.000 milioni); *per il 1993 da lire* 80.000 milioni *a lire* 160.000 milioni (+80.000 milioni); *per il 1994 da lire* 80.000 milioni *a lire* 160.000 milioni (+80.000 milioni) *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Rifinanziamento della legge n. 808 del 1985, per interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (limite di impegno)" per i seguenti importi: 1992: 40.000 milioni; 1993: 80.000 milioni; 1994: 80.000 milioni».

2.Tab.B.103 GIANOTTI, MONTINARO, BAIARDI, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata alla rubrica: «Ministero dell'industria, commercio e artigianato» *alla voce*: «Programmi nel campo della fusione nucleare e studi e ricerche sulla sicurezza intrinseca» *nella denominazione della voce aggiungere le parole*: «compreso IGNITOR».

2.Tab.B.312 FORTE, MANCIA, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Norme per la riconversione dell'industria bellica», *con i seguenti importi*: «1992: 100.000; 1993: 100.000; 1994: 200.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 64 del 1986; articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno», *con i seguenti importi*: «1992: – 100.000; 1993: – 100.000; 1994: – 200.000».

2.Tab.B.24 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Norme per il conseguimento della compatibilità ambientale delle attività produttive», *con i seguenti importi*: «1992: 200.000; 1993: 300.000; 1994: 300.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 64 del 1986; articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno», *con i seguenti importi*: «1992: – 200.000; 1993: – 300.000; 1994: – 300.000».

2.Tab.B.25 STRIK LIEVERS, BOATO, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Norme per il conseguimento della compatibilità ambientale delle attività produttive», *con i seguenti importi*: «1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: –».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985: Provvedimenti per il coordinamento delle politiche industriali, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore (cap. 7546/Industria)», *con i seguenti importi*: «1992: – 15.000; 1993: – 15.000; 1994: –».

2.Tab.B.114 ANDRIANI, GIANOTTI, MONTINARO, CARDINALE, BAIARDI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Accordo nazionale energia e clima globale», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 30.000; 1994: 30.000».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 16, alla voce*: «Legge n. 41 del 1986... (legge finanziaria 1986) - articolo 13, comma 13... (Tesoro cap. 7810)», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 300.000 milioni *a lire*

290.000 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 300.000 milioni *a lire* 270.000 milioni (– 30.000 milioni) *e aumentare l'importo per il 1995 e successivi da lire* 0 *a lire* 40.000 milioni (+ 40.000 milioni).

Conseguentemente ancora, nella stessa tabella F, sotto la stessa rubrica, stesso settore di intervento, alla voce: «Legge n. 910 del 1986... (legge finanziaria 1987) - articolo 7, comma 15... (Tesoro capp. 7840, 7842)», *ridurre l'importo per il 1994 da lire* 803.000 milioni *a lire* 773.000 milioni (– 30.000 milioni) *e aumentare l'importo per il 1995 e successivi da lire* 0 *a lire* 30.000 milioni (+ 30.000 milioni).

2.Tab.B.73 PUTIGNANO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Misure per la tutela del clima globale», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 15.000; 1994: 30.000.

Conseguentemente, al comma 3, alla tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.109 GIANOTTI, BAIARDI, MONTINARO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio dell'artigianato», *alla voce*: «Fondo nazionale per l'artigianato», *inserire i seguenti importi*: «1993: 100.000; 1994: 100.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.814.353 milioni (– 100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 6.935.000 milioni (– 100.000 milioni).

2.Tab.B.116 GIANOTTI, BAIARDI, CISBANI, MONTINARO, CARDINALE, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n.1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della legge n. 41 del 1986, articolo 11, comma 16, per la realizzazione di centri commerciali e di mercati agroalimentari», *con i seguenti importi*: «1992: 55.000; 1993: 70.000; 1994: 70.000» *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Rifinanziamento della legge n. 41 del 1986, articolo 11, comma 16, per la realizzazione di centri commerciali e di mercati agroalimentari" per i seguenti importi: 1992: 55.000 milioni; 1993: 70.000 milioni; 1994: 70.000 milioni».

2.Tab.B.100 GIANOTTI, BAIARDI, CISBANI, CARDINALE, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n.1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce:* «Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici», *con i seguenti importi*: «1992: 40.000; 1993: 40.000; 1994: 40.000» *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici" per i seguenti importi: 1992: 40.000 milioni; 1993: 40.000 milioni; 1994: 40.000 milioni».

2.Tab.B.85 GIANOTTI, CISBANI, CARDINALE, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Interventi a favore delle nuove imprese operanti nel settore agricolo, artigianale, industriale e turistico, insediate nella zona occupazionale ACNA della valle Bormida», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.107 GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, VIGNOLA, NESPOLO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: « Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della legge n. 46 del 1982 per interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale», *con i seguenti importi*: «1992: 400.000; 1993: 350.000; 1994: 350.000» *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Rifinanziamento della legge n. 46 del 1982 per interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale" per i seguenti importi: 1992: 400.000 milioni; 1993: 350.000 milioni; 1994: 350.000 milioni».

2.Tab.B.97 GIANOTTI, MONTINARO, BAIARDI, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e aggiungere la rubrica*: «Ministero del commercio con l'estero», *con la voce*: «Promozione per esportazione delle piccole imprese» *e i seguenti importi*: «1992: 35.000; 1993: 40.000; 1994: 50.000» *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)», *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Promozione per esportazione delle piccole imprese" per i seguenti importi: 1992: 35.000 milioni; 1993: 40.000 milioni; 1994: 50.000 milioni».

2.Tab.B.98 BAIARDI, GIANOTTI, GIUSTINELLI, MONTINARO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Interventi per la difesa del mare», *nella denominazione, aggiungere in fine le parole*: «e per la prevenzione degli abbordi in mare» *e aumentare gli importi per il 1992 da lire* 80.000 milioni *a lire* 90.000 milioni (+ 10.000 milioni); *per il 1993 da lire* 80.000 milioni *a lire* 100.000 milioni (+ 20.000 milioni); *per il 1994 da lire* 80.000 milioni *a lire* 100.000 milioni (+ 20.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici...», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.34 MANCIA, FERRARI-AGGRADI, ZANELLA, PIZZO, PUTIGNANO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», *aggiungere la voce:* «Interventi a favore del cabotaggio» *con i seguenti importi:* «1992: 30.000; 1993: 30.000; 1994: 30.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *limitatamente al capitolo 7733, ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.32 STRIK LIEVERS, BOATO, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n.1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Ministero della marina mercantile», *aggiungere la voce:* «Interventi in favore del cabotaggio», *con i seguenti importi:* «1992: 30.000; 1993: 30.000; 1994: 30.000» *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Interventi in favore del cabotaggio" per i seguenti importi: 1992: 30.000 milioni; 1993: 30.000 milioni; 1994: 30.000 milioni».

2.Tab.B.102 GAMBINO, BISSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica*: «Ministero della marina mercantile», *aggiungere la voce*: «Contributi per gli interventi in attuazione del piano di difesa delle coste di cui alla legge n. 979 del 1982», *con i seguenti importi:* «1992: 50.000; 1993: 50.000; 1994: 50.000» *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Contributi per gli interventi in attuazione del piano di difesa delle coste di cui alla legge n. 979 del 1982" per i seguenti importi: 1992: 50.000 milioni; 1993: 50.000 milioni; 1994: 50.000 milioni».

2.Tab.B.127 SCARDAONI, TORNATI, SENESI, PETRARA, ANDREINI, NESPOLO, GIUSTINELLI, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo, nonchè interventi di carattere nazionale ed internazionale», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 100.000 milioni *a lire* 150.000 milioni (+ 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 100.000 milioni *a lire* 150.000 milioni (+ 50.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.108 CARDINALE, GIANOTTI, BAIARDI, CISBANI, MONTINARO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», *aggiungere le seguenti voci con i relativi importi:* «Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro – 1992: 129.400; 1993: 152.000; 1994: 152.000» *e*: «Finanziamento dei progetti in attuazione dei piani paesistici regionali – 1992: 10.000; 1993: 20.000; 1994: 20.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la medesima rubrica sopprimere la voce: «Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonchè per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro», *con i relativi importi.*

2.Tab.B.64 SCARDAONI, TORNATI, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», *alla voce*: «Interventi per il

potenziamento delle attività di restauro...», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 77.300 milioni.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... ANAS... (capp. 4521, 7733)», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 4.397.480 milioni (– 77.300 milioni).

2.Tab.B.54 FORTE, MANCIA, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della legge speciale per Siena», *con i seguenti importi*: «1992: 12.000; 1993: 13.000; 1994: 13.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 4.462.780 milioni (– 12.000 milioni); *per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.901.353 milioni (– 13.000 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 7.022.000 milioni (– 13.000 milioni).

2.Tab.B.82 MARGHERITI, GALEOTTI, TEDESCO TATÒ, NOCCHI, SPOSETTI, TORNATI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente» *alla voce*: «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali» *nella denominazione aggiungere in fine le parole*: «, comprensivo del riassetto territoriale dell'Oltrepo pavese, investito da un diffuso dissesto idrogeologico, entro il limite di lire 20 miliardi annui».

2.Tab.B.302 AZZARETTI, GOLFARI, GUZZETTI, MERIGGI, COLOMBO SVEVO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Proseguimento interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 650.000 milioni (+ 500.000 milioni); *per il 1994 da lire* 250.000 milioni *a lire* 650.000 milioni (+ 400.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 64 del 1986; articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989, nonchè legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel

Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro)», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: – 500.000; 1994: – 400.000».

2.Tab.B.27 BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Proseguimento interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia», *aumentare l'importo per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 250.000 milioni (+ 100.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 4, alla voce*: «Legge n. 64 del 1986; articolo 15, comma 52... (Tesoro cap. 7759)» *ridurre l'importo per il 1993 da lire* 11.100.000 milioni *a lire* 11.000.000 milioni (– 100.000 milioni) *e aumentare l'importo per il 1995 e successivi da lire* 29.905.675 milioni *a lire* 30.000.675 milioni (+ 100.000 milioni).

2.Tab.B.50 ZANELLA, FORTE, MANCIA, PIZZO, PUTIGNANO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce:* «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa...», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 0 *a lire* 100.000 milioni (+100.000 milioni); *per il 1993 da lire* 175.000 milioni *a lire* 275.000 milioni (+100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 225.000 milioni *a lire* 325.000 milioni (+100.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *limitatamente al capitolo 7733, ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.14 BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa, nel settore del traffico e per il risanamento urbano (limiti di impegno)», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 175.000 milioni *a lire* 275.000 milioni (+ 100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 225.000 milioni *a lire* 375.000 milioni (+ 150.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.814.353 milioni (– 100.000 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 6.885.000 milioni (– 150.000 milioni).

2.Tab.B.121 VETERE, SPOSETTI, SENESI, GIUSTINELLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa...», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 175.000 milioni *a lire* 200.000 milioni (+ 25.000 milioni); *per il 1994 da lire* 225.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+ 75.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 19, alla voce*: «Legge n. 183 del 1989... (Tesoro cap. 9010)», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 300.000 milioni *a lire* 275.000 milioni (– 25.000 milioni); *per il 1994 da lire* 450.000 milioni *a lire* 375.000 milioni (– 75.000 milioni) *e aumentare l'importo per il 1995 e successivi da lire* 0 *a lire* 100.000 milioni.

2.Tab.B.49 FORTE, MANCIA, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n.1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Amministrazioni diverse», *alla voce:* «Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la contiguità territoriale», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 200.000 milioni (+ 100.000 milioni); *per il 1993 da lire* 200.000 milioni *a lire* 600.000 milioni (+ 400.000 milioni); *per il 1994 da lire* 300.000 milioni *a lire* 600.000 milioni (+ 300.000 milioni) *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la contiguità territoriale", per i seguenti importi: 1992: 100.000 milioni; 1993: 400.000 milioni; 1994: 300.000 milioni».

2.Tab.B.92 PINNA, BERLINGUER, VIGNOLA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce:* «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 360.000 milioni *a lire* 320.000 milioni (– 40.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 780 del 1990: Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto (cap. 7211/Trasporti)», *con il seguente importo*: «1992: 40.000».

2.Tab.B.129 SCEVAROLLI, MANCIA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *alla rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite...», *sopprimere le parole*: «(rate ammortamento mutui)», *e sostituire gli importi con i seguenti*: «1992: 2.000.000 (...); 1993: 1.500.000 (...); 1994: 1.000.000 (...)» *e apporvi la seguente nota*: «(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (...)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *con la rubrica*: Ministero delle finanze», *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (...)» (vedi atto Senato n. 1329), *con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000.

(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981», per i seguenti importi: «1992: 2.000.000; 1993: 1.291.000 milioni; 1994: 436.000 milioni.

2.Tab.B.314 PETRARA, VISCONTI, MESORACA, LOPS, CARDINALE

All'articolo 2, comma 2, nella tabella B, richiamata, alla rubrica: «Amministrazioni diverse» *alla voce*: «Interventi a favore della regione Calabria» *ridurre di* 40.000 milioni *l'importo per il 1992.*

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D, aggiungere la voce: «Legge n. 780 del 1990: Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto (capitolo 7211/Trasporti)» *con il seguente importo*: «1992: 40.000».

2.Tab.B.306 REZZONICO, FERRARI-AGGRADI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Interventi a favore della regione Calabria», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 67 del 1988... (legge finanziaria 1988) - articolo 15, comma 20: Fondo di dotazione SACE (capitolo 8033/Tesoro)», *ridurre di pari importo lo stanziamento per il 1992.*

2.Tab.B.70 GAROFALO, MESORACA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Interventi per la ristrutturazione di comunità terapeutiche», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 10.000; 1994: 10.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961,

modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... ANAS... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.904.353 milioni (– 10.000 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 7.025.000 milioni (– 10.000 milioni).

2.Tab.B.59 STRIK LIEVERS, CORLEONE, BOATO, MODUGNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce:* «Conferimento alla Società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima», *con i seguenti importi:* «1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: 10.000» *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (...)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11. 400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Conferimento alla Società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima", per i seguenti importi: 1992: 15.000 milioni; 1993: 15.000 milioni; 1994: 10.000 milioni».

2.Tab.B.89 GAMBINO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...» *e, sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Conferimento alla società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima», *con i seguenti importi*: «1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: 10.000» *e con la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Conferimento alla società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima" per i seguenti importi: 1992: 15.000 milioni; 1993: 15.000 milioni; 1994: 10.000 milioni» .

2.Tab.B.16 LAURIA, SANTALCO, GENOVESE, ANDÒ, MURMURA, CHIMENTI, COVELLO, PARISI, FERRARA Pietro

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Conferimento alla Società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 30.000 milioni; 1994: –».

Conseguentemente al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge 910 del 1986:... - Articolo 6, comma 2 e articolo 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988» *inserire, per l'anno 1993, il seguente importo*: «– 30.000 milioni».

2.Tab.B.303 IL GOVERNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Fondo per la riconversione industrie difesa», *con i seguenti importi*: «1992: 20.000; 1993: 50.000; 1994: 200.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS), contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.B.86 BENASSI, GIACCHÈ, MESORACA, VIGNOLA, FERRARA Maurizio, BOLDRINI, ANDRIANI, FERRAGUTI, TEDESCO TATÒ, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...)» *e, sotto la rubrica:* «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce:* «Continuità territoriale per la Sicilia relativamente alle tariffe aeree e costruzione nuovo aeroporto di Agrigento», *con i seguenti importi:* «1992: 10.000; 1993: 50.000; 1994: 150.000» *e apporvi la seguente nota*: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica:* «Ministero delle finanze» *e la voce:* «Riforma della imposizione diretta (..)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi:* «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Continuità territoriale per la Sicilia, relativamente alle tariffe aeree e costruzione nuovo aeroporto di Agrigento" per i seguenti importi: 1992: 10.000 milioni; 1993: 50.000 milioni; 1994: 150.000 milioni».

2.Tab.B.105 GAMBINO, SCIVOLETTO, GRECO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», *alla voce*: «Legge n. 162 del 1990... articolo 36: Programmi finalizzati alla prevenzione e alla cura dell'AIDS...», *aumentare gli importi per il 1992 di lire* 5.000 *milioni; per il 1993 di lire* 5.000 *milioni; per il 1994 di lire* 5.000 *milioni.*

Conseguentemente, nella stessa tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce*: «Legge n. 99 del 1990: Ratifica ed esecuzione... Italia e San Marino... (cap. 1381)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.5 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce:* «Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma, capitale della Repubblica (cap. 7653)», *aumentare gli importi per il 1993 di lire* 300.000 milioni; *per il 1994 di lire* 300.000 milioni *ed aggiungere, nella denominazione della voce stessa, le parole*: «e per la rete metropolitana di Roma».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 4, alla voce: «Legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52 della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito con modificazioni nella legge n. 246 del 1989 nonchè legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro cap. 7759)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti per il 1993 e il 1994 e aumentare lo stanziamento per il 1995 e successivi di lire* 600.000 milioni.

2.Tab.C.14 MANCIA, FORTE, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO, VETERE

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961... Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 4.224.780 milioni (– 250.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 15, alla voce*: «Legge n. 67 del 1988... articolo 14, comma 1... (Trasporti cap. 7509)» *aumentare l'importo per il 1992 da lire* 50.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+ 250.000 milioni) *e ridurre l'importo per il 1995 e successivi da lire* 250.000 milioni *a lire* 0 (– 250.000 milioni).

2.Tab.C.31 SENESI, VISCONTI, LOTTI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», *limitatamente al capitolo 7733, ridurre per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 4.349.780 (– 125.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 4, nella tabella D richiamata, inserire la voce: «Legge n. 346 del 1988: contributi in conto interessi sui mutui IMI per la ricerca applicata (cap. 7505)» *con il seguente importo*: «1992: 125.000 milioni».

2.Tab.C.17 MANCIA, ZANELLA, FORTE, PIZZO, PUTIGNANO, DELL'OSSO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961... Riordinamento strutturale e revisione... ANAS... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 4.500 *milioni; per il 1993 di lire* 4.500 *milioni; per il 1994 di lire* 4.500 *milioni.*

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero della sanità», *alla voce*: «Legge n. 164 del 1977... contributo finanziario dell'Italia... per il cancro (cap. 2593)», *aumentare di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.27 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961... Riordinamento strutturale e revisione... ANAS... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 4.500 *milioni; per il 1993 di lire* 4.500 *milioni; per il 1994 di lire* 4.500 *milioni.*

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero della sanità», *alla voce*: «Legge n. 88 del 1982: Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (cap. 2588)», *aumentare di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.26 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS). Contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)» *sostituire la nota* (a) *con la seguente*: «(*a*) per l'anno 1992 l'ANAS non può contrarre mutui a carico dello Stato».

2.Tab.C.10 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Decreto del Presidente della Repubblica n. 649 del 1972: Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite

imposte di consumo (cap. 4517)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 7.500 milioni; *per il 1993 di lire* 7.500 milioni; *per il 1994 di lire* 7.500 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la medesima rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 16 del 1980: Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi... (cap. 4543)», *aumentare di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.6 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Legge n. 385 del 1978: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario... (cap. 6682)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 217.000 milioni; *per il 1993 di lire* 227.000 milioni; *per il 1994 di lire* 237.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Legge n. 16 del 1980: Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi... (cap. 4543)», *aumentare di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.4 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 910 del 1986... (legge finanziaria 1987) – articolo 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di parte corrente (cap. 5941)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 86.400.000 milioni *a lire* 80.000.000 milioni (– 6.400.000 milioni); *per il 1993 da lire* 93.150.000 milioni *a lire* 87.500.000 milioni (– 5.650.000 milioni); *per il 1994 da lire* 92.456.000 milioni *a lire* 90.000.000 milioni (– 2.456.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», *alla voce*: «Legge n. 910 del 1986... (legge finanziaria 1987) – articolo 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di conto capitale (cap. 7082)», *aumentare di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

2.Tab.C.24 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», *alla voce:* «Legge n. 960 del 1982... concernente la ratifica degli accordi di Osimo... (capp. 2569, 2681)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 130 milioni; *per il 1993 di lire* 130 milioni; *per il 1994 di lire* 130 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», *alla voce:* «Regio decreto n. 263 del 1928: ... articolo 17, comma 2: Arma dei carabinieri (cap. 4791)» *aumentare di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.3 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», *alla voce:* «Regio-decreto n. 263 del 1928: Disposizioni legislative, amministrative e di contabilità... – articolo 17, comma 2: Arma dei carabinieri (cap 4791)», *aumentare gli importi per il 1992 di lire* 9.000 milioni; *per il 1993 di lire* 9.000 milioni; *per il 1994 di lire* 9.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce:* «Legge n. 423 del 1985: Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (cap. 4581)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 9.000 milioni; *per il 1993 di lire* 9.000 milioni; *per il 1994 di lire* 9.000 milioni.

2.Tab.C.20 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Decreto-legge n. 791 del 1981... Art. 12: Finanziamento delle attività di formazione professionale (capp. 8055, 8056)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 6.000 milioni; *per il 1993 di lire* 6.000 milioni; *per il 1994 di lire* 6.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Legge n. 721 del 1954... fondo scorta per le capitanerie di porto (cap 2181)», *aumentare di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.28 RASTRELLI, MOLTISANTI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per il commercio con l'estero», *alla voce:* «Legge n. 910 del 1986 ... articolo 3, comma 2: Contributo alle piccole imprese... (cap. 1614)», *aumentare gli importi per il 1992 di lire* 100.000 milioni; *per il 1993 di lire* 100.000 milioni; *per il 1994 di lire* 100.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Legge n. 106 del 1989: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (cap. 1606)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

2.Tab.C.19 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare (articolo 7) (capp. 2554, 2556, 7601, 8022)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 7.500 milioni; *per il 1993 di lire* 7.500 milioni; *per il 1994 di lire* 7.500 milioni *e, nella denominazione, sostituire i capitoli*: «2554, 2556, 7601, 8022» *con i seguenti*: «2554, 2556, 8022, 8023, 8024».

2.Tab.C.29 PUTIGNANO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare (art. 7) (capp. 2554, 2556, 7601, 8022)», *nella denominazione, aggiungere, in fine, le parole*: «8023, 8024».

2.Tab.C.30 BISSO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», *alla voce*: «Legge n. 163 del 1985 e legge n. 555 del 1988: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (capp. 1111, 1192, 2035, 2577, 2578, 2579, 8043, 8044, 8045, 8500, 8532)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 930.000 milioni *a lire* 630.000 milioni (– 300.000 milioni); *per il 1993 da lire* 930.000 milioni *a lire* 630.000 milioni (– 300.000 milioni); *per il 1994 da lire* 930.000 milioni *a lire* 630.000 milioni (– 300.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Legge n. 305 del 1989: Programma triennale per la tutela dell'ambiente – articolo 1, comma 4... (capp. 7705, 8501)», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 400.000 milioni (+ 300.000 milioni); *per il 1993 da lire* 400.000 milioni *a lire* 700.000 milioni (+ 300.000 milioni); *per il 1994 da lire* 400.000 milioni *a lire* 700.000 milioni (+ 300.000 milioni).

2.Tab.C.23 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», *alla voce*: «Legge n. 163 del 1985 e legge n. 555 del 1988: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (capp. 1111, 1192, 2035, 2577, 2578, 2579, 8043, 8044, 8045, 8500, 8532)», *limitatamente agli anni 1993 e 1994, apporre la seguente nota*: «(*a*) lo stanziamento include la somma di miliardi 10 per gli anni 1993 e 1994, tratta sulla parte destinata al conto capitale, per ammortamento mutui».

2.Tab.C.25 MANZINI, PELLEGRINO Bruno

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Legge n. 305 del 1989: Programma triennale per la tutela dell'ambiente – articolo 1, comma 4: Finanziamento programma triennale (capp. 7705, 8501)» *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 300.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *alla voce*: «Legge n. 186 del 1988: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (cap. 7504)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 50.000 milioni.

Conseguentemente ancora, al comma 5, nella tabella D richiamata, sopprimere le voci: «Legge n. 221 del 1990: Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria (capp. 7900, 7901, 7902, 7903, 7904,

7911/Industria)», *col relativo importo di lire* 150.000 milioni; *e* «Legge n. 181 del 1989: Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderugia (cap. 7549/ Partecipazioni statali)», *col relativo importo di lire* 50.000 milioni *e alla voce*: «Legge n. 67 del 1988... articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)», *ridurre il relativo importo di lire* 50.000 milioni.

2.Tab.C.8 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Legge n. 305 del 1989: Programma triennale per la tutela dell'ambiente - articolo 1, comma 4: Finanziamento programma triennale (capp. 7705, 8501)», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 200.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *alla voce*: «Legge n. 186 del 1988: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (cap. 7504)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 50.000 milioni.

Conseguentemente ancora, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 67 del 1988: articolo 15, comma 2, attuazione degli interventi di cui al Fondo speciale per la ricerca applicata», *con il seguente importo*: «1992: – 150.000».

2.Tab.C.7 STRIK LIEVERS, BOATO, MODUGNO, CORLEONE

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Legge n. 305 del 1989: Programma triennale per la tutela dell'ambiente - articolo 1, comma 4: Finanziamento programma triennale (capp. 7705, 8501)», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 67 del 1988: ... - articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni.

2.Tab.C.16 TORNATI, ANDREINI, SCARDAONI, NESPOLO, SPOSETTI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica», *alla voce*: «Legge n. 186 del 1988 – Istituzione dell'agenzia spaziale italiana (capitolo 7504)», *incrementare l'importo per il 1992 di lire* 50.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20 – Fondo dotazione SACE (capitolo 8033/Tesoro)» *ridurre di pari importo lo stanziamento per il 1992.*

2.Tab.C.300 VESENTINI, ANDRIANI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 825 del 1973: Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali» *con il seguente importo*: «1992: 700.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere le seguenti voci e i relativi importi: «Legge n. 41 del 1986 – articolo 13, comma 13: Programma triennale interventi ANAS – 1992: – 300.000» *e* «Legge n. 910 del 1986 – articolo 7, comma 15: Contributo straordinario all'ANAS – 1992: – 400.000».

2.Tab.D.1 BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 798 del 1984: Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia (cap. 9006/ Tesoro)», *aumentare l'importo per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 500.000 milioni (+ 400.000 milioni).

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 64 del 1986 - articolo 15, comma 52 della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 168 del 1989, convertito con modificazioni dalla legge n. 246 del 1989 nonchè legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro)» *con il seguente importo*: «1992: – 400.000».

2.Tab.D.3 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

Al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la voce: «Decreto-legge n. 9 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 121 del 1987 - articolo 3-*octies*: Rifinanziamento del fondo per l'assistenza tecnica al commercio (cap. 8045/Industria)», *con il seguente importo*: «1992: 50.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella D, alla voce: «Legge n. 67 del 1988 ... - articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 50.000 milioni.

2.Tab.D.12 SPOSETTI, BAIARDI, CARDINALE

Al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 181 del 1989: Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (cap. 7549/Partecipazioni statali)», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella D, alla voce: «Legge n. 67 del 1988 ... - articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni.

2.Tab.D.11 GIUSTINELLI, GIANOTTI, BAIARDI, VIGNOLA, BISSO

Al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in

materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (capp. 7715, 7716, 7717, 7718, 7719/Industria)», *con il seguente importo*: «1992: 390.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge n. 67 del 1988... (legge finanziaria 1988)», *aggiungere i seguenti capoversi, con i relativi importi*: «articolo 17, comma 1: Incremento del fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (cap. 7500/Bilancio) – 1992: – 300.000; 1993: – 300.000; 1994: –» *e* «articolo 17, comma 3: - Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (cap. 8909/Tesoro) – 1992: –; 1993: –; 1994: – 800.000»; *inoltre, aggiungere la seguente voce con i relativi importi*: «Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) – articolo 6, comma 2: Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro cap. 8908) – 1992: – 75.000; 1993: – 50.000; 1994: –; articolo 5, comma 6, e articolo 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988: Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera *d*), della legge n. 80 del 1984, in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (cap. 7089/Bilancio) – 1992: – 15.000; 1993: – 50.000; 1994: –».

Conseguentemente ancora, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore d'intervento n. 26, alla voce*: «Legge n. 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (Industria capp. 7715, 7716, 7717, 7718, 7719)», *aumentare gli importi per il 1993 da lire* 1.192.000 milioni *a lire* 1.592.000 milioni (+ 400.000 milioni); *per il 1994 da lire* 500.000 milioni *a lire* 1.300.000 milioni (+ 800.000 milioni).

2.Tab.D.9 BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 1, alla voce*: «Legge n. 910 del 1986, articolo 8, comma 15: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo (Lavori pubblici cap. 7596)», *modificare da* «3» *a* «1» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.2 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *nei settori di intervento n. 2, n. 4, n. 5 e n. 16, modificare da* «3» *a* «1» *i limiti di impegnabilità.*

2.Tab.F.29 BOATO, CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 2, alla voce*: «Legge n. 231 del 1975: Stanziamenti

di fondi per i finanziamenti a favore delle medie e piccole industrie (Industria cap. 7541)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.3 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 2, alla voce*: «Legge n. 675 del 1977, e legge n. 198 del 1985: Provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore (Industria cap. 7546)», *modificare da* «3» *a* «1» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.4 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 3, alla voce*: «Decreto-legge n. 227 del 1976, convertito, con modificazioni, nella legge n. 336 del 1976: Provvidenze per le popolazioni dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 (Tesoro cap. 8787)», *modificare da* «3» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.5 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 3, alla voce*: «Legge n. 546 del 1977: Ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 (Tesoro cap. 8787)», *modificare da* «3» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.6 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 3, alla voce*: «Legge n. 828 del 1982: Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976 e delle zone terremotate della regione Marche» (Tesoro capp. 8787, 8809)», *modificare da* «3» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.7 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 3, alla voce*: «Legge n. 879 del 1986: Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità, articolo 6: Completamento dell'opera di ripristino e di restauro del patrimonio culturale (Beni culturali cap. 8101)», *inserire il limite di impegnabilità*: «3».

2.Tab.F.8 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 3, alla voce*: «Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, nella legge n. 195 del 1991: Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991, articolo 6, comma 3: Prevenzione incendi boschivi (Agricoltura cap. 8281), *modificare da* «2» *a* «3» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.9 RASTRELLI, MANTICA, FERRARA Pietro

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», settore d'intervento n. 4, alla voce: «Legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52 della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito con modificazioni nella legge n. 246 del 1989 nonchè legge n. 184 del 1989: disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro cap. 7753)», *diminuire gli importi per il 1992 da lire* 4.461.350 milioni *a lire* 4.457.350 milioni (– 4.000 milioni); *per il 1993 da lire* 11.100.000 *a lire* 11.096.000 (– 4.000 milioni); *per il 1994 da lire* 11.900.000 milioni *a lire* 11.896.000 milioni (– 4.000 milioni); *per il 1995 e anni successivi da* 29.905.675 milioni *a lire* 29.893.000 milioni (+ 12.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella F, sotto la medesima rubrica, settore d'intervento n. 7, alla voce: «Legge n. 250 del 1990: Provvidenze per l'editoria e riapertura dei termini a favore delle imprese radiofoniche per la dichiarazione di rinuncia agli utili di cui all'articolo 9, comma 2 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per l'accesso ai benefici di cui all'articolo 11 della legge stessa (Presidenza cap. 7406)», *nella denominazione, sostituire le parole*: «Per l'accesso ai benefici di cui all'articolo 11 della legge stessa», *con le altre*: «Per l'accesso ai benefici di cui agli articoli 7, 8, 11 della legge stessa» *e aumentare gli importi per il 1992 da lire* 20.000 milioni *a lire* 24.000 milioni (+ 4.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.000 milioni *a lire* 24.000 milioni (+ 4.000 milioni); *per il 1994 da lire* 20.000 milioni *a lire* 24.000 milioni (+ 4.000) *e ridurre l'importo per il 1995 e successivi da lire* 120.000 milioni *a lire* 108.000 milioni (– 12.000 milioni).

2.Tab.F.25 STRIK LIEVERS, BOATO, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 6, alla voce*: «Legge n. 373 del 1980: Ulteriore proroga e rifinanziamento del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste, istituito con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Tesoro cap. 6857)», *modificare da* «2» *a* «3» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.10 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 6, alla voce*: «Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia (Tesoro cap. 6857)», *modificare da* «2» *a* «3» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.11 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 6, alla voce*: «Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia (Industria cap. 5110)», *modificare da* «2» *a* «3» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.12 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 6, alla voce*: «Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe - articolo 9, comma 6: Contributi alle piccole e medie imprese della provincia di Belluno (Industria cap. 7557)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.24 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 6, alla voce*: «Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe - articolo 12: Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per concorso nel finanziamento di opere autostradali (Tesoro cap. 8775)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.15 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 8, alla voce*: «Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982: Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (Tesoro cap. 7795)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.16 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 8, alla voce*: «Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985: Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa (Tesoro cap. 7820)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.17 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 11, alla voce*: «Legge n. 240 del 1990: Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità (Trasporti capp. 7308, 7309)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.18 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 11, alla voce*: «Legge n. 380 del 1990: Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto (Trasporti cap. 7211)», *aumentare l'importo per il 1992 da lire* 0 *a lire* 40.000 milioni (+ 40.000 milioni) *e ridurre l'importo per il 1993 da lire* 40.000 milioni *a lire* 0 (– 40.000 milioni).

Conseguentemente, nella stessa tabella F, sotto la medesima rubrica, settore di intervento n. 16, alla voce: «Legge n. 41 del 1986... (legge finanziaria 1986) – articolo 13, comma 13: Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS... (Tesoro cap. 7810)», *ridurre l'importo per il 1992 da lire* 300.000 milioni *a lire* 260.000 milioni (– 40.000 milioni) *e aumentare l'importo per il 1993 da lire* 300.000 milioni *a lire* 340.000 milioni (+ 40.000 milioni).

2.Tab.F.1 ANDREINI, VECCHI, ANTONIAZZI, LOTTI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 17, alla voce*: «Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) - articolo 13, comma 1: Completamento di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena (Lavori pubblici cap. 8404)», *modificare da* «3» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.19 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 19, alla voce*: «Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) - articolo 17, comma 20: Realizzazione di un programma di salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari (Ambiente cap. 7301)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.20 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 19, alla voce*: «Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) - articolo 17, comma 40: Realizzazione di un programma organico di difesa idrogeologica e di assetto funzionale del

sistema idrico del bacino del Flumendosa (Ambiente cap. 7405)», *modificare da* «1» *a* «2» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.21 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore d'intervento n. 16, alla voce*: «Legge n. 41 del 1986... (legge finanziaria 1986) - articolo 13, comma 13: Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS... (Tesoro/cap. 7810)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni *e aumentare gli importi per il 1993 di lire* 50.000 milioni *e per il 1994 di lire* 50.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella F, sotto la medesima rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 19, alla voce*: «Decreto-legge n. 277 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 283 del 1989: Provvedimenti urgenti per la lotta alla eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico... (Ambiente/cap. 7708)», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni *e ridurre gli importi per il 1993 di lire* 50.000 milioni *e per il 1994 di lire* 50.000 milioni.

2.Tab.F.31 TORNATI, SPOSETTI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 26, alla voce:* «Legge n. 401 del 1990: Riforma degli istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero - articolo 21: Spese per le sedi di istituti o di scuole italiane all'estero (Affari esteri cap. 8001)», *modificare da* «1» *a* «3» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.32 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 26, alla voce:* «Legge n. 117 del 1991: Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari, nonchè ad alloggi per il personale (Affari esteri cap. 7501)», *modificare da* «3» *a* «1» *il limite di impegnabilità.*

2.Tab.F.30 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, sostituire le parole da: «previsioni di entrate contemplate nella legge di bilancio...», *fino alla fine del comma, con le seguenti*: «entrate previste nella legge di bilancio, per ciascuno di detti anni, è interamente destinato alla riduzione del saldo netto da finanziare nell'anno corrispondente, quale indicato dall'articolo 1».

2.5 SPOSETTI, VIGNOLA

Sopprimere il comma 9.

2.1 RASTRELLI, MANTICA

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. L'articolo 15 della legge 29 marzo 1983, n. 13, è abrogato. La spesa per gli anni 1992, 1993 e 1994 relativa ai rinnovi contrattuali per il triennio 1991-1993 del personale delle amministrazioni statali sarà determinata ed iscritta in bilancio successivamente alla approvazione dei relativi contratti collettivi di lavoro in sede di assestamento di bilancio».

2.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Sopprimere il comma 11.

2.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Sopprimere il comma 11.

2.7 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 13, sostituire le parole: «500 miliardi», *con le altre*: «4.000 miliardi», *e dopo le parole*: «compresa la garanzia sui prestiti», *inserire le seguenti*: «per un controvalore non inferiore a 1.200 miliardi».

2.6 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, SPOSETTI

Successivamente sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'emendamento 2.Tab.A.20 al primo periodo, sostituire le parole da: «gli importi per il 1992» *fino alla fine del periodo con le altre:* «l'importo per il 1992 di lire 10.000 milioni».

Sostituire il secondo periodo con il seguente: «Conseguentemente, nella stessa tabella A, sotto la rubrica "Ministero della marina mercantile, alla voce 'Interventi vari di competenza del Ministero, compreso l'aumento del contributo in favore del CIRM...'" aumentare l'importo per il 1992 di lire 10.000 milioni».

2.Tab.A.20/1 IL GOVERNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica:* «Ministero del tesoro», *aggiungere la voce:* «Applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 1991», *con i seguenti importi*: «1992: 520.000; 1993: 770.000; 1994: 770.000» *e apporvi la seguente nota:* «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella A, n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...), *aggiungere la rubrica:* «Ministero delle finanze», *con la voce*: «Riforma della imposizione diretta (..)» (*vedi atto Senato n. 1329*), *con i seguenti importi:* «1992: -10.000.000; 1993: -10.700.000; 1994: -11.400.000».

«(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 1991", per i seguenti importi: 1992: 520.000 milioni; 1993: 520.000 milioni; 1994: 520.000 milioni».

Conseguentemente ancora, sopprimere il comma 12.

2.Tab.A.79 (Nuovo testo) GALEOTTI, SPOSETTI, VIGNOLA

All'emendamento 2.Tab.A.92, al primo periodo, sostituire le parole da: «aggiungere la voce» *fino alla fine del primo periodo con le altre:* «alla voce "Provvedimenti conseguenti alla riforma della scuola secondaria superiore" aggiungere le seguenti parole: "e per l'elevazione dell'obbligo scolastico" con i seguenti importi: 1993: 50.000; 1994: 80.000».

Sostituire il secondo periodo con il seguente: «Conseguentemente, nella tabella C, alla voce "Legge n. 59 del 1961,... ANAS limitatamente al 4251) ridurre gli importi per il 1993 di lire 50.000 e per il 1994 di lire 65.000 milioni».

2.Tab.A.92/1 IL GOVERNO

Al comma 2, nella Tabella A richiamata, n. 1) (accantonamenti di segno positivo), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla nota* a), *sostituire le parole*: «20.325.000 milioni» *con le altre*: «20.425.000 milioni».

Conseguentemente, nella stessa Tabella A, n. 1) (accantonamenti di segno positivo), *alla rubrica*: «Ministero della marina mercantile», *alla voce*: «Interventi vari di competenza del Ministero, compreso l'aumento del contributo in favore del CIRM» *sopprimere la lettera* a) *apposta allo stanziamento per il 1993 e 1994 e la nota* a).

Alla stessa Tabella A, n. 1) (accantonamenti di segno positivo), sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica», *alla voce*: «Diritto alla studio» sopprimere la lettera a) *apposta allo stanziamento per il 1993 e 1994 e la nota* a).

Conseguentemente, ancora, al n. 2) (accantonamenti di segno negativo), *sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce* «Interventi in materia di finanza publica», *ridurre di lire* 100.000 milioni *l'importo per il 1994.*

Conseguentemente, in fine, al comma 3, nella Tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge n. 910 del 1986... Fondo sanitario nazionale di parte corrente», *ridurre lo stanziamento per il 1994 di lire* 100.000 milioni *e nella nota c) sostituire le parole*: «6.244 miliardi» *con le altre*: «6.344 miliardi».

2.Tab.A.300-*bis* (Nuovo testo) — IL GOVERNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro» *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri...» *ridurre di lire* 200.000 milioni *gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

Conseguentemente, al comma 2, nella tabella richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno» *alla voce*: «Concorso statale per mutui contratti dalle province...» *inserire l'importo di lire* 200.000 milioni *per l'anno 1992 e aumentare di lire* 200.000 milioni *gli importi per gli anni 1993 e 1994.*

2.Tab.A.400 — GUZZETTI, TRIGLIA, LEONARDI, FAVILLA
(sostituisce l'emendamento)
2.Tab.B.5)

All'emendamento 2.Tab.A/100 sostituire le parole: «1992: 50.000; 1993: 150.000; 1994: 170.000» *con le altre*: «1992: 50.000; 1993: 50.000; 1994: 50.000».

2.Tab.A.100/1 — ROSATI, ANGELONI, GRANELLI, PAGANI Antonino, TANI, GRAZIANI, SARTORI, GIUGNI, TOTH, VECCHI, CHESSA, PAGANI Maurizio

All'emendamento 2.Tab.A/303 al numero 4) dopo le parole: «assegni di maternità» *aggiungere le seguenti*: «per le donne tuttora escluse dalla legislazione che tutela la maternità»; *al numero 10) dopo le parole*: «affidamento familiare» *aggiungere le seguenti*: «; e servizi di sostegno».

2.Tab.A.303/3 — FERRAGUTI, ALBERICI, CALLARI GALLI, TOSSI BRUTTI, TEDESCO TATÒ, SENESI, NESPOLO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, ZUFFA

All'emendamento 2.Tab.A.303, al numero 6), dopo le parole «per le comunità del Mezzogiorno» *aggiungere le seguenti:* «; disciplina delle

misure cautelari, nonchè assistenza socio-sanitaria ai detenuti affetti da infezioni HIV».

2.Tab.A.303/2 ZUFFA, ONORATO, BOATO, SALVATO, STRIK LIEVERS, BOCHICCHIO SCHELOTTO, CORRENTI, TEDESCO TATÒ, TORLONTANO, ONGARO BASAGLIA, CORLEONE, MONTINARO

All'emendamento 2.Tab.A.303, sostituire le parole: «"10) Fondo per campagne informative sull'istituto dell'affidamento familiare" con i seguenti importi: «1992: 5000; 1993: 5000; 1994: 2000"» *con le altre*: «"10) Fondo per campagne informative sull'istituto dell'affidamento familiare" con i seguenti importi: 1992: 4.500; 1993: 4.500; 1994: 1.500».

Conseguentemente aggiungere in fine le seguenti parole: «15) "Istituzione del Comitato di bioetica" con i seguenti importi: 1992: 500; 1993: 500; 1994: 500».

2.Tab.A.303/1 FONTANA Giovanni, COLOMBO SVEVO, CECCATELLI, FALCUCCI, DI STEFANO, IANNI, MELOTTO, DE CINQUE, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica:* «Amministrazioni diverse», *sopprimere la voce:* «Interventi vari nel campo sociale».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla rubrica: «Amministrazioni diverse» *aggiungere le seguenti voci, con i relativi importi:*

1) «Fondo di previdenza per le persone che esercitano attività casalinghe» *con i seguenti importi:* «1992: 16.000; 1993: 16.000; 1994: 10.000»;

2) «Fondo per infortuni da lavoro casalingo» *con i seguenti importi:* «1992: 6.000; 1993: 6.000; 1994: 5.000»;

3) «Congedi parentali» *con i seguenti importi:* «1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: 15.000»;

4) «Interventi per assegni di maternità» *con i seguenti importi:* «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000»;

5) «Imprenditorialità femminile» *con i seguenti importi:* «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000»;

6) «Rifinanziamento comunità terapeutiche con riserve del 40 per cento per le comunità del Mezzogiorno» *con i seguenti importi:* «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000»;

7) «Fondo per la sperimentazione del telesoccorso e telecontrollo per gli anziani» *con i seguenti importi:* «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000»;

8) «Introduzione dell'informazione sessuale nella scuola pubblica e aggiornamento e qualificazione della professione docente» *con i seguenti importi:* «1992: 2.000; 1993: 2.000; 1994: 2.000»;

9) «Fondo da destinarsi ai comuni per l'istituzione di centri di sostegno per le vittime di maltrattamenti e violenza sessuale» *con i seguenti importi:* «1992: 3.000 1993: 3.000; 1994: 3.000»;

10) «Fondo per campagne informative sull'istituto dell'affidamento familiare» *con i seguenti importi:* «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 2.000»;

11) «Fondo da destinarsi ai comuni del Mezzogiorno a favore dei minori per la prevenzione della criminalità organizzata (legge n. 216 del 1991)» *con i seguenti importi:* «1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 5.000»;

12) «Obiezione di coscienza» *con i seguenti importi:* «1992: 2.000; 1993: 2.000; 1994: 2.000»;

13) «Anno di volontariato sociale» *con i seguenti importi:* «1992: 1.000; 1993: 1.000; 1994: 1.000»;

14) «Associazioni di promozione sociale» *con i seguenti importi:* «1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000».

2.Tab.A.303
(Nuovo testo)

FONTANA Giovanni, MANIERI, BONO PARRINO, COLOMBO SVEVO, FIOCCHI, DI STEFANO, MANCIA, ALIVERTI, DE CINQUE, CECCATELLI, FALCUCCI, NIEDDU, IANNI, COVIELLO, AZZARÀ, SANTINI, ACONE, FRANZA, ZANELLA, BOMPIANI, CONDORELLI, TOTH, PERUGINI, ROBOL, BONALUMI

All'emendamento 2.Tab.A.37, al primo periodo, sostituire le parole: «Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia», con i seguenti importi: «1992: –; 1993: –; 1994: 12.000» *con le altre:* «Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della minoranza italiana in Jugoslavia e norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche» con i seguenti importi: «1992: 12.000; 1993: 12.000; 1994: 24.000».

Al secondo periodo, sostituire le parole: «ridurre l'importo per il 1994 da lire 7.035.000 milioni a lire 7.023.000 milioni (– 12.000 milioni)» *con le altre:* «ridurre gli importi per il 1992 da lire 4.474.780 milioni a lire 4.462.780 milioni (– 12.000 milioni); per il 1993 da lire 5.914.353 milioni a lire 5.902.353 milioni (– 12.000 milioni); per il 1994 da lire 7.035.000 milioni a lire 7.023.000 milioni (– 12.000 milioni)».

Aggiungere il seguente periodo: «Conseguentemente ancora, al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) sotto la rubrica: Amministrazioni diverse alla voce "Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate" ridurre l'importo per il 1994 di lire 12.000 milioni».

2.Tab.A.37/1

IL GOVERNO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri» *aggiungere la voce:* «Contributo al C.N.R. per la elaborazione di un progetto di conversione ad usi civili della base militare di Comiso» *con il seguente importo:* «1992: 1.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» *alla voce:* «Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale... (ANAS) - Contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)» *ridurre di pari importo lo stanziamento per il 1991.*

2.Tab.B.112 (Nuovo testo) SCIVOLETTO, GAMBINO, NOCCHI, FRANCHI, SENESI, CASADEI, LUCCHI, CASCIA, BOFFA, GIACCHÈ

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione», *aggiungere la voce*: «Realizzazione di opere: legge quadro per l'edilizia scolastica (rate ammortamento mutui)», *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 200.000; 1994: 200.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la medesima rubrica, sopprimere la voce: «Interventi urgenti per l'edilizia scolastica e universitaria e per l'arredamento scolastico (rate ammortamento mutui)» *con i relativi importi.*

Conseguentemente ancora, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961,... Riordinamento... (ANAS)...», *ridurre l'importo per il 1994 di lire* 35.000 milioni.

2.Tab.B.113 (Nuovo testo) ALBERICI, CALLARI GALLI, SPOSETTI, NOCCHI, LONGO, VIGNOLA, FERRAGUTI, CHIARANTE

All'emendamento 2.Tab.B.95, al primo periodo, e nella nota: «(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, ...» *dopo le parole*: «Rifinanziamento della legge n. 183 del 1989 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, di cui non meno del 10 per cento da destinarsi ai servizi tecnici nazionali istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in attuazione dell'articolo 9 della legge stessa» *aggiungere le seguenti*: «e di cui 50 miliardi da destinare alla regione Toscana per il completamento della diga di Bilancino».

2.Tab.B.95/1 PIERALLI, TORNATI, GALEOTTI, TEDESCO TATÒ, POLLINI, MARGHERI, IMPOSIMATO, ANDREINI

All'emendamento 2.Tab.B.95, al primo periodo, e nella nota: «(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, ...» *dopo le parole*: «Rifinanziamento della legge n. 183 del 1989 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, di cui non meno del 10 per cento da destinarsi ai servizi tecnici nazionali istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

in attuazione dell'articolo 9 della legge stessa» *aggiungere le seguenti*: «e di cui 50 miliardi da destinare alla regione Toscana per il completamento della diga di Bilancino».

2.Tab.B.95/2 — BAUSI, GRAZIANI, ROSATI, ANGELONI, FAVILLA, GALLO, BOSCO, GUZZETTI, GIAGU DEMARTINI

Al comma 2, nella tabella B richiamata alla rubrica: «Ministero dei trasporti» *alla voce*: «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali per il servizio dei mutui accesi per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti e di collegamento ferrovario con aree aeroportuali ed espositive» *sostituire la denominazione della voce con la seguente:* «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali e consorzi pubblici per il servizio dei mutui accesi per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti e aeroportuali e di collegamento ferroviario con aree aeroportuali ed espositive nonchè trasporti regionali di massa e programmi integrati urbani».

2.Tab.B.311 (Nuovo testo) — FABBRI, FERRARI-AGGRADI, FORTE, BONO PARRINO, FIOCCHI

All'emendamento 2.Tab.B.77, sostituire le parole: «Misure per la razionalizzazione e l'adeguamento delle forze armate (limiti di impegno decennali)» *con le altre:* «Ammodernamento dei mezzi e strumenti per il nuovo modello di difesa e la relativa riconversione e ristrutturazione industriale (limiti di impegno decennali)».

2.Tab.B.77/1 — FERRARI-AGGRADI, FABBRI, ALIVERTI, BONO PARRINO, FIOCCHI, IANNI, MAZZOLA, MANZINI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Accordo nazionale energia e clima globale», *con i seguenti importi*: «1992: 5.000; 1993: 15.000; 1994: 15.000».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 26, alla voce: «Legge n. 10 del 1991: norme per l'attuazione del piano energetico nazionale... (Industria - capitolo 7717)» *ridurre gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994 di pari importo ed aumentare lo stanziamento per l'anno 1995 e successivi di lire* 35.000 milioni.

2.Tab.B.73 (Nuovo testo) — PUTIGNANO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura», *alla voce*: «Interventi nel settore delle opere d'irrigazione» *ridurre gli importi per il 1992, 1993 e 1994 di lire* 20.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali», *aumentare gli importi per il 1992, il 1993 e il 1994 di lire* 20.000 milioni *e nella denominazione della voce stessa aggiungere in fine le seguenti parole*: «, comprensivo del riassetto territoriale dell'Oltrepo pavese, investito da un diffuso dissesto idrogeologico, entro il limite di lire 20 miliardi annui».

2.Tab.B.302 (nuovo testo) AZZARETTI, GOLFARI, GUZZETTI, MERIGGI, COLOMBO SVEVO, FERRARI-AGGRADI, SENESI, CUTRERA, BOATO, POLLICE, SIGNORELLI, ACHILLI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce*: «Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma, capitale della Repubblica (cap. 7653)», *inserire l'importo per 1992 di lire* 20.000 milioni, *aumentare l'importo per il 1994 di lire* 200.000 milioni, *ed aggiungere, nella denominazione della voce stessa le parole*: «e per la rete metropolitana di Roma».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 3, alla voce: «Legge n. 67 del 1988 - Articolo 17, comma 3: Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro cap. 8908)», *sostituire gli importi per il 1992, per il 1994 e per gli anni 1995 e successivi, rispettivamente con i seguenti*: «1992: 5.000; 1994: 975.000; 1995 e successivi: 1.520.000».

2.Tab.C.14 (Nuovo testo) MANCIA, CABRAS, VETERE, FORTE, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO, CALVI, MERAVIGLIA, VELLA

All'emendamento 2.Tab.F.1, al primo periodo, sostituire le parole: «aumentare l'importo per il 1992 da lire 0 a lire 40.000 milioni (+40.000 milioni)», *con le altre*: «aumentare l'importo per il 1992 da lire 0 a lire 20.000 milioni (+20.000 milioni)» *e sostituire le parole*: «ridurre l'importo per il 1993 da lire 40.000 milioni a lire 0 (−40.000 milioni)» *con le altre*: «ridurre l'importo per il 1993 da lire 40.000 milioni a lire 20.000 milioni (−20.000 milioni)».

Al secondo periodo, sostituire le parole: «ridurre l'importo per il 1992 da lire 300.000 milioni a lire 260.000 milioni (−40.000 milioni)», *con le altre*: «ridurre l'importo per il 1992 da lire 300.000 milioni a lire 280.000 milioni (−20.000 milioni)» *e sostituire le parole*: «aumentare l'importo per il 1993 da lire 300.000 milioni a lire 340.000 milioni (+40.000 milioni)» *con le altre*: «aumentare l'importo per il 1993 da lire 300.000 milioni a lire 320.000 milioni (+20.000 milioni)».

2.Tab.F.1/1 DUÒ, BOSCO, PERINA, REZZONICO, CHESSA, EMO CAPODILISTA, SARTORI, MORA, GUZZETTI, BONORA, CORTESE, SCEVAROLLI, ANTONIAZZI, ANDREINI, VECCHI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore d'intervento n. 16, alla voce*: «Legge n. 41 del 1986... (legge finanziaria 1986) - articolo 13, comma 13: Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS... (Tesoro/cap. 7810)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni *e aumentare gli importi per il 1993 di lire* 50.000 milioni *e per il 1994 di lire* 50.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella F, sotto la medesima rubrica: «Ministeri», *settore di intervento n. 19, alla voce*: «Decreto-legge n. 277 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 283 del 1989: Provvedimenti urgenti per la lotta alla eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico... (Ambiente/cap. 7708)», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 100.000 milioni *e ridurre gli importi per il 1993 di lire* 50.000 milioni *e per il 1994 di lire* 50.000 milioni.

2.Tab.F.31 — TORNATI, SPOSETTI, ANDREINI, CASADEI LUCCHI, VECCHI, CHIESURA, LONGO

Infine è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *aggiungere la voce*: «Interventi in favore dei cittadini italiani che hanno perduto beni e diritti all'estero (compresi i limiti di impegno per finanziamenti agevolati)», *con i seguenti importi*: «1993: 50.000; 1994: 100.000».

Conseguentemente, nella tabella C del disegno di legge n. 3003 «Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria "comma 17" «Ministero del turismo e dello spettacolo» *alla voce* «legge n. 163 del 1985 e legge n. 555 del 1988. Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo».

Ridurre l'importo degli stanziamenti: «1993 da lire 930.000 milioni a lire 880.000 milioni; 1994 da lire 930.000 milioni a lire 830.000 milioni».

2.Tab.A.46 (Nuovo testo) — NERI, ORLANDO, TOTH, VETTORI, ROBOL, BOGGIO, POSTAL, CONDORELLI

Invito i presentatori degli ordini del giorno a completarne l'illustrazione.

* MOLTISANTI. Signor Presidente, colleghi senatori, in merito all'ordine del giorno n. 7 precisiamo sinteticamente, data l'estrema chiarezza del testo proposto alla vostra attenzione, che fino a poco tempo fa il territorio nazionale è stato considerato non come una risorsa preziosa e limitata da amministrare, ma come un corpo vile da manomettere impunemente; in secondo luogo, con la scandalosa legge n. 531 del 1982, voluta dai maggiori partiti italiani, si è inteso superare il blocco delle autostrade imposto nel 1975 e si sono consegnate a questo settore decine di migliaia di miliardi a fondo perduto, fino al 78 per cento delle spese di costruzione. Ancora, gli sproporzionati investimenti

nelle autostrade hanno incentivato il trasporto su gomma come conseguenza naturale (ma questo tipo di trasporto è «energivoro» ed inquinante) rispetto a quello che avrebbe dovuto essere l'impegno maggiore, cioè il potenziamento della ferrovia e del trasporto per mare. Oggi assistiamo alle catastrofiche conseguenze del primato automobilistico nel sistema del traffico (giacchè lo sviluppo delle autostrade è andato avanti a scapito dell'ambiente, deturpato dai nastri d'asfalto) sulle ferrovie, i cui livelli fallimentari sono a tutti noti, e sul trasporto urbano.

Eminenti economisti hanno calcolato che un posto di lavoro nella costruzione delle autostrade costa tre o quattro volte di più rispetto al costo del posto di lavoro per qualsiasi opera avente come fine il risanamento dell'ambiente. In Europa numerosi Stati – Germania, Gran Bretagna, Belgio, Olanda – non fanno pagare il pedaggio autostradale. Le autostrade italiane hanno concessione trentennale ma i relativi introiti dovrebbero servire a coprire solo le spese di manutenzione e di gestione e non i costi per costruire nuove tratte: ad esempio, per questi motivi nel 1982 le concessioni IRI sono state prorogate fino al 2018.

I dirigenti delle società autostradali sostengono, a conferma di quanto ho detto dinanzi, che le loro società vivono grazie ai pedaggi e, con gli aumenti che andranno ad esigere tra breve dagli automobilisti, costruiranno nuove autostrade. In questo momento di grande pressione fiscale non si può – per quanto ho detto prima – torchiare ulteriormente il contribuente automobilista, già provato dall'aumento delle assicurazioni, dei bolli regionali, della benzina.

Per questi motivi chiediamo che il nostro ordine del giorno n. 7 venga approvato affinchè si sospendano i contributi alle autostrade e non si rinnovino le concessioni alle loro scadenze.

* RASTRELLI. Signor Presidente, l'ordine del giorno n. 10 si pone in un filone culturale che tende in questo momento a modificare atteggiamenti precedentemente assunti dal Governo e dal Parlamento: si tratta della scelta dell'energia nucleare. Tutti sappiamo che il mondo sta avanzando a rapidissimi passi verso soluzioni di grande respiro per quanto riguarda sia la fonte di approvvigionamento sia l'impatto ambientale. Quindi il nostro ordine del giorno ripropone all'attenzione del Senato e del Governo questo problema, anche in termini di conoscenza diretta, avendo questo ramo del Parlamento svolto un'indagine conoscitiva all'estero ed avendo constatato lo stato di sicurezza intrinseca degli impianti nucleari esistenti per esempio in Svezia. Poichè il *deficit* energetico è un argomento importantissimo nell'ambito della politica di bilancio del Governo, abbiamo ritenuto con questo ordine del giorno di sollevare il problema, che ovviamente deve essere approfondito in sede propria, ma che non può essere abbandonato e disconosciuto. Poniamo quindi la questione in termini che ci auguriamo siano compresi e fatti propri dal Parlamento.

* ZANELLA. Signor Presidente, l'ampiezza del dibattito svoltosi ieri in Aula, gli impegni comuni assunti dal Governo e dai Gruppi parlamentari ad affrontare la questione del Mezzogiorno e della sua ricostruzione in

occasione della discussione del disegno di legge che il Governo si è impegnato a presentare, ci consigliano il ritiro dell'ordine del giorno n. 21; ed è cosa che io faccio.

PRESIDENTE. Invito i presentatori degli emendamenti alla Tabella A ad illustrali.

* RASTRELLI. Signor Presidente, il tempo a nostra disposizione è quasi terminato e poichè intendiamo svolgere interventi diretti nel corso della giornata, riteniamo di riservarci i pochi minuti che ancora rimangono per affrontare alcuni temi specifici. Quindi gli emendamenti da noi presentati alla tabella A, che sono tutti correttivi per privilegiare taluni indici di spesa rispetto ad altri, si intendono illustrati perchè sono di una chiarezza lapalissiana. Naturalmente vanno tutti messi ai voti, perchè sono la prova del lavoro eseguito dal nostro Gruppo anche nell'ambito delle grandi prospettive indicate dalla legge finanziaria.

NERI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi accingo ad illustrare l'emendamento 2.Tab.A.46 nel nuovo testo. La Commissione finanze sta esaminando il testo unificato di vari disegni di legge, tra i quali anche uno del Ministro del tesoro, per adeguare i parametri e snellire le procedure delle leggi che regolano l'indennizzo per i beni e i territori siti negli Stati esteri appartenenti a cittadini italiani, beni e territori che sono serviti all'Italia per pagare i debiti di guerra, o che sono stati ingiustamente espropriati o confiscati da provvedimenti punitivi, come, ad esempio, per il caso della Libia.

Va sottolineato che l'obbligo al risarcimento, che discende dal trattato di pace e da vari trattati internazionali ratificati da varie leggi nazionali, è stato assolto in misura irrisoria; il rapporto è di circa uno a dieci. Non solo, le nuove norme in esame, grazie anche alla disponibilità dei creditori, incrementano sì i parametri risarcitori, ma in una misura che non fa onore al debitore, che è lo Stato italiano. Peraltro, anche questa modesta misura di adeguamento, per la quale c'è l'impegno verbale di tanti autorevoli membri del Governo, non avrebbe senso senza l'approvazione del nostro emendamento 2.Tab.A.46. Alla previsione di spesa abbiamo proposto la copertura indicata nell'emendamento, ma la disponibilità dei sottoscrittori è totale per le eventuali modifiche che a tal fine il Governo volesse apportare anche su nostra segnalazione.

ALIVERTI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 2.Tab.A.313.

* ZANELLA. Signor Presidente, trasformiamo l'emendamento 2.Tab.A.69 nel seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

considerata la particolare situazione del settore della produzione di ossido di magnesio da acqua di mare che, rivolta soprattutto alla attività siderurgica ed esportata per l'80 per cento circa del prodotto nazionale, sta incontrando serie difficoltà a causa sia della particolare

crisi di alcuni paesi dell'Est europeo (Jugoslavia-Polonia-Romania), sia del diverso trattamento fiscale che ne compromette le capacità competitive,

impegna il Governo

a reperire i fondi necessari per sostenere e promuovere una concreta e definitiva riconversione e riorganizzazione di una realtà produttiva, già interessata da cassa integrazione».

9.3003.22 ZANELLA

MANIERI. Signor Presidente, illustrerò rapidamente tutti gli emendamenti da me presentati insieme alla senatrice Bono Parrino.

L'emendamento 2.Tab.A.47 concerne la condizione degli anziani. Le risultanze della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla dignità e condizione sociale dell'anziano hanno indicato con chiarezza le carenze e i ritardi che l'Italia registra nelle politiche per gli anziani; e questo mentre un quinto della popolazione anziana del nostro paese risulta in una condizione di povertà che si manifesta nell'indigenza, ma anche nella marginalità e nella solitudine.

A fronte di situazioni di non autosufficienza, di disadattamento e di disagio, l'unica risposta è quasi sempre quella dell'istituzionalizzazione con il trauma che ne consegue, con il costo sociale che ciò comporta e talora con gli scandali vergognosi che rimbalzano nelle cronache nazionali.

Sono assai poche le città italiane in cui i comuni o le unità sanitarie locali hanno promosso interventi alternativi; esiste quindi il problema di avviare un'organica politica di servizi per l'assistenza agli anziani anche di tipo non sanitario, come esiste il problema che gli enti locali, le associazioni e le cooperative di solidarietà sociale promuovano ed attuino iniziative attraverso le quali sia possibile impiegare gli anziani in servizi di pubblica utilità.

Si offrono in questo modo momenti di socializzazione e di impegno e non si disperdono esperienze, conoscenze e capacità che possono costituire un'enorme risorsa per il paese.

Vi sono inoltre un pacchetto di emendamenti, che riguardano temi di grande rilevanza sociale e che sono tesi a determinare nel nostro paese le condizioni per una più estesa attuazione dei princìpi di parità.

Parlo del giusto riconoscimento del lavoro domestico, dei congedi parentali, dell'imprenditoria femminile, del delicato problema dell'affido familiare e del potenziamento dei servizi sociali nel Mezzogiorno.

Anzitutto l'emendamento 2.Tab.A.304. Come i colleghi sanno, la legge n.903 del 1977 ha introdotto la possibilità che i padri, in alternativa alle madri, possano usufruire dei permessi previsti per queste in occasione della nascita o della malattia di un figlio, ma non ha previsto nè che il padre possa usufruire del congedo obbligatorio in caso di morte o di grave invalidità della madre, o di affidamento esclusivo al padre, nè il riconoscimento al padre adottivo degli stessi diritti riconosciuti alla madre adottiva. Tant'è che la Corte costituzionale con la sentenza n. 1 del 1987 ha giustamente dichiarato l'illegittimità della norma che non consentiva al padre di usufruire del congedo nei

primi tre mesi di vita del bambino in caso di morte o di grave invalidità della madre, così come previsto del resto dalla direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 22 novembre 1983 e nel programma di azione 1982-85 della CEE.

Occorre correggere questa anomalia e soddisfare l'esigenza di una più estesa applicazione dei diritti di parità. Ciò va non solo nella logica di un definitivo superamento di una famiglia e di una società basate sulla divisione sessuale dei ruoli ma anche nella direzione di una nuova, più moderna organizzazione familiare che non faccia mancare ai bambini l'assistenza, la presenza e le cure che solo possono essere assicurate da una paternità oltre che da una maternità responsabili.

Con gli emendamenti 2.Tab.A.309 e 2.TAb.A.42 relativi all'istituzione di un fondo per infortuni da lavoro casalingo e di un fondo di previdenza per le persone che esercitano attività casalinghe; vogliamo richiamare l'attenzione dell'Assemblea su una questione di grande rilevanza che esorbita gli stessi confini degli emendamenti presentati. Nonostante che negli ultimi decenni il lavoro domestico abbia avuto importanti riconoscimenti quale indispensabile contributo alla vita familiare e alla cura dei figli, esso è ancora oggi in gran parte misconosciuto e gratuito. Eppure è grazie al lavoro che migliaia di donne svolgono gratuitamente nell'ambito della famiglia che i limiti oggettivi della manovra finanziaria che stiamo discutendo, soprattutto nel campo della politica sociale e dell'istruzione, non diventano dirompenti. La casalinga non è solo colei che cucina, lava e stira, è anche colei che cura le malattie dai familiari, è il principale punto di riferimento nell'educazione ed istruzione dei figli, è il punto di riferimento nei consumi e nella gestione del bilancio domestico, è colei che provvede alle incombenze burocratiche della famiglia e che si fa carico quindi delle deficienze ed inefficienze della struttura pubblica.

Sappiamo bene che la delicata, particolare congiuntura che attraversa il nostro paese non ci consente di ipotizzare forme di monetarizzazione per un lavoro così impegnativo che milioni di donne svolgono senza riposo o ferie e con assuluta dedizione. Tuttavia, se è vero – e lo ha ricordato la collega Tossi Brutti – che il numero di infortuni da lavoro casalingo è superiore a quello degli incidenti sul lavoro, e se è vero che è soprattutto tra le donne che nella loro vita hanno fatto le casalinghe che si ritrovano le persone in condizioni di indigenza, riconoscendo un fondo di indennizzo in caso di incidenti domestici e introducendo meccanismi di previdenza, il Parlamento dà ai dieci milioni di donne che in Italia si occupano a tempo pieno della loro famiglia una risposta senz'altro insufficiente, ma altrettanto forte ed importante nel significato che esprime, che è quello del valore economico e sociale di tale lavoro. (*Applausi dalla sinistra*).

ZUFFA. Signor Presidente, intendo dare per illustrati gli emendamenti 2.Tab.A.101 e 2.Tab.A.106, mentre interverrò sull'emendamento 2.Tab.A.303/2.

Innanzi tutto propongo un'integrazione a tale subemendamento, ovvero propongo di aggiungere dopo le parole: «disciplina delle misure cautelari, nonchè assistenza socio-sanitaria» le altre: «, domiciliare o in comunità terapeutica,» così da renderlo perfettamente congruente con la parte precedente. Il subemendamento si riferisce ad una situazione

attualmente molto grave e che vede molti detenuti malati di AIDS morire in carcere o quanto meno venire scarcerati proprio negli ultimi giorni di vita. Io ho già presentato delle interrogazioni in proposito, e per tutte ricordo quella che presentai sul detenuto Giovanni Lance che sei o sette mesi fa è morto in carcere pochi giorni dopo che il magistrato, per la seconda volta, gli aveva negato la scarcerazione per motivi di salute.

L'obiettivo dell'emendamento è sottrarre alla discrezionalità del magistrato la questione, evitando quindi che si protragga una permanenza in carcere particolarmente penosa, in considerazione oltretutto di quanto sia difficile il trattamento in carcere di questi soggetti. Un cartello di associazioni che si occupano di detenuti ha predisposto una proposta di legge che mira a dettare norme obiettive per far sì che ad un determinato stadio della malattia il detenuto venga sicuramente scarcerato.

L'assistenza migliore anche per queste persone non è tanto quella in ospedale quanto quella domiciliare o in comunità. Certamente, il finanziamento a cui fa riferimento questo emendamento è limitato, ma consentirebbe in ogni caso di dare avvio alla legge; per un completo finanziamento del progetto si potrebbe utilizzare parte dei 2.100 miliardi del piano per l'AIDS, la legge n. 135, finanziamenti che fino a questo momento sono stati scarsamente spesi anche per la parte specifica mirata all'assistenza domiciliare, nonchè il finanziamento di 20 miliardi previsto dalla legge n. 162 e destinato specificatamente all'AIDS in carcere.

È importante introdurre qui questa previsione per dare un primo, seppur parziale, segnale di certezza dell'avvio dell'*iter* della legge. (*Applausi della senatrice Nespolo*).

MOLTISANTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Signor Presidente, desidero comunicare che il Movimento sociale italiano voterà a favore degli emendamenti presentati dalle senatrici Bono Parrino e Manieri, per cui ad essi aggiungo la mia firma.

MARNIGA. Signor Presidente, con l'emendamento 2.Tab.A.68 proponiamo di ripristinare per il triennio 1992-94 una voce presente nella finanziaria 1991 e riguardante: «Interventi per le operazioni di soccorso del Club alpino italiano».

Le motivazioni sono sostanzialmente due: la prima è che durante l'anno in corso questo ramo del Parlamento ha già approvato il disegno di legge relativo alle operazioni di soccorso; la seconda, di merito, è che con questo finanziamento si intendono aiutare i soccorritori, persone che rischiano la vita per salvare quella degli altri. Il disegno di legge che è stato approvato tende a concedere loro la possibilità di assentarsi dal lavoro durante le esercitazioni e le fasi del soccorso, a pagare loro queste giornate (diversamente dovrebbero prendersi le ferie) e a contribuire a pagare l'assicurazione per coprire i casi di invalidità permanente o di morte.

Ritengo che sia un atto doveroso da parte del Parlamento nei confronti di questi volontari.

Concludo ricordando che ho aggiunto la mia firma all'emendamento 2.Tab.A.312.

Presidenza del presidente SPADOLINI

GUZZETTI. Signor Presidente, il senatore Marniga ha già illustrato un emendamento identico all'emendamento 2.Tab.A.310 recante la mia firma, per cui mi rifaccio alla sua illustrazione.

Per quanto concerne l'emendamento 2.Tab.A.312, esso tende a finanziare la dotazione di strumenti e di collegamenti (ponti radio e quant'altro) ai rifugi di alta montagna. Come diceva il collega Marniga, si tratta di interventi che hanno lo scopo di salvare delle vite che purtroppo vengono messe sovente a rischio dall'imperizia o anche dalla fatalità in alta montagna.

Per questi motivi raccomando al Senato l'approvazione di questi due emendamenti, che non sono certo «lobbistici» ma riguardanti condizioni molto particolari e aventi come obiettivo quello di salvare delle vite umane in alta montagna.

DE CINQUE, *relatore*. Signor Presidente, intendo illustrare contemporaneamente gli emendamenti 2.Tab.A.6 e 2.Tab.A.4 che sono analoghi nel contenuto. Mi ricollego interamente all'esposizione che, nella illustrazione degli emendamenti recanti la sua firma, ne ha fatto la collega Manieri pochi minuti fa.

È necessario che il nostro paese si faccia carico – come sta già iniziando a fare – di una politica tesa a valorizzare il lavoro che viene svolto tra le mura domestiche, studiando in modo approfondito i problemi di questa ampia categoria della nostra società. Insieme ad altri colleghi della Democrazia cristiana abbiamo presentato questi emendamenti che si muovono in tale ottica; per cui, associandomi alle motivazioni già svolte dalla collega Manieri, li do per illustrati.

FERRARA Pietro. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 2.Tab.A.12 e 2.Tab.A.13. L'emendamento 2.Tab.A.12 riguarda il completamento del tratto autostradale che unisce le città di Siracusa, Ragusa, Gela e Mazara del Vallo.

L'emendamento 2.Tab.A.13 è inerente alla Tabella del Ministero dei trasporti, ove si propone di aggiungere la voce: «Modernizzazione ed elettrificazione del tratto ferroviario Siracusa-Ragusa-Gela-Canicattì».

Il primo emendamento che pongo all'attenzione dell'Assemblea risponde a criteri di coerenza e di ragionevolezza. È infatti inammissibile a nostro avviso tralasciare il completamento di un tratto autostradale quale quello Siracusa-Mazara del Vallo senza ricercare soluzioni alternative.

Riteniamo quindi indispensabile prevedere questo accantonamento di lire 200 miliardi nel triennio che, grazie ad effetti moltiplicatori,

dovrebbe attivare finanziamenti per circa 1.600 miliardi. Una mia considerazione personale brevissima. Da una parte non si intende erogare questa somma per l'autostrada in oggetto, dall'altra si vuole sopprimere il tratto ferroviario. Ma allora le città di Siracusa, Ragusa, Gela e Mazara del Vallo per quale via dovrebbero essere raggiunte?

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.104, del quale anticipo la trattazione, esso riguarda la voce «Riforma della imposizione diretta» e la voce «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia». Alla luce delle considerazioni emerse nel corso del dibattito sulla legge finanziaria che hanno evidenziato una contrazione nel flusso di risorse statali destinate alla regione Sicilia negli ultimi anni, è stata proposta l'integrazione della voce «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia» di 3.500 miliardi per il triennio 1992-94. Questo emendamento risponde all'esigenza di prestare la massima attenzione ai problemi dello sviluppo della regione Sicilia ed anche per compensare gli svantaggi della discontinuità territoriale che la regione stessa ha rispetto al resto del territorio nazionale.

C'è, infine, un quarto emendamento che ho firmato insieme con i colleghi Chimenti e Zangara; se non lo illustrerà il senatore Chimenti, lo farò io successivamente.

* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, do per illustrati i nostri emendamenti, sia quelli che portano come prima firma la mia, sia quelli che recano per prima la firma del senatore Boato.

Vorrei solo richiamare l'attenzione del relatore e del Governo – non voglio con questo sottovalutare gli altri nostri emendamenti – sull'emendamento 2.Tab.A.29, che riguarda la riparazione per l'ingiusta detenzione e la riparazione del danno derivante da errore giudiziario. Chiedo una particolare attenzione nell'espressione del relativo parere, che auspico possa essere favorevole.

* FONTANA Giovanni. Signor Presidente, ho presentato insieme ad alcuni colleghi una serie di emendamenti che ritengo possano essere compresi all'interno degli emendamenti 2.Tab.A.303/1 e 2.Tab.A.303.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.303/1, ricordo che una raccomandazione del Parlamento europeo impegna l'Italia ad istituire un organismo che approfondisca i temi scaturenti dai più recenti progressi scientifici sul versante delle biotecnologie, dei trapianti e delle manipolazioni genetiche.

Nel corso della discussione alla Camera della mozione sulla vita, nel giugno 1988, il Governo fu pressantemente invitato ad istituire un organismo di studio e di informazione presso la Presidenza del Consiglio al fine di acquisire tutte le conoscenze necessarie per l'elaborazione di adeguate politiche e per una corretta informazione dell'opinione pubblica.

A ciò si è provveduto con atto del Presidente del Consiglio e il Comitato così istituito è al lavoro, ma senza un adeguato finanziamento finalizzato a conferirgli concreta operatività esso andrà incontro a difficoltà sempre più pesanti, fino a compromettere il suo stesso funzionamento.

Voglio solo far presente che l'onere non è connesso alla partecipazione al Comitato, che è totalmente gratuita, ma a spese di

documentazione e di stampa, nonchè relative a contatti con i corrispondenti comitati nazionali degli altri paesi.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.303, esso tende a vincolare lo stanziamento di 100 miliardi a specifici interventi sociali in settori nei quali sono già in avanzato stato di esame disegni e proposte di legge secondo dei criteri di priorità. È stato individuato uno spazio, sia pure modesto, per quelle politiche sociali che si impongono per la loro oggettiva dimensione: tra queste sono stati considerati, e giustamente, anzitutto alcuni problemi del mondo femminile. La parte più rilevante dei mezzi recuperati è stata pertanto destinata a questa realtà.

D'altra parte, sarebbe impensabile affrontare il problema sociale della donna con questa esiguità di mezzi; sarebbe irriguardoso e offensivo.

La critica oggettiva che si può fare mette in evidenza come, di fronte ai grandi problemi, vi siano limitate disponibilità di mezzi. Siamo convinti che il problema si ripresenterà e potrà essere affrontato in maniera più adeguata. L'emendamento, quindi, in questo senso indica una via e non una soluzione; esso vuole affermare la necessità che all'interno della legge finanziaria vi siano voci di elementare e dovuta attenzione verso chi svolge una funzione altamente sociale e verso chi può impegnarsi nel campo della solidarietà.

In primo luogo, per quanto riguarda le casalinghe, ci dobbiamo interrogare sul superamento di una mentalità chiusa e sull'acquisizione di una cultura sociale nuova che si fa strada. Fino a qualche tempo fa, il lavoro della casalinga veniva considerato improduttivo e non è detto che tale giudizio non sia ancora diffuso in certi ambienti. Tale lavoro, infatti, non rientra nell'analisi economica; gli analisti dei fatti economici rilevano i parametri dell'occupazione e della produzione, nonchè i dati della inoccupazione, mettendo in evidenza quanto la dimensione improduttiva pesi sulla società produttiva: il lavoro casalingo non partecipa a questo peso sociale.

Anche per questo, dunque, quella cultura sociale cui abbiamo prima accennato deve riflettersi sul lavoro delle casalinghe. Non entra, ovviamente, nelle categorie della mia riflessione porre in alternativa il diritto della donna alla sua emancipazione, attraverso scelte di lavoro diverse nei servizi, nell'industria, nel pubblico impiego, con quello di realizzarsi nel suo ruolo familiare: sappiamo bene che sono due vie distinte, altrettanto valide e legittime. Voglio solo sottolineare come la presenza della donna nella famiglia sia un valore morale, educativo e coesivo che viene partecipato a tutti i membri della famiglia stessa in un processo di integrazione dei diritti di ciascuno.

Non mi fermerò ad elencare le motivazioni di un ritorno alla famiglia (non è questa la sede per analisi approfondite), ma mi pare che un ritorno vi sia.

Mi pare anche che una certa emancipazione non autentica, e quindi non suffragata da valori, ma inquinata da ideologismo, stia segnando il passo come segno di una nuova maturità di fronte alla disgregazione cui, poco fa, facevo cenno.

Promuovere il diritto alla previdenza e garantire contro gli infortuni la casalinga è, quindi, un fatto morale prima che politico. Altri punti del

nostro emendamento, collegati al potenziamento della famiglia, sono quelli dell'indennità di maternità e quelli relativi ai congedi parentali.

L'emendamento, cosi come viene proposto, esprime la faticosa ricerca di piccoli spazi, dal momento che, come già detto, il progetto, nella sua complessità, è stato sacrificato alla manovra finanziaria; ma già le cose che ci diciamo delineano questa progettualità e speriamo possa, in un prossimo futuro, trovare più razionale accoglienza.

Uno degli aspetti centrali del progetto è relativo alla donna come soggetto in grado, per fantasia, dedizione e capacità, di assumere il rischio di iniziative imprenditoriali, in una società il cui modello di sviluppo sarà sempre meno dipendente dalle grandi dimensioni e sempre più ancorato al capitale-persona.

Onorevoli colleghi, come è noto il Parlamento non è ancora pervenuto all'approvazione della legge contro la violenza sessuale. Ciò nonostante ci sarebbe sembrato ingiusto non inserire la possibilità di approntare dei servizi a sostegno di chi ha subito il danno e l'umiliazione della violenza; così come non poteva non essere presente, sul versante della prevenzione, un impegno per l'educazione sessuale la discussione del cui disegno di legge, come è noto, è a buon punto nell'altro ramo del Parlamento.

L'emendamento prende ancora in esame i contributi per il funzionamento delle comunità terapeutiche. Sappiamo il bene che operano, la convergenza delle volontà che si coagulano negli impegni, il consenso di cui godono, le difficoltà e le spese crescenti che devono affrontare.

Un capitolo a sè merita il punto sull'obiezione di coscienza e quello sulla possibilità, da parte dei giovani, di offrire un anno della loro vita al servizio di chi, nei confronti della società e dello Stato è in credito di giustizia. È questa una via per facilitare un concreto operare dei giovani nel campo della solidarietà; una via in cui, chi dà riceve in termini di formazione, perchè è portato a misurarsi con il dolore, il disagio, le difficoltà fisiche e morali.

A proposito delle associazioni di promozione sociale, tenuto anche conto della discriminazione che si è verificata in occasione del finanziamento delle associazioni combattentistiche, abbiamo ritenuto giusto cercare di dare un segno di attenzione alle difficoltà nelle quali versano, affinchè volontà e passione non vengano frustrate.

Ancora da segnalare l'impegno perchè i comuni possano concorrere a sensibilizzare l'opinione delle loro comunità contro la delinquenza, per la difesa dei bambini e dei minori, e per far crescere una cultura dell'affidamento.

Non è stata trascurata l'attenzione agli anziani con l'istituzione di un fondo per la sperimentazione del telesoccorso e del telecontrollo in alcune aree del paese dove più acuto è il problema della loro solitudine. Ciò per tentare di guadagnare tempo, salute e mezzi in una logica razionale di certi servizi socio-assistenziali.

Signor Presidente, colleghi, in questa corsa contro il tempo per l'approvazione della finanziaria, il tempo si fa tiranno anche per noi che avremmo voluto illustrare più adeguatamente il nostro emendamento.

Spero tuttavia di essere riuscito a dare chiarezza alle motivazioni che ci hanno spinto a chiedere che la finanziaria, in nome del

necessario rigore, non sacrifichi le giuste ed elementari attese di chi, come dicevo all'inizio, svolge funzioni sociali ed è disponibile ad offrire un contributo di solidarietà. (*Applausi dal centro*).

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha presentato l'emendamento 2.Tab.A.92/1, che tende ad aggiungere esclusivamente le parole: «e per l'elevazione dell'obbligo scolastico» alla voce: «Provvedimenti conseguenti alla riforma della scuola secondaria superiore», con i seguenti importi: 50 miliardi per il 1993 ed 80 miliardi per il 1994. Questa proposta è conseguente al dibattito svoltosi in sede di discussione generale.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.300-*bis*, si tratta semplicemente dell'eliminazione della nota *a*), con conseguente riferimento agli accantonamenti di segno positivo, in relazione al CIRM del Ministero della marina mercantile e al diritto allo studio per il Ministero dell'università e della ricerca scientifica: si propongono quindi alcune variazioni in merito.

L'emendamento 2.Tab.A.37/1 riguarda la previsione di 12 miliardi per il 1992 e il 1993 e di 24 miliardi per il 1994 per le provvidenze per la minoranza slovena, per la tutela della minoranza italiana in Jugoslavia e per norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche.

FORTE. Signor Presidente, do per illustrati i miei emendamenti.

REZZONICO. Anch'io, signor Presidente, li do per illustrati.

MESORACA. Do per illustrati i nostri emendamenti.

ROSATI. Signor Presidente, non posso dare per illustrato un mio emendamento, che ha bisogno di qualche spiegazione, per la quale vorrei domandare al relatore ed al ministro Carli un attimo di attenzione.

Apparentemente, l'emendamento 2.Tab.A.100/1 – che si colloca tra un emendamento che reca come prima firmataria la senatrice Ferraguti ed un altro che reca come primo firmatario il senatore Giugni e che concerne la legge per il collocamento obbligatorio dei disabili – si presenta come una semplice variazione di cifre, con una riduzione rispetto all'emendamento della senatrice Ferraguti e con un allineamento rispetto alle cifre di cui all'emendamento del senatore Giugni. Tuttavia, non si tratta di questo: si tratta invece di stabilire se il Senato della Repubblica sia d'accordo sul fatto che il lavoro, durato ormai quattro anni, per la redazione di una riforma (che considero valida) della legge sul collocamento obbligatorio, debba o possa continuare per giungere in porto, possibilmente in questa legislatura, oppure se il provvedimento debba essere ancora una volta collocato su un binario morto, come accade ormai da tre o quattro legislature. È su questo aspetto che chiedo una particolare attenzione del Governo.

Purtroppo, esiste un riflesso condizionato in base al quale tutte le volte che si parla di invalidi, di disabili e di handicappati scatta un *relais*,

per cui si entra nel capitolo dell'assistenza: ed è giusto che si eviti di stare dentro questo capitolo; ma nel caso specifico di questa legge e delle linee di riforma che, in sede di comitato ristretto, abbiamo elaborato e che sono a disposizione di tutti, abbiamo compiuto lo sforzo di uscire dal capitolo dell'assistenza e di entrare in quello, diverso, della promozione sul lavoro di queste categorie, con una ricaduta positiva anche in termini economici. Infatti, se si inseriscono più persone handicappate nel ciclo lavorativo, si realizza un'economia in termini di pensioni di invalidità e si trasformano queste figure da assistiti in produttori e anche in contribuenti. Questo è il meccanismo della legge, che peraltro libera tutta la materia da quella impalcatura che ne caratterizzava l'assetto precedente. Non più un imponibile di manodopera sulle imprese; ma invece un sistema di incentivi e di disincentivi che dovrebbe contribuire all'assorbimento di questi cittadini che hanno diritto, a norma della Costituzione, alla promozione sul lavoro.

Non è questa, evidentemente, la sede per fornire ragguagli più ampi; mi riservo, eventualmente, di farlo in sede di dichiarazione di voto. Vorrei sottolineare soltanto il fatto che l'aver previsto per il triennio, nella legge finanziaria, cifre uguali nella misura di 50 miliardi l'anno, vuole significare che, contrariamente a quanto abitualmente accade, questa legge, di per sè, non dovrebbe andare verso un *trend* di finanziamenti crescenti, ma dovrebbe andare, una volta a regime, verso un assetto di autofinanziamento; difatti, in essa sono previsti anche meccanismi di recupero, con la costituzione di un fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, che dovrebbe in parte autoalimentarsi anche con i proventi delle ammende per contravvenzioni e per inosservanza delle leggi.

Sono questi i motivi che hanno indotto me e i colleghi Angeloni, Granelli, Antonino Pagani, Tani, Graziani, Sartori, Giugni, Toth, Vecchi, Chessa e Maurizio Pagani a presentare questo emendamento. Voglio concludere ricordando che in più occasioni i Ministri del lavoro che si sono succeduti, ed anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori in una sede pubblica, hanno assicurato che questa era considerata da loro una legge di grande rilievo sociale, una vera riforma non con carattere assistenziale e quindi meritevole di attenzione.

Come relatore di quel disegno di legge, vi confesso che ho qualche timore ad affrontare un problema così grave in una fase in cui un assonnato fastidio può far ritenere che si tratti del solito emendamento pirata per portar via qualcosa alla legge finanziaria. Non è così; la decisione sia quella che il Parlamento vuole, ma sia quella che può essere presa soltanto dopo aver conosciuto di cosa si tratta. (*Applausi dal centro e dall'estrema sinistra*).

ANGELONI. Dopo l'intervento del collega Rosati, non riteniamo necessario illustrare l'emendamento 2.Tab.A.16; lo diamo quindi per illustrato, e lo manteniamo.

VESENTINI. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 2.Tab.A.55, al quale la senatrice Manieri mi ha comunicato di voler aggiungere la propria firma. L'emendamento è collegato alla legge sul

diritto allo studio universitario, che è stata approvata in questi giorni in via definitiva dal Senato.

La legge prevede l'istituzione di due fondi: un fondo per le borse di studio e un fondo per i cosiddetti prestiti d'onore. È paradossale che nel testo si preveda che tali fondi sono istituiti soltanto per il 1992, come se potessimo dare ad uno studente una borsa di studio avviandolo agli studi universitari nel 1992 senza sapere cosa potrà avvenire negli anni 1993 e 1994. Ci sembra, questa, una situazione non rispondente allo spirito e alla percezione che si ha oggi del diritto allo studio.

La ragione di questa limitazione sta nel fatto che il finanziamento per il diritto allo studio universitario viene vincolato per gli anni 1993 e 1994 agli accantonamenti negativi; la conseguenza è quella che ho poc'anzi delineato.

Lo scopo dell'emendamento, in termini qualitativi e non quantitativi, è di dare certezza ai finanziamenti per gli anni 1993 e 1994. Sappiamo che in questa direzione si muovono altri emendamenti, ed in particolare una proposta modificativa presentata dal Governo.

Se quest'ultimo emendamento verrà approvato dall'Assemblea (come mi auguro), naturalmente ritirerò l'emendamento da me presentato insieme con la senatrice Manieri. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

* FABBRI. Signor Presidente, illusterò brevissimamente l'emendamento 2.Tab.A.302, che concerne un aumento dei finanziamenti a favore delle comunità montane. In realtà, non si tratta di un finanziamento aggiuntivo, bensì del ripristino di una somma di 40 miliardi che era stata precedentemente amputata.

Le comunità montane sono enti di governo che operano nella parte montuosa del territorio nazionale, che corrisponde alla metà di esso. Sono state istituite con legge e confermate dalla legge di riforma degli enti locali; quindi, o le sopprimiamo, oppure concediamo loro i finanziamenti necessari per far fronte ai loro compiti di istituto.

Tale emendamento è correlato ad un'altra proposta modificativa, che, tra l'altro, prevede uno stanziamento in favore dei piccoli comuni montani per la metanizzazione.

Raccomando quindi l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.A.302, che trova concordi tutti i Gruppi della maggioranza.

* SANTINI. Signor Presidente, scendiamo dalla montagna verso il mare e parliamo di eutrofizzazione del mare Adriatico. Si tratta di un tema ben noto al ministro Carli, che è stato consigliere del comune di Comacchio, del quale è originaria la sua famiglia (lo ricordiamo con piacere).

Il nostro è uno strano paese, che dimentica rapidamente. Per un anno non si è verificato il fenomeno dell'eutrofizzazione e pare che nella coscienza nazionale esso non abbia più ragione per verificarsi. Sappiamo purtroppo che non è così e che tale fenomeno è ormai connaturato, con ogni probabilità, alle particolari condizioni del mare Adriatico. Sappiamo che le ragioni scientifiche hanno in parte chiarito che esso dipende da cause dovute all'uomo; quindi, il mancato

finanziamento della legge n. 283 del 1989, che aveva affrontato il problema, produrrà a breve e a medio termine gravi conseguenze.

Proponiamo dunque di stanziare 15 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994 per il rifinanziamento di questa legge; ciò è il risultato anche di accorate pressioni degli amministratori locali di tutta la costa Adriatica, da Venezia alle Marche, i quali fanno presente che non è giusto dimenticare e che un anno fortunato, quale è quello che abbiamo avuto sull'Adriatico, è probabilmente destinato a non ripetersi.

Di conseguenza, il Parlamento non dimentichi il turismo, la pesca e l'Adriatico.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Vorrei rendere note le risultanze della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato, riunitasi ieri alle ore 24 dopo la chiusura della seduta pomeridiana.

Essa ha confermato all'unanimità la decisione, precedentemente assunta, di concludere, possibilmente entro le ore 14 della giornata odierna, con il voto finale sul bilancio dello Stato, l'esame dei documenti finanziari.

La Conferenza è stata unanime nel constatare che il rispetto del termine fissato dai Capigruppo, dopo tre rinvii (prima sabato, poi domenica, poi lunedì alle ore 14) sarebbe essenziale per preservare il prestigio del Senato. Del resto, come avrete visto, alcuni giornali di stamane danno per chiuso l'esame, mentre altri parlano di Senato in *panne*. Ho visto un titolo su un quotidiano di Torino che diceva appunto così: in *panne*. Non siamo affatto in *panne*, perchè abbiamo fatto il nostro dovere con grande rigore; purtroppo, però, l'impressione è questa.

Subito dopo il voto finale sul disegno di legge finanziaria, la seduta sarà sospesa per consentire al Governo di presentare, e alla 5ª Commissione di esaminarla, per riferirne all'Assemblea, la Nota di variazioni.

La 5ª Commissione è pertanto autorizzata fin d'ora a convocarsi per procedere a tale adempimento.

L'Assemblea riprenderà quindi i propri lavori per procedere al voto finale del bilancio dello Stato e della Nota di variazioni, mentre è evidente che le dichiarazioni di voto, terminato l'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria, si svolgeranno contemporaneamente ai lavori del Consiglio dei ministri e della Commissione bilancio, appena quest'ultima sarà stata messa in grado dal Governo di procedere all'esame di sua competenza.

Nel corso della stessa riunione, i Capigruppo hanno altresì unanimemente stabilito che le Commissioni permanenti potranno riunirsi questa settimana solo nel pomeriggio di mercoledì 20 e nella mattinata di giovedì 21, esclusivamente per l'esame di decreti-legge.

Le riunioni già previste dalle Commissioni permanenti che non siano in questa ottica sono pertanto sconvocate.

Nel corso della prossima settimana, a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 26 novembre, alle ore 10, il Senato discuterà

le mozioni relative alle conclusioni della Commissione di inchiesta sul terremoto, procedendo quindi all'esame dei decreti-legge sull'IRPEF, collegato alla manovra finanziaria, e di quelli concernenti norme disciplinari per i magistrati, la bonifica e la direzione investigativa antimafia, sempre che quest'ultimo giunga in tempo dalla Camera. Si passerà quindi all'esame del disegno di legge recante interventi per le zone terremotate.

Le sedute termineranno nella mattinata di giovedì 28 novembre, per un doveroso riguardo nei confronti dei colleghi della Democrazia cristiana, che hanno, in coincidenza, la Conferenza organizzativa a Milano.

Stabiliremo poi il calendario della settimana dal 2 al 6 dicembre, che, in base all'orientamento prevalente, vedrà riunite le Commissioni. Non si esclude però una convocazione del Senato per una seduta politica. Conoscete infatti le materie che sono aperte, dalla Jugoslavia al resto. Può darsi benissimo dunque che ci si avvarrà di quella settimana per una seduta che abbia carattere essenzialmente politico.

Al termine di questa comunicazione, mi permetto di rinnovare l'appello ai Gruppi, che vedo tutti così rigorosi, e che ringrazio, nel rispetto dei tempi stabiliti, di consentire alla Presidenza di assolvere l'impegno che collegialmente ha assunto con il conforto della quasi unanimità, o comunque della grande maggioranza, dei Gruppi parlamentari del Senato.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri sera con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 18 al 28 novembre 1991.

Le Commissioni permanenti potranno riunirsi solo nel pomeriggio di mercoledì 20 e nella mattinata di giovedì 21, esclusivamente per l'esame di decreti-legge.

Martedì	26	novembre	(*antimeridiana*) (h. 10)
»	26	»	(*pomeridiana*) (h. 16,30)
Mercoledì	27	novembre	(*antimeridiana*) (h. 10)
»	27	»	(*pomeridiana*) (h. 16,30)
Giovedì	28	novembre	(*antimeridiana*) (h. 10)

- Discussione delle mozioni relative alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul terremoto (*Doc.* XXIII, n. 27)
- Disegno di legge n. 3030 – Conversione in legge del decreto-legge sull'acconto IRPEF (collegato) (*Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 1° dicembre 1991*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 3022 – Conversione in legge del decreto-legge sulla sezione disciplinare CSM (*Presentato al Senato – voto finale entro il 27 novembre 1991*)
- Disegno di legge n. 3029 – Conversione in legge del decreto-legge sulla bonifica (*Presentato al Senato – voto finale entro l'8 dicembre 1991*)
- Disegno di legge n. 3025 – Conversione in legge del decreto-legge sul DIA (*Presentato al Senato – voto finale entro il 2 dicembre 1991*)
- Disegno di legge n. 2728 ed altri connessi – Interventi zone terremotate

La settimana dal 2 al 6 dicembre è riservata alle sedute delle Commissioni.

Nel corso di tale settimana saranno convocati i Capigruppo per stabilire il successivo calendario dei lavori dell'Assemblea.

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti alla tabella A.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli senatori, raccogliendo l'autorevole sollecitazione alla stringatezza, renderò i pareri senza diffondermi in particolari motivazioni.

Il parere del relatore è contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.22, 2.Tab.A.19, 2.Tab.A.15, 2.Tab.A.57, 2.Tab.A.11, 2.Tab.A.95, 2.Tab.A.102, 2.Tab.A.101 e 2.Tab.A.47; quest'ultimo è riassorbito in un emendamento successivo.

Il parere è poi contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.58, 2.Tab.A.25 e 2.Tab.A.54.

In genere, i pareri sono contrari per motivi di valutazioni sul merito, circa la copertura proposta, nel senso che non si ritiene possibile la modificazione delle voci indicate.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.52, 2.Tab.A.51, 2.Tab.A.59, 2.Tab.A.79, 2.Tab.A.46, (che dovrebbe essere stato trasformato in ordine del giorno), 2.Tab.A.9, 2.Tab.A.304 (l'emendamento 2.Tab.A.313 è stato ritirato), 2.Tab.A.308, 2.Tab.A.309, 2.Tab.A.306, 2.Tab.A.20, 2.Tab.A.111 (l'emendamento 2.Tab.A.69 è stato ritirato) e 2.Tab.A.23.

Esprimo invece parere favorevole sugli emendamenti 2.Tab.A.68 e 2.Tab.A.310, di contenuto identico, così come sull'emendamento 2.Tab.A.312.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.6 (è tra quelli riassorbiti nell'emendamento presentato dal senatore Giovanni Fontana), 2.Tab.A.84, 2.Tab.A.36, 2.Tab.A.43, 2.Tab.A.82, 2.Tab.A.29, 2.Tab.A.21, 2.Tab.A.48, 2.Tab.A.94 e 2.Tab.A.99.

All'emendamento 2.Tab.A.92 è stato presentato un subemendamento da parte del Governo: se esso dovesse essere accolto, il parere del relatore sarebbe favorevole anche sull'emendamento 2.Tab.A.92.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.24, 2.Tab.A.65, 2.Tab.A.62, 2.Tab.A.64, 2.Tab.A.85 (sono tutti riassorbiti nell'emendamento illustrato prima dal senatore Giovanni Fontana) e 2.Tab.A.80. L'emendamento 2.Tab.A.300 è stato riformulato dal Governo nell'emendamento 2.Tab.A.20/1 e pertanto esprimo parere favorevole.

L'emendamento 2.Tab.A.300-*bis*, presentato dal Governo, è stato ritirato.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.49, 2.Tab.A.107, 2.Tab.A.44, 2.Tab.A.18 (riassorbito nell'emendamento del senatore Giovanni Fontana), 2.Tab.A.61 (anche questo riassorbito in quell'emendamento), 2.Tab.A.87, 2.Tab.A.89, 2.Tab.A.78, 2.Tab.A.301, 2.Tab.A.77, 2.Tab.A.75, 2.Tab.A.76, 2.Tab.A.74, 2.Tab.A.72. Tutti questi emendamenti per la copertura fanno riferimento alla voce: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», computata esattamente nella Tabella, calcolando il 4,5 per cento di aumento, pari al tasso di inflazione programmata: se diminuissimo questo accantona-

mento, realizzeremmo una «scopertura» nel bilancio rispetto a scadenze alla quali il Governo deve obbligatoriamente provvedere.

Lo stesso vale per le coperture che si riferiscono all'AIMA: vi sono obbligazioni di carattere internazionale riferite alla CEE, per cui l'AIMA è tenuta ad anticipare tutta una serie di erogazioni finanziarie che derivano da meccanismi ormai consolidati ai quali non ci si può sottrarre.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.98, il parere è contrario. Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 2.Tab.A.83, 2.Tab.A.56, 2.Tab.A.53, 2.Tab.A.12, 2.Tab.A.17, 2.Tab.A.13 e 2.Tab.A.14; anche quest'ultimo rientra nel maxiemendamento dei senatori Giovanni Fontana ed altri.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamento 2.Tab.A.34, 2.Tab.A.42, 2.Tab.A.33 e 2.Tab.A.41. Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento 2.Tab.A.109, anch'esso ricompreso, sia pure parzialmente, nell'emendamento presentato dal senatore Giovanni Fontana e da altri senatori.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti: 2.Tab.A.110, 2.Tab.A.27, 2.Tab.A.4, 2.Tab.A.31, 2.Tab.A.105, 2.Tab.A.103, 2.Tab.A.100, 2.Tab.A.16, 2.Tab.A.26, 2.Tab.A.97, 2.Tab.A.32, 2.Tab.A.30, 2.Tab.A.104, 2.Tab.A.55, 2.Tab.A.91 e 2.Tab.A.93.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 2.Tab.A.311, compreso anch'esso nell'emendamento presentato dai senatori Giovanni Fontana ed altri senatori, sia pure con riformulazioni opportune.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.303, 2.Tab.A.302, 2.Tab.A.305 e 2.Tab.A.96.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.303, sul quale ho poc'anzi espresso parere contrario, vorrei precisare che il parere sarà favorevole nel nuovo testo dell'emendamento stesso.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.106, 2.Tab.A.112 e 2.Tab.A.28. Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.37, il Governo ha presentato un subemendamento e quindi il parere è favorevole al testo modificato dal subemendamento governativo.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 2.Tab.A.81, 2.Tab.A.73, 2.Tab.A.86, 2.Tab.A.307. Il parere sarebbe stato favorevole sull'emendamento 2.Tab.A.20/1 che risulta ritirato. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.A.79. Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.92/1 del Governo, il parere è favorevole; per quanto concerne l'emendamento 2.Tab.A.303/2, la senatrice Zuffa vi ha apportato alcune modifiche che accetto e, di conseguenza, esprimo su di esso parere favorevole; parere favorevole anche sull'emendamento 2.Tab.A.303/1 e, di conseguenza, sull'emendamento 2.Tab.A.303, nel nuovo testo, per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.37/1 del Governo esprimo parere favorevole.

Esprimo parere contrario all'emendamento 2.Tab.A.400 e all'emendamento 2.Tab.A.100/1, sempre per motivi di copertura. Esprimo parere contrario all'emendamento 2.Tab.A.303/3, perchè ricompreso già nell'emendamento 2.Tab.A.303 (nuovo testo).

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario a tutti gli emendamenti ad eccezione

degli emendamenti 2.Tab.A68 e conseguentemente all'emendamento 2.Tab.A.310 che è identico.

Riguardo gli emendamenti del foglio aggiunto, il Governo esprime parere contrario agli emendamenti 2.Tab.A.79 (nuovo testo), al 2.Tab.A.400, al 2.Tab.100/1, al 2.Tab.A.303/3 e al 2.Tab..303/2; ed esprime parere favorevole agli emendamenti 2.Tab.A.303/1 e al 2.Tab.A.303 (nuovo testo).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.22, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.19, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.15, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.57, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.11, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.95.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il voto favorevole congiuntamente – se lo consente – sull'emendamento 2.Tab.A.95 e sui successivi emendamenti 2.Tab.A.102, 2.Tab.A.101 e 2.Tab.A.47 che riguardano gli anziani e l'obiezione di coscienza.

CALLARI GALLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CALLARI GALLI. Signor Presidente, vorrei solo ricordare all'Assemblea che da anni tutti viviamo sulla nostra pelle la difficoltà di conciliare i nostri tempi di vita: lavoro, vita familiare, pratiche burocratiche indispensabili si accavallano molto spesso, dando luogo a

gravissimi disagi personali, ma anche a sprechi, che non sono inevitabili, bensì dovuti a numerosi disservizi.

Con il nostro emendamento, chiediamo che venga istituito un fondo al fine di dar vita ad un osservatorio in modo tale che, tanto a livello nazionale quanto di comuni, vengano condotte ricerche per sperimentare nuovi orari nei servizi pubblici. Vi è la necessità di sovvenzionare le sperimentazioni che, al riguardo, alcuni comuni hanno già iniziato e, nello stesso tempo, di allargare la ricerca a tutto il paese, al fine di evitare l'accentuazione di squilibri pericolosi tra regione e regione.

La ricerca, tra l'altro, potrà fornire materiale molto importante in vista della emanazione – noi ci auguriamo rapida – della legge di iniziativa popolare che propone di innovare l'organizzazione dei tempi di vita nel nostro paese. Anche se il punto di partenza di tale proposta è stata l'analisi critica delle difficoltà che soprattutto le donne, casalinghe o non, debbono affrontare nel corso della loro vita – come è stato ben rilevato nell'intervento di questa mattina svolto dalla senatrice Manieri – sono convinta che una revisione dei tempi, partendo proprio dagli orari nei servizi pubblici, rappresenterebbe un beneficio per tutti i cittadini, uomini e donne. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.95, presentato dalla senatrice Tossi Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.102, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.101, presentato dalla senatrice Zuffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.47.

MANIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI. Signor Presidente, poichè il contenuto degli emendamenti da me presentati insieme alla collega Bono Parrino, è confluito in quello dell'emendamento 2.Tab.A.303, a firma del senatore Fontana Giovanni, mia, della senatrice Bono Parrino e di altri colleghi, ritiro gli emendamenti 2.Tab.A.47, 2.TabA.304, 2.Tab.A.308, 2.Tab.A.309 e 2.Tab.A.306, riservandomi di svolgere una dichiarazione di voto favorevole allorchè verrà posto in votazione l'emendamento 2.Tab.A.303.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.58, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.25, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.54., presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.52, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.51, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A. 59, presantato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.79, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.46.

NERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco le ragioni – sono ovvie – del Governo che ha dato parere contrario; però, per rispetto verso gli aventi diritto e per rispetto del lavoro svolto da tanti colleghi e da me stesso – un lavoro, a quel che si dice non certo benevolmente, «molto prezioso» – e quindi per non fornire a tanti giornalisti, fedeli interpreti di un'opinione pubblica male informata, la prova che qui si lavora invano, ho ritenuto doveroso avanzare un estremo tentativo modificando l'emendamento 2.Tab.A.46 con un nuovo testo. Chiedo cioè di eliminare la spesa prevista per il 1992, anche perchè sarà difficile che la legge entri in vigore in tempo utile, e di ridurre quelle per il 1993 e per il 1994, onde lasciare tempo al Governo di compiere opportune valutazioni. Nella nuova proposta la seconda parte viene soppressa

BERTOLDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLDI. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento, nella riformulazione che, con un ultimo tentativo, il senatore Neri ha proposto al Governo. Ritengo infatti sia indispensabile dare un minimo di sicurezza di finanziamento agli interventi a favore dei cittadini ed imprese italiane per i beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero.

L'origine storica di tali perdite è ormai tanto lontana che sembra dimenticata: lontana quanto è stato l'inizio e la conclusione della seconda guerra mondiale. La legislazione sugli indennizzi per beni perduti all'estero da nostri connazionali rimpatriati discende dal trattato di pace del 1947; gli indennizzi rappresentano infatti l'impegno dello Stato italiano per i beni confiscati per lo più in conto danni da guerra. La casistica degli indennizzi dovuti riguarda 100 mila famiglie o imprese: 500 mila persone che lamentano perdite per 18 mila miliardi. Sono state presentate 63 mila domande, ma solo 13 mila di esse sono state finora esaminate. Gli indennizzi fino ad oggi pagati dallo Stato italiano rappresentano il 5 per cento del totale delle perdite; in 40 anni sono stati cioè pagati solo 900 miliardi. Il ritardo minimo di ogni pratica è di 16 anni. La grandezza e la gravità delle perdite subite e la troppo lunga attesa degli indennizzi sempre molto limitati rendono il funzionamento degli strumenti legislativi che regolano gli indennizzi un'irrinunciabile azione di giustizia nei confronti di centinaia di migliaia di nostri connazionali rimpatriati.

Noi intendiamo dare a tali rimpatriati la speranza di essere reinseriti nel corpo di uno Stato sufficientemente attento ed organizzato: questo è il motivo del mio voto favorevole. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, senza riprendere le osservazioni svolte dai colleghi Neri e Bertoldi, che sostanzialmente condividiamo, annunciamo il voto favorevole all'emendamento 2.Tab.A.46.

FABBRI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FABBRI. Signor Presidente, pregherei i proponenti di ritirare l'emendamento 2.Tab.A.46, anche nel testo rinnovato, perchè la copertura non è assolutamente congrua e accettabile: presentino un ordine del giorno e pongano il problema al Governo sotto il profilo del reperimento di una diversa copertura.

È molto pericoloso cambiare l'impostazione del disegno di legge finanziaria con emendamenti dell'ultimo momento e con coperture assolutamente inaccettabili. Se i presentatori dovessero insistere sull'emendamento, il mio Gruppo sarebbe costretto a dare un voto contrario; anche se si tratta di venire incontro ad un'esigenza reale, francamente non siamo d'accordo sulla copertura.

DE CINQUE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CINQUE. Signor Presidente, vorrei annunciare che aderisco all'impostazione data dal senatore Neri, anche dopo quanto ha detto il senatore Fabbri.

Un provvedimento a tale proposito è quasi giunto in porto in sede di Commissione finanze: eravamo proprio nel momento finale dell'approvazione. Esso, come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, è teso a sanare una grossa ingiustizia nei confronti dei connazionali che hanno perduto i propri beni e subìto gravi danni. Credo che uno sforzo così modesto si possa fare, senza con questo arrecare un gravissimo dissesto alle nostre finanze. Per questo aderisco all'impostazione del senatore Neri.

POLLICE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Annuncio il mio voto favorevole.

MOLTISANTI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Annuncio il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

NOCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCCHI. Signor Presidente, noi esprimiamo netta contrarietà all'emendamento 2.Tab.A.46, soprattutto per la copertura che esso indica. Riconosciamo che vi sia la necessità di prevedere interventi a favore di cittadini italiani che hanno perduto beni e diritti all'estero, però riteniamo che l'Aula possa indicare una copertura diversa. Non può essere accettato che si finanzi l'aumento di spesa attraverso riduzione del capitolo riguardante i finanziamenti per lo spettacolo; mi meraviglia molto che ci sia anche la firma del collega Carlo Boggio, che con me e con altri più volte, in Commissione e in Aula, ha lottato perchè al settore dello spettacolo sia garantito un flusso finanziario degno di un paese che vuol promuovere la cultura, come il nostro. Ritengo che abbia perfettamente ragione il Capogruppo socialista quando chiede che l'emendamento sia ritirato, o si preveda una copertura di tipo diverso.

PRESIDENTE. Senatore Neri, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento?

NERI. Io ho avanzato una controproposta, ma non ho sentito nessuna risposta dal parte del Governo.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, io ho ascoltato il senatore Neri, però non c'è nessuna alternativa. Non è possibile toccare le voci che erano inizialmente indicate nell'emendamento 2.Tab.A.46, nè risolvere la questione in altro modo.

Io inviterei quindi il senatore Neri a trasformare il suo emendamento in ordine del giorno; diversamente sarei costretto a riconfermare il mio parere negativo.

PRESIDENTE. Senatore Neri, accetta l'invito a trasformare il suo emendamento in ordine del giorno?

NERI. Signor Presidente, io chiederei di poterlo accantonare un attimo per vedere se c'è una soluzione. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ma come si fa?

NERI. Va bene, allora accetto di trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Conseguentemente l'emendamento 2.Tab.A.46, nel nuovo testo, risulta trasformato nel seguente ordine del giorno.

«Il Senato, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1992, impegna il Governo a reperire le disponibilità finanziarie finalizzate agli interventi in favore dei cittadini italiani che hanno perduto beni e diritti all'estero, in riferimento alle proposte di legge all'esame della Commissione finanze del Senato».

9.3003.24
(Già emendamento 2.Tab.A.46 (Nuovo testo)

NERI, DE CINQUE, ORLANDO, TOTH, VETTORI, ROBOL, BOGGIO, POSTAL, CONDORELLI, BERTOLDI, FAVILLA, TAGLIAMONTE

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.9, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.Tab.A.304, presentato dai senatori Manieri e Bono Parrino, 2.Tab.A.313, presentato dal senatore Aliverti e da altri senatori, 2.Tab.A.308, 2.Tab.A.309 e 2.Tab.306, presentati dai senatori Manieri e Bono Parrino, e 2.Tab.A.20/1, presentato dal Governo, sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.20, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.111.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, se ho ben compreso, il relatore ha espresso parere contrario a questo emendamento per il fatto che successivamente alla presentazione del medesimo con un ampio arco di firme è stata avanzata una nuova proposta di modifica (2.Tab.A.303), che ricomprende insieme a questa una serie di altre voci anch'esse oggetto di nostri successivi emendamenti. Riteniamo però opportuno, anche apprezzando la presentazione dell'emendamento 2.Tab.A.303, mantenere il nostro, che concerne interventi per maternità e congedi parentali.

In primo luogo, vi è una questione di importi; riteniamo cioè che quanto previsto nell'emendamento 2.Tab.A.303 non sia assolutamente sufficiente, tanto è vero che in un emendamento similare, che la senatrice Manieri aveva dapprima presentato e poi ritirato per confluire nella proposta modificativa del Governo, era previsto un importo ancor maggiore di quello indicato nell'emendamento 2.Tab.A.111.

Affermo queste cose, onorevoli colleghi – in particolare mi rivolgo all'onorevole Ministro – perchè nel prosieguo dell'*iter* della finanziaria lo stanziamento di 100 miliardi destinato genericamente a spese sociali, che per fortuna con l'emendamento 2.Tab.A.303 viene finalizzato, risulterà assolutamente inadeguato e la questione riesploderà successivamente anche quando porremo mano – mi auguro rapidamente – ai disegni di legge necessari per dare operatività a tali stanziamenti.

Questa è la prima ragione per cui manteniamo il nostro emendamento.

La seconda motivazione concerne la vicenda – che potrei definire «da fiume carsico» – della materia dei congedi parentali. La questione fu oggetto di un pronunciamento delle colleghe di tutti i Gruppi nell'altro ramo del Parlamento e venne inserita nella finanziaria 1991.

Successivamente però la voce è scomparsa nel bilancio di assestamento; ora riemerge con la presentazione di alcuni emendamenti: a questo punto vogliamo iscrivere un'ipoteca perchè essa non scompaia nel prosieguo della vicenda. Il provvedimento sui congedi parentali deve diventare legge prima del termine dell'attuale legislatura. È anche questo il senso del nostro emendamento.

Infine, signor Ministro, senatori – mi rivolgo in particolare alla collega Colombo Svevo e ad altre senatrici – credo che tutti noi dobbiamo registrare un divario crescente tra il modo in cui la nostra legislazione fa fronte ad istituti come quello dei congedi parentali e la diffusa coscienza e il dibattito politico esistenti su tali questioni.

La collega Ferraguti mi ha fatto conoscere un recente documento redatto dalla Commissione CEE sulle donne, in cui i congedi parentali sono indicati come una delle scelte fondamentali in relazione all'occupazione femminile; ma ormai questi temi vanno ben oltre la

questione occupazionale. Ad esempio, sono una lettrice attenta della rubrica che il settimanale della Democrazia cristiana «La Discussione» dedica regolarmente ai problemi familiari, e non posso non convenire con la maggior parte delle cose ivi scritte al riguardo.

Così pure sulla questione della natalità, che è uno dei grandi problemi della società contemporanea, è aperto un dibattito di grande spessore; sul fatto che la sinistra riconsideri una serie di aspetti della sua politica riguardante la famiglia, vi è una discussione anch'essa molto interessante. Però, lo scarto tra il livello di queste analisi e quanto poi di concreto introduciamo nella legislazione e nella nostra vita sociale è troppo ampio. Il problema non riguarda solo noi; da parte nostra vogliamo mantenere su questo tema una battaglia costante e incisiva.

Ecco il senso dell'emendamento 2.Tab.A.111 e dei motivi che ci inducono a insistere per la sua votazione. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, nonostante questo emendamento sia firmato solo dalle senatrici Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Ferraguti, Bochicchio Schelotto, Alberici, Callari Galli, Nespolo, Senesi e Zuffa, perchè nè io, nè il collega Strik Lievers possiamo millantarci per tali e dal momento che non vi sono donne nel nostro Gruppo, sono costretto ad intervenire personalmente per svolgere una dichiarazione di voto.

Condividiamo totalmente ciò che la collega Tedesco Tatò ha detto poco fa nel sostenere l'emendamento 2.Tab.A.111 e per questa ragione voteremo a favore.

COLOMBO SVEVO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO SVEVO. Signor Presidente, senza entrare nel merito dell'emendamento, devo fare osservare alla senatrice Tedesco Tatò che in verità i 20 miliardi previsti dal loro emendamento sono riassuntivi degli interventi per maternità e congedi parentali. (*Commenti della senatrice Tedesco Tatò*). Nell'emendamento da noi presentato, invece, le due voci sono state distinte e quindi complessivamente i fondi previsti nella nostra proposta, sulla quale ritornerò in sede di dichiarazione di voto, sono maggiori di quanto non preveda l'emendamento in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.111, presentato dalla senatrice Tedesco Tatò e da altre senatrici.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.A.69 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 22. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.68.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, se i presentatori lo consentono, vorrei aggiungere la mia firma a questo emendamento e all'emendamento 2.Tab.A.310, identico. I due emendamenti sono infatti assolutamente condivisibili, riguardando interventi per le operazioni di soccorso del Club alpino italiano: voteremo in favore di entrambi.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Anch'io, signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma ai due emendamenti.

Presidenza del vice presidente LAMA

MANCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCIA. Al nome del Gruppo socialista dichiaro il voto favorevole su questi emendamenti che avevano suscitato tanto scalpore nei giorni scorsi mentre erano invece, come stiamo vedendo dalle adesioni che raccolgono dai vari Gruppi, estremamente positivi. Esprimo la nostra soddisfazione e dichiaro il voto favorevole del Partito socialista italiano.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Continuiamo a dichiararci contrari a tali emendamenti a proposito dei quali non abbiamo individuato e intuito ancora la portata e la valenza. (*Commenti del senatore Marniga*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.68, presentato dal senatore Marniga e da altri senatori, identico all'emendamento 2.Tab.A.310, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.23, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.312.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Esprimo il voto favorevole sull'emendamento, al quale, se è possibile, vorrei aggiungere la firma.

GALEOTTI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Annuncio il mio voto favorevole all'emendamento e aggiungo la mia firma.

POLLICE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Anch'io voterò a favore e aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.312, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.6.

DE CINQUE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CINQUE. Signor Presidente, annuncio che ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.84.

BATTELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTELLO. Farò una breve dichiarazione di voto sul nostro emendamento e ad essa farà seguito un'altra dichiarazione di voto del senatore Correnti su un emendamento analogo, affinchè resti consegna-

ta al verbale di questa Assemblea la situazione, se non drammatica, certamente molto seria nella quale versano gli stanziamenti relativi alla funzione della giustizia nei disegni di legge finanziari e di bilancio.

Se guardiamo la Tabella 5 del disegno di legge di bilancio, ci rendiamo conto di essere, in conto competenza, sotto la percentuale dell'anno scorso sulla spesa globale dello Stato. Dallo 0,88 per cento passiamo allo 0,86.

Se poi consideriamo anche due capitoli che sono iscritti nelle Tabelle lavori pubblici e del tesoro notiamo che la percentuale dell'anno scorso (0,99 rispetto alle spese totali del bilancio) diminuisce allo 0,97 per cento.

Qualcosa si e riusciti a fare in sede di discussione: in Commissione bilancio la Tabella della Giustizia è stata incrementata anche in forza di un nostro emendamento di circa 70 miliardi; nel corso della discussione in Aula sono stati rimossi due ostacoli alla operatività di due leggi riguardanti l'assunzione di personale di segreteria e cancelleria e l'accensione di mutui con la Cassa depositi e prestiti per l'edilizia giudiziaria e penitenziaria. Resta il fatto che nonostante questi parzialissimi miglioramenti apportati in sede di Commissione bilancio e in Aula, gli stanziamenti complessivi per la funzione giustizia in questo bilancio e nella legge finanziaria sono ridotti rispetto all'anno scorso.

Se teniamo conto in particolare delle Tabelle A e B ma anche della Tabella F della legge finanziaria, ci rendiamo conto che decrementiamo gli stanziamenti che l'anno scorso avevamo previsto come proiezione per il 1992; abbiamo un calo sia in cifre assolute sia in cifre relative. Per fare riferimento a due specifiche voci delle Tabelle A e B della legge finanziaria di quest'anno e di quella dell'anno scorso, vediamo che nella Tabella A gli interventi vari in favore della giustizia, che l'altro anno erano previsti in 308 miliardi, calano a 100 miliardi; in Tabella B gli interventi vari in favore della giustizia, l'altr'anno previsti in 540 miliardi, calano quest'anno a 300 miliardi. Ma non solo: nella Tabella F abbiamo preoccupanti slittamenti agli esercizi successivi 1993, 1994 e 1995 di importanti stanziamenti nel campo dell'edilizia penitenziaria e giudiziaria.

Ci rendiamo allora conto che tutto questo gran parlare che si fa della fondamentale importanza strategica della funzione giustizia nel nostro paese resta declamazione, perchè ad esso non corrisponde una formalizzazione contabile delle cifre di bilancio.

Il ministro Martelli, anche quando è venuto qui recentemente, ha enunciato il seguente teorema: dopotutto, il Ministero di grazia e giustizia è il meno penalizzato rispetto agli altri Ministeri. È evidente che con questo teorema non possiamo fare passi avanti sulla strada della conquista di ulteriori stanziamenti per il bilancio della giustizia: in buona sostanza ci troviamo di fronte ad una resa del Ministero dinnanzi a difficoltà di bilancio che esistono, ma che dovrebbero fare i conti con una situazione drammatica nella quale o si riconquista il primato della legalità e si mettono in moto fino in fondo tutte le energie necessarie a dare sviluppo all'amministrazione della giustizia, civile e penale, oppure, continuando a lamentarci, registreremo ulteriori peggioramenti.

Per mettere in evidenza la schizofrenia dell'atteggiamento di chi dirige in questo momento il Ministero di grazia e giustizia, ricordo soltanto che mentre in Commissione antimafia, drammaticamente pressato dalla situazione che gli veniva rappresentata e che ben conosce, aveva detto che gli stanziamenti di circa 5.500 miliardi sono assolutamente insufficienti, per la sua valutazione, rispetto a quello che il Ministero aveva chiesto nel momento in cui si stavano formulando gli stanziamenti di bilancio, ribadendo che aveva in mente un piano straordinario triennale di circa 1.200 miliardi, di fatto ci troviamo oggi con quella situazione che ho rappresentato.

Concludo sottolineando che occorre una riflessione critica e autocritica su questo insieme di problemi; pur dando atto al Ministro di attivare, dal punto di vista della proposta legislativa, le iniziative che egli ritiene necessarie per dare nuovo impulso alla lotta alla criminalità, occorre che in questa situazione ci rendiamo conto che o abbiamo la forza, il coraggio, la capacità di trovare le risorse che sono necessarie oppure continueremo ad andare avanti (il che significa regredire) lungo la strada di un lento ma inevitabile degrado anche in questo settore strategico fondamentale per il nostro vivere civile. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, vorrei dichiarare il voto favorevole mio e del collega Boato all'emendamento 2.Tab.A.84 dei colleghi del gruppo del PDS. Non voglio aggiungere altre parole a quelle così sinteticamente proferite da parte del collega Battello.

Quella della giustizia è – non dirò un'urgenza – ma una tragica permanenza nel disastro istituzionale del nostro paese. Credo che questa indicazione e questa scelta di incrementare per tali cifre il bilancio del Ministero di grazia e giustizia sia una scelta di civiltà necessaria.

Signor Presidente, se me lo consente proseguirò il mio intervento, ma non al fine di perdere tempo bensì per chiarire fin d'ora il nostro voto favorevole sul nostro emendamento 2.Tab.A.29 su cui vorrei ulteriormente richiamare l'attenzione del relatore e del Governo. In tale emendamento noi proponiamo di destinare una cifra modesta alla riparazione per l'ingiusta detenzione e per il danno derivante da errore giudiziario. Tutti noi conosciamo le condizioni della giustizia italiana e riteniamo che questo problema, che con tale emendamento riproponiamo all'attenzione dei colleghi, sia uno degli aspetti centrali del rapporto fra istituzioni e paese.

Signor relatore, se su questo tema il Governo e la maggioranza non sono in grado di accogliere nella sua letteralità il nostro emendamento, può essere variata la misura dell'importo e può essere variata la fonte cui attingere la copertura; da parte nostra non ci sono problemi in tal senso. Non credo che sia accettabile su tale materia dare semplicemente una risposta negativa senza cercare di trovare qui e finchè è possibile – perchè non può non essere possibile – una risposta positiva.

In questo senso mi appello di nuovo al relatore e al Governo ed ai colleghi della maggioranza, ribadendo comunque al relatore il mio voto favorevole. (*Applausi del senatore Boato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.84, presentato dal senatore Battello e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.A.36, presentato dalla senatrice Manieri, è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.43.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, il nostro emendamento si ricollega all'emendamento 2.Tab.A.303 e riguarda l'istituto dell'affidamento familiare, uno dei punti più innovativi contenuti nella legge di riforma delle adozioni che il Parlamento approvò all'unanimità nel 1983.

Noi abbiamo presentato e sosteniamo questo emendamento, poichè, come risulta dalla sua dizione, non ci riferiamo soltanto ad una campagna informativa sull'istituto dell'affidamento familiare, bensì ci riferiamo anche a misure di sostegno alle famiglie affidatarie. Sottolineo questa seconda parte dell'emendamento perchè mi sembra fondamentale.

Non dimentichiamo che nella legge n. 184 abbiamo inserito una previsione di sostegno alle famiglie affidatarie, in modo che la scelta della famiglia affidataria non sia determinanta da ragioni di disponibilità finanziarie, ma solo dalla disponibilità affettiva e di solidarietà.

Ecco perchè manteniamo questo emendamento, augurandoci fra l'altro che questa dizione delle misure di sostegno sia accolta nell'emendamento 2.Tab.A.303 volendo marcare la essenzialità dell'impegno in questo campo.

Cito in particolare un recente studio effettuato dall'Associazione Giovanni XXIII di Rimini; in esso si proietta il risultato del lavoro locale per togliere i bambini dagli istituti attraverso l'affidamento familiare sulle cifre nazionali (purtroppo in aumento in assoluto e soprattutto in percentuale) dei ragazzi ricoverati in istituto e che attraverso l'affidamento potrebbero invece non esserlo più. Questa Associazione ha calcolato che se su tutto il territorio nazionale si svolgesse il tipo di attività da essa svolto nel riminese sarebbero ben 50.000 i bambini deistituzionalizzati; quindi si coprirebbe pressochè per la totalità il numero dei ricoveri attuali.

Ecco la ragione di questo nostro emendamento e soprattutto del nostro impegno, non solo legislativo ma nel paese, per potenziare nel concreto la pratica dell'affidamento.

Quanto all'obiezione mossa dalla collega Svevo lungi da me fare la guerra delle cifre (tra l'altro mi augurerei che gareggiassimo tra noi su

chi riesce a proporre e a strappare maggiori stanziamenti per le donne e la maternità): non ho avuto il tempo materiale di fare la somma – mi scuso con il Presidente e la senatrice Svevo – ma la questione va valutata tenendo conto delle esigenze che ritengo tutti conveniamo essere ben superiori ai 100 miliardi stabiliti dalla maggioranza e alla somma complessiva degli stanziamenti previsti dai nostri emendamenti relativi alle donne e alla famiglia.

A questo mi riferivo e continuo a riferirmi non tanto – ripeto – per una guerra cartacea di cifre, quanto soprattutto per sottolineare che non riteniamo assolutamente sufficienti 100 miliardi per impegni sociali e continueremo la battaglia per aumentarli. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Condividiamo pienamente quello che la collega Tedesco Tatò ha detto a sostegno dell'emendamento 2.Tab.A.43 per una campagna informativa sull'istituto dell'affidamento familiare e misure di sostegno alle famiglie affidatarie. Quindi voteremo a favore di questo emendamento.

Aggiungo anche che voteremo a favore dell'emendamento 2.Tab.A.82 che riguarda interventi a favore dei minori previsti dal codice di procedura penale.

Presidenza del vice presidente TAVIANI

BOGGIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOGGIO. Una breve considerazione sull'affidamento che è un istituto estremamente valido sotto tutti i punti di vista. Esso però presenta un aspetto che non viene mai sufficientemente considerato ma emerge in altre sedi quando si parla delle devianze di varia natura.

Teniamo presente che ci sono molte coppie che purtroppo hanno devianze nascoste e delle volte i bambini affidati sono oggetto di sevizie di cui magari si parla attraverso delle statistiche imponenti e sconvolgenti. Dobbiamo tener conto di questo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.43, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.82.

CORRENTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRENTI. Osservo che il nostro Gruppo alla tabella A ha presentato due emendamenti di portata finanziaria meno che modesta. Praticamente erano un *test* per verificare se maggioranza e Governo veramente fanno coincidere le parole, le denunzie e le segnalazioni ai fatti.

Ebbene, per il quarto anno, in sede di esame della legge finanziaria, dobbiamo registrare che agli alti lai, che per tutto un anno, nel corso di un intero esercizio finanziario, si elevano da parte della maggioranza e del Governo, non corrispondono poi i fatti. Siamo ancora ad un bilancio del Ministero di grazia e giustizia che si attesta sullo 0,86 per cento delle disponibilità totali, cifra questa assolutamente insufficiente.

La nostra proposta altro non poteva essere se non un *test* ed esso si risolve in senso assolutamente negativo e pertanto non potremo che trarne le conclusioni quando si verrà qui a dire che la giustizia non funziona, che vi è allarme per il diffondersi della criminalità e via dicendo. Si impone, infatti, anche nell'ambito di una legge finanziaria faticosa e sofferta, il dovere di scegliere e di optare: occorreva esercitare un'opzione per la giustizia, ma ciò non si è minimamente verificato.

Il nostro emendamento prevede, al riguardo, tre soldi in più: si tratta di un *test* ulteriore, vedremo cosa succederà. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.82, presentato dal senatore Battello e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.29, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.21, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.A.48 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.94.

FERRAGUTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAGUTI. Signor Presidente, sono contenta che si discuta di questa nostra proposta alla presenza di una scolaresca, che saluto, perchè si tratta di mettere fine allo scandalo della compravendita dei

bambini. Il nostro emendamento non rientra nel pacchetto generale presentato dalla maggioranza. So che esso, per mancanza di copertura, farà la fine degli altri da noi proposti solleva un problema che deve impegnare tutte le forze politiche affinchè la vergogna della compravendita dei bambini provenienti dai paesi più poveri abbia a cessare. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, per le stesse motivazioni testè espresse dalla senatrice Ferraguti, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento in esame ed altresì sul successivo emendamento 2.Tab.A.99, riguardante l'introduzione dell'informazione sessuale nella scuola pubblica e l'aggiornamento e la qualificazione dei docenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.94, presentato dalla senatrice Tedesco Tatò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.99, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.92/1.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, colleghi, noi condividiamo la necessità di pervenire all'elevamento dell'obbligo scolastico; ciò nonostante, annuncio l'astensione del mio Gruppo sull'emendamento in questione perchè – ed io debbo segnalare il problema all'Aula – il disegno di legge in discussione in Commissione in queste settimane e che prevede la misura positiva dell'elevamento dell'obbligo scolastico, è però, nel contempo, un provvedimento di generale riforma della scuola secondaria superiore che, qualora giungesse in porto nella sua attuale formulazione, si tradurrebbe in un disastro per la scuola italiana. Esso, infatti, determinerà l'esistenza di una molteplicità di indirizzi di studio privi, in sostanza, di un loro asse culturale e, quindi, della capacità di essere organicamente centri di formazione, perchè in realtà determinerà il primo biennio della scuola secondaria superiore non come tale ma come ultimo biennio della scuola media. Ciò produrrà gli effetti che si possono immaginare e soprattutto una situazione di caos per il settore dell'istruzione e formazione professionale: un caos ordinamentale e didattico che credo nessuno possa augurarsi.

Per questa ragione e con tali motivazioni, dichiariamo la nostra astensione sull'emendamento 2.Tab.A.92. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

ALBERICI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERICI. Signor Presidente, vorrei ricordare brevemente all'Aula e ai colleghi come siamo giunti all'emendamento 2.Tab.A.92/1 del Governo, che è un subemendamento all'emendamento 2.Tab.A.92, presentato dal nostro Gruppo per il finanziamento della riforma della scuola secondaria e per l'innalzamento dell'obbligo scolastico. Il primo risultato che hanno ottenuto questo subemendamento e l'emendamento da noi presentato è stato quello di far parlare, anche in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria, dei problemi della scuola e della formazione che – voglio dirlo con molta sincerità – hanno occupato veramente uno spazio molto marginale e dequalificato nelle scelte politiche compiute dal Governo in tutti questi anni. Qui in Aula, infatti, non siamo mai riusciti a discutere un progetto di riforma della scuola presentato dal Governo, se non quello della scuola elementare che veniva ormai da molto lontano: questo è il primo risultato della nostra iniziativa.

Vi è poi un secondo risultato. Siamo arrivati alla discussione della manovra finanziaria con alcuni punti molto chiari: non vi è nulla per gli investimenti nel settore della scuola; non vi è alcuna previsione di copertura finanziaria per la legge sull'innalzamento dell'obbligo scolastico, su cui tutti dicono di essere d'accordo perchè l'Italia è l'ultimo paese d'Europa in questo campo; ancora, non vi è niente per ciò che riguarda l'edilizia scolastica. Ebbene, devo dire subito che aver costretto il Governo a prendere atto di questo solenne errore dal punto di vista di una politica di sviluppo del paese mi sembra debba essere annoverato come un risultato positivo della nostra iniziativa e, mi auguro, anche delle iniziative di quelle altre forze politiche – in modo particolare dei socialisti – che in questa fase e su tale terreno hanno tentato di trovare un punto di unità. Non è cosa di poco conto che il Governo abbia dovuto presentare il subemendamento: mi rivolgo in particolare al ministro Cirino Pomicino, il quale in genere nel corso di questo dibattito è sempre preso da contrattazioni e licitazioni dell'ultima ora. Prego tutti di ascoltare queste osservazioni perchè penso che ci saranno utili non solo per oggi, ma anche per domani.

Questo punto, a mio avviso, non è di secondaria importanza perchè l'argomentazione secondo cui non c'erano fondi per l'innalzamento dell'obbligo scolastico era duplice: da un lato – si diceva – non ci sono risorse e quindi non vi possono essere finanziamenti per l'innalzamento dell'obbligo scolastico; dall'altro – si diceva ancora – questa legge è tuttavia a costo zero nel senso che, qualora – come è inevitabile – vi fosse bisogno di reperire soldi, questi dovranno essere recuperati all'interno della spesa complessiva per la pubblica istruzione. Ebbene, da parte nostra è stato contestato proprio il principio che una legge di riforma così importante possa essere autofinanziata, trovando le risorse

solo nel bilancio della pubblica istruzione. Noi non siamo contrari – questo lo voglio dire soprattutto al collega Andreatta e, se ci fosse, anche al ministro Misasi – a lavorare per razionalizzare la spesa per l'istruzione e per tentare di trovare le risorse che anche all'interno di quella spesa possono essere utilizzate in funzione più positiva. Ma una cosa è dire questo e altra cosa è dire che si vuole finanziare una riforma, che lo stesso Governo dice costerà alcuni miliardi, con i risparmi di un settore in cui tutti sapete che il 98 per cento della spesa è destinato al personale. Io sfido chiunque a fare un'operazione sul personale pochi mesi prima della campagna elettorale: quindi pura demagogia.

Il Ministro ci dice che vuole la legge, non ci dà i finanziamenti, dice che li troverà licenziando, spostando riducendo il personale; io lascio a voi pensare se questa è una pratica che la Democrazia cristiana ha mai posto in essere. Questa è la ragione per cui noi consideriamo importante che si sia ottenuto il riconoscimento della necessità del finanziamento. Quello che prima diceva il senatore Vesentini sull'università e sul diritto allo studio lo richiamo rispetto alla necessità della certezza dei finanziamenti. Siamo del tutto in disaccordo sull'entità del finanziamento, perchè è ridicola rispetto ai calcoli fatti dallo stesso Ministero della pubblica istruzione, ma consideriamo questa una prima tappa, e quindi voteremo a favore perchè questo non è un subemendamento del Governo, è il nostro emendamento.

Vorrei anche aggiungere, collega Strik Lievers, che possiamo essere tutti profondamente critici, e noi lo siamo, nei confronti dei contenuti di quella legge ma noi vogliamo che essa sia approvata entro la legislatura, perchè i ragazzi italiani non possono arrivare al 1993 e trovare le frontiere europee chiuse; la vogliamo fare bene, la vogliamo modificare, ma intanto è importante che ci sia la copertura finanziaria. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

MANZINI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZINI. Annuncio il voto favorevole del Gruppo democristiano all'emendamento 2.Tab.A.92/1.

MANCIA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Senatore Mancia, lei annuncia il voto a nome del suo Gruppo?

MANCIA. Voto positivo.

MANIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI. Signor Presidente, chiedo scusa di questa incomprensione, ma vorrei dichiarare il nostro voto favorevole a questo emendamento del Governo, che è anche il frutto dell'azione svolta dal Gruppo

socialista. L'elevazione dell'obbligo scolastico serve a mettere in condizione di parità i giovani italiani nella Comunità europea e credo non sfugga a nessuno la sua rilevanza in una situazione del paese in cui la formazione delle risorse umane diventa centrale per lo stesso sviluppo della nostra nazione.

È evidente che nei processi di riforma che sono stati innescati per l'università la situazione della scuola secondaria costituisce l'anello debole. Il nostro augurio è che questa previsione sia il presupposto di una rapida approvazione del disegno di legge che è ormai in fase di avanzata discussione nella 7ª Commissione del Senato. (*Applausi dalla sinistra*).

MOLTISANTI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Mi pare che si stia violando un impegno preso da tutti all'estrema concisione e pregherei di mantenerlo.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.92/1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.92, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.24, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

FONTANA Giovanni. Signor Presidente, annuncio il ritiro degli emendamenti 2.Tab.A.65, 2.Tab.A.62, 2.Tab.A.64, 2.Tab.A.85 e 2.Tab.A.61, perchè li ritengo tutti assorbiti dall'emendamento 2.Tab.A.303.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.80, presentato dal senatore Vetere e da altri senatori.

Non è approvato.

Avverto che l'emendamento 2.Tab.A.300 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.300-*bis*, presentato dal Governo.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.A.49 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.107, presentato dalla senatrice Tossi Brutti e da altre senatrici.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.Tab.A.44, 2.Tab.A.18 e 2.Tab.A.61 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.87.

VISCONTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCONTI. Signor Presidente, svolgerò una brevissima dichiarazione di voto solo per ricordare all'Assemblea che intendiamo modificare delle poste che, per ammissione dello stesso Ministro dei lavori pubblici, sono da considerare veramente ridicole.

La maggioranza e, in modo particolare, il Governo debbono tener presente che, se andiamo alla liberalizzazione del mercato degli affitti, aumenterà certamente l'esigenza di incrementare il Fondo sociale, perchè aumenteranno le famiglie, soprattutto in aree ad alta densità abitativa, che saranno costrette a farvi ricorso.

Tenete inoltre presente che il reddito medio delle famiglie che sono in affitto è inferiore a quello medio delle famiglie che abitano case di loro proprietà. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.87, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.89.

ANDREINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREINI. Signor Presidente, è stato posto un problema interessante qualche giorno fa da parte del senatore Andreatta, che riguardava le conseguenze delle sentenze della Corte costituzionale sul bilancio dello Stato, con aggravi soprattutto per le questioni del personale.

Qui ci troviamo di fronte ad un caso ben diverso, e cioè alle conseguenze di una sentenza della Corte costituzionale sui comuni per quanto riguarda gli espropri.

Ebbene, i comuni incolpevoli si trovano a dover pagare determinate cifre senza che lo Stato intervenga, "svendendo" il loro patrimonio, sia monumentale, sia terriero.

Per questo motivo, si impone un intervento da parte del Parlamento per risolvere tale problema.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 2.Tab.A.89, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori, sul quale è intervenuto poc'anzi per dichiarazione di voto il collega Andreini.

Vorrei ricordare che vi è l'esigenza fondamentale che questa legislatura si concluda avendo portato a compimento la normativa sul regime dei suoli e sugli espropri. Noi esaminammo ormai oltre un anno fa questa normativa, ed ora essa è all'esame della Camera dei deputati; non so a che punto si è giunti, ma penso che si stia per arrivare alla conclusione, dopo avervi apportato delle profonde modifiche che ci costringeranno a riesaminare l'intera normativa.

Si tratta di un provvedimento legislativo fondamentale, che ogni volta che giunge sulla soglia della definitiva approvazione provoca pesanti contraccolpi politici e relativi interventi delle *lobbies* di carattere finanziario. Basti ricordare l'approvazione della cosiddetta «legge Sullo» durante il primo centro-sinistra che, se ben ricordo, l'allora Presidente della Repubblica Segni considerò poco meno che un intervento bolscevico nella situazione italiana; e basti ricordare da allora in poi che situazione di tensione politica ed istituzionale si è creata sempre in materia di regime dei suoli e degli espropri.

Bisogna però che si arrivi ad approvare una legge al riguardo e in questa direzione va il nostro impegno. In attesa di questa legge, però, l'emendamento in votazione è assolutamente necessario per sovvenire alla situazione gravissima in cui si trovano gli enti locali proprio per la questione degli espropri.

Per tale motivo voteremo a favore dell'emendamento 2.Tab.A.89.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.89, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.78.

SENESI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SENESI. Sono molto curiosa di conoscere il motivo dell'opposizione del Governo a questo emendamento.

Ieri sera il Capogruppo della Democrazia cristiana, senatore Mancino, ci ha spiegato che suo massimo desiderio sarebbe quello di avere una finanziaria con padri certi, quindi con una madre non disinvolta e con la sicurezza delle appostazioni di bilancio. Qui, cari colleghi, siamo in presenza di un contratto di lavoro che riguarda la categoria degli autoferrotranvieri, firmato da un Ministro, e di una legge finanziaria per il 1991 che aveva previsto per tale contratto gli stanziamenti. Nel 1992 però ci troviamo senza l'appostamento di bilancio. Non so chi è il padre di tale operazione, certo è però che questo Governo ha firmato un contratto con una categoria e che,

esattamente dopo un anno, toglie i finanziamenti per il contratto stesso.

Quali regole del gioco possono essere definite nel rapporto che ha il Governo con le organizzazioni sindacali? Vorrei sinceramente conoscere i motivi in base ai quali questa copertura finanziaria viene meno, anche perchè in proposito non vi è solo il nostro emendamento, ma anche altri presentati da diverse forze politiche. Sarebbe interessante allora che il relatore ed il Governo potessero offrire una risposta soddisfacente sul perchè hanno espresso parere negativo all'emenamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.78, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.301, presentato dai senatori Rezzonico e Ferrari-Aggradi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.77.

BENASSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENASSI. Signor Presidente, spenderò solo poche parole anche se forse l'argomento meriterebbe un approfondimento maggiore.

La proposta emendativa che abbiamo presentato, se approvata, consentirebbe all'Assemblea di essere coerente con gli impegni assunti nei confronti dei giovani militari di leva. Il Senato, lo ricorderete, ha avuto il merito di approvare nel luglio dello scorso anno un disegno di legge che riduce la durata della leva militare da 12 a 10 mesi. Saremmo davvero sleali ed incoerenti verso oltre 200.000 giovani e le loro famiglie se non mantenessimo fede alla decisioni che abbiamo preso in quest'Aula con voto pressochè unanime. Allora, però, bisogna provvedere alla spesa necessaria. Qualcuno potrebbe obbiettare che quel testo deve ancora essere approvato nell'altro ramo del Parlamento, e ciò è vero; è anche vero però che per favorire e stimolare il voto su questo provvedimento - fermo ormai alla Camera da un anno e mezzo - occorre che il disegno di legge finanziaria in discussione ne preveda l'entrata in vigore, preveda l'entrata in vigore cioè di un testo che è stato salutato con favore dai giovani che giudicano l'attuale anno di leva nè utile nè educativo, una leva che così com'è strutturata non ha niente a che fare con una efficace e moderna difesa del paese.

Ecco quindi la questione; per ragioni di tempo non voglio aggiungere altro, se non il seguente elemento. Sappiamo che c'è un forte esubero nel numero dei giovani che saranno chiamati alla leva, tant'è che nel bilancio 1992 che stiamo per approvare sono previsti ben 50.000 giovani che non saranno chiamati alla leva: questo ci sta anche

bene, ma ribadiamo la nostra contrarietà ad un calo numerico dei giovani di leva e il nostro favore ad una riduzione della durata del servizio di leva valida per tutti. Dobbiamo finirla di dividere i giovani in due categorie, quelli che possono e quelli che non possono; dobbiamo dare a tutti un esempio di trasparenza e di moralità.

Il Parlamento, oggi più che mai, deve assicurare a tutti i giovani dei diritti e delle certezze: deve finirla di dispensare dei favori, come purtroppo avviene ancora in questo campo. Per queste ragioni sosteniamo questo emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il nostro voto favorevole a questo emendamento che prevede la riduzione della leva a 10 mesi.

Vorrei anche annunciare il nostro voto favorevole all'emendamento 2.Tab.A.74, presentato dal senatore Ferrara Maurizio e da altri senatori, riguardante l'istituzione del servizio civile.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.77, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.75, presentato dal senatore Mesoraca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.76, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.74, presentato dal senatore Ferrara Maurizio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.72, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.98.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Desidero soltanto annunciare il nostro voto favorevole. Se i colleghi non hanno nulla in contrario, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento, tendente ad aggiungere la voce: "Tutela dei consumatori" sotto la rubrica: "Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato".

Annuncio il mio voto favorevole anche all'emendamento successivo, presentato dai senatori Ferrari-Aggradi e Aliverti, 2.Tab.A.83 sempre in materia di tutela dei consumatori: anche se prevede un importo inferiore a quello previsto dall'emendamento 2.Tab.A.98, sarebbe in ogni caso una misura opportuna.

CARDINALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDINALE. Signor Presidente, viene qui riproposto all'attenzione dell'Aula questo emendamento che ripristina in Tabella A la voce, «Tutela dei consumatori» con gli importi di 3 miliardi l'anno che la Commissione bilancio non ha accolto - erroneamente penso - in quanto la Commissione industria del Senato nella seduta del 17 gennaio scorso in sede legislativa ha approvato, in un testo unificato, il disegno di legge: «Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti», impegnando gli appositi stanziamenti che si riuscì a fare inserire nella legge finanziaria 1991.

L'assestamento di bilancio ha spazzato via anche quei pochi spiccioli, sicchè si rischia di bloccare l'*iter* di approvazione del disegno di legge, che attualmente è all'esame della la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati in sede legislativa. Non penso sia corretto far mancare i finanziamenti quando un disegno di legge è in dirittura d'arrivo.

Voglio ricordare che quel provvedimento è stato votato da tutti i Gruppi: un provvedimento dalle molte attese, che ci avvicina di più all'Europa. Da buoni ultimi, anche dopo la Spagna che come si sa ha aderito alla CEE non da molti anni, arriveremo ad avere anche in Italia un'istituzione pubblica per la tutela dei consumatori ed a disciplinare un settore scoperto del nostro ordinamento, con lo scopo di promuovere l'informazione e di prevenire e reprimere i danni ai consumatori per prodotti non conformi alla leggi vigenti.

C'è al riguardo una risoluzione del Consiglio d'Europa del novembre 1989 e una decisione della Commissione-CEE del dicembre 1989, che istituisce il Consiglio consultivo dei consumatori. Noi siamo ancora al palo.

Chiedo che il Governo si pronunci in merito, chiarendo se vuole o non vuole più fare la legge. Proponga semmai un'altra forma di copertura finanziaria, ma ripristini la voce già esistente nella legge finanziaria di quest'anno. Non ritengo che si possa accettare un tale comportamento del Governo nei confronti innanzi tutto di se stesso, poichè aveva dato l'assenso a questo provvedimento, e poi nei confronti del Parlamento.

Non è certo così che si riforma e si risana la finanza pubblica, facendo praticamente il «ruscarolo» e mantenendo ancora in piedi un

problema che dopo molti anni di dibattiti e di impegni si stava portando a soluzione.

Attendo una risposta positiva dal Governo.

NEBBIA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEBBIA. Esprimo il voto favorevole del Gruppo della Sinistra indipendente all'emendamento 2.Tab.A.98.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.98, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.83, presentato dai senatori Ferrari-Aggradi e Aliverti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.56, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.53, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.400, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori, che sostituisce l'emendamento 2.Tab.B.5.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.12.

MOLTISANTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Signor Presidente, prendo la parola per sottoporre all'attenzione del Governo il completamento del tratto autostradale Siracusa-Ragusa-Gela-Mazara del Vallo.

Dichiaro, pertanto, il voto favorevole all'emendamento in questione a nome del mio Gruppo.

FERRARA Pietro. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Pietro. Signor Presidente, poichè sono anch'io firmatario dell'emendamento, volevo annunciare il mio voto favorevole allo stesso.

PRESIDENTE. Mi risulta che solo un paio di Gruppi avrebbero ancora tempo a disposizione, mentre gli altri Gruppi non ne avrebbero più. Comunque, tra poco disporremo dei calcoli dell'Ufficio a ciò deputato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.12, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.17, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.13.

MOLTISANTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Sottopongo all'attenzione del Governo la modernizzazione ed elettrificazione del tratto ferroviario Siracusa-Ragusa-Gela-Canicattì.

Annuncio il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano.

PRESIDENTE. Devo avvertire che sarebbe esaurita la possibilità di parlare del Gruppo del Movimento sociale italiano; lo stesso mi pare per i socialisti.

FERRARA Pietro. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Pietro. Annuncio il mio voto favorevole, come già avevo manifestato in sede di illustrazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.13, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.14, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.34, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.Tab.A.42, 2.Tab.A.33, 2.Tab.A.41 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.109, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.110, presentato dalla senatrice Tossi Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.27, presentato dal senatore Volponi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.A.4 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.31.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. L'emendamento riguarda l'aggiunta della voce: «Oneri per il mantenimento del salario dei lavoratori occupati in attività non compatibili con la tutela dell'ambiente». In gergo, ormai, si usa definire questo gravissimo problema «cassa integrazione verde». Proponiamo dunque questa iniziativa, che ci sembra decisiva nel processo di trasformazione dell'economia italiana, nella sua riconversione ecologica e per la promozione di uno sviluppo ecologicamente sostenibile.

È assolutamente decisivo effettuare questo processo di riconversione garantendo, però, i diritti dei lavoratori occupati in attività non compatibili dal punto di vista ambientale. Per questo raccomandiamo l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.A.31, di cui è primo firmatario il collega Strik Lievers.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.31, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.105.

IANNONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IANNONE. Onorevoli colleghi, sulla questione del Mezzogiorno si è già aperto un dibattito ieri sera. La mia dichiarazione di voto riguarderà quindi solo la questione specifica dell'occupazione giovanile nel Mezzogiorno e nel paese.

Negli ultimi anni abbiamo assistito all'aggravarsi della situazione occupazionale, specialmente nelle aree meridionali. Il dato di disoccupazione in Italia è il più elevato rispetto agli altri paesi europei; ciò conferma la generale difficoltà della nostra economia, perchè il nostro paese ha strutture produttive deboli per sostenere una base occupazionale più ampia.

I dati del Ministro del lavoro evidenziano che nel nostro paese vi sono quattro milioni di iscritti al collocamento e due milioni seicentomila persone in cerca di prima occupazione, di cui il 70 per cento al Sud. Sul problema l'OCSE ha lanciato un grido di allarme, sostenendo che per quanto riguarda i dati relativi ai disoccupati siamo all'emergenza.

Nel caso della disoccupazione nell'area specifica del Mezzogiorno d'Italia, i calcoli dell'OCSE indicano che i senza lavoro sono il 30 per cento della popolazione attiva. Garon commenta che ci troveremmo di fronte ad una situazione prerivoluzionaria; ieri sera il senatore Zito diceva che il Mezzogiorno è un vulcano che da un momento all'altro può esplodere se non interverranno alcuni criteri differenti per correggere l'attuale situazione. Si dice che nel Mezzogiorno dovrebbero intervenire le famiglie, ma ciò già si verifica; infatti, parte delle pensioni al minimo, di quelle assistenziali e dei sussidi già viene distribuita all'interno delle famiglie meridionali. In ogni famiglia del Mezzogiorno vi sono uno, due e persino tre giovani disoccupati, buona parte dei quali sono diplomati o laureati. Pertanto, come dicevo poc'anzi, parte delle pensioni dei nonni va a finire ai nipoti per sostenere le famiglie. In pratica l'ammortizzatore sociale al Sud si realizza nell'ambito della famiglia; ecco perchè ancora non esplode la rivolta, come la chiama Garon.

Se, dunque, andremo avanti di questo passo, onorevoli colleghi, una intera generazione non conoscerà il lavoro. Ebbene, di fronte alla gravità di questa situazione, la risposta del Governo è la cancellazione delle poste relative alla legge n. 160 e all'articolo 23, per cui rimane in piedi soltanto la legge n. 44. La verità, onorevoli colleghi, è che in tutti questi anni sono mancate una politica di investimenti produttivi ed una politica attiva per il lavoro. La responsabilità del Governo è tanto più grave perchè, non affrontando il nodo della disoccupazione meridionale, dà spazio a strutture di potere extraistituzionale, ad una microcriminalità diffusa, ad un quadro politico frammentato e ad un sistema di intervento formativo e professionale, nell'ambito di una politica attiva del lavoro, disperso e frammentato. Vi sono, in Italia, un sistema di sussidi di disoccupazione disomogeneo ed un collocamento pubblico assolutamente insufficiente. I contratti di formazione-lavoro, pur avendo svolto un ruolo positivo nel Centro-Nord del paese, al Sud si sono rivelati un fallimento; le stesse azioni positive per le pari opportunità tra uomo e donna, nonostante la normativa, non hanno portato ad alcun miglioramento per l'occupazione femminile, che anzi è

diminuita del 2 per cento. Lo stesso Ministro del lavoro, nei rapporti annuali elaborati con l'ausilio della Fondazione Brodolini e del Centro Europa Ricerca, riconosce come i provvedimenti posti in essere non siano stati in grado di assolvere ai compiti ed agli obiettivi previsti.

Ora, per far fronte alla gravità della disoccupazione avanziamo un emendamento volto a correggere la tendenza in atto nel paese. Noi proponiamo infatti un intervento, per il 1992 di 100 miliardi, per il 1993 di 250 miliardi e per il 1994 di 350 miliardi. Voglio ricordare al Presidente ed ai colleghi che tali somme erano già state stanziate dalla legge finanziaria dello scorso anno, ma sono state poi cancellate in sede di assestamento di bilancio. Allo stesso modo avete cancellato gli stanziamenti previsti per la legge n. 160, un provvedimento importante per il Mezzogiorno, che interviene nelle aree in cui la disoccupazione è più elevata attraverso progetti collettivi; al loro posto, prevedete una posta di 50 miliardi per i prossimi tre anni, ma non a partire dal 1992, bensì addirittura dal 1993.

Lo stanziamento che prevediamo con il nostro emendamento può essere utilizzato per la costituzione di un fondo di investimento per il lavoro e la formazione dei giovani inoccupati. Noi pensiamo che l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro debba avvenire nell'ambito di progetti speciali finalizzati; i programmi e i corsi dovrebbero essere prioritariamente rivolti a percorsi formativi collegati a progetti strategici nel campo delle infrastrutture di base, all'innovazione tecnologica in settori strategici, all'introduzione di nuove tecnologie e di nuove forme di organizzazione del lavoro, ad interventi integrati nel territorio e per la salvaguardia dell'equilibrio ecologico, ad interventi nel campo della prevenzione, della sicurezza e della tutela della salute nei luoghi di lavoro, ad interventi di riabilitazione e di formazione culturale e professionale in particolare per i lavoratori handicappati e per gli immigrati. Altri interventi, sulla base di progetti specifici, possono essere attuati nel campo dell'erogazione dei servizi alla persona.

PRESIDENTE. Senatore Iannone, lei ha esaurito il tempo a sua disposizione.

IANNONE. Concludo il mio intervento, signor Presidente. Si possono attuare programmi straordinari di utilità collettiva a livello locale, regionale ed interregionale; per la realizzazione di tali progetti le regioni e gli enti locali potrebbero stipulare convenzioni con le imprese, le società cooperative e i consorzi di imprese.

Quindi, signor Presidente, termino dicendo che occorre affrontare questi problemi nel Mezzogiorno, perchè si corre il rischio che un'intera generazione di giovani – come ho cercato di dimostrare – si ponga ai margini della vita civile, sociale e democratica, privata della stessa possibilità di pensare a un futuro. Il rischio che ciò diventi una vera e propria eccedenza strutturale comincia a farsi minacciosamente concreto: si registrano inoccupazione e disoccupazione giovanile di massa. L'appello che rivolgo ai colleghi senatori ed al Governo è quindi quello di accettare questo emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.105 sarà votato quando affronteremo l'esame della tabella B, con l'intesa che è stato già illustrato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.103.

CHIESURA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIESURA. Signor Presidente, vorrei sottolineare l'importanza di questo emendamento, che tende a garantire un minimo vitale alle persone più indigenti d'Italia. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.103, presentato dal senatore Chiesura e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.100/1.

ROSATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSATI. Signor Presidente, vorrei semplicemente richiamare, per chi le ha ascoltate, le ragioni che hanno indotto me ed altri colleghi a presentare questo emendamento e, per coloro che non erano presenti, il fatto che esso si ricollega al disegno di legge sul collocamento al lavoro dei disabili, elaborato dalla Commissione lavoro in Comitato ristretto; quel disegno di legge è pronto per il varo della Commissione, ma resterà su un binario morto se non apposteremo neanche uno stanziamento per i prossimi tre anni. Se c'è un problema di copertura, credo che la fantasia cui si è ricorsi anche nei giorni scorsi possa sopperire anche in questo caso, perchè la importanza di questo emendamento, a mio avviso, è davanti agli occhi di tutti. Quindi insisto per la votazione dell'emendamento2.Tab.A.100/1 ed invito i colleghi ad approvarlo.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole all'emendamento 2.Tab.A.100/1, per le stesse motivazioni che il collega Rosati ha espresso poco fa.

ANTONIAZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIAZZI. Signor Presidente, stiamo esaminando un subemendamento al nostro emendamento 2.Tab.A.100. Io sono favorevole,

anche se comprendo che le somme disponibili, soprattutto negli anni a venire, sono limitate rispetto all'obiettivo della riforma della legge n. 482. Tuttavia, lo consideriamo accettabile; vedremo poi, in sede di Commissione, come modulare eventualmente la spesa. L'importante, comunque, è che una legge che attende di essere varata da due legislature possa essere approvata; per farlo è necesario un minimo di copertura finanziaria (*Applausi dall'estrema sinistra*).

GIUGNI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUGNI. Signor Presidente, mi limiterò ad un annuncio di voto, perchè il tempo a disposizione del nostro Gruppo è esaurito. Poichè sono presentatore di un emendamento che segue a ruota, mi associo al voto favorevole su questo emendamento, annunziando che, se verrà approvato, si intenderà ritirato il mio emendamento successivo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Comprendo le ragioni testè richiamate anche dal presidente Giugni. Vorrei soltanto portare l'attenzione dell'Assemblea su un dato: possiamo prendere le risorse per i dirigenti e trasferirle a questa o ad altre voci. Abbiamo approvato un piano di programmazione finanziaria e con il provvedimento n. 3004 abbiamo approvato il 4,5 per cento a favore di tutte le categorie, contrattualizzate e non contrattualizzate. Se approviamo questo emendamento e poi non stanziamo le risorse, operiamo coperture fasulle. Io ho il dovere di dirlo all'Assemblea, ribadendo il parere contrario del Governo.

GIUGNI. Il Governo si è impegnato in Commissione ad operare questo finanziamento.

VECCHI. Sono dieci anni che aspettiamo!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.100/1, presentato dal senatore Rosati e da altri senatori.

È approvato.

GOLFARI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato. (*Applausi dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.100, presentato dal senatore Antoniazzi e da altri senatori, nel testo emendato.

Non è approvato.

SPOSETTI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato. (*Applausi ironici da parte del senatore Aliverti. Commenti dall'estrema sinistra*).

L'emendamento 2.Tab.A.16 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.26, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.97.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei innanzitutto pregare lei o i suoi collaboratori di alzare ogni tanto la testa, altrimenti bisogna urlare per chiedere la parola.

Annuncio il voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.A.97, presentato dalle senatrici Ferraguti e Callari Galli, che riguarda i diritti della partoriente e del bambino ospedalizzato e l'umanizzazione del parto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.97, presentato dalle senatrici Ferraguti e Callari Galli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.32.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei fare una breve dichiarazione di voto; e non si arrabbi con me, dal momento che sto esercitando un diritto in qualità di parlamentare. Noi abbiamo rispettato fino alle virgole tutti gli accordi adottati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

PRESIDENTE. Infatti, il suo Gruppo ha ancora diritto di parola.

* BOATO. Signor Presidente, cercherò di essere molto sintetico. Sia l'emendamento 2.Tab.A.32, da me presentato insieme ad altri colleghi, sia l'emendamento 2.Tab.A.104, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori, tendono ad inserire, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», la disciplina della valutazione di impatto ambientale, che è una questione fondamentale in materia di sviluppo sostenibile.

Gli importi che proponiamo sono un po' più elevati di quelli proposti dal senatore Tornati; tuttavia, sono favorevole ad entrambe le proposte modificative.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.32, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.30, presentato dal senatore Strik Lievers ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.104, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.55.

VESENTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VESENTINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.A.55.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.91.

CALLARI GALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CALLARI GALLI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.A.91 e 2.Tab.A.93.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.311.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.A.311.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.311, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.303/3.

FERRAGUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAGUTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.A.303/3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.303/2.

ZUFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUFFA. Facendomi forte del parere favorevole espresso dal relatore, insisto affinchè l'Assemblea approvi il subemendamento, che consentirebbe di incardinare una legge e dare certezza di scarcerazione e assistenza al di fuori dal carcere ai malati di AIDS.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio, signor Presiente, che insieme al collega Strik Lievers ed a senatori appartenenti ad altri Gruppi, ho sottoscritto il subemendamento in votazione. Voteremo allora a favore di esso e ci auguriamo che possa essere accolto dall'Assemblea, considerata anche la valutazione che ha espresso il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.303/2, presentato dalla senatrice Zuffa e da altri senatori, con l'integrazione indicata dalla proponente in precedenza.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.303/1, presentato dal senatore Giovanni Fontana e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.303, nel nuovo testo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. La maggioranza e l'Assemblea faranno quello che riterranno più opportuno: io, però, desidero spiegare che il Governo, pur non essendo contrario alla specificazione e al complessivo onere di 100 miliardi che in Commissione bilancio abbiamo posto, ha espresso parere contrario sull'emendamento in esame, perchè non possono essere inviati in continuazione messaggi ed indirizzi tra loro uguali e contrari. Nel mese di maggio (o giugno) il Senato ha votato una mozione nella quale si faceva obbligo al Governo di ridurre in maniera drastica i fondi speciali, ed è quanto il Governo e la Commissione bilancio hanno fatto. Proprio in sede di Commissione bilancio la senatrice Ferraguti ha sollevato questo problema e mi sembrava che si fosse deciso che la suddivisione dei 100 miliardi, nei termini indicati dall'emendamento, avvenisse attraverso un ordine del giorno.

FERRAGUTI. Lei ha proposto che si facesse così. Io però mi sono dichiarata contro tale soluzione.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Non sto infatti dicendo che lei ha condiviso quella soluzione. Del resto, lei è all'opposizione. (*Commenti della senatrice Ferraguti*). Dinanzi a questa esigenza, più volte richiamata dal Governo e votata dall'Assemblea del Senato, si ripropone adesso l'inserimento di 14 fondi speciali il che, anche nell'altro ramo del Parlamento, aprirà la possibilità di presentare emendamenti, con il rischio di allungare l'*iter* parlamentare del disegno di legge finanziaria e di danneggiare gli stessi interventi in campo sociale.

Con molta serenità, signor Presidente e onorevoli senatori, ripeto che la maggioranza è sovrana in ordine alle decisioni da assumere. Quattro mesi fa, però, la stessa maggioranza ha votato un indirizzo cogente nei riguardi del Governo, obbligandolo ad eliminare i fondi speciali. Ora volete reintrodurli? Fatelo: è però una contraddizione, che è giusto sia registrata.

POLLICE. Potremmo bene anche noi avere una contraddizione. Voi ne avete diecimila!

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Ma lei non fa parte della maggioranza!

BOATO. Forse però vorrebbe entrarvi.

CORTESE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, le dichiarazioni del Ministro non sono certo prive di fondamento. Peraltro, l'elaborazione di questo emendamento era in corso da parecchi giorni e tendeva a mediare

esigenze diffuse di vari Gruppi e quindi a tranquillizzare comparti sociali diversi che attendono delle leggi in materia.

Siccome non sono insensibile agli argomenti che il Ministro ha esposto, ritengo che si potrebbe introdurre all'emendamento 2.Tab.A.303 una modifica di questo tenore: anzichè sopprimere la voce: «Interventi vari nel campo sociale» si potrebbe mantenerla aggiungendo le quattordici voci previste, più una quindicesima voce, prevista dal subemendamento 2.Tab.A.303/1.

Mi rendo conto che si tratta di una modificazione meramente formale, ma in in una certa misura essa viene incontro alle preoccupazioni espresse dal Ministro.

FORTE. È una proposta molto sensata.

PRESIDENTE. Il relatore ha pertanto proposto la seguente formulazione:

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *alla rubrica:* «Amministrazioni diverse», *sotto la denominazione:* «Interventi vari nel campo sociale» *aggiungere le seguenti parole:*

1) «Fondo di previdenza per le persone che esercitano attività casalinghe» (1992: 16.000; 1993: 16.000; 1994: 10.000);

2) «Fondo per infortuni da lavoro casalingo» (1992: 6.000; 1993: 6.000; 1994: 5.000);

3) «Congedi parentali» (1992: 15.000; 1993: 15.000; 1994: 15.000);

4) «Interventi per assegni di maternità» (1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000);

5) «Imprenditorialità femminile» (1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000);

6) «Rifinanziamento comunità terapeutiche con riserve del 40 per cento per le comunità del Mezzogiorno: disciplina delle misure cautelari, nonchè assistenza socio-sanitaria ai detenuti affetti da infezioni HIV» (1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 10.000);

7) «Fondo per la sperimentazione del telesoccorso e telecontrollo per gli anziani» (1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000);

8) «Introduzione dell'informazione sessuale nella scuola pubblica e aggiornamento e qualificazione della professione docente» (1992: 2.000; 1993: 2.000; 1994: 2.000);

9) «Fondo da destinarsi ai comuni per l'istituzione di centri di sostegno per le vittime di maltrattamenti e violenza sessuale» (1992: 3.000; 1993: 3.000; 1994: 3.000);

10) «Fondo per campagne informative sull'istituto dell'affidamento familiare» (1992: 4.500; 1993: 4.500; 1994: 1.500);

11) «Fondo da destinarsi ai comuni del Mezzogiorno a favore dei minori per la prevenzione della criminalità organizzata (legge n. 216 del 1991)» (1992: 10.000; 1993: 10.000; 1994: 5.000);

12) «Obiezione di coscienza» (1992: 2.000; 1993: 2.000; 1994: 2.000;

13) «Anno di volontariato sociale» (1992: 1.000; 1993: 1.000; 1994: 1.000);

14) «Associazioni di promozione sociale» (1992: 5.000; 1993: 5.000; 1994: 5.000);

15) «Istituzione del Comitato di bioetica» (1992: 500; 1993: 500; 1994: 500).

PRESIDENTE. I presentatori dichiarano di accettare questa riformulazione. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sulle modifiche apportate all'emendamento 2.Tab.A.303 nel nuovo testo.

CORTESE, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Anche il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.303, presentato dal senatore Fontana Giovanni e da altri senatori, nel nuovo testo così modificato ed altresì emendato a seguito dell'approvazione dei subemendamenti.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.302.

FABBRI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FABBRI. Signor Presidente, insisto affinchè l'Assemblea accolga tale emendamento, che ripristina il finanziamento di 40 miliardi tolti a tutte le comunità montane italiane. È un emendamento presentato dai Presidenti dei Gruppi parlamentari della maggioranza e credo che incontri anche il favore dell'opposizione. Esso esprime un'esigenza reale; mi rendo conto che la copertura non è gradita, ma un emendamento che incide sui fondi per i dirigenti avrà maggiori possibilità operative – poichè i dirigenti hanno più capacità di ascoltare – di una ricerca, in futuro di fondi autonomi per le comunità montane; i montanari infatti sono una *lobby* poco potente.

Per tale motivo, ne raccomando l'approvazione all'Assemblea.

GALEOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Signor Presidente, prendo la parola per annunciare il nostro voto favorevole su questo emendamento, che tende – come ha ricordato il presidente Fabbri – a ripristinare per il 1992 le risorse finanziarie già previste l'anno scorso e strappate proprio in Aula per i piccoli comuni montani d'Italia.

Avevamo già presentato un emendamento analogo riferito al 1992 ove però si prevedeva l'adeguamento delle risorse finanziarie per il 1993-1994.

Riteniamo indispensabile garantire complessivamente, per il 1992, 140 miliardi alle comunità montane per portare avanti i piani di sviluppo socio-economico di comuni che sono tra i più svantaggiati del nostro paese.

ANDREATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREATTA. Signor Presidente, sono perfettamente d'accordo sugli obiettivi che il collega Fabbri ha posto con questo emendamento, ma la copertura dello stesso non è scorretta: è inesistente. Il Governo inizialmente aveva immaginato un fondo per i contratti di circa 2.200 miliardi, nel quale si comprendeva anche il pagamento del 4,5 per cento, per le 70 o 80 mila persone che costituiscono la dirigenza e per i settori assimilati alla dirigenza.

È accaduto, con una votazione di poco fa, che tale fondo sia stato parzialmente utilizzato. Ma allora, che cosa si chiede? Le nostre decisioni, da quando abbiamo approvato i saldi, non sono delle decisioni tendenti a spostare finanziamenti da un obiettivo pubblico ad un altro.

Il Gruppo socialista ci chiede di mantenere gli stipendi dei dirigenti allo stesso livello monetario del 1991; si dice di adoperare questa copertura «di appoggio» per poi fare altro in futuro. Ma questo «altro» comporta il problema che tale copertura è inesistente.

SPOSETTI. Perchè è inesistente?

ANDREATTA. Signor Presidente, c'è una soluzione, ed è quella contenuta nella Tabella B, dove si indicano per la prima volta, per l'integrazione del servizio dei mutui dei comuni e delle province, anche le comunità montane. Definiamo allora nell'ambito dei 200 miliardi destinati a questo scopo un limite minimo di 5 o 6 miliardi, in modo che le comunità montane si possano indebitare a carico dello Stato per 40 miliardi.

Questa è una soluzione tecnicamente corretta, che non pone problemi di copertura e che potremo adottare non solo per tutti i fondi dei dirigenti, ma anche per altri fondi, decidendo spese senza preoccuparci di dove tagliare e di quali entrate introdurre.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica.* Se mi è concesso vorrei rivolgermi al primo firmatario dell'emendamento, senatore Fabbri, ma evidentemente il discorso vale

per tutti. Vorrei dire al senatore Fabbri, presidente autorevole di un Gruppo autorevole di maggioranza, che in quest'ambito vale l'adeguamento del 4,5 per cento che ho richiamato prima. Già è passato un emendamento di 50 miliardi; è possibile anche approvare questo emendamento ma, allora, ci deve essere una norma che elimini l'adeguamento per tutte le categorie non contrattualizzate.

Come Governo non mi si può dire da un lato che c'è l'obbligo di dare il 4,5 per cento e, dall'altro, non dare la necessaria copertura. Credo sia giusto dire a un Gruppo così impegnato nel risanamento dei conti pubblici qual è il problema sul quale ci troviamo a discutere. Nel dire questo ovviamente devo darle una prospettiva diversa. Se non fosse possibile praticare l'ipotesi del senatore Andreatta, le chiederei di ritirare l'emendamento mentre il Governo assume impegno che nel decreto sulla finanza locale, che dovremo discutere, troverà gli strumenti necessari per consentire questo lieve adeguamento dei fondi da trasferire alle comunità montane.

Se così non fosse, presidente Fabbri, con molta serenità e con molta umiltà ho il dovere di dire ai firmatari di questo emendamento (prego il senatore Aliverti e la senatrice Bono Parrino di ascoltare queste nostre sollecitazioni) che finiamo per lasciare senza copertura l'adeguamento che abbiamo già votato nel disegno di legge 3004 per i magistrati e tutte le categorie dirigenziali e assimilate. Come è possibile far fronte a quest'obbligo se poi si tolgono le risorse finanziarie?

Vorrei cortesemente pregare di ritirare l'emendamento, assumendo il Governo l'impegno che nel decreto sugli enti locali in qualche maniera si possa venire incontro alla sollecitazione forte dei firmatari.

Presidenza del presidente SPADOLINI

MANCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINO. Vorrei ricordare a me stesso, ai colleghi della maggioranza e al Ministro che sulle comunità montane avevamo realizzato una intesa. Non discuto le coperture, ma solo delle modalità per giungere ad una soluzione, perchè non è giusto che quanto concordato venga poi smentito dall'Aula con un richiamo alle solidarietà, che sono sempre scontate, nei confronti del Governo.

Essendosi il mio Gruppo preparato perchè alle ore 12 si potesse calcolare con esattezza quando avrebbero avuto inizio le dichiarazioni di voto sulla parte finale della finanziaria, approfitto della presenza del Presidente del Senato per chiedergli quando tale dichiarazione potrà essere resa; siamo già arrivati alle ore 12,20, e avevamo concordato di terminare l'esame degli emendamento alle ore 12.

POLLICE. Cosa c'entra?

PRESIDENTE. C'entra anche questo. Il presidente Mancino ha sollevato un problema reale, di una intesa rinnovata ieri in sede di Conferenza di Capigruppo.

Comunque, continuiamo a raccomandarci per il rispetto dei tempi che, del resto, da parte della maggioranza dei Gruppi, è assolutamente osservato.

Presidente Fabbri, il Governo ha rivolto un invito a ritirare l'emendamento.

* FABBRI. Sono molto dolente di dover disturbare l'Assemblea su questo emendamento. Ringrazio il collega Mancino che ha ricordato la storia di questa piccola ma non trascurabile questione. Addirittura, nella riunione con il Presidente del Consiglio ci siamo accordati nel senso che questo era uno degli emendamenti da apportare alla finanziaria.

Prendo atto che al termine della discussione il Ministro del bilancio e il relatore, che pure hanno trovato coperture per molte altre spese, ci oppongono che manca una copertura corretta. Sono molto dispiaciuto, credo ci sia una responsabilità politica della quale ciascuno si investe.

Sono molto in imbarazzo perchè viene richiamato il mio ruolo di capo-Gruppo, ma non ho mancato alla parola data. Chiedo al Governo di compiere uno sforzo per trovare una copertura più corretta, diversamente chiedo all'Assemblea di esprimersi. Dal momento che anche il Ministro ha promesso una ricerca di copertura futura, questa ricerca la eserciterà nei confronti della voce che è stata depauperata con il voto sull'emendamento del senatore Giugni e, spero, con il voto sull'emendamento che sono costretto a mantenere, ove il Governo non trovi una soluzione diversa rispetto a quella di diniego che ha preannunciato. Onorevole Pomicino, qui è in gioco anche il prestigio e l'autorevolezza – a cui lei si è richiamato – di persone che hanno a lungo discusso questa legge finanziaria e che, di fronte ad un impegno preso, sono amareggiate dal *non possumus* che lei oppone all'ultimo momento. Credo che l'intervento del senatore Mancino avesse il sapore della solidarietà nei confronti di chi parla.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, lei ha qualcosa da aggiungere a seguito delle dichiarazioni del senatore Fabbri?

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. No, Signor Presidente, soltanto che la copertura non c'è.

SPOSETTI. No, non è così!

ALIVERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALIVERTI. Signor Presidente, il senatore Andreatta aveva avanzato una proposta che si tradurrebbe in un subemendamento all'emendamento del senatore Fabbri e che, forse, ci permetterebbe di addivenire ad un accordo. Lo inviterei a formalizzarla.

ANDREATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREATTA. La mia proposta fa riferimento alla tabella B e quindi non so se verrebbe accettata in questa sede.

FABBRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FABBRI. Sottrarre fondi ai comuni per darli alle comunità montane è una guerra tra poveri che non ha proprio senso. Il fatto è che manca la volontà di venire incontro a questa esigenza; le popolazioni montane le conoscete anche voi e dunque dovrete dar conto del vostro atteggiamento che trovo francamente non giustificabile; non si capisce infatti un'ostinazione di tale natura, quando avete trovato la copertura per spese molto meno giustificate.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, mi appello a lei per una parola di saggezza.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, non posso che confermare il parere contrario precedentemente espresso, per motivi di copertura e non di merito, perchè nel merito vi è la metà degli emendamenti che mi trova consenziente. Per le stesse ragioni per cui mi sono espresso negativamente sull'emendamento che l'Assemblea ha ritenuto di approvare e che portava, come prima firma, quella del senatore Rosati, sono contrario anche a questo emendamento, in quanto esso va ad intaccare l'accantonamento, regolato al centesimo, destinato al trattamento economico dei dirigenti pubblici.

Ora, l'Assemblea può decidere quello che vuole – come ha fatto nel caso dell'emendamento del senatore Rosati – però è dovere del relatore metterla a conoscenza del fatto che la copertura per l'emendamento presentato dal senatore Fabbri è inesistente, come ha ben spiegato anche il presidente della Commissione bilancio, senatore Andreatta. Ribadisco, infatti, che si tratta di soldi praticamente impegnati; ripeto, io sono favorevolissimo al merito dell'emendamento, trovino il senatore Fabbri e gli altri firmatari una copertura compatibile, non è dovere del relatore trovarla.

ANDREATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREATTA. Signor Presidente, chiedo che la votazione dell'emendamento venga accantonata per mezz'ora.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono obiezioni, la richiesta del senatore Andreatta è accolta.

SPOSETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI. Questo significa che la tabella A si voterà tra un'ora?

PRESIDENTE. No, ho detto mezz'ora, senatore Sposetti.

* SPOSETTI. L'essenziale è saperlo, dal momento che lei, signor Presidente, questa mattina ci ha rivolto un appello; sia chiaro a chi va addebitato lo sfondamento dei tempi.

PRESIDENTE. Bisogna comunque votare alcuni emendamenti alla tabella A.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.305.

TORNATI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORNATI. Esprimo il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.305, presentato dal senatore Santini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.96, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.106.

ZUFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUFFA. Signor Presidente, con l'emendamento 2.Tab.A.106 vogliamo garantire il finanziamento alla legge-quadro per le politiche giovanili.

Vorrei ricordare che il testo di questo disegno di legge è stato approntato all'unanimità nella Commissione d'inchiesta sulla condizione giovanile della Camera, che ha terminato i suoi lavori nel marzo scorso. Mi sembrerebbe assai importante che la legislatura si chiudesse portando a compimento questa iniziativa legislativa, che istituisce il dipartimento per le politiche giovanili e i consigli della gioventù. Faccio presente che tali figure istituzionali sono assolutamente indispensabili per metterci al pari col resto dell'Europa.

Peraltro, ho notato che un finanziamento per questo disegno di legge era presente anche nell'emendamento 2.Tab.A.303, a firma del

senatore Fontana Giovanni e di altri senatori, che è stato poi ritirato. Ne approfitto per dire che quel fondo di 100 miliardi per le spese sociali, così come ha già sottolineato prima la senatrice Tedesco Tatò, non è sufficiente per coprire alcune insopprimibili esigenze sociali, fra cui questa da me segnalata.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole all'emendamento 2.Tab.A.106 per le motivazioni espresse poco fa dalla senatrice Zuffa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.106, presentato dalla senatrice Zuffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.112, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.37/1, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.37, identico all'emendamento 2.Tab.A.28.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole all'emendamento 2.Tab.A.28 identico all'emendamento 2.Tab.A.37, che riguarda le provvidenze per la minoranza slovena e la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia. Se i presentatori lo consentono, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 2.Tab.A.37.

BATTELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTELLO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole all'emendamento 2.Tab.A.37, modificato dal subemendamento 2.Tab.A.37/1, e confermo l'apposizione della mia firma all'emendamento medesimo.

ACHILLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACHILLI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole. Mi sembra che l'emendamento 2.Tab.A.37/1, presentato dal Governo, che di fatto ricomprende sia l'emendamento 2.Tab.A.28 sia l'emendamento 2.Tab.A.37, sia piuttosto sostitutivo che non modificativo di entrambe le proposte.

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole agli emendamenti in questione.

TOTH. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOTH. Annuncio il voto favorevole della Democrazia Cristiana all'emendamento 2.Tab.A.37, da me sottoscritto insieme ad altri colleghi democristiani e socialisti e riguardante una questione di particolare rilievo, in questo momento politico particolare, per le nostre minoranze a Istria e a Fiume.

PRESIDENTE. Metto ai voti, nel testo emendato, l'emendamento 2.Tab.A.37, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori (cui hanno aggiunto la firma i senatori Boato e Battello), identico all'emendamento 2.Tab.A.28, presentato dal senatore Spetič e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.81.

GALEOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole desidero sottolineare che questo nostro emendamento non comporta alcuna spesa. Si tratta di prevedere, accanto al rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, anche la riforma della natura del rapporto di pubblico impiego, per varare una disciplina unica per il rapporto di lavoro dipendente nel settore pubblico ed in quello privato così come è auspicato da tutti. Si può cogliere questa occasione, contestualmente al rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, per aggiungere questo obiettivo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.81, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.73, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.86.

ANTONIAZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIAZZI. Signor Presidente, noi abbiamo giudicato e continuiamo a considerare iniqua la manovra economica del Governo. L'aumento dei contributi dello 0,90 per cento a carico dei lavoratori dipendenti e dell'1 per cento a carico dei lavoratori autonomi, che fa seguito ad un ulteriore aumento disposto con la legge n. 151 del maggio di quest'anno, conferma la scelta e l'iniquità: si scarica ancora una volta sulle spalle dei lavoratori in una fase difficile. La Confindustria ha annunciato che per ridurre il costo del lavoro bisogna bloccare la scala mobile, bisogna bloccare la contrattazione articolata, e quindi nell'insieme i nemici dell'economia italiana sono i lavoratori dipendenti. Per noi ciò è inaccettabile e per questo abbiamo presentato l'emendamento che sopprime la norma che aumenta i contributi. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.86, presentato dal senatore Lama e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.307, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti relativi alla Tabella B.
Invito i presentatori ad illustrarli.

* SPOSETTI I nostri emendamenti alla tabella B si intendono illustrati.

FERRARA Pietro. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.B.317.

REZZONICO. L'emendamento 2.Tab.B.304 si illustra da sè.

LOMBARDI. Signor Presidente, mi rendo perfettamente conto delle esigenze di tempo, ma questo emendamento, che è stato sottoscritto anche da autorevoli rappresentanti del PSDI, del PSI e del PDS, ha lo scopo di rendere effettivo l'impegno assunto dal Governo in sede di esame della legge finanziaria 1991, accettando l'ordine del giorno n. 9.2546.13, che il Senato ebbe ad approvare. Quell'ordine del giorno

risultava dalla trasformazione di due emendamenti proposti da alcuni degli attuali presentatori e mirava, come l'emendamento in esame, a finanziare con un impegno di somme assai modesto, due terremoti dimenticati, ma non per questo meritevoli di ulteriori discriminazioni.

Secondo i dati di fonte ministeriale il fabbisogno per il completamento della ricostruzione nelle zone dell'Abruzzo, del Molise, del basso Lazio e dell'Umbria colpite dal terremoto del 1984, e a suo tempo finanziata con la legge n. 363 del 1984, ammonterebbe a 1.000 miliardi; il fabbisogno per la Valnerina e l'Umbria a 250 miliardi. Lo stanziamento proposto di 25 miliardi per ciascuno degli esercizi del triennio come limite di impegno è sufficiente a fronteggiare appena la metà del fabbisogno. Si tratta di ridurre per eguale importo il finanziamento della legge n. 64; a chi ci ha sollecitato a ricercare altrove la copertura vorremmo dire, con la discrezione con la quale abbiamo l'abitudine di rappresentare le nostre ragioni, che si tratta di eventi sismici verificatisi prevalentemente in regioni del Mezzogiorno e che l'ultima cosa che desideriamo, tutelando interessi di questo genere, è una guerra tra poveri. Per queste ragioni raccomandiamo l'accoglimento dell'emendamento 2.Tab.B.301, con la seguente modifica: dopo le parole «Abruzzo e Molise» aggiungere le parole «Lazio e Campania», come determinate nella legge n. 363 del 1984, la cui menzione è stata omessa per mera disattenzione (*Applausi dal centro*).

* ZANELLA. Signor Presidente, annuncio che trasformo l'emendamento 2.Tab.B.35 in un ordine del giorno il cui testo è il seguente:

«Il Senato,

in considerazione

della imprevista complessività dell'*iter* di approvazione, a livello europeo, e dei successivi tempi di applicazione della recente legge sulle aree di confine (Nord-Est d'Italia);

del recente varo di un decreto governativo con particolari provvedimenti a favore del commercio, dell'artigianato, del trasporto e dei servizi nelle province di Udine, Trieste e Gorizia;

delle evidenti e crescenti difficoltà che incontra, nell'impostare ed organizzare il proprio sviluppo economico-produttivo, l'area montana della regione Veneto e la provincia di Belluno in particolare esposta, quest'ultima, non meno di altre zone, anche alla incertezza delle nostre relazioni commerciali con le nazioni dell'Est europeo;

concordando con la necessità di introdurre elementi certi di risanamento, riorganizzazione ed ammodernamento nelle modalità di sostegno alle aree «deboli» del paese;

ritenendo essenziale sostenere e tutelare, nell'ambito di un rigenerato sistema-moda italiano, il settore degli occhiali oggi fortemente minacciato dalla concorrenza internazionale;

invita il Governo ad attuare opportuni provvedimenti che, superando la metodologia dell'"emergenza", consentano di tutelare, in modo adeguato, le vocazioni produttive, turistiche ed economiche dell'area bellunese da consistenti concorrenze alle quali è soggetta da parte di regioni italiane, in regime di rafforzata specialità, e da regioni

europee molto più efficaci nella difesa dei loro servizi e prodotti offerti sul mercato internazionale».

9.3003.25. ZANELLA, NERI, GIUGNI, FERRARI-AGGRADI

(Derivante dalla trasformazione dall'emendamento 2.Tab.B.35)

FERRARA SALUTE. Aggiungo la mia firma all'emendamento 2.Tab.B.15 e lo do per illustrato.

REZZONICO. Signor Presidente, gli emendamenti da me presentati insieme al collega Ferrari-Aggradi si illustrano da sè.

FONTANA Giovanni. L'emendamento 2.Tab.B.20 si illustra da sè.

* BOATO. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti da me presentati insieme al collega Strik Lievers. Per ragioni di brevità, interverremo in sede di dichiarazione di voto.

BAUSI. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.B.95/2 si illustra da sè, e mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

PUTIGNANO. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.Tab.B.73, nel nuovo testo.

ALIVERTI. Signor Presidente, do anch'io per illustrato l'emendamento 2.Tab.B.42 nel nuovo testo.

AZZARETTI. Signor Presidente l'emendamento 2.Tab.B.302 nel nuovo testo si illustra da sè.

LAURIA. L'emendamento 2.Tab.B.16 si illustra da sè.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'emendamento 2.Tab.B.303 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, debbo preliminarmente dire, come motivazione di carattere generale, che vi sono moltissimi emendamenti che fanno riferimento ad un criterio che ha ispirato il Partito democratico della sinistra circa la riforma dell'imposizione diretta, che è a copertura di moltissimi emendamenti presentati da quel Gruppo.

Poichè questo tipo di riforma non è transitato nella legge finanziaria e nei provvedimenti collegati, automaticamente il parere è negativo per motivi di copertura.

Allo stesso modo, vi sono moltissimi emendamenti che fanno riferimento all'ANAS. Io non ho fatto i conti – ma si potrebbe benissimo

farli – ma se sommassimo tutti gli emendamenti che sottraggono fondi all'ANAS, probabilmente toglieremmo a questa azienda più stanziamenti di quanti ne dispone in realtà. Vi è quindi un'evidente esagerazione al riguardo. La stessa considerazione la posso ripetere per quanto riguarda l'AIMA e qualche altra voce che è stata presa di mira da molti colleghi.

Di conseguenza, per motivi prevalentemente di copertura, il mio parere sarà generalmente contrario, senza addentrarmi nel merito delle questioni.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.28, 2.Tab.B.47, 2.Tab.B.111 e 2.Tab.B.112.

Analogo parere contrario esprimo sugli emendamenti 2.Tab.B.308 e 2.Tab.B.307 se non vengono ritirati.

Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 2.Tab.B.23, 2.Tab.B.22, 2.Tab.B.104 e 2.Tab.B.81.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.317, esprimo parere contrario, perchè è stato risposto altrimenti a tale problema.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.310, per motivi di copertura, esprimo, in ogni caso, forti perplessità. Verte infatti sulla legge n. 64 del 1986, rispetto alla quale ieri si è sviluppata una discussione molto animata in collegamento al fondo negativo. Comunque mi rimetto all'Assemblea. Sempre per motivi di copertura il parere è contrario sull'emendamento 2.Tab.B.304.

Il parere è invece favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.301 che prende in considerazione l'unico caso di evento sismico che non trova finanziamenti in tutta la legge finanziaria. Per la copertura si rinvia alla legge n. 64; l'importo però è relativamente modesto e in buona parte si tratta di territori che appartengono all'area di cui alla legge n. 64. In considerazione di questo, il parere è favorevole.

L'emendamento 2.Tab.B.35 è stato trasformato in ordine del giorno.

Il parere è poi contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.15 e 2.Tab.B.122.

Il parere è contrario anche sull'emendamento 2.Tab.B.300, perchè in Commissione è stato riassorbito all'interno dell'intitolazione dei fondi per la legge n. 64 o per il terremoto dell'Irpinia (non ricordo). L'approvazione di un emendamento presentato dal senatore Lauria ha consentito comunque di garantire il finanziamento per questa finalità.

Invito poi i presentatori dell'emendamento 2.Tab.80 a trasformarlo in un ordine del giorno. In caso contrario il parere del relatore sarebbe contrario. Ugualmente, il parere è contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.5, 2.Tab.B.4 e 2.Tab.B.72. Inviterei però i presentatori a ritirarli.

Il parere del relatore è ancora contrario sull'emendamento 2.Tab.B.315 che risulta assorbito da un emendamento già esaminato in sede di discussione sul bilancio.

MANCIA. Sì, è così.

CORTESE, *relatore*. Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.65.

Invito invece i presentatori a ritirare o a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 2.Tab.B.316, altrimenti il parere del relatore è contrario.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.18, 2.Tab.B.113 e 2.Tab.B.90.

Sull'emendamento 2.Tab.B.19 il parere è... contrario.

Parere ancora contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.93, 2.Tab.B.21, 2.Tab.B.94, 2.Tab.B.63 e 2.Tab.B.91.

Sull'emendamento 2.Tab.B.20... sono contrario, perchè va a ridurre la voce per gli interventi per l'edilizia storico-artistico monumentale e non vedo come posso essere favorevole.

SPOSETTI. Ma come mai ha sempre un momento di pausa quando passa agli emendamenti presentati dalla maggioranza? Dovrebbe considerare la sostanza dell'emendamento, non le firme.

CORTESE, *relatore*. Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.95 e sull'emendamento 2.Tab.B.125, che peraltro credo si intenda trasformare in ordine del giorno.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.99, 2.Tab.B.43 e 2.Tab.B.42. Per quest'ultimo inviterei i presentatori a trasformarlo in un ordine del giorno.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.87, 2.Tab.B.56 e 2.Tab.101.

Sono invece favorevole all'emendamento 2.Tab.B.311 e all'emendamento 2.Tab.B.305 che non comportano modificazioni finanziarie.

Sono poi contrario all'emendamento 2.Tab.B.309, mentre inviterei i presentatori a ritirare l'emendamento 2.Tab.B.37, sul quale altrimenti sono contrario.

Sono poi contrario all'emendamento 2.Tab.B.67 e senz'altro sono ancora contrario all'emendamento 2.Tab.B.77 che comporta oneri enormi a carico della legge n. 64. Se il problema è sentito, si trasformi l'emendamento in ordine del giorno.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.118, 2.Tab.B.62, 2.Tab.B.68, 2.Tab.B.60, 2.Tab.B.74, 2.Tab.B.57, 2.Tab.B.58, 2.Tab.B.61 e 2.Tab.B.115.

Sul nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.B.302, presentato dal senatore Azzaretti e da altri senatori, il parere non può essere favorevole se non vengono apportate alcune correzioni: limitare, nella prima parte, la riduzione per il 1992; limitare, nella seconda, l'aumento al 1992; sopprimere all'ultima riga la parola: «annui». Condiziono pertanto il parere favorevole a queste modificazioni.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.103, mentre mi rimetto al Governo sull'emendamento 2.Tab.B.312.

Sono contrario altresì agli emendamenti 2.Tab.B.24, 2.Tab.B.25 e 2.Tab.B.114.

Sono favorevole al nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.B.73, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.109, 2.Tab.B.116, 2.Tab.B.100, 2.Tab.B.85, 2.Tab.B.107, 2.Tab.B.97 e 2.Tab.B.98.

Invito i presentatori a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 2.Tab.B.34, altrimenti non posso esprimere parere favorevole.

Sempre parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.102, 2.Tab.B.127, 2.Tab.B.108, 2.Tab.B.64, 2.Tab.B.54, e 2.Tab.B.82.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.27 e sull'emendamento 2.Tab.B.50, anche se ritengo di dover invitare i presentatori a ritirarli: nel corso della discussione in Commissione bilancio su questo tema è stata trovata una soluzione diversa, ampiamente soddisfacente, per cui non si può aggiungere a quella soluzione anche questa.

Parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.14, 2.Tab.B.121, 2.Tab.B.49 e 2.Tab.B.92.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.129, anche in questo caso è stata trovata un'altra soluzione: invito pertanto i presentatori a ritirarlo, altrimenti dovrei esprimere parere contrario.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.314.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 2.Tab.B.306, essendo stato presentato analogo emendamento dal senatore Duò che risolve diversamente la questione.

Parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.70, 2.Tab.B.59 e 2.Tab.B.89.

L'emendamento 2.Tab.B.16 è identico all'emendamento 2.Tab.B.303. Sono favorevole all'emendamento del Governo e quindi, implicitamente, anche a questo.

Esprimo invece parere contrario all'emendamento 2.Tab.B.86 e all'emendamento 2.Tab.B.105.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, confermo tutti i pareri del relatore; egli si è rimesso al Governo sull'emendamento 2.Tab.B.312 e il Governo si rimette all'Assemblea.

Anche per l'emendamento 2.Tab.B.301, il Governo si rimette all'Assemblea.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.302 prima accantonato, il Governo propone di sostituire il primo periodo con il seguente:

Al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1), (Accantonamento di segno positivo...), alla rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Somme da corrispondere alle regioni...», *ridurre l'importo per l'anno 1992 di lire* 40.000 milioni.

2.Tab.A.302/1 IL GOVERNO

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.28, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.47.

FORTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTE. Signor Presidente, questi emendamenti relativi alla materia dei trasporti urbani di massa ed al programma di risanamento dell'edilizia residenziale vengono tutti trasformati in un unico ordine del giorno, perchè si connettono all'emendamento 2.Tab.B.311 su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

Lo stesso discorso vale anche per l'emendamento 2.Tab.B.308 e per l'emendamento 2.Tab.B.307.

PRESIDENTE. Risulta pertanto presentato il seguente ordine del giorno:

il Senato,

considerato che, nel disegno di legge finanziaria 1992, alla rubrica Ministero dei trasporti, sotto la voce «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali per il servizio dei mutui accesi per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti e di collegamento ferroviario con aree aeroportuali ed espositive» si aggiungono le parole «programmi integrati urbani, e trasporti rapidi di massa» settori di interventi quest'ultimi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri

impegna il Governo

a presentare i provvedimenti di cui sopra in un unico contesto legislativo.

9.3003.23 FABBRI, FERRARI-AGGRADI, BONO PARRINO, FIOCCHI, FORTE

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.111, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.112 nel nuovo testo.

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, annunciando il voto favorevole richiamo l'attenzione di tutto il Senato su questo emendamento, nel nuovo testo. Esso riduce lo stanziamento da 100 miliardi in tre anni a un miliardo per il 1992 e prevede un contributo al CNR per la elaborazione di un progetto di riconversione ad uso civile della base militare di Comiso.

Ieri il presidente del Consiglio Andreotti mi ha riconfermato in un colloquio – mi dispiace che oggi non sia presente – il suo atteggiamento positivo e la sua attenzione su questa materia. D'altra parte, in un'intervista ad un quotidiano siciliano, nel 1988 egli aveva già espresso il suo consenso alla Convenzione ad usi civili della base di Comiso; così come vi sono iniziative, alla Camera dei deputati, del Gruppo socialista di consenso a questa proposta. Inoltre, da parte del movimento

pacifista, delle ACLI, dei Verdi e delle autonomie locali, dal comune di Comiso alla regione siciliana è stato espresso in questi anni un orientamento favorevole.

Nel 1987 la senatrice Tedesco Tatò sollevando tale questione, ha ricevuto una risposta garbata da parte del ministro Amato, il quale ha detto che la situazione era prematura. Mi pare che oggi la situazione sia più che matura, anche in rapporto agli sviluppi della situazione politica internazionale e alle relazioni est-ovest. Per cui raccomando a tutto il Senato un atteggiamento favorevole su tale emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.112

Se lei me lo permette, intendo annunciare fin d'ora per risparmiare tempo il nostro voto contrario al successivo emendamento 2.Tab.B.104.

POLLICE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Annuncio il voto favorevole all'emendamento presentato dal senatore Scivoletto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.112 nel nuovo testo, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.Tab.B.308 e 2.Tab.B.307 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno n. 23.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.23, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emenamento 2.Tab.B.22, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica,

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.104.

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, con questo emendamento, firmato anche da parlamentari di altri Gruppi, il PDS intende sollevare

ancora una volta la questione della determinazione del fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia. A differenza del passato, la questione che solleviamo non è quella di un lieve scostamento rispetto agli impegni dei ministri, del Governo e rispetto alle previsioni della legge, ma di una sostanziale soppressione del fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia *ex* articolo 38 dello Statuto siciliano che, equiparato nel quinquennio 1982-1986 al 95 per cento dell'imposte di fabbricazione riscosse in Sicilia, successivamente è stato abbassato all'86 per cento, per cui nel 1990 – richiamo l'attenzione del Governo e del relatore su una questione di grande delicatezza – è stato portato a 1.450 miliardi.

Questa cifra dà il senso del carattere demolitorio e selvaggio della proposta governativa contenuta nella finanziaria 1992 che apporta un taglio a questo fondo di ben 1.600 miliardi. È bene che i colleghi sappiano che questa decisione porterà ad esempio i comuni e le province siciliane a non avere nemmeno una lira dei trasferimenti che la regione dà ai comuni e alle province per investimenti, tanto è vero che il bilancio di previsione della regione per il 1992 ha azzerato i capitoli di trasferimento agli enti locali per investimenti alimentati dal fondo.

Signor Presidente, non si tratta solo di questo. Il Governo con la furbesca politica del «carciofo» ha tagliato i fondi ordinari sostenendo che la regione siciliana ha fondi speciali straordinari. Con la finanziaria 1992 – con il disegno di legge 3004 e gli altri provvedimenti – sono stati tagliati ben 1.500 miliardi per consultori, asili nido, agricoltura, trasporto tra cui 1.000 miliardi per il fondo sanitario. Con questo provvedimento che taglia 1.600 miliardi, i tagli alla regione siciliana ammontano a oltre 3.000 miliardi. Questo è l'ordine di cifre di cui abbiamo parlato.

Inoltre, il Governo, in varie sedi, compresa la Commissione bicamerale per le questioni regionali, varie volte ha detto che apportava i tagli al fondo di solidarietà nazionale perchè era in discussione la ridefinizione complessiva dei rapporti finanziari Stato-regione per tutta una serie di oneri pregressi. Nella seduta del 6 dicembre 1990 della Commissione bicamerale per le questioni regionali il ministro Martinazzoli, persona seria e di indubbia onestà intellettuale, ha testualmente affermato che non sapeva nulla di tale questione.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor relatore, signori rappresentanti del Governo, la conclusione è che non ci sono nè i fondi ordinari, tagliati per 1.500 miliardi; nè i fondi straordinari, tagliati di 1.600 miliardi; nè la ridefinizione complessiva dei rapporti tra lo Stato e la regione siciliana dal punto di vista finanziario.

Mi pare sia chiaro il senso del nostro intervento che viene da una parte politica che potrebbe svolgere pesantissimi interventi sul modo in cui viene governata la regione siciliana.

Ma qui siamo in presenza di una questione di principio che attiene all'articolo 38 dello Statuto di quella regione, che è stato approvato con legge costituzionale. Nessun Governo, dunque, può mettersi sotto i piedi la Costituzione, la legge e gli impegni assunti nel Parlamento nazionale. Pertanto, richiamo l'attenzione dei colleghi e chiedo che il Governo ed il relatore si pronuncino più esplicitamente al riguardo, non limitandosi ad esprimere sbrigativamente un parere contrario su una questione che

riguarda una regione che – come voi sapete – presenta rischi crescenti sul terreno economico, sociale, occupazionale e della legalità democratica. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

RICEVUTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICEVUTO. Signor Presidente, ho chiesto la parola soltanto per annunciare che io ed il senatore Pizzo intendiamo sottoscrivere l'emendamento in questione.

MOLTISANTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Signor Presidente, appongo la mia firma all'emendamento 2.Tab.B.104.

POLLICE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento in questione.

PARISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, essendo firmatario dell'emendamento e volendo assumere un atteggiamento diverso rispetto a quello dei colleghi che mi hanno proceduto, desidero spiegare la mia posizione.

Io, sull'articolo 38 dello Statuto, ho condotto, in occasione dell'esame della legge finanziaria per il 1988, una battaglia che si concluse con un atteggiamento del Governo di larga e teorica disponibilità, come dimostra il fatto che l'emendamento da me presentato fu approvato dapprima in Commissione e poi qui in Aula; esso però risultò senza effetto perchè poi alla Camera quello stesso emendamento venne bocciato.

Ora, personalmente non credo che il problema – come avrei voluto spiegare al ministro Pomicino – sia quello di farci collezionare, come siciliani, ulteriori amarezze e delusioni, offrendoci solidarietà solo a parole. Io vorrei che tale solidarietà si concretizzasse in un atteggiamento diverso nei confronti della Sicilia, attraverso l'applicazione dell'articolo 38 dello Statuto speciale. Potremo discutere se e come tale Statuto dovrà essere riletto, però non vi è dubbio che quella disposizione tendeva a bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro nella regione rispetto alla media nazionale. Ebbene, noi non possiamo considerare la Sicilia quasi come un elemento fastidioso, di cui si raccontano solo le pene; nè possiamo accettare la solidarietà che ci

viene offerta nelle grandi circostanze solenni, ma luttuose. Dobbiamo cominciare ad evitare che vi siano giornalisti e soprattutto «cinematografari» che ammassano immondizia ed imbrattano i muri dello Zen perchè forse diverte più un film girato in tale quartiere rispetto a forme di concreta solidarietà.

Pertanto chiedo al Governo, al di là dell'esito di questo emendamento, che probabilmente verrà ribaltato alla Camera – come è già avvenuto nel 1988 – di darci una risposta che implichi una speranza diversa rispetto a quella che fino ad oggi ci è stata data, offrendo alla Sicilia una nuova opportunità perchè una sfida di rilancio e di riscatto sia vincente.

Per quanto mi riguarda, dunque, avendo il ministro Pomicino, in occasione dell'incontro con una delegazione di parlamentari eletti in Sicilia, lasciato sperare in una ipotesi diversa, quale quella di impegnare lo Stato a contrarre un mutuo *ad hoc* per restituire alla regione quanto gli spettava sulla base dello Statuto speciale, mi permetto di chiedere che venga risolto il problema, non in maniera episodica, ma radicale; il che implica un più serio comportamento dello Stato nei confronti della Sicilia e si traduce nell'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria.

Non è possibile che lo Stato non dia alla regione Siciliana una certezza di finanziamenti, così come non è possibile che i comuni della Sicilia non abbiano la possibilità, in base alla legislazione regionale, di vedersi erogare i fondi per le spese correnti o in conto capitale perchè non dispongono della legge finanziaria che, adeguatamente, finanzia l'articolo 38.

Quindi, pur essendo sostanzialmente d'accordo sul merito del problema, mi pare molto più concreta e risolutiva la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a definire la normativa di attuazione in materia finanziaria nonchè la disciplina dei relativi rapporti tra lo Stato e la regione definendo il contenzioso giacente dando così certezza e continuità anche ai fondi previsti dall'articolo 38. (*Applausi dal centro*).

GAMBINO. Abbiamo ottenuto l'assenso del Ministro e lei, senatore Parisi, ora viene a proporci un ordine del giorno! Il Ministro era d'accordo su questo emendamento e vi ha invitati ad apporre la vostra firma, perchè avrebbe trovato una soluzione. Questa è la vostra conclusione? (*Applausi dall'estrema sinistra*).

GIUSTINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSTINELLI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale mediante scrutinio elettronico su questo emendamento: la richiesta è appoggiata dal prescritto numero di senatori del Gruppo comunista-PDS.

ZANGARA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANGARA. Vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento.

ANDREATTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREATTA. Signor Presidente, dichiaro di votare contro questo emendamento.

C'è stato uno scambio di battute sul carattere dell'emendamento e dell'ordine del giorno. L'emendamento 2.Tab.B.104, presentato dall'opposizione, è di fatto un ordine del giorno perchè è finanziato nell'ambito di una complessa manovra di riforma tributaria che con assai poche probabilità si potrà realizzare nel corso del 1992 ed è subordinato all'approvazione di tale manovra.

Nella sostanza, poi, vorrei ricordare che, per effetto della legge n. 3005, approvata sabato (che è stata varata a fronte del *deficit* nazionale dovuto in gran parte agli interessi di questi 20 mila miliardi), 600 miliardi affluiscono immediatamente agli uffici tributari della regione Sicilia, incrementando la dotazione di quella regione. Per cui, nella realtà, in questa tornata di bilancio al fondo di solidarietà nazionale dobbiamo aggiungere gli effetti riduttivi dal punto di vista dello scopo della legge n. 3005 (quello di ridurre il *deficit* nazionale), che hanno aumentato le entrate della regione siciliana. Nel complesso ci troviamo di fronte a circa 850 miliardi, per cui la corresponsabilità di fronte alla finanza pubblica della regione siciliana si riduce a 100 o 150 miliardi.

SCIVOLETTO. Sono 3000 miliardi!

ANDREATTA. Per queste ragioni, onestamente mi pare che non si debba insistere a fare una manifestazione che di fatto ha un carattere puramente di esibizione, perchè nulla in concreto ne seguirebbe.

IANNONE. Questa è la sua opinione.

PARISI. Definizioni come «esibizione» le tenga per lei!

CHIMENTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIMENTI. Signor Presidente, spero di non essere accusato di esibizionismo e, per non esserlo, dirò solo poche parole.

Gli argomenti, e non i giudizi, che alcuni colleghi hanno riservato all'oggetto in questione credo possano abbondantemente bastare a determinare un atteggiamento positivo nei confronti dell'emendamento 2.Tab.B.104, che ci apprestiamo a votare. Ma so, per l'esperienza maturata in questi anni, lungo i quali i colleghi ed amici non hanno mai cessato di fermare la mia attenzione sulla ricorrente questione degli avanzi di amministrazione e dei residui passivi della regione siciliana

(quasi che a livello nazionale il problema dei residui passivi non esistesse) che c'è la necessità di sfatare anche questo luogo comune. Allora aggiungo che per la prima volta quest'anno non ci sarà alcun avanzo d'amministrazione presso la regione siciliana e che il governo regionale, posto davanti alla materiale impossibilità di preparare un bilancio, anche e solo a legislazione corrente, sta ponendo mano all'utilizzazione dei residui passivi che non hanno fatto sorgere obbligazioni nei confronti di terzi. Queste semplici e inoppugnabili verità inducono me e i senatori firmatari democristiani – ma spero convinceranno altri ancora – a un voto favorevole all'emendamento, pur sapendo che la copertura proposta rischia di far apparire il nostro voto una pura testimonianza, alla quale però non intendiamo in alcun modo sottrarci.

FERRARA Pietro. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Pietro. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dichiarare il mio disappunto e il mio voto a favore di questo emendamento, che fra l'altro ho firmato, e per rettificare il senatore Andreatta, che io rispetto per la sua intelligenza e la sua preparazione. Però quando egli ha detto che questo emendamento è dell'opposizione ha commesso un errore, perchè questo emendamento non è dell'opposizione in quanto è stato firmato anche da senatori della maggioranza.

Secondo punto: sono convinto che questa pagina restera nella storia della X legislatura; ieri come siciliani siamo stati offesi perchè è stato affermato da una parte che quando si danno soldi alla Sicilia li spende la mafia, dall'altra quando non si spendono è perchè gli amministratori sono degli incapaci.

Ebbene, voglio concludere ricordando che la Costituzione prevede che per l'elezione del Presidente della Repubblica vengano invitati a votarlo i Presidenti delle Assemblee regionali. E allora invitateli anche in simili occasioni, perche sono loro che devono difendere le loro regioni per specifica responsabilità, non noi senatori, che in questa sede rappresentiamo il popolo italiano.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Giustinelli, Sposetti, Scivoletto, Gambino, Ferraguti, Bollini, Tedesco Tatò, Tornati, Galeotti, Vetere, Visconti, Casadei Lucchi, Senesi, Mesoraca e Nespolo hanno richiesto che la votazione sull'emendamento 2.Tab.B.104 sia nominale con procedimento elettronico.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.104, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. Chi intende astenersi si comporterà di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione. (*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Alberici, Andreini, Andriani, Antoniazzi,
Baiardi, Battello, Benassi, Berlinguer, Bertoldi, Boffa, Boldrini, Bollini, Brina,
Callari Galli, Cardinale, Casadei Lucchi, Cascia, Cavazzuti, Chiesura, Chimenti, Correnti,
Donato,
Ferraguti, Ferrara Maurizio, Ferrara Pietro, Filetti, Franchi,
Galeotti, Gambino, Garofalo, Gianotti, Giustinelli, Greco,
Ianni, Iannone,
Lauria, Longo, Lops,
Macaluso, Macis, Maffioletti, Margheriti, Mesoraca, Moltisanti, Montinaro,
Nebbia, Nespolo, Nocchi,
Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Perugini, Petrara, Pieralli, Pinna, Pizzo, Pollice, Pollini, Pontone, Pulli,
Ranalli, Ricevuto, Riva,
Santalco, Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Sposetti,
Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati,
Vecchi, Vecchietti, Vetere, Vignola, Visconti,
Zangara, Zuffa.

Votano no *i senatori:*

Acquarone, Agnelli Arduino, Aliverti, Amabile, Andreatta, Angeloni, Azzarà, Azzaretti,
Berlanda, Bissi, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bonora, Bosco, Bozzello Verole, Butini,
Cabras, Cappelli, Cappuzzo, Carli, Carlotto, Carta, Chessa, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Condorelli, Cortese, Covello, Cuminetti,
De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Di Stefano,
Emo Capodilista,
Fabbri, Fabris, Falcucci, Fanfani, Fassino, Favilla, Fioret, Fiori, Fogu, Forte, Foschi, Franza,
Gallo, Gerosa, Giagu Demartini, Golfari, Granelli, Graziani, Guzzetti,
Innamorato,
Jervolino Russo,
Leonardi, Lipari, Lombardi,
Mancino, Manzini, Mazzola, Melotto, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Murmura,
Nepi, Neri, Nieddu,
Orlando,
Pagani Antonino, Pavan, Perina, Pezzullo, Picano, Pierri, Pinto, Poli, Postal, Putignano,
Rezzonico, Robol,
Salerno, Sartori, Scevarolli, Signori, Sirtori, Spitella,
Tagliamonte, Tani,
Vella, Ventre, Venturi, Vettori,
Zanella, Zito.

Si astengono i senatori:

Boato, Parisi, Rosati, Strik Lievers, Toth

Sono in congedo i senatori:

Abis, Acone, Argan, Bo, Busseti, Cattanei, Coletta, Covi, Cutrera, D'Amelio, Dipaola, Duò, Evangelisti, Fontana Walter, Gualtieri, Leone, Ongaro Basaglia, Patriarca, Pellegrino Bruno, Perricone, Ruffino, Salvi, Sanesi, Saporito, Triglia, Valiani, Visca, Visibelli.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.Tab.B.104, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Senatori presenti	186
Senatori votanti	185
Maggioranza	93
Favorevoli	77
Contrari	103
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.81, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Avverto che in sostituzione dell'emendamento 2.Tab.A.105, trasferito alla Tabella B, è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 2, nella tabella B richiamata, inserire la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» *e la voce:* «Interventi di politica attiva del lavoro comprese le politiche di formazione professionale», *con i seguenti importi:* «1992: 100.000; 1993: 200.000; 1994: 300.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella, nella rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce:* «Rifinaziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno...», *ridurre gli importi di lire* 100.000 milioni nel 1992, di lire 200.000 milioni nel 1993 e di lire 300.000 milioni nel 1994.

2.Tab.B.500 VECCHI, ANTONIAZZI, IANNONE, SPOSETTI, CHIESURA, GAROFALO, MESORACA

Passiamo alla votazione di questo emendamento.

SPOSETTI. Il Ministro del bilancio, signor Presidente, aveva poc'anzi preso un impegno su questo emendamento.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Nell'emendamento 2.Tab.B.500 si ripropone la possibilità di utilizzare la legge n. 64 per una politica attiva del lavoro, comprese le politiche di formazione professionale.

Senatore Sposetti, credo sia giusto evitare votazioni in un senso o nell'altro, dal momento che ieri sera abbiamo assunto un'iniziativa sulla base di un voto espresso dal Senato, e cioè di deliberare nella seduta che si terrà oggi pomeriggio del Consiglio dei ministri il ritiro del provvedimento sul Mezzogiorno alla Camera dei deputati e la sua presentazione al Senato. Nulla impedisce che nella legge di finanziamento possiate introdurre un articolo di rifinanziamento per le politiche del lavoro. Andare però a suddividere ancora una volta un fondo speciale, introducendone un altro per un'ennesima voce, renderà sempre più difficile il cammino della legge finanziaria al nostro esame.

Poichè fra dieci giorni il Senato – se la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi deciderà in tal senso come ieri abbiamo concordato – metterà mano al rifinanziamento del Mezzogiorno, in quella sede sarà possibile destinare una parte delle risorse all'occupazione giovanile del Mezzogiorno.

Ciò consentirà di fare una discussione più propria e non abborracciarla in qualche maniera durante l'esame della legge finanziaria.

Per questo motivo, esprimo un parere contrario; d'altra parte, lei sa che è già stato votato il saldo per il 1992 e quindi non potremmo agire diversamente.

* SPOSETTI. Signor Presidente, le risposte che ci sono state fornite dal Ministro non sono state per niente convincenti – me lo consenta, onorevole Cirino Pomicino – perchè su un impegno che il Ministro ha assunto la scorsa notte per risolvere una discussione piuttosto difficile e delicata non possiamo caricare altri problemi, come quelli del lavoro, che sono stati qui illustrati dai colleghi del nostro Gruppo.

Pertanto, insisto per mettere ai voti il nostro emendamento e approfitto per chiedere che si svolga una votazione nominale con scrutinio simultaneo. Avanzo questa richiesta, perchè in tale materia siano chiare sia le posizioni dei vari Gruppi, sia quelle dei singoli senatori.

POLLICE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole su tale emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Avverto che i senatori Sposetti, Giustinelli, Iannone, Nespolo, Casadei Lucchi, Cascia, Maffioletti, Boldrini, Mesoraca, Lops, Margheriti, Giacchè, Tossi Brutti, Senesi e Garofalo hanno richiesto che la votazione dell'emendamento 2.Tab.B.500 sia nominale con procedimento elettronico.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.Tab.B.500, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori, che sostituisce l'emendamento 2.Tab.A.105.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. Chi intende astenersi si comporterà di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì *i senatori:*

Andreini, Andriani, Antoniazzi,
Baiardi, Benassi, Berlinguer, Bertoldi, Boato, Bochicchio Schelotto, Boldrini, Bollini,
Callari Galli, Cardinale, Casadei Lucchi, Cavazzuti, Chiesura, Correnti,
Ferraguti, Ferrara Maurizio, Ferrara Salute, Franchi,
Gambino, Garofalo, Giacchè, Gianotti, Giustinelli,
Iannone,
Longo, Lops,
Macaluso, Macis, Maffioletti, Margheriti, Mesoraca, Moltisanti, Montinaro,
Nebbia, Nocchi,
Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Petrara, Pinna, Pollice, Pollini,
Ranalli, Riva,
Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Signori, Sposetti, Strik Lievers,
Tedesco Tatò, Tornati, Tossi Brutti,
Vecchi, Vesentini, Vetere, Vignola, Visconti,
Zito, Zuffa.

Votano no *i senatori:*

Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Angeloni, Azzarà, Azzaretti,
Bausi, Beorchia, Berlanda, Bissi, Boggio, Bompiani, Bonora, Bosco, Bozzello Verole,
Cabras, Cappelli, Carli, Carlotto, Carta, Ceccatelli, Chessa, Cimino, Citaristi, Colombo, Condorelli, Cortese, Covello, Cuminetti,
De Cinque, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Di Stefano, Donato,
Fabbri, Fabris, Falcucci, Fanfani, Fassino, Favilla, Fioret, Fogu, Foschi,
Gallo, Gerosa, Giagu Demartini, Golfari, Granelli, Guzzetti,
Ianni,

Jervolino Russo,
Leonardi, Lipari, Lombardi,
Mancia, Manieri, Manzini, Mazzola, Melotto, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Murmura,
Nepi, Neri,
Orlando,
Pagani Antonino, Pavan, Perina, Perugini, Petronio, Pezzullo, Picano, Pinto, Pizzo, Poli, Postal, Pulli, Putignano,
Rezzonico, Ricevuto, Robol, Rosati,
Salerno, Sartori, Scevarolli, Spitella,
Tagliamonte, Tani, Toth,
Vella, Ventre, Venturi, Vettori,
Zanella, Zecchino.

Si astengono i senatori:

Filetti

Sono in congedo i senatori:

Abis, Acone, Argan, Bo, Busseti, Cattanei, Coletta, Covi, Cutrera, D'Amelio, Dipaola, Duò, Evangelisti, Fontana Walter, Gualtieri, Leone, Ongaro Basaglia, Patriarca, Pellegrino Bruno, Perricone, Ruffino, Salvi, Sanesi, Saporito, Triglia, Valiani, Visca, Visibelli.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.Tab.B.500, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori, che sostituisce l'emendamento 2.Tab.A.105.

Senatori presenti	168
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	62
Contrari	104
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.317, presentato dal senatore Chimenti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.310, di cui è stato presentato il seguente nuovo testo:

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro» *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...» *ridurre gli importi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994 di lire* 50.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa Tabella B, alla rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento della legge n. 160 del 1988, articolo 6, comma 2: fondo per il rientro dalla disoccupazione» *con i seguenti importi*: «1992: –; 1993: 50.000; 1994: 50.000».

Conseguentemente, ancora, al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la seguente voce: «Decreto-legge n. 86 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160 del 1988, articolo 6, comma 2: fondo per il rientro dalla disoccupazione (capitolo 8048 - Lavoro) *con il seguente importo*: «1992: 50.000».

2.Tab.B.310 (Nuovo testo) FORTE, PUTIGNANO, GIUGNI, ZITO, PERUGINI, DONATO, MURMURA, COVELLO, BONO PARRINO

È stato presentato su questo testo il seguente subemendamento:

Al primo periodo, sostituire le parole: «1992, 1993 e 1994 di lire 50.000» *con le altre:* «1992 di lire 100.000; 1993 e 1994 di lire 50.000» *e alla fine del comma modificare le parole:* «1992: 50.000» *con le altre:* «1992: 100.000».

2.Tab.B.310/1 VECCHI, GAROFALO, SCIVOLETTO, CHIESURA, MESORACA, IANNONE, ANTONIAZZI, CARDINALE

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, anche sull'emendamento 2.Tab.B.310 nel nuovo testo, sarebbe strano se il Governo esprimesse un parere diverso rispetto a quanto fatto in precedenza. In quel caso infatti avrebbe ragione il senatore Sposetti quando afferma che si stabilisce se dire sì o no a seconda delle firme che sottoscrivono gli emendamenti.

Allora la stessa motivazione che il Governo ha illustrato prima ci fa chiedere ai firmatari di ritirare l'emendamento 2.Tab.B.310 ed il subemendamento 2.Tab.B.310/1. Fra otto giorni si avrà la possibilità di discutere il disegno di legge sul rifinanziamento della legge per il Mezzogiorno. Poichè la copertura è prevista su quel provvedimento, quando ne discuteremo il Senato deciderà cosa fare.

Procedere invece qui, in assenza del Ministro del Mezzogiorno, allo scorporo di una serie di titoli mi sembra improprio e contrario – lo ripeto ancora una volta – alla mozione che il Senato ha approvato, tendente a restringere al massimo i fondi speciali.

Poichè, lo dico ai presidenti di Gruppo e ai firmatari degli emendamenti, fra otto giorni verrà discussa la legge sull'intervento straordinario, vi chiedo di ritirare gli emendamenti e di discuterli in quella sede.

PRESIDENTE. Poichè è stato chiesto il ritiro del subemendamento e dell'emendamento, chiedo ai presentatori se accolgono l'invito loro rivolto.

VECCHI. No, non lo accogliamo.

ANTONIAZZI. Insistiamo per la votazione.

FORTE. Anch'io insisto perchè avvenga la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.310/1, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.310, nel nuovo testo, presentato dal senatore Forte e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.304.

FORTE. Chiedo la controprova.

ZITO. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Di cosa? La Presidenza non ravvisa la necessità di procedere alla controprova sull'emendamento 2.Tab.B.310.

SPOSETTI. È stata richiesta la controprova, signor Presidente.

VOCE DAL CENTRO. Andiamo avanti!

PRESIDENTE. Perchè insistete? La Presidenza ha accertato che non esiste la necessità di una controprova.

MAFFIOLETTI. Ma qui non stiamo facendo ostruzionismo. Noi non siamo un gruppetto che fa ostruzionismo.

PRESIDENTE. Lo so, ma i segretari mi dicono che non c'è motivo di procedere alla controprova.

MAFFIOLETTI. La verità è che il Senato è stato messo sotto. (*Vivaci e generali commenti*).

PRESIDENTE. Qui non c'entra l'ostruzionismo. È un principio che vale per tutti. La necessità della controprova viene valutata dal Presidente con l'ausilio dei senatori segretari.

FERRAGUTI. Questa novità è stata introdotta su richiesta del senatore Libertini. Ora il senatore Libertini non c'è. Ritorniamo alle regole allora.

CORTESE, *relatore*. Non sarebbe regolare fare una controprova adesso, troppi colleghi sono entrati ed usciti dal momento del voto.

POLLICE. Stamattina abbiamo perso due ore ed ora non c'è tempo per una controprova.

GUZZETTI. Troppi colleghi sono entrati.

PRESIDENTE. Siamo già passati alla votazione dell'emendamento successivo.

GAROFALO. Ma è stata chiesta la controprova.

PRESIDENTE. Ho capito, ma secondo i segretari non esistono gli estremi per farlo. (*Proteste dall'estrema sinistra*).

Se volete procediamo alla controprova, io però non sono d'accordo e la considero una forzatura.

MAFFIOLETTI. Ma quale forzatura?

PRESIDENTE. Era stato convenuto che fosse facoltà del Presidente apprezzare la necessità di procedere o meno alla controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico sull'emendamento 2.Tab.B.310.

CORTESE, *relatore*.Signor Presidente chiedo ai colleghi che sono entrati dopo la votazione dell'emendamento presentato dal senatore Forte ed altri di astenersi dal voto.

PRESIDENTE. La richiesta è assolutamente corretta. I colleghi che non erano presenti alla votazione precedente non debbono partecipare a questa. I questori svolgeranno gli opportuni controlli, io però mi affido al senso di lealtà dei senatori e li invito a non votare se non erano presenti.

GOLFARI. Il collega Mancia, ad esempio, non può votare.

PRESIDENTE. Confido che non ci siano dubbi sul fatto che i senatori che non erano presenti si asterranno dal voto. Se dovessi dubitare anche di questo...

Le operazioni di controprova sull'emendamento 2.Tab.B.310 sono terminate.

Non è approvato.

Il Senato non approva, e largamente. Aveva ragione il Presidente. (*Prolungati applausi dal centro e vivaci commenti dall'estrema sinistra*).

Avete voluto forzarmi. Ma la decisione che avevo preso era corretta.

SPOSETTI. Vorrei che restasse a verbale, anche per sua conoscenza, che la controprova è stata chiesta dal collega Zito. Quindi lei, signor Presidente, ha fatto una polemica con il nostro Gruppo del tutto fuori posto.

PRESIDENTE. Non l'ho fatta affatto con il vostro Gruppo ma con chi l'ha chiesta: quindi, in primo luogo, con il collega Zito. C'era stato un accordo all'inizio! (*Commenti*).

Comunque, non c'è niente di male, non ho fatto polemiche con nessuno. (*Commenti dal centro*).

Passiamo all'emendamento 2.Tab.B.304, presentato dai senatori Rezzonico e Ferrari-Aggradi.

REZZONICO. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.301, presentato dal senatore Lombardi e da altri senatori, del quale è stato presentato un nuovo testo.

Invito il senatore segretario a dare lettura del nuovo testo.

DELL'OSSO, *segretario.*

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64...», *ridurre di* 25.000 milioni *gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Completamento degli interventi a favore delle aree colpite dai movimenti sismici del 20 settembre 1979 in Valnerina ed in provincia di Rieti, del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, come determinate nella legge n. 363 del 1984» (Rate ammortamento mutui), *con i seguenti importi*: «1992: 25.000; 1993: 25.000 e 1994: 25.000».

2.Tab.B.301 (Nuovo testo) LOMBARDI, TOSSI BRUTTI, DE CINQUE, VELLA, IANNI, SPITELLA, GIUSTINELLI, BONO PARRINO, BOSCO

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.301, nel nuovo testo, presentato dal senatore Lombardi e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 2.Tab.B.35 è stato trasformato dai presentatori nell'ordine del giorno n. 25.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.15.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, se i colleghi firmatari me lo consentono, vorrei aggiungere le firme del collega Strik Lievers e mia a questo emendamento che riguarda le misure per la tutela del clima globale. In realtà è un emendamento che, come il presidente Andreatta forse ricorda, avevamo presentato in Commissione bilancio ma a termini ormai scaduti e che quindi non era stato accolto. Ci sembra opportuno riproporlo qui in Aula dato che ci troviamo in una situazione paradossale: il nostro Governo sta assumendo, giustamente, degli impegni sul piano internazionale per misure per la tutela del clima globale, impegni che però non potrà rispettare in mancanza delle relative postazioni di bilancio.

Questa misura doveva essere prevista all'interno della rubrica riguardante il Ministero dell'industria nella Tabella B della legge finanziaria ed invece non vi è stata inserita e l'emendamento Covi, 2.Tab.B.15, tende giustamente a reinserirla nelle postazioni di 10 miliardi per il 1992, 30 miliardi per il 1993 e 30 miliardi per il 1994.

Ripeto, un emendamento identico lo avevamo presentato anche noi, purtroppo non è stato dichiarato ammissibile in Commissione per cui voteremo a favore di questo emendamento sperando che l'Assemblea lo voglia accogliere. (*Applausi del senatore Strik Lievers*).

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, sono ben contento che su questo emendamento si associno anche i colleghi Strik Lievers e Boato. Mi rivolgo al relatore ed al Governo perchè mi sembra strano che sia stato dato parere sfavorevole su un emendamento che in effetti prevede soltanto l'attuazione di un programma che il Governo già aveva predisposto.

Esprimo pertanto voto favorevole.

GIANOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, avevamo avanzato già analoga proposta con l'emendamento 2.Tab.B.109 per cui, anche se le cifre non sono identiche, chiederei di unificare la votazione.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, dichiaro di aggiungere la mia firma all'emendamento 2.Tab.B.15 e annuncio quindi il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Gianotti, lei ha parlato di mettere in votazione unitamente gli emendamenti 2.Tab.B.15 e 2.Tab.B.109. Vuole chiarire la sua proposta?

GIANOTTI. Signor Presidente, anzichè votare i due emendamenti, ritiriamo l'emendamento 2.Tab.B.109 ed aggiungiamo la firma all'emendamento 2.Tab.B.15.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.15, presentato dal senatore Covi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.122.

MONTINARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINARO. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.Tab.B.122 e vorrei chiedere al relatore e all'Assemblea di essere molto attenti a questo emendamento. Si tratta del teatro Petruzzelli che ha dato lustro non solo alla Puglia ma, ritengo, all'intera nazione.

Dopo l'incendio che lo ha distrutto, onorevole relatore, suoi esponenti di partito sono venuti a fare dichiarazioni roboanti impegnandosi per far ricostruire immediatamente quel teatro. Con altrettanta passione lo hanno fatto i ministri e i deputati socialisti ed io mi auguro che ora diate tutti un voto a favore di questo emendamento. (*Applausi del senatore Ranalli*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.122, presentato dal senatore Pellegrino Giovanni e da altri senatori.

Non è approvato.

GAMBINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAMBINO. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento 2.Tab.B.300 debba intendersi assorbito dalle risultanze dei lavori in Commissione e pertanto lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.80, presentato dai senatori Rezzonico e Ferrari-Aggradi.

Il senatore Rezzonico accetta di trasformarlo in ordine del giorno?

REZZONICO. Sì, signor Presidente, accetto ed annuncio il ritiro dell'emendamento 2.Tab.B.4 e del successivo emendamento 2.Tab.B.72.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.B.5 è stato sostituito dall'emendamento 2.Tab.A.400, già votato.

L'emendamento 2.Tab.B.315 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.65, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.B.316 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.18, presentato dai senatori Rastrelli e Moltisanti.

Non è approvato.

L'ordine del giorno in cui è stato trasformato l'emendamento 2.Tab.B.80 è il seguente:

«Il Senato invita il Governo a rifinanziare la legge n. 910 del 1986 per il piano di investimenti relativi all'ammodernamento delle ferrovie in concessione per la somma complessiva di lire 450.000 milioni».

9.3003.26 (già emendamento 2.Tab.B.80) REZZONICO

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.113, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.90.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* STRIK LIEVERS. Annuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.90, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

Non è approvato.

FONTANA Giovanni. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.19.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.93.

GALEOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole all'emendamento che ripristina, almeno per il 1993 e il 1994, la possibilità per i comuni di contrarre mutui con il concorso dello Stato in quanto la previsione formulata nella finanziaria comporta una riduzione di circa i due terzi rispetto a quanto previsto in precedenza.

Si tratta di un taglio incredibile alle possibilità dei comuni, delle province e delle comunità montane di intervenire per finalità di investimento di preminente interesse pubblico. Riteniamo che questo riduca e comprima ulteriormente la possibilità degli enti locali di intervenire in favore delle popolazioni e quindi siamo nettamente contrari a quanto previsto nella finanziaria che il nostro emendamento tende, appunto, a modificare. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.93, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.21, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.94.

GALEOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Questo emendamento nella prima parte è identico a quello del collega Fabbri e di altri senatori 2.Tab.A.302 relativo ai contributi in favore delle comunità montane. Pertanto, ritengo che il nostro sia da abbinare a quell'emendamento che è stato accantonato e sul quale si attendono le decisioni da parte del Governo.

PRESIDENTE. D'accordo. L'emendamento 2.Tab.B.94 si intende accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.63, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione all'emendamento 2.Tab.B.91.

SENESI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SENESI. Voteremo il nostro emendamento e spero che lo faccia anche l'Aula.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.91, presentato dal senatore Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

FONTANA Giovanni. Ritiro l'emendamento 2.Tab.B.20.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti 2.Tab.B.95/1, identico all'emendamento 2.Tab.B.95/2.

PIERALLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERALLI. Signor Presidente, malgrado la ristrettezza dei tempi e il nervosismo dell'Aula non voglio rinunciare ad esprimere parole di solidarietà – che spero non siano solo del mio Gruppo ma dell'Assemblea – verso i cittadini delle frazioni del comune di Firenze, del comune di Campi Bisenzio e altri comuni della Toscana così duramente colpiti dall'alluvione di sabato e domenica scorsi.

Certo, non è l'alluvione del 1966 a Firenze, ma per quei cittadini che si sono ritrovati con le case invase dall'acqua e dal fango, le suppellettili distrutte, le macchine sbattute contro i piloni della luce, i libri impastati di fango, che sia una maxi o una minialluvione, non cambia assolutamente niente. Voglio aggiungere che questi cittadini sono anche giustamente arrabbiati perchè – come al solito – la protezione civile non ha funzionato: si attendono ancora le idrovore a Campi Bisenzio e i pompieri – pochi e stanchi – sono arrivati in ritardo in alcune località, poichè erano stati impiegati altrove.

Signor Presidente, ora siamo in presenza di 200 miliardi di danni, noi chiediamo che ne vengano destinati 50 per il completamento della diga di Bilancino, un'opera che può mettere al sicuro, per il futuro, gli abitanti di quest'area dal ripetersi di eventi calamitosi. Il Governo – se non ho capito male – si è detto disposto ad accettare un ordine del giorno, qualora io ed il collega Bausi trasformassimo i nostri emendamenti in tal senso. Personalmente, non ho niente in contrario a tale richiesta; vorrei dire, però, che mi sarei aspettato che, a fronte del fatto che si debbano spendere 200 miliardi, se ne potessero destinare almeno 50 ad una spesa produttiva.

In conclusione, accetto di trasformare il mio emendamento in un ordine del giorno; tuttavia non nascondo la mia delusione e spero che i colleghi deputati rimedino a questa decisione che ritengo sbagliata.

PRESIDENTE. Il parere del relatore?

CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, sul subemendamento presentato dal senatore Bausi mi sono rimesso al Governo.

PRESIDENTE. E quale è stato il parere del Governo?

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo ha espresso parere contrario.

BAUSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAUSI. Signor Presidente, l'ora tarda e l'umore generale mi inducono, dopo l'intervento del senatore Pieralli, ad una telegrafica comunicazione. La situazione in tutta la provincia di Firenze e nelle province della Toscana in genere è drammatica. La popolazione di Firenze, quella della Toscana, quella italiana e la mondiale tutta, memori, ringraziano il Parlamento ed il Governo per gli interventi che hanno consentito il recupero di quella che tutti hanno definito «Città del mondo».

Ora, pochi miliardi sono sufficienti a scongiurare la nuova minaccia che, in questi giorni, ha già arrecato danni, lutti e distruzione alla nostra provincia, per cui invoco i colleghi di accogliere gli emendamenti 2.Tab.B.95/1 e 2.Tab.B.95/2. (*Applausi dal centro*).

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, colleghi, mi associo all'invito rivolto dal senatore Bausi in quanto anche a me risulta che la situazione sia effettivamente grave. I problemi che investono quella parte della valle dell'Arno non sono ancora stati risolti e dunque ci auguriamo che questa nuova sciagura serva almeno a portare a compimento i progetti e le opere necessari per fare di quella valle una zona del paese non destinata a quello a cui era destinata Roma fino al 1880, ossia una terra in cui si possa vivere senza essere infangati la prima volta che piove.

CORTESE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE, *relatore*. Prendo la parola per un brevissimo chiarimento. Personalmente sono abbastanza neutrale, se non addirittura favorevole all'emendamento 2.Tab.B.95/2 del senatore Bausi; la verità è che sono contrario all'emendamento cui si riferisce, e cioè al 2.Tab.B.95, per gli evidenti motivi di copertura che ho già avuto modo di illustrare in precedenza.

SIGNORI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SIGNORI. Signor Presidente, sono favorevole ai subemendamenti

presentati dai colleghi Bausi e Pieralli; bisognerebbe solo adeguarli per renderli più credibili obiettivamente.

Non si tratta soltanto di Firenze – e non è una questione campanilistica – ma anche di numerose province della Toscana. Siccome le proposte dei senatori Bausi e Pieralli fanno un riferimento generico, poichè non credo che avranno difficoltà ad inserire quest'estensione obiettiva, chiedo di aggiungere la mia firma e di specificare che si tratta di Firenze in particolare e delle province toscane.

PRESIDENTE. C'è una proposta di intregrazione degli emendamenti 2.Tab.B.95/1 e 2.Tab.B.95/2 da parte del senatore Signori, nel senso di aggiungere, infine, le parole «e per altre opere di protezione in tutte le province toscane». I proponenti la accolgono?

PIERALLI. Sì, signor Presidente.

BAUSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se ho capito bene, il relatore si rimette al Governo che è contrario; ma il relatore non dice di no.

BOATO. Il relatore ha detto sì ai subemendamenti e no all'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento segue i subemendamenti ed ho solo ricordato che il relatore si era rimesso per i subemendamenti al Governo, sottolineando che rimettersi al Governo non vuol dire esprimere parere contrario.

Metto ai voti: il subemendamento 2.Tab.B.95/1, presentato dal senatore Pieralli e da altri senatori, identico al subemendamento 2.Tab.B.95/2, presentato dal senatore Bausi e da altri senatori, con l'integrazione proposta dal senatore Signori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.95, nel testo emendato.

Il parere del relatore, che era favorevole, rimane tale?

CORTESE, *relatore*. No, era ed è contrario.

PRESIDENTE. Anche al testo modificato dai subemendamenti?

CORTESE, *relatore*. Certamente, perchè il motivo riguarda la copertura.

TORNATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TORNATI. Onorevole relatore, lei sa benissimo, fin da ora, che nelle prossime ore il Governo sarà costretto ad integrare il decreto-

legge per i danni dell'ottobre di quest'anno (160 miliardi), perchè quelli della Toscana dei giorni scorsi ammontano come minimo a 200 miliardi. Per quale motivo vogliamo chiudere gli occhi di fronte all'evidenza? Tra 48 ore il Governo «pescherà» non so dove le somme necessarie e allora forse sarebbe più opportuno dare un segnale di adeguatezza del Parlamento.

CORTESE, *relatore*. Ma allora trasformate l'emendamento in ordine del giorno, in modo che il Governo nell'emanare questo decreto-legge tenga conto anche di questo finanziamento.

TORNATI. Ma lei si rende conto che per il rifinanziamento della legge sulla difesa del suolo si stanziano 28 miliardi per il 1992? Che visione della realtà è questa?

CORTESE, *relatore*. Sto cercando di spiegare che la riforma dell'imposizione diretta, che dovrebbe fornire la copertura, non è stata ancora approvata dall'Aula del Senato: attualmente non esiste la copertura.

TORNATI. Ma allora vediamo se il Governo può fare uno sforzo di fantasia per trovare qualche miliardo che tra 48 ore sarà costretto per forza a reperire. Non vedo perchè dobbiamo dare una risposta in questo momento.

PRESIDENTE. Senatore Tornati, a questo punto non resta che porre in votazione l'emendamento, che è stato già modificato dai subemendamenti. Su di esso il Governo si è pronunciato in modo contrario, come peraltro il relatore. Resta inteso che qualora l'emendamento venisse respinto, decadranno anche i subemendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.95, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori, nel testo emendato. (*Segue la votazione per alzata di mano*).

Poichè il risultato non è chiaro, dispongo che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Senatore Putignano, accetta la richiesta del relatore di ritirare il suo emendamento 2.Tab.B.125 e di trasformarlo in ordine del giorno?

PUTIGNANO. Sì, signor Presidente. L'emendamento si intende trasformato nel seguente ordine del giorno:

Il Senato,

impegna il Governo nell'esame del disegno di legge finanziaria per il 1992 a reperire idonea disponibilità finanziaria per consentire al comune di Bari di riscattare la ex Manifattura tabacchi, e di risanare il quartiere Libertà.

9.3003.27 (già emend. 2.Tab.B.125) PUTIGNANO

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.99.

VISCONTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCONTI. Signor Presidente, per quanto riguarda gli emendamenti relativi al cosiddetto «pacchetto casa», se non vengono elevate gli stanziamenti da noi proposti, pregherei i Presidenti della 2ª e dell'8ª Commissione di non convocarci, perchè non possiamo assolutamente discutere di leggi che non hanno la sufficiente copertura finanziaria. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.99, presentato dal senatore Visconti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.B.43, presentato dal senatore Forte e da altri senatori, è stato ritirato.

FABBRI. Signor Presidente, è mia intenzione trasformare l'emendamento 2.Tab.B.42 in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.87, presentato dal senatore Visconti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.56.

CASCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CASCIA. Signor Presidente, vorrei dichiarare il voto favorevole del Gruppo comunista-PDS. Le decisioni già assunte ieri dal Senato con le votazioni in relazione alla questione posta per Ancona sono importanti e giuste, ma non sono sufficienti per risolvere totalmente il problema. Per risolverlo totalmente è necessario approvare anche questo emendamento ed io raccomando all'Assemblea di votarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.56, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.101, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

FORTE. Nel testo dell'emendamento che ci accingiamo a votare, alla penultima riga, vi è un errore: al posto di «regionali» va scritto «rapidi».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.311 presentato dal senatore Fabbri e da altri senatori, nel nuovo testo, con la correzione testè apportata dal senatore Forte, cui ha aggiunto la firma la senatrice Senesi.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.305, presentato dai senatori Rezzonico e Ferrari-Aggradi.

È approvato.

Senatore Forte, anche l'emendamento 2.Tab.B.309 risulta ritirato?

FORTE. Sì, signor Presidente. Inoltre ritiro l'emendamento 2.Tab.B.37.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.67, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Chiedo ai presentatori degli emendamenti 2.Tab.B.77/1 e 2.Tab.B.77 se, a seguito di una precisa richiesta del relatore, intendono ritirarli.

ALIVERTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.118.

CASCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CASCIA. Signor Presidente, per quanto riguarda il settore dell'agricoltura si è già verificato un fatto politico in quest'Aula nella giornata di ieri. Infatti, un senatore del Gruppo della Democrazia cristiana si è dissociato in sede di votazione del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Signor Presidente, a ciò aggiungo che nessun componente della Commissione agricoltura del Senato ha espresso un voto favorevole al bilancio del Ministero dell'agricoltura, ad eccezione del presidente

Mora. Anche questo è un fatto politico che indica un malessere nei confronti della politica del Governo.

Signor Presidente, aggiungo ancora che il piano previsto dalla principale legge di programmazione degli investimenti in agricoltura ha esaurito i suoi effetti nel 1990; esso riguardava il quinquennio precedente per 16.500 miliardi.

L'anno scorso il Governo ha presentato un disegno di legge per il nuovo quinquennio con uno stanziamento di circa 19.000 miliardi, mentre con la finanziaria dell'anno scorso ha «tagliato» 2.000 miliardi nel primo triennio.

Con la finanziaria al nostro esame il Governo, anzichè ripristinare per gli anni successivi i finanziamenti, li ha ridotti per il 1992 da 3.698 miliardi a 1.500 miliardi, mentre per il 1994 da 3.960 si è passati a 3.300 miliardi.

Noi chiediamo di ripristinare i finanziamenti per gli investimenti agricoli nella misura proposta dal Governo; non ne chiediamo di aggiuntivi.

A nostro avviso, questo atteggiamento del Governo nei confronti dell'agricoltura è diventato ormai irresponsabile. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio la nostra astensione sull'emendamento 2.Tab.B.118.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.118, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.62, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Annuncio che l'emendamento 2.Tab.B.68, è stato ritirato dai proponenti.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.60, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.74, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.302, nel nuovo testo.

Senatore Azzaretti, il Governo è favorevole all'emendamento 2.Tab.B.302 a condizione che i presentatori accettino alcune correzioni. È d'accordo?

AZZARETTI. Signor Presidente, dal momento che sono stati già approvati tre ordini del giorno all'unanimità su questa materia e il Governo non ha mai fatto nulla, poichè oggi il Senato ha espresso un segnale di solidarietà, lo apprezziamo.

SENESI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SENESI. Signor Presidente, prendo la parola per annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo all'emendamento presentato dal collega Azzaretti e da altri senatori.

BOATO. Esattamente in cosa consiste questa riformulazione?

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del nuovo testo dell'emendamento.

DELL'OSSO, *segretario.*

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura», *alla voce*: «Interventi nel settore delle opere d'irrigazione» *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 20.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 20.000 milioni *e nella denominazione della voce stessa aggiungere in fine le seguenti parole*: «, comprensivo del riassetto territoriale dell'Oltrepo pavese, investito da un diffuso dissesto idrogeologico, entro il limite di lire 20 miliardi».

2.Tab.B.302 (Nuovo testo) AZZARETTI, GOLFARI, GUZZETTI, MERIGGI, COLOMBO SVEVO, FERRARI-AGGRADI, SENESI, CUTRERA, BOATO, POLLICE, SIGNORELLI, ACHILLI

GUZZETTI. Di fatto vengono eliminate le poste relative al 1993 e al 1994. Il resto invece resta identico a prima.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.302, nel nuovo testo, così come riformulato.

È approvato.

Sono ormai le 14. Dovremmo quindi fare una sospensione molto breve; se siete d'accordo potremmo riprendere i nostri lavori un quarto d'ora prima delle 15.

FABBRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FABBRI. Signor Presidente, desideravo farle notare che l'emendamento 2.Tab.B.42 non è stato messo ai voti.

PRESIDENTE. Senatore Fabbri, esamineremo la questione alla ripresa dei nostri lavori.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 14,05, è ripresa alle ore 14,50*).

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire nella votazione degli emendamenti, comunico che è stato fatto presente che, per un mero malinteso, non è stato messo ai voti l'emendamento 2.Tab.B.42, presentato dal senatore Fabbri e da altri senatori, essendo stato erroneamente ritenuto trasformato in ordine del giorno.

FABBRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FABBRI. Signor Presidente, l'emendamento è stato riformulato, precisandone meglio la copertura, come suggerito dal Governo. A tale nuova stesura, quale primo firmatario del precedente testo, ho manifestato la mia adesione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame, nel nuovo testo.

CORTESE, *relatore*. Mi rimetto al Governo.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, le cifre contenute nel precedente testo non potevano essere accolte. Il Governo esprime invece parere favorevole sulla nuova formulazione dell'emendamento 2.Tab.B.42.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.42, il cui nuovo testo è il seguente:

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Rifinanziamento dell'articolo 22, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67», *con i seguenti importi*: «1992: 10.000; 1993: 20.000; 1994: 50.000».

Conseguentemente, nella tabella F, richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», *settore d'intervento n. 26, alla voce*: «Legge n. 66 del 1988: Programmi... della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale... (Finanze/cap. 3136)», *apportare le seguenti variazioni per il 1992 lire* – 10.000 milioni; *per il 1993 lire* – 20.000 milioni; *per il 1994 lire* + 30.000 milioni; *settore n. 3 legge n. 67 del 1988 articolo 17, comma 3* «Completamento programma titolo VIII "Tesoro" Cap. 8908 *per il 1995 e successivi, lire* – 80.000 *e lire* + 80.000 milioni.

2.Tab.B.42 (Nuovo testo) FABBRI

SPOSETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPOSETTI. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento venga accantonato, dal momento che esso viene finanziato con la legge n. 64 del 1986, mentre a noi ciò non è stato consentito per l'emendamento sull'occupazione.

PRESIDENTE. Invito i presentatori a pronunziarsi sulla proposta di accantonamento.

* FABBRI. Signor Presidente, non mi sembra opportuno, per i nostri lavori, un ricorso troppo frequente a tale procedura. Comunque, mi dichiaro favorevole ad un breve accantonamento.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, l'emendamento 2.Tab.B.42 è accantonato.

Metto ai voti l'emendato 2.Tab.B.57, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.58.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, onorevoli colleghi, quando si chiede di parlare per dichiarazione di voto bisogna essere tempestivi; intervenire dopo che l'emendamento è stato approvato non ha un gran senso.

* BOATO. Ma, Presidente, io avevo chiesto prima di parlare.

Capisco che il lavoro di chi presiede non è facile.

PRESIDENTE. La raccomandazione non era rivolta a lei; era rivolta a tutti.

BOATO. Le chiedo semplicemente di alzare ogni tanto gli occhi. Capisco però che anche questo, stando lì, non è molto facile e quindi è una gara di tempestività.

Comunque, sarò brevissimo, come sempre.

Questo emendamento aggiunge, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», la voce: «Interventi per l'incremento dell'agricoltura biologica e per la salvaguardia dei prodotti e dell'ambiente». Ci sembra un emendamento assolutamente appropriato, di cui condividiamo sia le finalità che la formulazione e quindi voteremo a favore. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.58, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.61, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.115.

LOPS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPS. Signor Presidente, il Gruppo comunista-PDS voterà a favore di questo emendamento. Chiediamo ai colleghi un voto sulla prevenzione degli incendi boschivi. Al riguardo, il Governo non ha un programma di prevenzione, non ha mai presentato un disegno di legge e ha bloccato iniziative parlamentari, come il disegno di legge n. 659, il cui testo era in fase di elaborazione presso il Comitato ristretto della Commissione agricoltura. Ecco perchè noi del Gruppo comunista-PDS denunciamo, anche con questo emendamento, la carenza del Governo, che non ha una strategia volta alla predisposizione di una carta dei boschi a rischio e che non ha rilanciato il Piano forestale nazionale nel 1991, nonostante le promesse, nè ha previsto una dotazione finanziaria adeguata.

Perciò, mentre ribadiamo la validità del nostro emendamento, che serve soprattutto a sollevare il problema, riteniamo che il Governo debba rivedere le norme vigenti, che hanno determinato una eccessiva ripartizione di competenze tra Stato e regioni, provocando ritardi operativi in drammatici momenti di emergenza.

Invitiamo perciò tutti i colleghi a riflettere su questo emendamento e a votarlo. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, condivido quello che a nome del Gruppo comunista-PDS ha detto il senatore Lops poco fa, anche perchè la Commissione ambiente del Senato due anni fa ha condotto

un'indagine conoscitiva in materia di prevenzione degli incendi boschivi. Quindi, ci sembra giusto inserire questa voce, con il relativo finanziamento, nella tabella B. Votiamo pertanto a favore dell'emendamento 2.Tab.B.115.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.115, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.103.

MONTINARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINARO. Signor Presidente, le somme stanziate nella legge finanziaria dal Governo per questo comparto sono del tutto insufficienti. Questi finanziamenti sono indispensabili per sostenere l'industria italiana in un settore ad alto livello tecnologico, per aumentarne la competitività internazionale e, nello stesso tempo, per incrementare le sue capacità di collaborazioni internazionali, in particolare con i paesi della CEE, per accrescere le quote di produzione civile rispetto a quelle militari e, infine, per ampliare l'occupazione qualificata, soprattutto nel Mezzogiorno.

Vi sono programmi industriali e collaborazioni internazionali per le costruzioni di aeromobili, motori, equipaggiamenti, materiali aeronautici da promuovere, da definire, da firmare. Proponiamo per questo un incremento del doppio dei relativi stanziamenti e chiediamo al Partito socialista di appoggiare il nostro emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.103, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.312.

VESENTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VESENTINI. Signor Presidente, se non vado errato, su questo emendamento il Governo e il relatore si sono rimessi all'Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Vesentini, il relatore si è rimesso al Governo e il Governo si è dichiarato contrario.

VESENTINI. Noi, quindi, chiediamo l'approvazione di questo emendamento, il cui significato è quello di ripristinare una dizione che

già esisteva nella legge n. 345 del 1990, relativamente ai finanziamenti all'ENEA, riservando una quota al Programma IGNITOR che, nella legge n. 345 del 1990, era specificamente menzionato. Chiediamo che questa menzione specifica si ritrovi anche nel testo governativo.

ZANELLA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ZANELLA. Signor Presidente, ci associamo alle dichiarazioni del senatore Vesentini e sosterremo l'emendamento 2.Tab.B.312.

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, anch'io mi associo, a nome del Gruppo repubblicano, alle dichiarazioni del senatore Vesentini.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a precisare il proprio parere sull'emendamento in esame.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo si è rimesso all'Assemblea. (*Applausi del senatore Gianotti*).

PRESIDENTE. Quindi, il relatore si è rimesso al Governo e il Governo si è rimesso all'Assemblea.

BOATO. Speriamo che siano rimessi anche i peccati.

ANDREATTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREATTA. Signor Presidente, vorrei che rimanesse agli atti il mio voto contrario.

Ritengo che sia responsabilità del Governo decidere tra i diversi progetti di ricerca. Non amo dover decidere io, che mi sento incompetente, se il progetto del professor Coppo sia ancora interessante dopo i successi del progetto JET. Lo sarà pure – il senatore Vesentini lo sa, ma io non lo so – per cui non sono in grado di decidere.

Quindi, voterò contro questo emendamento. Ritengo che sia responsabilità del Ministro della ricerca scientifica e tecnologica prendere queste decisioni.

MELOTTO. Lei ha ragione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.312, presentato dal senatore Forte e da altri senatori.

È approvato.

MELOTTO. Chiediamo la controprova. (*Proteste dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

(*Applausi dalla sinistra e dall'estrema sinistra. Commenti del senatore Melotto. Repliche del senatore Gianotti*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.24.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, questo emendamento riguarda l'inserimento nella rubrica: «Ministero dell'industria» della voce «Norme per la riconversione dell'industria bellica». Dell'argomento ho già parlato in sede di bilancio e quindi, per motivi di sintesi, non lo riprenderò.

Annuncio quindi il nostro voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.24, da noi presentato.

Annuncio altresì il nostro voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.25, di cui è primo firmatario il senatore Strik Lievers, che riguarda la compatibilità ambientale delle attività produttive. Vi è infatti un problema di cassa integrazione.

PRESIDENTE. Senatore Boato, se lei vuole svolgere una dichiarazione di voto, lo farà al momento della votazione dell'emendamento 2.Tab.B.25.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.24, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.25.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, intervengo per completare la mia dichiarazione di voto sull'emendamento in esame. Noi voteremo a favore di questo emendamento e speriamo che anche altri lo approvino.

Avevamo già presentato un emendamento in materia di cassa integrazione «verde», cioè di mantenimento del salario per gli operai e i lavoratori coinvolti nel processo di riconversione ecologica delle attività produttive. Si tratta di una voce che tende a rendere strategico il conseguimento della compatibilità ambientale delle attività produttive.

È, questa, una finalità di fondo. Raccomandiamo quindi l'approvazione dell'emendamento in esame a tutti coloro che sono accomunati dalla concezione di uno sviluppo ecologicamente sostenibile. (*Applausi del senatore Strik Lievers*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.25, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.114, presentato dal senatore Andriani ed altri senatori.

Non è approvato.

Prima di passare alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.73, presentato dal senatore Putignano, nel nuovo testo, invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla sua nuova formulazione.

CORTESE, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il nostro voto favorevole sull'emendamento del senatore Putignano, nel nuovo testo, in materia di accordo nazionale sull'energia e il clima globale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.73, presentato dal senatore Putignano, nel nuovo testo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.109.

GIANOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.109.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.116.

BAIARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIARDI. Signor Presidente, non c'è dubbio che il comparto artigiano stia attraversando un momento di transizione economica segnato dall'esigenza di un potenziamento delle proprie strutture in termini di innovazione tecnologica e di aggregazione produttiva, anche in vista dell'integrazione dei mercati europei.

Tale esigenza, che comporta la realizzazione di articolati progetti di investimento, veniva del tutto trascurata dalla legge finanziaria.

Il Gruppo comunista-PDS ha richiesto ed ottenuto in sede di Commissione bilancio il rifinanziamento del fondo nazionale per l'artigianato per l'anno 1992. Il presente emendamento, che raccomandiamo all'Assemblea, mira opportunamente ad estendere gli stanziamenti al 1993-1994 nella misura di 100 miliardi per ciascuno dei suddetti anni. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.116, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.100.

BAIARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIARDI. Vorrei solamente citare due cifre a sostegno del nostro emendamento. Per quanto riguarda i centri commerciali all'ingrosso, sono in attesa di esame alcune richieste di agevolazione presentate entro il 30 giugno 1988, che comporterebbero un onere a carico dello Stato stimabile in circa 375 miliardi. Per quanto concerne invece i mercati agroalimentari all'ingrosso, tramite le regioni sono pervenute 48 richieste di ammissione alle agevolazioni previste dalla legge n. 41.

Risultano pertanto impegnati tutti i fondi relativi al contributo in conto capitale pari a 415 miliardi e 283 miliardi dei 350 disponibili sul conto interessi. Per completare il «piano mercato» sarebbero necessari altri 512 miliardi per il conto apitale e 244 per il conto interessi, oltre agli 88 miliardi ancora disponibili. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.100, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.85, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.107.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. L'emendamento 2.Tab.B.107 riguarda gli interventi a favore delle nuove imprese operanti nel settore agricolo, artigianale, industriale e turistico insediate nella zona occupazionale ACNA della Valle Bormida. Ho voluto leggerne il contenuto perchè, nella fretta, ovviamente molti di noi non prestano più attenzione al merito degli emendamenti.

A noi sembra condivisibile l'intervento previsto dal collega Gianotti e dagli altri senatori del suo Gruppo. Per questa ragione, voteremo a favore dell'emendamento.

NESPOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NESPOLO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto a favore di questo emendamento. Sottolineo che si tratta di una riproposizione niente affatto testarda, ma semmai tesa a trovare soluzioni nuove al problema serio e grave dell'inquinamento dell'ACNA di Cengio e della Valle Bormida. Questo emendamento si riferisce alla possibilità di finanziare, anche con interventi realistici e contenuti, lo sviluppo industriale in una valle che ha visto il progressivo deperimento e degli insediamenti industriali e della situazione agricola, come pure di quella ambientale, proprio per il mantenersi e il diffondersi di un inquinamento che il Governo non sa affrontare.

Da questo punto di vista, mi auguro e sollecito un voto favorevole su questo emendamento, in particolare da parte di colleghi che si sono occupati dei problemi della Valle Bormida, considerando tale problema una grande questione nazionale e sostenendo il diritto di questa Valle a vivere e a non dover accettare il destino inevitabile della sua morte. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.107, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.97, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.98.

MONTINARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINARO. Nell'annunciare il voto favorevole del PDS, intendo aggiungere la mia firma all'emendamento in votazione.

Noi del PDS riteniamo necessario un finanziamento specifico per il sostegno delle esportazioni delle piccole imprese. Il prodotto *made in Italy*, in gran parte proveniente dalle piccole imprese, perde progressivamente competitività nei confronti degli altri produttori internazionali per vari motivi: mancanza di una adeguata innovazione tecnologica, alto costo del denaro, carenze e assoluta inefficienza dei servizi, inadeguatezza di una rete nei vari paesi per la ricerca di mercato capace di individuare i gusti dei consumatori e di proporre nuovi prodotti sostenuti da adeguate campagne pubblicitarie. Una politica di sostegno in questo settore si rivela quanto mai necessaria. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.98, presentato dal senatore Baiardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Avverto che l'emendamento 2.Tab.B.34, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori, è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.32.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Si tratta di un emendamento relativo ad intervento in favore del cabotaggio. Ne abbiamo già parlato in sede di Commissione trasporti. Dichiaro il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.32, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.102, presentato dai senatori Gambino e Bisso.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.127, presentato dal senatore Scardaoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.108.

CARDINALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDINALE. Signor Presidente, il settore del turismo ha bisogno di finanziamenti adeguati per sostenere gli investimenti, per ammoderna-

re, per informatizzare e ristrutturare, anche razionalizzandole, le strutture ricettive, per qualificare l'offerta turistica e per correggere, migliorandola, l'immagine del «sistema Italia all'estero, per essere competitivi, per fermare ed invertire la tendenza a decrescere del saldo positivo della bilancia turistica.

Presso la Commissione industria sono all'esame, in sede redigente, i disegni di legge di riforma della legge quadro sul turismo n. 217 del 1983. Si tratta di disegni di legge di iniziativa parlamentare (ve ne è uno di nostra presentazione) e di un disegno di legge di iniziativa governativa, presentato dal Ministro del turismo, che a lungo abbiamo atteso. È necessario, a questo punto, che Governo e maggioranza si impegnino seriamente aumentando gli stanziamenti se si vuole il rilancio e lo sviluppo del settore turistico, specie in quelle aree a maggiore vocazione turistica, come quelle del Mezzogiorno, dove esistono possibilità di sviluppo turistico ancora inespresse. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.108, presentato dal senatore Cardinale e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.64.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il voto favorevole sull'emendamento in esame, che riguarda gli interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione e catalogazione del patrimonio culturale e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro, come pure il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali. Ci sembrano due finalità assolutamente fondamentali e per questo voteremo a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.64, presentato dal senatore Scardaoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.54.

MANCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCIA. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento per trasformarlo nel seguente ordine del giorno:

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1992, impegna il Governo a reperire maggiori disponibilità finanziarie per

potenziare l'attività di restauro dei beni archeologici e artistici del patrimonio culturale italiano».

9.3003.28 (già emend. 2.Tab.B.54) MANCIA

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

CORTESE, *relatore*. Sono d'accordo.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.82.

MARGHERITI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGHERITI. Signor Presidente, questo emendamento è teso a ripristinare il finanziamento per un triennio della legge per la tutela del carattere monumentale ed artistico della città di Siena. Si tratta di una legge che ha dato ottimi risultati e il nostro emendamento è indispensabile per completare una serie di opere progettate ed iniziate.

Il finanziamento di cui si tratta fu stanziato dalla legge finanziaria dello scorso anno per dare continuità agli interventi. Quest'anno, inspiegabilmente, è stato soppresso. Il ripristino del finanziamento è indispensabile anche per consentire alla Camera dei deputati di approvare il rinnovo della legge per Siena, che ormai è in dirittura d'arrivo e che, altrimenti, non avrebbe copertura finanziaria.

Per queste ragioni chiedo comprensione al Governo, al relatore e chiedo a tutti i colleghi di votare a favore del ripristino del finanziamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

SPOSETTI. Prima di mettere ai voti questo emendamento, sentiamo se il relatore ha intenzione di modificare il proprio parere.

SIGNORI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SIGNORI. Signor Presidente, vorrei dichiarare innanzitutto che aggiungo la mia firma all'emendamento 2.Tab.B.82. Naturalmente, dichiaro di votare a favore dello stesso, perchè ciò che diceva poco fa il senatore Margheriti è lo specchio della verità.

Tra l'altro, qualora non fosse approvato questo finanziamento, anche il disegno di legge in discussione presso la Camera dei deputati non potrebbe trovare adeguata applicazione ai fini del completamento delle opere già avviate in mancanza del rifinanziamento della legge speciale per Siena per i tre anni che vanno dal 1992 al 1994. (*Applausi del senatore Vecchi*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore, lei ha udito la richiesta avanzata sull'emendamento 2.Tab.B.82. Conferma il suo parere contrario?

CORTESE, *relatore*. Se il Governo non modifica il suo parere, il relatore non è in grado di farlo. Di conseguenza, si rimette al Governo.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo conferma il proprio parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.82, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.27.

BOATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, questo emendamento è stato presentato dal mio Gruppo dopo che si era svolto un acceso dibattito nella Commissione ambiente del Senato in relazione ad una «leggina» riguardante Venezia, di cui non condividevamo l'impostazione e che al tempo stesso ritenevamo inadeguata dal punto di vista finanziario. Siccome ci sembrava doveroso mantenere l'impegno assunto in Commissione, abbiamo presentato l'emendamento 2.Tab.B.27. D'altra parte, durante l'espressione del parere sugli emendamenti il relatore ha giustamente ricordato che contemporaneamente la Commissione bilancio ha approvato una modifica alla tabella B (che si trova ora a pagina 153 dello stampato che contiene la relazione all'Aula), che ha tramutato gli stanziamenti previsti per il 1993 e il 1994 (150 e 250 miliardi) in limiti di impegno, facendo così fronte in forma diversa alla stessa finalità cui era indirizzato il nostro emendamento. Ovviamente si aprirà ora un notevole confronto politico e istituzionale sulla finalizzazione di tali finanziamenti, ma non è questa la sede per dibatterne. La discussione si svolgerà nelle prossime settimane alla Camera e poi qui al Senato.

Per questi motivi, e anche perchè il relatore ce lo ha chiesto, ritiriamo l'emendamento 2.Tab.B.27.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.50.

ZANELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ZANELLA. Signor Presidente, per le ragioni appena espresse dal senatore Boato, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.50.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.14, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.121.

VETERE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VETERE. Signor Presidente, il relatore ha lamentato più di una volta – e in qualche misura con argomenti fondati – che i finanziamenti di una serie di proposte da noi avanzate si riferiscono ad una diminuzione corrispondente degli stanziamenti per l'ANAS. Per questo emendamento non credo che si possano fare censure: è proprio così. Noi vogliamo indicare, nella voce relativa al trasporto rapido di massa nelle grandi città, una linea logicamente sostitutiva di quella dell'incremento di autostrade, cavalcavia e svincoli, con cui facciamo i conti tutti i giorni. Nelle grandi città è così: oggi abbiamo assistito, a Roma come in altre grandi città, alle file di autovetture per fare il pieno di benzina per i prossimi giorni. Mi sembra che ci si lamenti giustamente del modo in cui si vive nei grandi centri urbani. Bisogna allora far sì che questo programma, che non vediamo come un punto decisivo delle scelte di Governo, possa essere realizzato dai comuni. Se non ci sono i mezzi, restano l'inquinamento e una vita quotidiana difficile nei grandi centri. Questo è il motivo per cui chiediamo l'approvazione dell'emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.121, presentato dal senatore Vetere e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.49, presentato dal senatore Forte e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.92.

PINNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINNA. Signor Presidente, l'articolo 10 dello Statuto speciale della regione Sardegna, che – voglio ricordarlo ai colleghi e al Governo – è una legge di rilevanza costituzionale, stabilisce l'obbligo della solidarietà dello Stato verso questa regione attraverso il finanziamento di un

apposito piano per il suo sviluppo. L'emendamento al nostro esame riguarda proprio il finanziamento di quel piano.

Voglio richiamare il fatto che ormai da cinque anni è all'esame della Camera dei deputati il relativo disegno di legge, un provvedimento di assoluta rilevanza per le prospettive della Sardegna e per una sua reale integrazione con il resto del paese. È un disegno di legge che tende a dare sostanza e nuova dignità all'autonomia dell'isola e un maggiore potere contrattuale rispetto alle varie articolazioni territoriali dello Stato (l'ANAS, la Tirrenia, le Ferrovie dello Stato, le Partecipazioni statali) che agiscono spesso in forme che hanno un forte sapore di stampo coloniale. Per anni l'*iter* di questo provvedimento è stato contrastato dal Governo e rinviato dalla maggioranza.

Voglio ricordare che, quando si formò questo Governo Andreotti, di fronte alle proteste e ai mugugni dei parlamentari sardi perchè non era presente nella compagine governativa alcun Ministro della Sardegna, il presidente Andreotti si autoproclamò, in un'intervista passata alle cronache, superministro per la Sardegna. Il Governo contribuì invece a non far andare avanti quel disegno di legge...

Debbo ora aggiungere che lo stesso ora ha concluso il suo *iter* alla Camera dei deputati e potrebbe diventare legge nell'arco di qualche settimana, presidente Andreotti. Ma rischia di non essere così! Infatti, quando per anni il disegno di legge era lontano dalla conclusione del suo *iter*, il Governo iscriveva nella legge finanziaria risorse consistenti, anche se non sufficienti, per il suo finanziamento. Ora che il disegno di legge potrebbe essere rapidamente approvato, il Governo nella legge finanziaria quest'anno ha praticamente cancellato il relativo finanziamento, riducendolo da 500 a 100 miliardi per il 1992, da 600 a 200 miliardi per il 1993 e da 600 a 300 miliardi per il 1994.

Questo comportamento mi sembra irridente, indecoroso e assolutamente inaccettabile. Il Governo e la maggioranza possono anche cavarsela burocraticamente esprimendo un parere contrario sull'emendamento. Se fosse coerente il Governo dovrebbe invece dare risposte precise, anche perchè nella scorsa primavera – voglio ricordarlo al ministro Cirino Pomicino – insieme ad un gran numero di altri Ministri e Sottosegretari venne in Sardegna ad assumere al riguardo molteplici impegni.

Voglio anche dire, conclusivamente, che mi sorprende e mi amareggia la rassegnazione dei miei colleghi della Sardegna, ai quali chiederei, rispetto ad un impegno di questa rilevanza rinnovato dal Governo e al protocollo d'intesa firmato nel dicembre 1990, di assumere anche loro una precisa posizione. La nostra è una proposta ragionevole: si tratta di incrementare il finanziamento da 100 a 200 miliardi per il prossimo anno, il minimo indispensabile per rendere attuabile la legge, e di ripristinare il finanziamento di 600 miliardi per ciascuno degli anni '93 e '94.

Informo pertanto i colleghi del voto favorevole del nostro Gruppo e invito gli altri colleghi a fare altrettanto. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.92, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'ordine dei lavori

MANCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINO. Le chiedo scusa, signor Presidente, ma avevamo convenuto che l'illustrazione degli emendamenti, con le relative dichiarazioni di voto, si sarebbe conclusa per le ore 12.

Sono le ore 15,30. Non so chi abbia preso tutto questo tempo. Ho già svolto un precedente intervento in tal senso, cui non è stata fornita risposta.

Vorrei, allora, che non si giungesse a consacrare a verbale il fallimento di un Regolamento che è sempre stato definito il migliore dal punto di vista funzionale e decisionale. Sono tre giorni che siamo alle prese con la chiusura della discussione, ma si continua a parlare, magari anche facendo affermazioni interessanti. Dobbiamo tuttavia prendere atto del fatto che qualcuno è arrivato ai limiti della tenuta fisica.

RASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, con tutto il rispetto per la sua persona, vorrei rivolgere un'interpellanza al presidente Spadolini, per conoscere su quale base, con quali impegni e con quale autorità egli abbia convocato ieri sera la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi per avere dalle forze di opposizione la garanzia di un determinato comportamento, tale che il Senato votasse entro una certa ora il disegno di legge finanziaria.

La nostra parte politica ha scrupolosamente adempiuto a questo impegno, rinunziando ad illustrare centinaia di emendamenti. Tuttavia l'andamento dei lavori ha dimostrato che è stata soprattutto la maggioranza a non ottemperare, senatore Mancino, all'impegno richiesto ed assunto allo stesso tempo dal Presidente del Senato.

A questo punto rivolgo un invito a chiamare il Presidente del Senato, affinchè riassuma la poltrona e le responsabilità che gli competono, mettendo l'Assemblea a conoscenza delle ragioni per cui vi è questa dilazione nei tempi, con conseguente degradazione dell'immagine complessiva del Senato.

Non è possibile che il Presidente del Senato disturbi le forze di opposizione, senza garantire al tempo stesso che le forze di maggioranza abbiano un determinato comportamento.

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTINI. Signor Presidente, vista la totale disattenzione della stampa e dei *mass-media*, propongo che l'Ufficio di Presidenza convochi, alla conclusione dei lavori, una apposita conferenza stampa per illustrare l'impegno del Senato. Credo che ne abbiamo diritto. (*Commenti dalla sinistra e dal centro-sinistra*).

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. Senatore Mancino, vorrei essere informato del quesito che ella mi ha rivolto.

MANCINO. Signor Presidente, vedo che il tempo si protrae ed ancora si discute. Poichè nessun altro Gruppo ha ancora tempo a disposizione, vorrei ci si limitasse a dire se si insiste per la votazione degli emendamenti o se si ritirano, senza procedere alla loro illustrazione.

Siamo abbondantemente al di fuori di qualsiasi ipotesi di orario. (*Proteste del senatore Pollice*). Ma state buoni, state buoni che avete avuto tutto!

POLLICE. Ma via, senatore Mancino, che avete litigato anche adesso!

DIANA. Stia zitto!

POLLICE. Avete iniziato questa mattina, potevate iniziarla ieri mattina la «finanziaria»! (*Commenti del senatore Diana*).

PRESIDENTE. Il senatore Mancino si è richiamato a una intesa...

POLLICE. Avete avuto più tempo per spartirvi i soldi! (*Vivaci proteste del senatore Signori*).

SANTINI. Calma, senatore Signori.

SIGNORI. Ma che calma!

PRESIDENTE. Il senatore Mancino si è richiamato...

SIGNORI. I soldi li prende lei, senatore Pollice! (*Commenti del senatore Pollice*).

PRESIDENTE. Senatore Signori...

SIGNORI. I soldi li prende lei, senatore Pollice, farabutto! (*Commenti. Brusìo in Aula*). Io dico che i soldi li piglia lui! (*Commenti del senatore Boato e del senatore Marniga*).

PRESIDENTE. Il senatore Mancino si è richiamato ad un accordo che non solo è stato formulato dalla grande maggioranza dei Gruppi parlamentari alcuni giorni fa, ma è stato ribadito stanotte con l'impegno di fare ogni sforzo per chiudere entro le 14 questo dibattito. Ora, è evidente che non ci siamo riusciti, ma è altrettanto evidente che i Gruppi che hanno terminato il loro tempo non possono più parlare. Non sono tutti, perchè c'è ancora un certo margine della Sinistra indipendente che è stato passato, se ho capito bene, al Partito democratico della sinistra; c'è un certo gruppo di minuti del Gruppo federalista europeo ecologista e c'è un certo gruppo di minuti della Democrazia cristiana.

MANCINO. Che impiegheremo per fare le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Questo è tutto.

Allo stato degli atti, io, per tutti i Gruppi che non sono compresi in questo elenco che ho detto, come del resto già aveva fatto sia il Gruppo del Partito democratico della sinistra, sia il Gruppo del Movimento sociale, sia il Gruppo socialista, non posso che appellarmi all'autocontrollo, che è infinitamente migliore di far togliere la parola da parte mia. Non ve lo chiedo per cortesia, ma in base a una volontà pressochè unanime dei Capigruppo, di cui sono solo l'interprete: vi invito a non chiedere la parola a nome dei Gruppi che sono esclusi dall'elenco di cui ho detto: PDS (per una parte, del resto, assai limitata), federalista europeo ecologista, democratico cristiano, repubblicano (per pochi minuti, però, sette o otto minuti, mi pare non siano di più) e socialdemocratico.

MARNIGA. Ma ha sospeso la seduta tre quarti d'ora, Presidente, suvvia!

PRESIDENTE. Poi le dichiarazioni di voto sono un altro discorso.

IANNIELLO. Però questi minuti servono per le dichiarazioni di voto, nessuno dovrebbe parlare piu.

PRESIDENTE. Servono per le dichiarazioni di voto, d'accordo. Allo stato degli atti sulle dichiarazioni di voto è anche ammessa una certa facoltà del Presidente.

BOATO. Andiamo avanti.

PRESIDENTE. Andiamo avanti, però evitatemi di dire che non do la parola: questo è l'appello finale e sostanziale.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Riprendiamo la votazione degli emendamenti.

MANCIA. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 2.Tab.B.129 ed aggiungiamo le nostre firme all'emendamento 2.Tab.F.1/1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.314.

PETRARA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRARA. Intervengo molto brevemente, signor Presidente. Noi insistiamo sull'approvazione di questo emendamento perchè dà certezze concrete ai finanziamenti degli interventi nei territori terremotati e rende spendibili i 4.500 miliardi. Al contrario, il ricorso ai mutui previsto dal Governo nella legge finanziaria e la procedura complicata e artificiosa per i trasferimenti ai comuni delle risorse introducono elementi di incertezza e di confusione sui modi e sui tempi del completamento della ricostruzione delle zone terremotate.

Perciò noi insistiamo per votare questo emendamento e per dare risposte concrete ai 55.000 terremotati che attendono una casa. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.314, presentato dal senatore Petrara e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.B.306, su cui era stato rivolto l'invito a trasformarlo in ordine del giorno, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.70, presentato dai senatori Garofalo e Mesoraca.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.59, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.89, identico all'emendamento 2.Tab.B.16.

GAMBINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAMBINO. Signor Presidente, chiedo una correzione da parte del relatore; credo di aver diritto allo stesso trattamento e visto che nei confronti dell'emendamento 2.Tab.B.16 è stato espresso un giudizio positivo, parimenti occorrerebbe fare sull'emendamento 2.Tab.B.89.

Vorrei poi dichiarare che, avendo il Governo presentato l'emendamento 2.Tab.B.303, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.89 e, su indicazione del senatore Andò, il 2.Tab.B.16, approvando l'emendamento 2.Tab.B.303, presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, chiarisca bene: il suo parere è contrario su entrambi gli emendamenti?

CORTESE, *relatore*. Ribadisco il parere contrario all'emendamento 2.Tab.B.89 e all'emendamento 2.Tab.B.16. Parere favorevole, invece all'emendamento 2.Tab.B.303, che reca importi diversi e, soprattutto, una copertura diversa.

La finalità, però, do atto che è la medesima.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.303.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il voto contrario all'emendamento 2.Tab.B.303. Avremmo votato contro anche agli emendamenti 2.Tab.B.89 e 2.Tab.B.16, però sono stati ritirati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.303, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.86.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.86.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.86, presentato dal senatore Benassi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.105.

GAMBINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAMBINO. Signor Presidente, una brevissima dichiarazione per ricordare all'Assemblea che l'8ª Commissione del Senato, su questo emendamento, si è espressa con due ordini del giorno approvati all'unanimità, presente il Ministro dei trasporti.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'emendamento 2.Tab.A.302 che avevamo accantonato. Il Governo propone il subemendamento 2.Tab.A.302/1 che consente di dare il consenso all'emendamento principale.

Invito il senatore segretario a darne lettura:

DELL'OSSO, *segretario*:

All'emendamento 2.Tab.A.302, sostituire il primo periodo con il seguente: «Al comma 2, nella Tabella A richiamata, n. 1 (Accantonamenti di segno positivo...) alla rubrica: *"Amministrazioni diverse"* alla voce: *"Somme che competono alle regioni" ridurre l'importo per il 1992 di 40.000 milioni*».

2.Tab.A.302/1 IL GOVERNO

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 2.Tab.A.302/1.

GALEOTTI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sul subemendamento presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.302/1, presentato dal Governo.

È approvato.

Il Governo ha proposto un nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.B.42, che è stato accettato dai proponenti, cui è collegato l'emendamento presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.42.

VISCONTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCONTI. Signor Presidente, solo per aggiungere la mia firma all'emendamento 2.Tab.B.42 e annunciare a nome del Gruppo del PDS la nostra adesione all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.42, presentato dal senatore Fabbri e da altri senatori, e a cui ha dichiarato di aggiungere ora la propria firma il senatore Visconti, nel nuovo testo risultante dalla modifiche proposte dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.302, presentato dal senatore Fabbri e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.105, presentato dal senatore Gambino e da altri senatori, su ci sono state già svolte le dichiarazioni di voto.

Non è approvato.

Senatore Galeotti, intendete mantenere l'emendamento 2.Tab.B.94?

GALEOTTI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 2.Tab.B.94 perchè è assorbito da quello che abbiamo votato, almeno per il 1992.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti relativi alle Tabelle C, D ed F. Invito i presentatori ad illustrarli.

* BOATO. Do per illustrati i miei emendamenti.

MANZINI. Anche io do per illustrati gli emendamenti che abbiamo presentato.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti alle Tabelle C, D ed F.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.C.5. Sull'emendamento 2.Tab.C.14, nel nuovo testo, mi rimetto al Governo. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.C.31; 2.Tab.C.17; 2.Tab.C.27; 2.Tab.C.26; 2.Tab.C.10; 2.Tab.C.6; 2.Tab.C.4; 2.Tab.C.24; 2.Tab.C.3; 2.Tab.C.20; 2.Tab.C.28; 2.Tab.C.19; 2.Tab.C.29. Sull'emendamento 2.Tab.C.30 mi rimetto al Governo.

Esprimo ancora parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.C.23; 2.Tab.C.25; 2.Tab.C.8; 2.Tab.C.7; 2.Tab.C.16; 2.Tab.C.300.

Per quanto riguarda gli emendamenti alla Tabella D, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.D.1. Mi sembra che l'emendamento 2.Tab.D.3 sia già assorbito dagli altri interventi per Venezia, comunque, se non sarà ritirato, esprimo parere contrario.

Esprimo anche parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.D.12; 2.Tab.D.11; 2.Tab.D.9.

Sono altresì contario agli emendamenti 2.Tab.D.9, 2.Tab.F.2, 2.Tab.F.29, 2.Tab.F.3, 2.Tab.F.4, 2.Tab.F.5, 2.Tab.F.6, 2.Tab.F.7, 2.Tab.F.8, 2.Tab.F.9, 2.Tab.F.25, 2.Tab.F.10, 2.Tab.F.11, 2.Tab.F.12, 2.Tab.F.24, 2.Tab.F.15, 2.Tab.F.16, 2.Tab.F.17 e 2.Tab.F.18. L'emendamento 2.Tab.F.1 è di fatto assorbito dal successivo 2.Tab.F.1/1.

Sono infine contrario agli emendamenti 2.Tab.F.19, 2.Tab.F.20, 2.Tab.F.21, 2.Tab.F.31, 2.Tab.F.32 e 2.Tab.F.30.

Sono invece favorevole all'emendamento 2.Tab.F.1/1.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Concordo con il relatore sul parere espresso su tutti gli emendamenti.

Per quei due emendamenti invece per i quali si è rimesso al Governo, vorrei un attimo l'attenzione dei senatori Mancia, Cabras e degli altri firmatari del nuovo testo del 2.Tab.C.14. Il Governo può essere favorevole all'emendamento se si cassa lo stanziamento per il 1992, perchè non esiste, lasciando quello per il 1994; ovviamente con l'aggiunta «e per la rete metropolitana di Roma» che consentirebbe comunque di avviare le opere.

VIGNOLA. Continua il saccheggio della legge n. 64!

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Non si tratta della legge n. 64, ma del titolo VIII della legge n. 219 del 1981.

Le cifre per gli anni 1994 e 1995 comunque devono essere coordinate, perchè in precedenza abbiamo approvato qualche altro emendamento che insiste sulla stessa voce. In questi termini il parere del Governo è favorevole.

Per quanto riguarda l'altro emendamento 2.Tab.C.30, non riusciamo a comprenderlo esattamente; in questo momento non ricordo cosa significhino le cifre «8023, 8024» che si propone di inserire. Pregherei il proponente di spiegare meglio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.5, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.14, nel nuovo testo.

Chiedo ai proponenti se intendono accettare le modifiche suggerite dal Governo al loro emendamento, per cui andrebbero eliminate le parole «inserire l'importo per il 1992 di lire 20 mila milioni», «per il 1992» e «1992: 5000;».

MANCIA. Accettiamo la proposta del Ministro, lasciando la previsione per la metropolitana di Roma che è ciò che interessa particolarmente a questa città e a tutto il paese.

BOATO. Vorremmo conoscere esattamente il nuovo testo.

RASTRELLI. Il Ministro spieghi la copertura di questo emendamento.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Credevo di essermi spiegato già abbastanza chiaramente, ma mi ripeterò. C'è un incremento della dotazione del progetto «Roma capitale» per il 1994 con l'aggiunta di 200 miliardi, che consentirà la prosecuzione dei lavori della metropolitana. Queste risorse vengono

prese, sempre per l'anno 1994, dagli stanziamenti del titolo VIII della legge n. 219 del 1981, relativo al programma abitativo di Napoli. Si tratta di risorse non ancora mobilizzate dal Parlamento, che vengono ricollocate nel 1995; il che non impedisce al Parlamento, quando deciderà di mobilitare tali risorse, di utilizzarle, perchè si riferiscono in parte al 1994 e in parte al 1995.

Il senatore Mancia ha accolto questa modifica, viene cancellato il 1992 e quindi mi pare vi sia la copertura necessaria.

RASTRELLI. Questo è un imbroglio.

PRESIDENTE. I proponenti accolgono le modifiche proposte dal Governo all'emendamento che è pertanto così riformulato:

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce*: «Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma, capitale della Repubblica (cap. 7653)», *aumentare l'importo per il 1994 di lire* 200.000 milioni, *ed aggiungere, nella denominazione della voce stessa le parole*: «e per la rete metropolitana di Roma».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 3, alla voce: «Legge n. 67 del 1988 - Articolo 17, comma 3: Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro cap. 8908)», *sostituire gli importi per il 1994 e per gli anni 1995 e successivi, rispettivamente con i seguenti*: 1994: 975.000; 1995 e successivi: 15.500.000».

2.Tab.C.14 (Nuovo testo) MANCIA, CABRAS, VETERE, FORTE, ZANELLA, PUTIGNANO, PIZZO, DELL'OSSO, CALVI, MERAVIGLIA, VELLA

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.14, in tale nuovo testo.

CECCATELLI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCATELLI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole all'emendamento 2.Tab.C.14, che vorrei anche sottoscrivere.

VETERE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VETERE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sull'emendamento in esame, ma voglio anche aggiungere che non era questa la prospettiva sulla quale avevamo discusso. Io avevo presentato un emendamento di segno diverso; quello in votazione bisognerà senz'altro accoglierlo, ma la discussione svolta con il comune e con il Governo non riguardava questo testo.

Signor Presidente, vorrei chiederle qualche minuto, anche perchè non credo di averne utilizzati molti finora. Ad un certo punto della storia recente della nostra Repubblica, abbiamo deciso che nel centro di Roma dovesse risiedere la città politica, dobbiamo trarne le conseguenze. La presenza nel centro di questa città della città politica crea problemi quotidiani a noi e alla città stessa. Dobbiamo farci carico di questa realtà; devono farsene carico i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, non so in che modo: proponendo un piano per la metropolitana, ad esempio. Non è possibile però restare indifferenti di fronte a questo problema. Le alternative sono due: o decidiamo di spostare altrove la città politica, oppure decidiamo di renderla vivibile. In questi anni, signor Presidente, in attesa di trasferirla altrove, la direzionalità nel centro di Roma è aumentata di un milione e 200 mila metri cubi.

Per questi motivi non posso dichiararmi soddisfatto delle risposte. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.14, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori, nel nuovo testo, ulteriormente modificato secondo le indicazioni del Ministro del bilancio.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.31, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.17, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.27, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.26, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.10, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.6, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.4, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.24, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.3, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.20, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.28, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.19, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.29, presentato dal senatore Putignano.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.30 cui il senatore Gambino ha aggiunto la firma: il Governo ha chiesto ai presentatori una spiegazione.

GAMBINO. Signor Presidente, si tratta di un emendamento che non comporta nessuna maggiorazione di spesa; esso intende semplicemente ripartire i finanziamenti già previsti in misura di 70 miliardi per il 1992, 60 miliardi per il 1993 e 60 miliardi per il 1994, al fine di coprire due capitoli rimasti senza previsione, esattamente i capitoli 8023 e 8024.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.30, presentato dai senatori Bisso e Gambino.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.23, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.25, presentato dal senatore Manzini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.8.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole. Si tratta di un emendamento che tende ad aumentare l'importo destinato al programma triennale per la tutela ambientale. Il relativo finanziamento in questa sessione è stato ridotto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.8, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.7, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.16, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.300, presentato dai senatori Vesentini e Andriani.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.1.

BOATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei annunciare il ritiro degli emendamenti 2.Tab.D.1 e 2.Tab.D.3. Ritiro quest'ultimo emendamento per le stesse motivazioni che ho ricordato prima in relazione al ritiro dell'emendamento 2.Tab.B.27 circa la salvaguardia di Venezia. Si

trattava di emendamenti che avevo proposto avendo assunto un impegno politico nella Commissione ambiente del Senato durante uno scontro molto duro sulla legge per Venezia. Tuttavia, la modifica apportata dalla 5ª Commissione risolve almeno parzialmente questo problema e quindi anche l'emendamento 2.Tab.D.3 – come, del resto ci era stato richiesto prima dal relatore Cortese – viene ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.12, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.11.

GIUSTINELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSTINELLI. Signor Presidente, sono note le condizioni di crisi della siderurgia nazionale, crisi che nel corso di questi anni si è tradotta in provvedimenti dolorosi per molte città e in migliaia di prepensionamenti. D'altra parte, nel corso dell'ultimo decennio è fortemente aumentata la concorrenza europea e mondiale in questo settore, per cui è sempre più forte l'esigenza di dare impulso a programmi di riconversione e di innovazione legati alla ricerca e all'investimento sugli acciai speciali e sui nuovi materiali. Questa è essenzialmente la finalità dell'emendamento 2.Tab.D.11, che ha l'obiettivo di perseguire il rifinanziamento della legge n. 181 del 1989 per 100 miliardi limitatamente al 1992.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.11, presentato dal senatore Giustinelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.9.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei ricordare che si tratta della legge n. 10 del 1991 in materia energetica. Quest'anno è iniziato, infatti, con due importanti innovazioni in materia di politica energetica: la legge n. 9 e la legge n. 10. Purtroppo questo stesso anno si conclude con scelte di carattere finanziario che depotenziano le leggi innovative, importanti e significative che il Parlamento aveva approvato all'inizio del 1991. Per tale motivo proponiamo di reinserire nella tabella D la legge n. 10 e di prevedere per il 1992 uno stanziamento di 390 miliardi. Raccomandiamo quindi l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.D.9.

GIANOTTI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.9, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.2, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.29, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.3, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.4, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.5, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendameno 2.Tab.F.6, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.7, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.8, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.9.

MOLTISANTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Signor Presidente, per un errore non è stata aggiunta la mia firma all'emendamento. Vorrei quindi far presente che sono anch'io firmataria dell'emendamento, nonchè ricordare al Governo l'approvazione del disegno di legge sulla ricostruzione, dopo il terremoto in Sicilia dello scorso dicembre.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.9, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

BOATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.F.25, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori, è ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.10, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.11, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.12, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.24, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.15, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.16, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.17, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.18, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.1/1.

BONORA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONORA. Signor Presidente, voglio soltanto dire che si è raggiunto un accordo da parte di tutti i Gruppi, con il consenso del relatore e del Governo, sull'emendamento 2.Tab.F.1/1, sul quale quindi daremo voto favorevole.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, voteremo a favore sia dell'emendamento 2.Tab.F.1/1, che dell'emendamento 2.Tab.F.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.1/1, presentato dal senatore Duò e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.1.

* ANDREINI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREINI. Dichiaro il voto favorevole.

LONGO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LONGO. Signor Presidente, voterò contro questo emendamento perchè esso propone di anticipare al 1992 uno stanziamento per il sistema idroviario veneto, che in realtà è un vero e proprio finanziamento, di cui fa parte un'opera che ormai è in corso d'esecuzione da quasi trent'anni, che non finisce mai e che costituisce

un vero e proprio esempio di spreco pubblico, cioè l'idrovia Padova-Venezia. Mi trovo in una situazione un pò imbarazzante, perchè condivido le ottime ragioni che hanno portato i proponenti dell'emendamento a presentarlo, in quanto bisogna affrontare ed accelerare l'intervento sulla navigabilità del sistema del Po; ma ho purtroppo la convinzione che gran parte di questi soldi finirà in quella voragine rappresentata dall'idrovia Padova-Venezia.

Per questi motivi non voterò a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.1, presentato dal senatore Andreini e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.19, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.20, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.21, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.31, presentato dai senatori Tornati e Sposetti, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.32, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.30, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti al testo dell'articolo 2.

CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello testè espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dai senatori Sposetti e Vignola.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori, identico all'emendamento 2.7, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.6, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo agli ordini del giorno.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli ordini del giorno.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno n. 1. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 2, che mi lascia piuttosto perplesso. Si vorrebbe impegnare il Governo ad un determinato comportamento in sede parlamentare; tuttavia, più che chiedere al Governo di essere favorevole ai disegni di legge di cui all'ordine del giorno, il Senato, se lo ritiene opportuno, approvi tali provvedimenti. Sono contrario sull'ordine del giorno n. 3 mentre mi rimetto al Governo sull'ordine del giorno n. 4. Sono contrario sull'ordine del giorno n. 5, il quale è il frutto di una discussione durata un anno e mezzo.

Esprimo parere contrario, inoltre, sugli ordini del giorno nn. 6, 7, 8 e 9.

L'ordine del giorno n. 10 potrebbe forse essere accolto dal Governo come raccomandazione.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno nn. 11, 12. Gli ordini del giorno nn. 13, 14, 15 e 16 potrebbero essere accolti come raccomandazione.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 17. L'ordine del giorno n. 18 potrebbe essere accolto come raccomandazione.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 21.

ZANELLA. Lo ritiriamo.

BOATO. Lo faccio mio.

CORTESE, *relatore*. Il parere resta contrario.

Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno nn. 22, 23, 24, 25, mentre mi rimetto al Governo per gli ordini del giorno nn. 26 e 27.

Il parere è infine favorevole sull'ordine del giorno n. 28.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno nn. 1, 2, 3 come raccomandazione. Esprime parere contrario sugli ordini del giorno nn. 4 e 5.

L'ordine del giorno n. 6. può essere accolto come raccomandazione.

Il parere è contrario sugli ordini del giorno nn. 7, 8, 9, 10 e 11. Accoglie l'ordine del giorno n. 12 come raccomandazione. Il parere è contrario sull'ordine del giorno n. 13. Gli ordini del giorno 14, 15 e 16, possono essere accolti come raccomandazione.

Il parere è contrario sull'ordine del giorno n. 17, mentre l'ordine del giorno n. 18 è accolto come raccomandazione.

Sull'ordine del giorno n. 21 esprimo parere contrario.

Gli ordini del giorno nn. 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 li accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 1.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei dichiarare il nostro voto favorevole sugli ordini del giorno n. 1 e n. 2 e, se i firmatari lo accettano, aggiungere la mia firma a entrambi gli ordini del giorno.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno n. 1, anche se adesso il collega Boato vi ha apposto la firma, perchè è stata inserita in legge finanziaria una previsione sia per la legge-quadro che ivi si richiama, sia per le popolazioni di lingua slovena e le altre minoranze presenti in Italia.

PRESIDENTE. Allora, se l'Assemblea è d'accordo, l'ordine del giorno n. 1 è ritirato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 2, su cui il relatore si è dichiarato contrario e che il Governo accetta invece come raccomandazione.

GALEOTTI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 3, su cui il relatore si è dichiarato contrario e che il Governo accetta come raccomandazione.

GALEOTTI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 5, presentato dal senatore Visibelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 6, su cui il relatore si è dichiarato contrario e che il Governo accetta come raccomandazione.

FILETTI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 7.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il nostro voto favorevole all'ordine del giorno n. 7.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 7, presentato dal senatore Visibelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 8, presentato dal senatore Specchia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Specchia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 10, su cui il Governo si è dichiarato contrario e che secondo il relatore può essere accettato come raccomandazione. Se anche il Governo lo accetta come raccomandazione e i presentatori... (*Cenni di approvazione del senatore Filetti*). Va bene, s'intende accettato come raccomandazione.

GIUSTINELLI. Ritiriamo l'ordine del giorno n. 11, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 12, su cui il relatore si è dichiarato contrario e che il Governo accetta come raccomandazione.

GIUSTINELLI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 13, su cui il Governo si è dichiarato contrario e che secondo il relatore può essere accettato come raccomandazione.

GIUSTINELLI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 14, accettato come raccomandazione sia dal relatore sia dal Governo.

GIUSTINELLI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 15, accettato come raccomandazione sia dal Governo sia dal relatore.

GALEOTTI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 16.

CARDINALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDINALE. Signor Presidente, io chiederei al Governo di accogliere questo ordine del giorno come impegno, perchè riguarda un adempimento di legge, proprio la legge n. 46 del 1990.

D'altra parte, il Consiglio di Stato si è pronunciato sulla normativa in materia e non si capisce perchè il Governo non adempia al suo dovere di fronte a ben 5.000 «morti bianche» all'anno negli ambienti domestici, proprio per difetti negli impianti tecnici.

Si chiede che il Governo emetta il decreto entro il 31 dicembre prossimo.

BOATO. Giusto!

PRESIDENTE. Il senatore Cardinale chiede se il Governo dalla raccomandazione passa a qualcosa di più impegnativo.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, quest'ordine del giorno può essere anche accettato dal Governo.

PRESIDENTE. D'accordo, prendiamo atto che l'ordine del giorno n. 16 è accettato dal Governo. (*Applausi del senatore Cardinale*).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 17.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Volevo annunciare il nostro voto favorevole all'ordine del giorno n. 17

PRESIDENTE. Su tale ordine del giorno il relatore ed il Governo si sono dichiarati contrari.

BOATO. Quando sentono parlare di ambiente si spaventano; il fatto che l'abbia presentato il collega Tripodi non vuol dire che sia sbagliato. L'ordine del giorno nel merito è giusto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 17, presentato dal senatore Tripodi e da altri senatori.

Non è approvato.

Poichè l'ordine del giorno n. 18 è stato accolto come raccomandazione dal relatore e dal Governo, domando ai proponenti se insistono per la votazione.

CARDINALE. Non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 21 è stato ritirato dai proponenti e fatto proprio dal senatore Boato. Il relatore ed il Governo hanno espresso parere contrario.

Lo metto ai voti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 22, che è stato accolto come raccomandazione dal Governo ed ha avuto dal relatore parere favorevole.

* ZANELLA. Non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 23, che è stato accolto favorevolmente dal relatore mentre il Governo lo ha accettato come raccomandazione. I presentatori insistono per la votazione?

FABBRI. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

SENESI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SENESI. Signor Presidente, non so per quale ragione il primo firmatario, senatore Fabbri, accetta di convertire questo ordine del giorno in raccomandazione. Pregherei, se possibile, che rimanesse l'impegno al Governo.

Ora, capisco che è stato approvato un emendamento che garantisce alcuni interventi per quanto riguarda le infrastrutture delle aree urbane, ma va però evidenziato che non è affatto garantito – qui vorrei ricordarlo proprio ai firmatari – che ci sia un reale intervento nelle aree urbane.

Noi abbiamo finanziato, con l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.B.311, opere che sono già state attivate, mentre giustamente avete inserito altri elementi tutti da legiferare: parlo dei progetti integrati delle grandi aree urbane; parlo dei riferimenti alle fiere espositive; parlo degli interventi dei trasporti rapidi di massa.

Poichè l'ordine del giorno ha un valore richiesto di impegno da parte del Governo, almeno nel senso classico come lo si intende nell'istituto parlamentare, penso che votare questo ordine del giorno serva a recuperare – qui mi rivolgo proprio ai presentatori di questo ordine del giorno – il limite grave degli interventi che noi abbiamo avuto nelle grandi aree urbane. Chiedo semplicemente che resti l'impegno e se così fosse voteremmo l'ordine del giorno e aggiungeremmo la nostra firma perchè riteniamo giusto, almeno in chiusura di questa finanziaria, che impegni al Governo debbano esserci e concreti. Pertanto chiedo che rimanga l'impegno previsto da questo ordine del giorno.

FABBRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABBRI. Signor Presidente, visto che la senatrice Senesi è stata convincente, mi associo e chiedo la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 23, presentato dal senatore Fabbri e da altri senatori.

È approvato.

L'ordine del giorno n. 24 è stato accolto favorevolmente dal relatore e come raccomandazione dal Governo.

DIANA. Signor Presidente, non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Senatore Zanella, il Governo ha dichiarato di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno da lei presentato. Lei insiste per la votazione?

ZANELLA. Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 25, presentato dal senatore Zanella.

È approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 26 presentato dal senatore Rezzonico.

È approvato.

BOATO. Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

* SPOSETTI. Signor Presidente, noi non abbiamo il testo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il Senatore segretario a dare lettura del dell'ordine del giorno n. 26.

MANIERI, *segretario*: «Il Senato invita il Governo a rifinanziare la legge n. 910 del 1986 per il piano di investimenti relativi all'ammodernamento delle ferrovie in concessione per la somma complessiva di lire 450 milioni».

PRESIDENTE. Deve esserci un errore di stampa; si tratta di 450 miliardi e non milioni.

(Segue la controprova)

È approvato.

BOATO. Questo ordine del giorno è una piccola vergogna.

PRESIDENTE. Senatore Putignano, il Governo ha accettato l'ordine del giorno n. 27 come raccomandazione. Lei insiste per la votazione?

PUTIGNANO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Mancia, il Governo ha accolto anche l'ordine del giorno n. 28 come raccomandazione. Lei insiste per la votazione?

MANCIA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2 con le allegate tabelle A, B, C, D, E ed F.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il voto contrario sull'articolo 2 e sulle tabelle annesse.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato con le annesse Tabelle A, B, C, D, E ed F.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3:

CAPO II

DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI ENTRATE

Art. 3.

1. In relazione a quanto disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 1991, emanato in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, le minori entrate per imposta sul reddito delle persone fisiche per gli anni 1992, 1993 e 1994, sono valutate, rispettivamente, in lire 3.400 miliardi, lire 5.000 miliardi e lire 5.800 miliardi.

2. Agli atti pubblici formati, agli atti giudiziari pubblicati o emanati ed alle scritture private autenticate successivamente al 31 dicembre 1991, nonchè alle scritture private non autenticate presentate per la registrazione successivamente alla medesima data, si applicano le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 dell'articolo 2 del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 1985, n. 118, come modificate dall'articolo 5-*bis* del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1986, n. 899, a condizione che nell'atto di acquisto il compratore dichiari, a pena di decadenza, di non possedere nel territorio dello Stato altro fabbricato o porzioni di fabbricato destinati ad uso di abitazione e di non aver già usufruito delle agevolazioni previste dall'articolo 1 della legge 22 aprile 1982, n. 168, e dall'articolo 2 del predetto decreto-legge n. 12 del 1985, nonchè di quelle previste dal presente comma.

3. Fino al 31 dicembre 1992 le aliquote dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili continuano ad applicarsi, in tutti i comuni e per ogni scaglione di incremento di valore imponibile, nella misura massima prevista dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni.

4. Fino al 31 dicembre 1992, le aliquote di imposta sugli spettacoli previste ai numeri 1 e 2 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, sono stabilite nella misura dell'8 per cento, quella prevista al n. 3 della stessa tariffa è stabilita nella misura del 15 per cento e quella prevista al n. 4 è stabilita nella misura del 4 per cento. Fino alla stessa data del 31 dicembre 1992, l'imposta sul valore aggiunto sui corrispettivi degli spettacoli sportivi è stabilita nella misura del 9 per cento.

5. Il termine del 31 dicembre 1991, previsto dall'articolo 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 405, concernente l'abbuono d'imposta sugli spettacoli a favore delle imprese esercenti le sale cinematografiche, di cui all'articolo 2 della legge 13 luglio 1984, n. 313, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1992.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-*bis*. All'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, le parole: "sacchetti di plastica non biodegradabili" sono sostituite con le seguenti: "sacchetti di plastica"».

3.2 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

Invito i presentatori ad illustrarlo.

* BOATO. Rinuncio ad illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

* CORTESE, *relatore*. Sono contrario all'emendamento 3.2.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, questo emendamento propone di aggiungere dopo il quinto comma il seguente 5-*bis*: «All'articolo 1 comma 8 del decreto legge 9 settembre 1988 (...) le parole "sacchetti di plastica non biodegradabili" sono sostituite con le seguenti: "sacchetti di plastica"».

In effetti, sotto l'espressione «sacchetti di plastica non biodegradabili» sono in atto numerose truffe. Lo stesso concetto dal punto di vista scientifico non è affatto chiaro. Il problema era già stato affrontato in sede di bilancio dal collega Tornati con un emendamento a questo riguardo. Forse è più chiaro inserire la proposta in questo punto e riferirsi semplicemente ai sacchetti di plastica. Credo che l'esperienza di ciascun collega, anche familiare, lo porti ad aver riscontrato quanto dannosa ed equivoca sia la definizione attualmente accolta.

Proponiamo quindi che il nostro emendamento sia approvato e chiediamo che anche il ministro dell'ambiente Ruffolo si pronunci al riguardo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Intendo annunciare il voto contrario all'articolo 3.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4:

CAPO III

DISPOSIZIONI
PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

Art. 4.

1. Per l'anno 1992, il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario è stabilito in lire 4.764 miliardi, ivi compresa la variazione da determinarsi ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151, modificato dall'articolo 27-*quater* del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51.

2. L'importo di lire 4.764 miliardi, di cui al comma 1, è finanziato per lire 531.771.982.000 mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

3. Per l'anno 1992, l'apporto statale in favore dell'Ente ferrovie dello Stato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alle lettere *b*) e *c*) del quarto comma dell'articolo 17 della legge 17 maggio 1985, n. 210, è così determinato:

a) quanto alla lettera *b*), oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1991, lire 1.500 miliardi;

b) quanto alla lettera *c*), oneri per capitale ed interessi, valutati in lire 650 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre nel secondo semestre dell'anno 1992 fino all'ammontare di lire 5.000 miliardi, di cui lire 2.000 miliardi per finanziamento degli oneri per rinnovi e miglioramenti e lire 3.000 miliardi quale quota per l'anno medesimo per l'attuazione del programma poliennale di investimenti, predisposto in attuazione dell'articolo 3, numero 3), della stessa legge 17 maggio 1985, n. 210, fatto salvo quanto già disposto dall'articolo 1 della legge 15 dicembre 1990, n. 385. Ai mutui di cui alla presente lettera si applicano le norme di cui agli articoli 3 e 4 della legge 2 maggio 1969, n. 280, e successive modificazioni.

4. Per l'anno 1992, sono determinate in lire 1.850 miliardi le compensazioni spettanti all'Ente ferrovie dello Stato a copertura del disavanzo del fondo pensioni, ai sensi dell'articolo 21, ultimo comma, della legge 17 maggio 1985, n. 210. L'Ente ferrovie dello Stato è autorizzato a procedere a compensazioni tra le poste debitorie verso lo Stato per trattamenti pensionistici e crediti IVA, nei limiti che saranno accertati con decreti del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri dei trasporti e del tesoro.

5. Con riferimento agli obiettivi di risanamento e progressiva riduzione dei trasferimenti dello Stato a favore dell'Ente ferrovie dello Stato, di cui al contratto di programma stipulato in data 23 gennaio 1991, l'Ente stesso provvede, ai sensi dell'articolo 2, lettera *m*), della legge 17 maggio 1985, n. 210, al reperimento di mezzi finanziari occorrenti per il ripianamento delle perdite di esercizio e di gestione e fondi speciali relative al periodo 1988-1992, in ragione di lire 3.000 miliardi nel secondo semestre di ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994. Corrispondentemente, è concesso all'Ente ferrovie dello Stato un concorso a carico del bilancio dello Stato, pari a lire 420 miliardi per il 1993, a lire 840 miliardi per il 1994 e a lire 1.260 miliardi a decorrere dal 1995.

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

rilevato che il grave taglio dei trasferimenti ai comuni per il sostegno della politica dei trasporti urbani provocherà conseguenze pesanti al trasporto pubblico con ulteriore peggioramento della qualità del servizio, a scapito dei lavoratori, delle categorie più deboli e dei pensionati,

impegna il Governo:

a stanziare 500 miliardi di lire in luogo dei 50 previsti dalla «finanziaria» 1992.

9.3003.19. TRIPODI, LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, POLLICE

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

* CORTESE, *relatore*. Sono contrario all'ordine del giorno n. 19.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 19, presentato dal senatore Tripodi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il voto contrario sull'articolo 4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5:

CAPO IV

DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE

Art. 5.

1. La quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), della legge 14 giugno 1990, n. 158, al netto degli stanziamenti annuali previsti dalle leggi di settore, è determinata per l'anno 1994 in lire 287 miliardi; per gli anni 1992 e 1993 sono confermate le quote stabilite dall'articolo 12 della legge 29 dicembre 1990, n. 405.

2. Per l'anno 1992 la quota del 15 per cento dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali, loro derivati e prodotti analoghi, indicata all'articolo 8, primo comma, lettera *a*), della legge 16 maggio 1970, n. 281, è ridotta all'11,678 per cento.

3. Il fondo comune per l'anno 1992 è stabilito in lire 6.957 miliardi ed è comprensivo delle somme di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 1° febbraio 1989, n. 40, ed all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 326, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 gennaio 1991, n. 4; detto fondo è ripartito ed erogato con le modalità ed i criteri di cui all'articolo 1, comma 3, della predetta legge n. 40 del 1989.

4. Alla determinazione dell'importo del fondo comune di cui al comma 3, concorrono gli stanziamenti di spesa iscritti nel bilancio di previsione per l'anno 1992 al capitolo 2600 dello stato di previsione del Ministero della sanità, ai capitoli 5937 e 5959 dello stato di previsione del Ministero del tesoro ed al capitolo 6862 del medesimo stato di previsione nel limite di lire 208 miliardi.

5. Rimangono acquisite al bilancio dello Stato per l'anno 1992 le entrate di cui all'articolo 1-*duodecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1978, n. 641, per la parte spettante alle regioni a statuto ordinario, quelle di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 18 aprile 1979, che

affluiscono ai capitoli di entrata 3358, per la parte spettante alle regioni a statuto ordinario, e 3360, nonchè quelle di cui all'articolo 2, lettera *a*), della legge 29 novembre 1977, n. 891.

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

constatato:

che con l'estensione del sistema di calcolo introdotto dalla legge 2 agosto 1990, n. 233, le previsioni della contribuzione a carico dei coltivatori diretti per il Servizio sanitario nazionale per il 1992 saranno di lire 453.640 per le zone di piano e di lire 226.820 per le zone di montagna e svantaggiate;

che il comma 4 dell'articolo 5 del disegno di legge di accompagnamento della «finanziaria» 1992 (Disposizioni in materia di finanza pubblica, atto Senato n. 3004) prevede che la partecipazione alla spesa farmaceutica anche dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, aumenterà dal 40 per cento al 60 per cento così come aumenterà la quota base sulle singole prescrizioni farmaceutiche nonchè per le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale;

considerato:

che questi inutili balzelli in continuo aumento, aggravano le già precarie condizioni economiche dei contadini coltivatori, che si sono visti ridotti i loro redditi in questi ultimi anni in generale, e quelli delle zone svantaggiate e del Mezzogiorno in particolare, che subiscono anche tassazioni di altro tipo derivanti da altre leggi dello Stato;

che tutte queste imposizioni contributive a carico delle aziende contadine, fanno accelerare un processo già in atto di abbandono delle campagne,

impegna il Governo:

a predisporre un disegno di legge di fiscalizzazione dei contributi di malattia e sanità, nonchè l'abolizione di ogni forma di *ticket* sulla partecipazione dei cittadini alle spese sanitarie, responsabilizzando le regioni, che devono assumere autonomia impositiva con una imposta sul valore aggiunto destinato ai consumi finali.

9.3003.20. LOPS, CASCIA, CASADEI LUCCHI, MARGHERITI, SCIVOLETTO, SPOSETTI, VIGNOLA, LOTTI

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

* CORTESE, *relatore*. Sono contrario all'ordine del giorno n. 20.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 20.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il nostro voto favorevole all'ordine del giorno n. 20 e contemporaneamente annuncio il voto contrario sull'articolo 5.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 20, presentato dal senatore Lops e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6:

CAPO V

DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI PREVIDENZA

Art. 6.

1. L'importo dei versamenti dello Stato all'INPS, per il concorso agli oneri della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, ai fini della progressiva assunzione degli oneri stessi a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è complessivamente stabilito per l'anno 1992 in lire 3.900 miliardi, ivi compreso l'importo di lire 2.600 miliardi in applicazione delle disposizioni, a decorrere dal 1992, di cui all'articolo 13, commi 1 e 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 405, di cui lire 1.192 miliardi a titolo di adeguamento della quota parte di mensilità delle pensioni erogate dal fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalla gestione speciale minatori e dall'ENPALS, ai sensi del comma 3, lettera *c*), del suddetto articolo 37. Conseguentemente, la somma di cui all'articolo 21, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67, resta determinata in lire 20.729 miliardi per l'anno 1992 ed è assegnata per lire 15.509 miliardi al fondo pensioni lavoratori dipendenti, per lire 1.061 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali, per lire 1.098 miliardi alla gestione artigiani, per lire 2.986 miliardi alla gestione coltivatori diretti, per lire 3 miliardi alla gestione speciale minatori e per lire 72 miliardi all'ENPALS.

2. Il limite al complesso dei versamenti dello Stato all'INPS, a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, queste

ultime senza oneri di interessi, è fissato per l'anno 1992 in lire 58.000 miliardi. Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è in ogni caso consentito sino a concorrenza del predetto limite a complemento dei pagamenti di bilancio effettuati.

3. Ferme restando le vigenti modalità di versamento al bilancio dello Stato dei contributi per l'assistenza sanitaria da parte dell'INPS, al solo fine della verifica, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, del rispetto del limite dei sei tredicesimi dell'importo di cui al comma 2, il complesso dei trasferimenti dello Stato all'INPS a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, risultante al 30 giugno, è maggiorato dei sei dodicesimi sia del saldo dei contributi, sia dell'adeguamento al 90 per cento degli acconti dei contributi sanitari previsti per l'anno in corso, sempre che tali versamenti non siano già intervenuti al 30 giugno dello stesso anno.

4. Le aliquote contributive di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 202, sono elevate di 0,9 punti percentuali, con effetto dal 1° gennaio 1992. Tali incrementi costituiscono base per le determinazioni da adottarsi per gli anni 1993 e seguenti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di intesa col Ministro del tesoro.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole: «1.061 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali» *con le altre*: «1.043 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali» *e le parole*: «per lire 3 miliardi» *con le altre*: «per lire 21 miliardi».

6.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 1, sostituire le parole: «per lire 1.098 miliardi alla gestione artigiani» *con le altre*: «per lire 1.080 miliardi alla gestione artigiani» *e le parole*: «per lire 3 miliardi alla gestione speciale minatori» *con le altre*: «per lire 21 miliardi alla gestione speciale minatori».

6.11 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 1, sostituire le parole: «per lire 2.986 miliardi alla gestione coltivatori diretti» *con le seguenti*: «per lire 2.968 miliardi alla gestione coltivatori diretti» *e le parole*: «per lire 3 miliardi alla gestione speciale

minatori» *con le altre*: «per lire 21 miliardi alla gestione speciale minatori».

6.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 1, sostituire le parole: «per lire 3 miliardi alla gestione speciale minatori» *con le altre*: «per lire 21 miliardi alla gestione speciale minatori», *e le parole*: «72 miliardi all'ENPALS» *con le altre:* «54 miliardi all'ENPALS»

6.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Sopprimere il comma 3.

6.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 3, sostituire le parole: «è maggiorato dei sei dodicesimi sia del saldo dei contributi, sia dell'adeguamento al 90 per cento degli acconti dei contributi sanitari previsti per l'anno in corso» *con le altre*: «è maggiorato dei sei dodicesimi del saldo dei contributi».

6.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Al comma 3, sopprimere le parole: «sia del saldo dei contributi, sia».

6.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Al comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, e successive modificazioni, le parole: "90 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "80 per cento"».

6.9 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Al comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, e successive modificazioni, le parole: "80 per cento" sono sostituite con le seguenti: "70 per cento"».

6.10 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, POLLICE

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* CORTESE, *relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.11, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.9, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.10, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il voto contrario all'articolo 6.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7:

CAPO VI

NORME FINALI

Art. 7.

1. La copertura della presente legge per le nuove o maggiori spese correnti, per le riduzioni di entrata e per le nuove finalizzazioni nette da iscrivere nel fondo speciale di parte corrente viene assicurata, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, come da prospetto allegato.

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

3. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1992.

Avverto che il Presidente della Commissione bilancio ha predisposto il nuovo prospetto di copertura, che tiene conto degli effetti delle votazioni effettuate. Naturalmente vengono fatti salvi eventuali coordinamenti di carattere strettamente numerico, connessi ai deliberati del Senato.

Il nuovo prospetto di copertura è il seguente:

PROSPETTO DI COPERTURA
(*Articolo 7, comma 1*)

COPERTURA DEGLI ONERI DI NATURA CORRENTE PREVISTI DAL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 1992

(art. 5, comma 5, della legge n. 362 del 1988)

	1992	1993	1994
	(*importi in miliardi di lire*)		
1) ONERI DI NATURA CORRENTE DA COPRIRE			
Tabella «A» del disegno di legge finanziaria (differenza rispetto alla legislazione vigente) (1)	6.113	18.266	22.819
Nuove o maggiori spese correnti (articolato legge finanziaria)	8.103	11.653	11.803
- Fondo nazionale trasporti	353	353	353
- Ente ferrovie dello Stato	1.850	1.850	0
- Separazione assistenza-previdenza	3.900	3.900	3.900
- Rinnovo contratti dipendenti pubblici	2.000	5.300	7.300
- Altre	0	250	250
Minori entrate correnti (articolato legge finanziaria)	5.180	6.960	7.820
- Tributarie	5.180	6.960	7.820
- Extra-tributarie	0	0	0
Tabella «C» del disegno di legge finanziaria (2)	752	821	0
Tabella «F» del disegno di legge finanziaria	0	0	30
TOTALE ONERI DA COPRIRE	20.148	37.700	42.472
2) MEZZI DI COPERTURA			
Nuove o maggiori entrate	21.685	34.037	32.648
- Articoli della legge finanziaria	710	740	770
- Provvedimenti collegati (3)	20.662	11.472	2.952
- Decreto-legge in materia fiscale	313	875	500
- Accantonamenti negativi fondi speciali	0	20.950	28.426
Riduzioni di spese correnti	5.033	4.229	10.017
- Tabelle legge finanziaria	272	82	5.738
- Tabella «C»	12	62	5.738
- Tabella «E»	200	0	0
- Tabella «F»	60	20	0
- Articoli della legge finanziaria	918	0	0
- Provvedimenti collegati	3.843	4.147	4.279
Miglioramento del risparmio pubblico (4)	0	0	0
TOTALE MEZZI DI COPERTURA	26.718	38.266	42.665
DISPONIBILITÀ RESIDUE DI COPERTURA (+) O RISORSE DA REPERIRE (−)	6.570	566	193

(1) I nuovi oneri correnti recati dal Fondo speciale di parte corrente (Tab. A) risultano così determinati:

	1992	1993	1994
Fondo speciale di parte corrente			
- Totale complessivo vecchie e nuove finalizzazioni	36.207	37.062	45.435
meno:			
Rimborso dei crediti d'imposta (regolazione debitoria-quota capitale)	7.500	7.500	10.000
Totale vecchie e nuove finalizzazioni corretto (A)	28.707	29.562	35.435
Fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente (Bilancio di previsione dello Stato a legislazione vigente - Allegato C-3)	22.865	29.187	30.314
meno:			
Interventi di natura tributaria connessi con la manovra 1992/1993 ..	0	17.600	17.600
Provvedimenti legislativi intervenuti successivamente al 31 luglio 1991, con copertura a carico del Fondo speciale di parte corrente	271	291	98
Fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente corretto (B).....	22.594	11.296	12.616
Maggiori oneri recati dal nuovo Fondo speciale di parte corrente (A) - (B) = (C)	6.113	18.266	22.819

(2) Al netto di miliardi 3 per ciascun anno considerato quali rifusione delle anticipazioni relative al fondo scorta per le capitanerie di porto.

(3) Al netto di miliardi 283 per il 1992, di miliardi 453 per il 1993 e di miliardi 503 per il 1994 relativi a maggiori spese risultanti dal provvedimento collegato in materia di entrate.

(4)

	1991	1992	1993	1994
Risparmio pubblico	- 59.237 (*)	- 69.006 (**)	- 78.791 (**)	- 83.682 (**)
Differenza rispetto al 1991		- 9.769	- 19.554	- 24.445

Registrandosi un peggioramento del risparmio pubblico non sussistono disponibilità finanziarie da utilizzare quali mezzi di copertura.

(*) risparmio pubblico quale risulta dalle previsioni assestate emendate, compresi miliardi 2.600 concernenti trasferimenti all'INPS per la separazione previdenza-assistenza, non iscritti nel bilancio 1991 in quanto erogati all'INPS tramite giroconto di tesoreria.

(**) risparmio pubblico quale risulta dal quadro generale riassuntivo del bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 a legislazione vigente, comprensivo della I nota di variazioni, integrato con gli emendamenti al bilancio accolti dalla 5ª Commissione.

Metto ai voti l'articolo 7, con il prospetto allegato.

È approvato.

L'esame degli articoli e dei relativi emendamenti è così esaurito. (*Applausi*).

Prima di concedere la parola ai senatori per le dichiarazioni di voto, comunico che non risulta fra di loro il rappresentante del Gruppo di Rifondazione comunista in quanto i senatori di tale Gruppo, fin dalla giornata di mercoledì, hanno esaurito il tempo a disposizione, decidendo poi - come dichiarato in Assemblea sabato mattina dal senatore Libertini - di non partecipare ulteriormente alla discussione sui documenti di bilancio in segno di protesta.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla legge finanziaria e sul bilancio dello Stato. Seguirà la votazione, mediante procedimento

elettronico, che richiederà – come noto – la presenza del numero legale, sull'insieme della legge finanziaria. Successivamente sospenderemo la seduta per il tempo strettamente necessario al Governo – che tutti ci auguriamo minimo – per approvare e alla 5ª Commissione per esaminare la seconda Nota di variazioni. Per tale adempimento la 5ª Commissione è autorizzata a convocarsi – come ho già detto ieri sera – non appena il documento stesso sarà approvato dal Governo. La seduta verrà quindi ripresa per il voto finale, sempre mediante procedimento elettronico, sul bilancio dello Stato e sulla Nota di variazioni.

SIRTORI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRTORI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, chi come me, forse in modo alternativo, rappresenta in Parlamento i deboli, gli emarginati, i pensionati da fame, quelli con le pensioni da 400 mila lire al mese, quelli che fanno lunghe code davanti agli sportelli delle unità sanitarie locali, quelli che credono in modo idealistico nella cultura della vita, nella centralità dell'uomo e del suo passaggio su questa terra in armonia e in pace non possono certo votare le misure finanziarie che ci vengono proposte, tutte tese ad agevolare gli evasori attraverso i condoni e a penalizzare, invece, chi non ha neppure la possibilità di evadere.

Il Governo ha presentato in Parlamento una manovra finanziaria scellerata e colma di false promesse, con pochi e disordinati tagli alla spesa pubblica e aspettative di crescita puramente teoriche nelle entrate. Vengono allora in mente le parole sferzanti attribuite al Presidente della Repubblica che, a proposito della politica di bilancio del Governo, ha sostenuto che chiunque di noi usasse per le proprie spese i sistemi oggi in vigore finirebbe in galera. L'assegno a vuoto o postdatato rappresentano ancora reati nella considerazione generale, mentre per la novella scienza finanziaria diventano raffinati strumenti di governo. Proprio per questo forse ... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, i primi quattro minuti di ogni intervento vanno in onda in televisione. Vedere l'Aula in queste condizioni non credo che incrementerebbe il prestigio del Senato. Vorrei pregare almeno i pochi presenti di prendere posto.

SIRTORI. Proprio per questo forse si evidenzia sempre più la differenza tra i partiti da una parte e i movimenti e le leghe dall'altra: i primi parlano solo a se stessi, gli altri cercano di parlare agli uomini e alle città; gli uni vedono la società dal Palazzo, gli altri vedono il Palazzo dalla società. Sarà forse questa la sfida tra alcuni mesi alle elezioni politiche, sempre che non intervenga qualche *golpe* annunciato per uccidere, in nome dell'ordine, il processo di evoluzione storica e civile di un popolo e in nome di una falsa razionalizzazione del sistema politico uccidere la democrazia in questo paese. I partiti sono accerchiati; a Nord sono messi sul banco degli imputati, qualcuno li vorrebbe processare sulle piazze, sono sempre di più come le ombre dei

soldati giapponesi nella foresta, superati dagli anni e sconfitti dalla storia, incalzati dall'altra metà del cielo, dalle leghe e dai movimenti.

Nella discussione generale mi chiedevo se approvare la legge finanziaria equivalesse all'emissione di un assegno postdatato o di un assegno a vuoto. Ora, sulla base delle considerazioni emerse dal dibattito svoltosi in Aula e anche fuori, mi sono convinto che non vi sia ormai più dubbio: la finanziaria equivale ad un assegno a vuoto senza possibilità di copertura, neppure a *posteriori;* è un enorme *bluff* fondato su cifre gonfiate, che segna la rinuncia del Governo al risanamento delle casse dello Stato, dato che si è visto proprio in quest'Aula come i conti pubblici siano ancora fuori controllo se è vero, come è vero, che il disavanzo del 1992 raggiungerà i 160.000 miliardi al «netto delle illusioni».

Il debito pubblico, secondo i più recenti dati ufficiali della Banca d'Italia, ha raggiunto a fine maggio 1.395.000 miliardi di lire. Orbene, il ricorso a tanti prestiti per la copertura di tante spese fuori controllo significa una pesante ipoteca riversata sulle prossime generazioni: dovremmo almeno un poco preoccuparci per chi verrà, che sarà in qualche modo chiamato ad onorare i nostri impegni.

E vorrei insistere su questo argomento perchè si è ampiamente dibattuto in quest'Aula dei punti deboli della finanziaria, debolezze peraltro riconosciute dagli esponenti degli stessi partiti di maggioranza. La manovra economica si basa su 24.000 miliardi di entrate *una tantum,* il che significa che il prossimo Governo, oltre che a trovare i contributi aggiuntivi per il piano di rientro del 1993, dovrà scovare altri 24.000 miliardi di entrate. Le privatizzazioni, almeno sulla carta, dovrebbero portare entrate per circa 15.000 miliardi, ma da quanto emerge dal dibattito della Commissione bilancio della Camera si constata come si stia dando letteralmente i numeri: così che i 15.000 miliardi sembrano un obiettivo davvero arduo da conseguire, tanto da farci pensare che le privatizzazioni non procureranno grandi entrate.

Ecco perchè il nostro Governo non può presentare come un successo il parere positivo espresso dalla Comunità economica europea sulla manovra economica del 1992. Infatti la manovra non solo rappresenta un obiettivo minimo, ma la stessa Comunità economica europea prevede che saranno necessarie «misure aggiuntive» anche perchè le previsioni del nostro Governo potrebbero rivelarsi ottimistiche, come io credo. Ne consegue che occorre allora essere consapevoli che il giudizio della Comunità economica europea è soltanto provvisorio perchè dovrà trovare conferma nei fatti ovvero negli andamenti a consuntivo delle correzioni ai conti pubblici.

Questi sono i motivi per i quali sono convinto dell'eccessivo ottimismo di chi ci governa. Circa la metà della manovra finanziaria non incide sulle cause strutturali del disavanzo perchè riguarda misure straordinarie *una tantum.* Quindi, circa metà della manovra serve solo ad impedire che le tendenze in atto facciano crescere il disavanzo pubblico dal 10 al 12 per cento del prodotto interno lordo e non risolve pertanto il problema strutturale. Ed è per questi motivi, quindi, che anche gli esperti del Fondo monetario internazionale condividono il pessimismo del Ministro del tesoro: il 1991 si chiude con un tasso di sviluppo del prodotto interno lordo dell'1,4 per cento e sarà davvero

difficile da raggiungere l'obiettivo del 2,5 per cento per il 1992. Infatti l'esame da superare nel 1992 sarà ancora più severo, perchè dovrà essere attuata una manovra pressochè doppia di quella ricorrente nel 1991.

Questa legge finanziaria, onorevoli colleghi, è proprio nata sotto una cattiva stella: intanto è una manovra economica preelettorale e quindi di per sè – come dice qualcuno – non può agevolare misure drastiche di risanamento. A nostro parere a questo punto sarebbe più opportuno arrivare all'esercizio provvisorio per calmare personaggi squalificati che stanno sognando da tempo gli ultimi colpi per le loro affamate clientele.

La congiuntura internazionale non è favorevole come si prevedeva; Stati Uniti e Giappone non sono più, per ora, locomotive adeguate; e nulla c'è da aspettarsi dal mondo *ex* comunista e dalla Germania, che ha bisogno ancora di un po' di tempo per superare il peso di una unificazione.

Noi siamo dunque stretti tra mali esterni, rappresentati da una ripresa che non arriva, e da mali interni: una finanza pubblica dissestata, un'inflazione oltre la media europea, una scarsa competitività dei nostri prodotti, un'amministrazione pubblica inefficiente e detestata, troppo spesso corrotta e una classe politica che non modifica neppure le indennità di carica dei sindaci e degli assessori perchè non ha il coraggio morale e civile di affrontare un popolo stanco ed insofferente, che di fronte ad eventuali giusti interventi reagirebbe in modo ingiusto ma negativo perchè: «già rubano ed in più aumenteremmo le loro indennità».

Ed allora, onorevoli colleghi, se la manovra è quella illustrata in quest'Aula, non c'è davvero motivo per noi di essere orgogliosi o fiduciosi, perchè noi contrapponiamo al partito degli affari il problema dell'uomo e perchè le generazioni future avranno buoni motivi per maledire questa legge finanziaria che solo nella forma è un atto di buona volontà, ma che nella sostanza ostenta invece ambizioni decisamente sproporzionate alle capacità degli uomini che intendono gestirla.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, mi verrebbe voglia di dire basta e di andarmene, visto che siete stati sordi ad ogni sollecitazione delle opposizioni: basta a questo modo di governare, con una legge finanziaria trasformata in una sorta di gigantesco mercato! Basta a questo modo di far sparire – per non dire altro – le carte in tavola, tipico di Governi sudamericani nelle cosiddette versioni «progressiste»! Basta con i Ministri giocolieri, dispensatori di favori, fautori di clientelismo e protettori di corrotti! Basta con gli sprechi di Stato!

Come potete chiederci altri sacrifici quando non avete mai pagato i conti di tutti gli errori che avete commesso? Chi pagherà per Edoardo Longarini, il cosiddetto «mangiastrade a pagamento» o «all'ultimo appalto», l'imprenditore di Ancona protetto dal ministro Prandini, l'imprenditore che costruisce grazie ad un tipo di concessione al di fuori

di ogni regola, compresa quella della Comunità economica europea? Cinquecento miliardi per otto chilometri di strada a Macerata! Decine di miliardi a chilometro ad Ancona, con costi superiori alle medie ANAS! Lavori che si protraggono per anni e anni ottenendo continui aumenti!

È mai possibile che, mentre spirano venti di pace in tutto il mondo, il bilancio della Difesa aumenti del 3 per cento? Ed è possibile che la spesa più significativa sia quella per i nuovi carri armati «Ariete» per 1.080 miliardi, più 700 miliardi per il munizionamento, tanto da far dichiarare a noi Verdi che si tratta di una legge finanziaria da guerra fredda?

Come si fa a presentare al paese una manovra finanziaria che taglia le risorse al Ministero dell'ambiente mentre si istituiscono i parchi, che quindi non avranno una lira per decollare? Si inasprisce la tassa sulla malattia senza contenere una spesa sanitaria inefficiente e senza combattere gli sprechi.

La legge finanziaria nulla prevede per misure sociali che rendano effettivi i diritti delle donne. Il Governo ha puntato tutte le sue carte sul condono, un immorale premio agli evasori più incalliti, e su incerte entrate *una tantum* derivanti anche dalla cosiddetta privatizzazione dei beni pubblici, cioè dalla svendita del patrimonio della collettività.

È sufficiente tutto ciò a giustificare il voto contrario dei Verdi al provvedimento in esame? Io ritengo di sì e spero ne siano convinti anche gli italiani.

BOSSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSSI. Signor Presidente, all'indomani della seduta della Commissione della Comunità economica europea tenutasi a Bruxelles, dove il Ministro del tesoro ha dovuto contrattare la permanenza dell'Italia in Europa, l'onorevole Carli troppo frettolosamente ha ipotizzato che le pessimistiche anticipazioni raccolte dai *mass media* non fossero vere, o comunque che non fossero accettabili.

Si è trattato non di un'ironia vittoriosa, ma, a mio avviso, strettamente difensiva. Infatti il *placet* ottenuto a Bruxelles è fortemente condizionato, nè poteva essere diversamente.

Se la politica è l'arte del possibilismo – ed i nostri governanti eccellono in tale arte – resta il fatto che i numeri, anche se manipolati o artefatti, non si possono dilatare oltre certi limiti.

Per tale ragione, analizzando le cifre del disegno di legge finanziaria e spogliandole delle mirabili mistificazioni inventate dalla *trojka* dei Ministri finanziari, anticipai nel corso del mio intervento in sede di discussione generale un giudizio assolutamente negativo sul provvedimento in esame. Ho sottolineato con forza che dare a questa legge finanziaria il significato del colpo d'ala che avrebbe dovuto permettere all'Italia di sollevarsi da terra e volare alto sull'Europa era solo pessima demagogia, tanto più insolente in quanto basata sul presupposto che gli italiani fossero degli analfabeti, che non sapessero leggere i bilanci e interpretare gli indici di base dell'andamento economico – finanziario dell'Italia.

La legge finanziaria che questo Governo impone oggi al paese, usando tutti i mezzi coercitivi a sua disposizione, rappresenta invece un ulteriore colpo di mano nei confronti dei contribuenti, non certo destinato a salvare l'Italia dallo sfascio provocato dagli errori o meglio dalla volontà spartitoria dei partiti, oltre che dalla loro incapacità a governare. Si tratta di una legge finanziaria che serve a consentire il protrarsi di quel patto scellerato, ufficialmente annunciato da Craxi e Forlani, in base a cui la Democrazia cristiana e il Partito socialista continueranno a governare insieme, attorniati dai *peones,* anche nella prossima legislatura.

Secondo la strategia distruttiva di questo regime, è a tutti chiaro come si voglia protrarre al massimo possibile l'esistenza asfittica di questa legislatura, non solo per ritardare la stagione delle riforme, ma soprattutto per cercare di indebolire quelle forze politiche che vogliono il rinnovamento e sollecitano la riforma delle riforme, cioè un nuovo patto costituzionale. Si spiega allora perchè questa legge finanziaria sia usata come materia prima, necessaria a rinforzare urgentemente le difese del Palazzo e a predisporre altri di quei «muri di gomma» cui si è riferito anche il Capo dello Stato, affinchè continui il regime dei Gattopardi asserragliati nella stanza dei bottoni.

Si vede così quanto inutili siano i rilievi, le pesantissime critiche levatesi da tutte le parti indistintamente. Tutte le categorie produttive, tranne logicamente le burocrazie che affollano la *nomenklatura* statale e parastatale, hanno reagito impetuosamente e negativamente, purtroppo senza risultato. Ed è profondamente umiliante, dopo la conclusione della riunione della Comunità europea a Bruxelles, leggere i commenti italiani ed esteri titolati «L'Europa ci grazia», «L'Italia solo a metà nell'Europa», oppure (su giornali stranieri): «L'Italia bussa alla porta che viene aperta solo a metà».

Più ancora va considerato il documento della CEI, la Conferenza episcopale italiana che, soprattutto per la Democrazia cristiana, rappresenta una requisitoria severissima, poichè la Democrazia cristiana domina il Palazzo da oltre quarant'anni.

La CEI ha infatti confermato che l'Italia è una nazione a rischio, anzi, l'ha addirittura indicata come un feudo medioevale.

FABBRI. Come un «carroccio medievale».

BOSSI. Di fronte a queste testimonianze c'è da constatare che la lunga stagione dei democristiani e dei loro satelliti ha non solo distrutto tutti i valori nazionali, ma ha altresì delegittimato tutti i poteri costituzionali. Anche il risultato di questa finanziaria, vista la stretta connessione di interessi tra i condomini del Palazzo, è purtroppo scontato: l'atto democratico del voto non riuscirà certamente a cancellare il carattere clientelare di questo regime, a cancellare questa ulteriore estorsione operata dal fisco e a garantire la rassegnazione popolare.

Qualcuno – che di cifre se ne intende – ha detto che ormai siamo giunti al capolinea e, nonostante gli sbarramenti anticostituzionali proposti dal Partito socialista e i premi maggioritari proposti dalla Democrazia cristiana, tutti i nodi verranno al pettine.

Su tutto incombe, naturalmente, l'enormità del debito pubblico

accumulatosi durante la gestione dei Governi dalla fine del miracolo economico ad oggi. È bene ricordare che su ogni neonato italiano grava fin dal primo vagito un debito superiore ai venti milioni di lire e questa cifra è in aumento. Inoltre, la documentazione presentata a Bruxelles dal ministro Carli è solo un esempio di copertura fittizia. I commissari della Comunità europea, che sono certamente abituati a leggere nel fondo dei bilanci preventivi, hanno condizionato l'adesione comunitaria: si è trattato non di un'apertura di credito ma solo di un *bonus*, una cambiale in bianco a scadenza rinviata. Insomma, un avallo non certo e definito ma tuttora *sub iudice*; tale infatti è l'ipotesi di ridurre il disavanzo pubblico dal 10 all'8,4 per cento del prodotto interno lordo nel 1992 che, in sostanza, è solo una parte della manovra. In tal modo si è impegnato – però sull'incertezza – anche il 1992 e si è andati ancora più in là fino al 1994 quando, sempre secondo le ipotesi, la crescita del debito dovrebbe essere compensata da un avanzo di circa il 3 per cento del prodotto interno lordo.

Tuttavia – questa è un'opinione diffusa ampiamente fra tutti gli esperti, sia italiani sia stranieri – non basterà certo l'approvazione di questa finanziaria per ritrovare gli equilibri generali del paese in tema di bilancio, di produzione e di produttività; equilibri generali manomessi e selvaggiamente distrutti da una politica avventuristica, da una sopraffazione sindacale legata a doppio filo con i privilegi di uno Stato imprenditore, fucina di quel socialismo reale che il ministro Carli ha denunciato ma non è stato capace di estirpare. Certo, non glielo hanno permesso i suoi consoci, ma egli non può pensare veramente – se è una persona seria – di risolvere il problema del debito pubblico con gli spiccioli delle privatizzazioni; così come si tratta solo di illazioni teoriche allorchè si dà per certo – o si tenta di farlo – che il riaggiustamento del prodotto interno lordo potrà essere raggiunto entro il 1994.

Del resto, nel documento finale della Comunità europea per quanto ci riguarda – sono fin troppo esplicite le indicazioni rivolte al nostro paese – si legge testualmente che alla fine del periodo coperto, ossia nel 1994, «il *deficit* di bilancio dovrà essere pari al 5,5 per cento del prodotto interno lordo, e il tasso di inflazione dovrà scendere al 3,5 per cento. Ovviamente si tratta del minimo indispensabile»; cito sempre il documento, che sempre più rigido incalza: «Dovranno essere fatti progressi per superare l'orizzonte del piano allo scopo di mettere pienamente l'Italia sulla strada dell'unità economica, monetaria ed europea».

Si tratta allora di apprezzamenti e non di certezze concrete. L'Italia a Bruxelles non ha presentato, in contrasto con quanto affermano il senatore Andreotti e i nostri Ministri finanziari, i titoli indispensabili per superare l'esame, ma ha solo promesso di presentarli. Ecco perchè il Governo, oltre a contrarre spaventosi debiti all'interno del paese, ha acceso una vistosa ipoteca a Bruxelles. E ancor più, la Commissione non ha lesinato consigli che appaiono piuttosto severe lezioni di tecnica finanziaria.

Per quanto riguarda gli aiuti pubblici, che servono a sovvenzionare non solo le tangenti, ma l'assistenzialismo emorragico in cambio di tessere e di voti, la Commissione ha sollecitato il loro congelamento almeno per cinque anni. È fin troppo chiaro che la Commissione si è

soffermata sull'attività dello Stato imprenditore. Lo Stato sociale, sotto la comoda copertura di equilibratore produttivo e finanziario, serve (nell'ambito delle partecipazioni statali evidentemente e nel larghissimo arcipelago costituito dagli enti pubblici) quale cassaforte e ufficio di collocamento per i boiardi del Palazzo e quale base del partitismo oligarchico, strumento di un regime nettamente in contrasto con ogni forma di democrazia compiuta e di Stato di diritto.

L'esempio più emblematico è dato dallo scempio di tutta la Costituzione, ma specialmente di quell'articolo 81 che impone la copertura per ogni provvedimento di legge sottoposto alle Camere per l'approvazione. Questo per restare al concreto. Anche se l'onorevole Cirino Pomicino apostrofa i detrattori di questa finanziaria con un «basta con gli insulti», resta il fatto che questa finanziaria non è per nulla un provvedimento decisivo, ma una zattera su cui si è trasferito il Governo in attesa delle prossime elezioni. Non interessa ai boiardi quello che accade in ogni parte d'Italia: non l'aumento della cassa integrazione, che ha raggiunto limiti inusitati; non l'aumento dei prepensionamenti; non gli indici negativi concernenti il prodotto interno lordo; non le voragini aperte dalla riforma sanitaria per il suo ulteriore inasprimento lottizzante; non la crisi della piccola e media impresa e dell'artigianato, che rappresentano gli snodi essenziali delle strutture produttive portanti. Abbiamo una Borsa in crisi e la Borsa è uno degli indici più sensibili per valutare la gestione finanziaria generale. Continua la farsa delle privatizzazioni; nonostante le lamentele del ministro Carli, nonostante i Consigli di gabinetto del senatore Andreotti, la *nomenklatura* delle partecipazioni statali e degli enti pubblici, in aperta ribellione, si rifiuta di lasciarsi privatizzare. Dietro le voci di questa ben nutrita *nomenklatura*, ci sono le voci ben più potenti dei partiti che sono concretamente i diretti eredi del socialismo reale italiano.

I famosi gioielli di famiglia, che dovrebbero rendere al bilancio 15.000 miliardi, si ridurranno a qualche caserma, a qualche fabbricato demaniale fatiscente, a qualche pezzo di arenile, ma l'ENI, l'IRI, l'EFIM e tutto il resto, le banche, le assicurazioni, i cosiddetti servizi strategici nessuno oserà toccarli, perchè sono protetti dal manuale Cencelli.

È lecito dire allora che anche questo Governo, seguendo le tradizioni di quelli che lo hanno preceduto, specie dal 1960 in poi, applica, con un crescendo irresistibile, una strategia keynesiana dirompente, senza tener conto del fatto che Keynes quando inventò il *deficit spending*, ammonì contemporaneamente che esso poteva essere usato solo durante speciali e temporanee congiunture.

Invece le «buche» keynesiane, disperse ormai in tutta Italia da questo implacabile regime, si moltiplicano giornalmente, senza che nessuna venga riempita; si moltiplicano e si allargano sempre più. Continua infatti, come una gigantesca cascata, l'emissione di titoli di Stato necessari per pagare gli interesi sui titoli precedentemente emessi. Continua ad ingrandirsi l'indebitamento all'estero, mentre piangono sia la bilancia dei pagamenti sia la bilancia commerciale. Continua, per la sceneggiata e per il gioco delle parti, l'assordante campagna per la caccia agli evasori, come se non si sapesse che somme enormi vengono convogliate verso gli appalti gestiti dalle cosche e per le tangenti ai

partiti, come se fosse ignoto che moltissimi soldi dei contribuenti servono a ripianare i bilanci in profondo rosso di quelle partecipazioni statali che dovrebbero essere privatizzate.

Più strano ancora il fenomeno per cui, mentre i coefficienti delle entrate fiscali aumentano, aumenta parallelamente il *deficit*.

A questo punto non si può non dire, in modo deciso e perentorio, basta! Quando gli amministratori sono del tutto incapaci, quando si rivelano decisamente sperperatori e tollerano che i soldi dei contribuenti siano alla mercè di ladri e profittatori, quando si manifestano strette omertà politico-mafiose, bisogna recidere il male alla radice. Questo Governo, tutti i Governi di questo tipo, quelli che lo hanno preceduto e quelli che lo seguiranno, non devono e non possono contare sulla perpetua rassegnazione del popolo. Nella prossima legislatura la Lega sarà senza dubbio presente in forza nelle Aule parlamentari: la Lega ha memoria lunga, penso di poter anticipare che faremo tutti i conti. Intanto, siccome voi continuate ad impostare i bilanci sfruttando il futuribile, la Lega ribadisce la sua denuncia per bancarotta fraudolenta e, sulla base di questo giudizio, esprimo il mio voto contrario.

BONO PARRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO PARRINO. Signor Presidente, il mio Gruppo esprimerà voto favorevole sulla complessiva manovra economico-finanziaria del Governo, consapevole che la manovra di contenimento delle spesa dell'intero settore pubblico interviene in un momento in cui il processo di transizione alla fase finale dell'Unione economica e monetaria della Comunità impone al nostro paese di esercitare un'azione vigorosa ed incisiva volta a favorire una migliore coesione delle politiche economiche nazionali.

L'impostazione della manovra, anche con gli aggiustamenti che sono stati apportati in sede di Commissione ed in Aula, nasce dalla considerazione che, in assenza di interventi correttivi, l'andamento del fabbisogno e l'entità del debito pubblico conoscerebbero ritmi di crescita tali da pregiudicare qualsiasi prospettiva di sviluppo del nostro sistema sociale.

Il mio Gruppo ha grande consapevolezza degli elementi di rischio ancora più preoccupanti per le incognite legate ai grandi rivolgimenti epocali, ed assieme alla maggioranza, alla luce di varie riflessioni, ha valutato l'attualità e la concretezza di molte decisioni di spesa programmate ed ora ricomprese nell'ambito della legislazione vigente, in uno con la programmazione che si rende possibile nel quadro delle complessive compatibilità finanziarie.

Pur in presenza di vincoli finanziari, abbiamo lavorato per non arrestare il corso del processo di sviluppo degli investimenti, per accrescere la qualificazione dell'apparato infrastrutturale e produttivo, non dimenticando certamente competitività ed occupazione.

Non abbiamo non evidenziato le nostre preoccupazioni per l'insufficiente livello di sostegno dato ad alcuni settori e ad alcune categorie; siamo preoccupati per la situazione nel Mezzogiorno e per

alcune categorie più deboli; alcuni settori richiedono, secondo il mio partito, cure ed attenzioni particolari soprattutto in un momento molto delicato della vita civile ed economica del nostro paese.

Il Mezzogiorno, signor Presidente, è infatti un anello assai debole del nostro sistema, terribilmente esposto al rischio di un più drammatico isolamento soprattutto nel confronto con la realtà europea. L'agricoltura, i trasporti, la disoccupazione sono ormai mali cronici che provocano distonie all'interno del paese e una frattura che giorno dopo giorno diventa più pesante.

Abbiamo prestato grande attenzione ad un settore assai importante della manovra, quello relativo alla sanità, e abbiamo condiviso la soglia del 50 per cento per i *tickets*, consapevoli che soltanto una riforma organica può dare al paese risposte più razionali e giuste.

Per il settore pensionistico, signor Presidente, avremmo voluto la risoluzione definitiva del grave problema delle ingiuste pensioni d'annata: in tale settore stiamo assistendo ad uno squilibrio strutturale che, se non adeguatamente corretto, determinerà una situazione insostenibile. Esiste infatti uno squilibrio tra l'invecchiamento della popolazione e il numero dei pensionati; bisognerà pensare a provvedimenti che, senza nulla togliere ai diritti acquisiti, consentano, attraverso un maggiore spazio lasciato alla previdenza integrativa volontaria, di rendere sostenibili per la nostra economia gli oneri del sistema previdenziale.

Abbiamo poi insistito per l'inserimento nella legge finanziaria di poste a difesa di alcune categorie deboli e per una politica di potenziamento per alcune problematiche sociali. Mi riferisco agli interventi vari nel campo sociale di cui con la maggioranza abbiamo finalizzato in molti modi la spesa: ciò è avvenuto prevedendo fondi per gli infortuni alle casalinghe, per l'imprenditoria femminile, per i congedi parentali, per le comunità terapeutiche (soprattutto per il Mezzogiorno), per il fondo di sperimentazone del telesoccorso e del telecontrollo per gli anziani e abbiamo introdotto – e questa è per noi una conquista civile – una posta per l'informazione sessuale nella scuola attraverso l'aggiornamento qualificato e professionale degli insegnanti. Abbiamo individuato fondi da destinare ai comuni per la prevenzione della criminalità nel Mezzogiorno perchè per noi, signor Presidente, la criminalità e la disoccupazione nel Sud rappresentano uno dei fattori più preoccupanti, che non può che alimentare la sfiducia nelle istituzioni e la stessa criminalità.

Abbiamo ritenuto essenziale per una politica scolastica che guarda all'Europa l'inserimento di una posta (di 15 miliardi) per l'obbligo scolastico, somma finalizzata all'aggiornamento del personale della scuola così come avevamo auspicato in dibattito generale. Avremmo pure desiderato inserire qualche altra somma per quanto riguarda l'attività strutturale della scuola e dell'università nel loro insieme.

Per quanto riguarda il condono fiscale abbiamo condiviso la posizione del Governo: il condono è uno strumento che ha valore solo se accompagnato da un miglioramento qualitativo degli accertamenti; se si riesce a far funzionare la macchina burocratica si potrà registrare un aumento delle entrate e soprattutto una migliore equità del carico fiscale.

Uno dei nodi più difficili, e che è stato oggetto da anni dell'attenzione dei socialisti democratici, è quello della pubblica amministrazione in tutte le sue articolazioni centrali e periferiche. Introdurre il principio della responsabilità è ormai un postulato politico primario se vogliamo che il nostro paese resti tra le società più avanzate dell'Europa.

La pubblica amministrazione deve essere al servizio dei cittadini; è inaccettabile ogni forma di corporativismo che crei un ristagno ormai insopportabile delle situazioni ed uccida la democrazia per il perdurare di incrostazioni corporative.

Il disegno di legge finanziaria ed i provvedimenti collegati hanno conseguito di focalizzare una discussione sui temi di fondo del paese, su problemi reali; la preoccupazione che è emersa è quella di frenare l'inflazione, di fissare un piano di rientro del debito per rendere compatibile un processo di espansione finalizzato anche all'allineamento a certi ritmi di sviluppo che ci consentano di entrare in Europa nei tempi che ci siamo prefissati.

Nè possiamo tacere la nostra preoccupazione relativa alla perdita di competitività del sistema ed al pericolo di una deindustrializzazione del paese. La legge finanziaria ha identificato molti di questi problemi che potranno essere risolti con un impegno politico coerente e con assunzione di precise responsabilità di fronte al paese.

Nei binari che abbiamo individuato, relativi all'intelaiatura dei saldi, abbiamo cercato di dare risposte precise che abbiamo considerato prioritarie. I fondi per la ricostruzione delle zone terremotate, auspicando per tutte le regioni d'Italia il diritto all'uguaglianza legislativa (l'intervento deve essere non frutto di improvvisazione politica ma espressione di equità e di conoscenza), i fondi per l'Artigiancassa, il Fondo nazionale per l'artigianato, il Fondo per l'autotrasporto, la metanizzazione per i comuni meridionali, i sistemi ferroviari passanti per le aree metropolitane, sono state per noi scelte politiche consapevoli.

Oggi, secondo i socialisti democratici, la legge finanziaria ha espresso quanto è stato possibile, ma sarà destinata a svuotarsi di spessore politico se non sapremo avviare un processo di ammodernamento del paese combattendo ogni forma di clientelismo e di assistenzialismo e tutti i meccanismi perversi che hanno portato al dissesto della finanza pubblica.

Signor Presidente, l'obiettivo di risanamento dei conti dello Stato, la ripresa nazionale economica passano attraverso l'unità politica ed economica del paese, attraverso la stabilità del sistema che mai come in questa fase storica è apparso segnato da una crisi che preoccupa la mia parte politica.

Oggi la nazione ha consapevolezza della sua dimensione sociale ma avverte il bisogno di un rinnovamento politico e morale in sintonia con il desiderio di crescita civile ed umana del popolo italiano. (*Applausi dal centro sinistra e dalla sinistra. Congratulazioni*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, i senatori radicali e verdi del Gruppo federalista europeo ecologista votano contro il bilancio e la legge finanziaria. Tuttavia, di fronte all'attuale crisi politica che sembra portarci fino alle soglie di una precipitazione catastrofica non servono risposte demagogiche, generiche e strumentalmente populistiche. È invece necessaria una profonda svolta ecologica ed istituzionale che renda possibile un radicale rinnovamento ed un autentico ricambio del nostro sistema politico, nonchè una politica economica effettivamente finalizzata ad uno sviluppo ecologicamente sostenibile, sia sul piano interno che su quello internazionale.

Non esiste alcun presunto «partito degli onesti»; l'onestà deve essere un prerequisito elementare di qualunque azione politica. Ma è poi necessario affermare e costruire una cultura di governo alternativa a quella che ci ha condotto nella situazione attuale di sfascio politico, istituzionale e finanziario. È in questa direzione, di una nuova e diversa cultura di governo, che è andato il nostro impegno nel duro confronto di questi giorni, ed è da questo confronto che deriva il nostro voto contrario come premessa per una svolta necessaria e non più rinviabile.

I senatori radicali e verdi votano contro il bilancio e la legge finanziaria anche per le gravissime scelte che vengono fatte in materia di politica ambientale, di governo del territorio, di strategie energetiche, di giustizia, di giustizia sociale e fiscale, di politica militare.

La situazione internazionale è cambiata in modo scolvolgente negli ultimi tre anni, dal 1989 ad oggi. Sono caduti i regimi comunisti e totalitari dell'Europa centrale ed orientale, si è sciolto il patto di Varsavia, è finita la guerra fredda. Ma l'Italia è ancora assai lontana dall'aver tratto le conseguenze di questa straordinaria trasformazione epocale, che comporta radicali cambiamenti nel modello di difesa, nel ruolo della NATO, nei rapporti Est-Ovest e Nord-Sud del mondo.

Su tutti questi terreni decisivi per una democrazia moderna ed avanzata le scelte contenute nel bilancio e nella legge finanziaria non soltanto sono arretrate e sbagliate, ma rinnegano addirittura le positive scelte legislative che erano state già operate, ad esempio in materia di politica ambientale, di difesa del suolo e di strategie energetiche; si distrugge e si cancella con una mano quanto si era cercato faticosamente, anche con il nostro decisivo apporto, di costruire con l'altra.

È un giudizio, ce ne rendiamo conto, drasticamente e drammaticamente negativo, che abbiamo motivato con vigore nella nostra relazione di minoranza. Il minimo che si possa dire è che questa manovra finanziaria gioca pesantemente con le cifre. Anzitutto, prospetta un'evoluzione dell'economia italiana in toni eccessivamente ottimistici, che non hanno fondamento nella realtà e che quindi riducono la credibilità delle stime, delle principali variabili economiche, nonchè delle previsioni relative alle entrate e alle spese pubbliche.

In secondo luogo, non tiene sufficientemente conto della scarsa affidabilità dei dati di bilancio e, in particolare, della ingovernabilità dei flussi di uscite, causa prima delle esperienze negative degli ultimi anni. Infine, valuta irrealisticamente gli effetti delle misure proposte.

Considerata sia la perversa dinamica della finanza pubblica, che è espressa in modo drammaticamente eloquente dall'andamento tendenziale del fabbisogno e del debito, sia le scadenze internazionali, che rendono urgente tirare il freno d'emergenza, non è certo eccessivo bollare con un giudizio di irresponsabilità le scelte del Governo in campo finanziario.

La finanza pubblica si colloca a buon diritto sullo stesso piano dell'ecologia. Il nostro paese è immerso in una situazione finanziaria inquinata e inquinante ma, a differenza di quanto avviene per l'aria che respiriamo, i nostri polmoni ancora non ne risentono visibilmente. E quindi il Governo si illude di poter continuare a prospettare piani di rientro del *deficit* pubblico che rimangono solo sulla carta, perchè ne vengono ridicolmente sbandierati effetti sicuri sempre a distanza di due-tre anni. Così avviene ormai da anni inutilmente, e così avverrà anche per il prossimo anno.

È un modo di procedere francamente irresponsabile, tanto più in una situazione economico-finanziaria internazionale che dimostra in modo sempre più evidente pesanti segni di crisi e di recessione.

È sulla base di queste analisi e di questi giudizi, signor Presidente, che i senatori radicali e verdi del Gruppo federalista europeo ecologista esprimono e confermano il proprio voto contrario. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista e del senatore Marniga*).

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Partito repubblicano e del suo Gruppo, annuncio il voto contrario sul complesso dei provvedimenti in esame.

Non si tratta per noi di un momento lieve; è la prima volta, dopo moltissimi anni, che il Partito repubblicanno non solo critica, e aspramente, ma trasforma anche la sua critica da consiglio in ammonimento e trasforma il suo sì in un no.

Voteremo contro i disegni di legge finanziaria e di bilancio, così come abbiamo fatto per i provvedimenti collegati, poichè intendiamo votare contro il Governo e contro questa maggioranza, richiamandoli alle loro dure responsabilità: responsabilità che nel corso di questo dibattito abbiamo avvertito essere presenti all'interno della maggioranza, ma non espresse politicamente.

Ci si chiude nella «ganga» di una solidarietà che non ha più altro senso se non quello di conservare intatto un sistema politico esaurito, il che non sarebbe poi un gran guaio se non si traducesse nel consegnare al paese provvedimenti finanziari di questo genere, definiti giustamente quest'oggi da un grande giornale una via di mezzo tra la farsa e la tragedia.

Poichè tutto ciò che si doveva dire dal punto di vista generale sullo specifico contenuto di questi provvedimenti è stato già detto, meglio di quanto io stesso avrei potuto fare, dai senatori Visentini e Covi in apertura della discussione generale, vorrei dare in breve un quadro che

giustifichi la nostra posizione, la faccia capire meglio e faccia anche capire come siano insostenibili le posizioni dei nostri ex alleati. Partirò da un'osservazione fatta da una delle menti più acute, forse l'economista e anche l'uomo di governo più preparato della Democrazia cristiana, vale a dire il collega senatore Andreatta. Questi, a conclusione del suo interessante intervento, quasi tutto di critica feroce di questi provvedimenti, osservava: «È certo che il problema fondamentale rimane quello del sistema politico». Successivamente, descriveva brevemente il periodo dal 1964 alla fine degli anni '60 e aggiungeva: «Poi è cominciata l'era dell'ingovernabilità, perchè non c'è stata intesa, non c'è stata più coalizione», e concludeva dicendo: «Allora, delle due l'una: o si riesce a ricostruire questo spirito di coalizione, o si creano strumenti perchè si possa operare il divorzio tra le forze politiche e ci siano forze in grado di governare con maggioranze più ristrette. I problemi della finanza pubblica sono i problemi politici del paese; le debolezze del sistema politico si traducono nei risultati contabili che oggi commentiamo un poco sbigottiti». Ebbene sì, collega Andreatta, un poco sbigottiti.

Solo che l'analisi del collega Andreatta, l'analisi storica della saldatura tra crisi politica, crisi dello spirito di coalizione e crisi di ingovernabilità dell'economia che sfocia nella catastrofica situazione attuale è esatta solo se viene rovesciata. Vorrei dire al collega Andreatta e alla Democrazia cristiana (nella misura in cui condividesse le analisi del professor Andreatta) che l'ingovernabilità dell'economia non è stata determinata dalla mancanza dello spirito di coalizione: al contrario, le possibilità della coalizione sono venute meno perchè ha prevalso la politica dell'ingovernabilità.

Questo, per quanto riguarda noi, è chiarissimo. Abbiamo pazientato anche troppo muovendo critiche che erano «consigli».

RASTRELLI. E state ancora pazientando, in provincia.

FERRARA SALUTE. Noi abbiamo ancora pazienza, perchè abbiamo un grande rispetto per il paese e per le sue sorti istituzionali; però, naturalmente, nessuno deve tirare la corda.

Si è detto che siccome gli alleati della Democrazia cristiana non sentivano più grande solidarietà nei suoi confronti è venuta meno la possibilità di governare; si è detto (l'ha detto l'onorevole Gava) che i piccoli partiti (o anche i meno piccoli, come il PSI) ricattavano la Democrazia cristiana dicendo: «C'è il comunismo e quindi dobbiamo stare insieme per forza; quindi tu, Democrazia cristiana, devi fare quello che diciamo noi, altrimenti noi ce ne andiamo e creiamo la crisi nel paese». Questa è un'analisi che ho sentito fare dall'onorevole Gava, ed è un'analisi estremamente ridicola: pregherei l'onorevole Gava di non addentrarsi in analisi del genere, perchè non si sa bene di che cosa parli. (*Commenti del senatore Marniga*). Non vi dovete stupire voi perchè siamo all'opposizione; siamo noi che ci stupiamo che non ci siate voi. Se ci foste anche voi all'opposizione saremmo molto contenti: non dico voi socialisti, ma anche molti di voi democristiani, socialdemocratici, liberali. Questo è il problema.

Comunque non è questa polemica che mi interessa; del resto non

c'è nè tempo, nè modo per affrontarla. La questione è che il metodo dell'ingovernabilità è stato il metodo con cui è stata condotta l'Italia dalle forze dominanti: guardate chi sono oggi, in conclusione, i Ministri economici che ci portano a questa manovra finanziaria. Tutto è stato condotto in un modo che noi ed anche altri hanno cercato di contrastare (anche altri nella stessa maggioranza), ma loro hanno sempre vinto. Questi sono i risultati di almeno dieci anni di politica, anzi, come dice il senatore Andreatta, di quasi vent'anni di politica.

E allora? Come può salvarsi lo spirito di una coalizione se vi sono dentro da una parte dei partiti che da anni predicano programmazione e priorità delle spese e dall'altra partiti assai più forti che impongono il finanziamento a pioggia e la spesa clientelare? Come può, alla fine, reggere una coalizione? E infatti non regge; questo Governo regge solo perchè, se dovesse cadere, non ce ne sarebbe un altro da fare e ci sarebbero le elezioni tra quindici giorni; ciò anche considerando la difficoltà delle funzioni di garanzia di cui soffre oggi la nostra Repubblica.

Questo è il punto, e mi permetto di credere che l'onorevole Andreatta sia d'accordo con me. Andreatta sa che sono prevalse politiche sbagliate che a volte hanno trovato, purtroppo, appoggi anche a sinistra. Sembra infatti che i cosiddetti partiti di massa siano obbligati a fare degli errori nella politica economica e sociale, altrimenti non sarebbero partiti di massa; il che non depone molto a loro favore come partiti di governo. Bisogna dare soluzione al problema. Non possiamo sentirci dire continuamente che questo è sbagliato, ma bisogna farlo perchè siamo un partito di massa o un grande partito popolare. Come è possibile una cosa del genere? Questa non è una giustificazione.

Ora tutta questa fase è finita. Sono tornato da poco in Senato – ricordo i dibattiti della scorsa legislatura – e mi dicono alcuni colleghi che le precedenti leggi finanziarie non sono state così tese. In fondo, qui di episodi drammatici non ce ne sono stati; però certamente, l'atmosfera è estremamente cupa: non si è intesa una sola parola che non fosse (anche nella maggioranza, nonostante l'adesione leale di chi ne fa parte) estremamente incerta e profondamente smarrita.

In una situazione come questa come si fa ad assumersi la responsabilità, anche solo per lealtà politica, di provvedimenti di questo genere, la cui natura è stata ampiamente illustrata? Alla Camera saranno nuovamente discussi; si ripeteranno le stesse scene e poi, probabilmente, torneranno qui e ci troveremo al punto di prima. Intanto, nel paese, che cosa accade?

Colleghi, tutti quegli esiti catastrofici che le Cassandre famose di un tempo – tra le risa generali – pronosticavano si stanno avverando e sono stati enumerati tutti, a partire dagli amici democristiani (che hanno parlato del Mezzogiorno e d'altro) e da altri colleghi, Qui è in crisi anche l'economia reale: si potrebbe sorvolare sulla finanza allegra, sull'immenso debito pubblico se tutta l'economia tirasse. Invece, l'economia non tira più ma sta andando giù.

Ma in quale paese del mondo quando si verifica una diminuzione del 2,5 per cento della produzione si fa finta di non accorgersene? È un evento catastrofico tale da far cadere Governi e da provocare crisi

politiche. È un fatto assolutamente grave. E invece pare di sentirsi dire che... tanto, i voti arrivano lo stesso!

Però, colleghi della maggioranza che fate parte – come noi – della storia di un quadro democratico, anche voi vi dovete preoccupare del sorgere nel paese – come sta sorgendo – di una protesta che non ha un fondo di tradizione democratica e che tuttavia incarna motivi reali. Voi ne avete testè sentito una voce.

Io mi sarei preoccupato, se fossi stato nei vostri panni, (come me ne preoccupo nei miei), perchè se esiste una comunità democratica di questa Repubblica, certo essa viene messa ormai in gioco proprio dal saldarsi di tutte queste crisi: quadro finanziario, finanza pubblica, moralità pubblica, servizi, economia reale, produzione. Siamo tutti preoccupati: tutto converge. Questo è un fatto nuovo e noi non stiamo votando in una situazione normalmente deprimente, come sono le situazioni italiane da tanto tempo a livello pubblico, bensì in una situazione globalmente deprimente.

Con il nostro no manifestiamo ancora una volta una fedeltà profonda alla storia e alla vita di questa Repubblica democratica. Questa volta la nostra fedeltà si manifesta così e vuole essere anche un appello – certamente temo, senza eco, o senza eco immediata – a tutte le forze sane. Questa mattina un giornalista molto acuto del quale ho stima ha scritto che non esiste il partito degli onesti. Noi questi discorsi li conosciamo: abbiamo letto Benedetto Croce, Giovanbattista Vico, Hegel e tutto quello che è necessario per avere il senso del realismo politico e per sapere che «onestà» non è una parola politica. Non ci si vengano a fare questi discorsi. Il problema è che in Italia c'è gente onesta, ma ci sono anche i ladri e tutto ciò che accade sta superando il livello fisiologico e provoca reazioni che possono anche essere disoneste e pericolose. Lo sfruttamento della pazienza del popolo italiano sta arrivando ormai all'estremo. Noi di questo siamo fortemente preoccupati; non ce ne compiacciamo affatto, nè intendiamo che qualcuno su questo costruisca delle fortune politiche. Questa situazione può essere solo una disgrazia per tutti.

È con questo spirito che votiamo no, un «no» che secondo noi esprime anche il livello medio profondo di consapevolezza dei partiti della maggioranza. (*Applausi dal centro-sinistra, dall'estrema sinistra e del senatore Pollice. Congratulazioni*).

CAVAZZUTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAVAZZUTI. Signor Presidente, il Gruppo della Sinistra indipendente voterà contro i provvedimenti che il Governo ha impostato per il controllo della finanza pubblica per il 1992. Ma questa è un'occasione importante per giudicare la storia del Governo Andreotti che ha presentato l'ultima manovra finanziaria, i cui guasti e le cui nefandezze scaricherà sul prossimo Governo.

Il Governo Andreotti, nel 1987, quando ha assunto la guida del paese, ha trovato un debito pubblico pari al 90 per cento del prodotto interno lordo. Il prossimo anno scaricherà sul Governo successivo un

debito pubblico che rappresenta il 103-104 per cento del prodotto interno lordo. Dunque, nella media o breve esistenza del Governo Andreotti, il debito pubblico cresce di 14 punti percentuali sul prodotto interno lordo. Nelle cronache parlamentari (non nella storia, perchè questo Governo non passerà alla storia) questo Governo avrà il primato di aver portato il debito pubblico a superare il 100 per cento del prodotto interno lordo. Nel medagliere di Andreotti andrà inserito anche questo non buono e non felice primato.

Ancora: nel 1987 il Governo Andreotti ha trovato un debito estero modesto; scaricherà sul prossimo Governo, dopo le elezioni del 1992, un debito estero di notevole entità, che a differenza di quello interno determinerà una redistribuzione di risorse onerosa per l'economia italiana.

Il Governo Andreotti, sempre nel 1987, ha trovato un'inflazione inferiore al 5 per cento.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Ma perchè dice nel 1987? È nel 1989; lo dico per la precisione del Resoconto.

CAVAZZUTI. Come dicevo, il Governo trova un'inflazione inferiore al 5 per cento, e lascia per il prossimo anno non un'inflazione-obitettivo, ma un'inflazione intorno al 6 per cento.

Nel complesso, quattro anni con un Governo di legislatura; un Governo che in un arco di tempo non breve in realtà non ha governato. In un arco temporale simile un Governo avrebbe dovuto segnare alcuni risultati positivi se avesse avuto come obiettivo quello di governare non per se stesso, non per il proprio consenso, non per un consenso di breve periodo, ma per le generazioni future, se avesse voluto salvaguardare il bene collettivo del paese. Che cosa lascia invece ai prossimi Governi e alle prossime generazioni, cercando di galleggiare, come è nello stile del primo ministro Andreotti, sull'esistente e di durare quanto più è possibile, senza preoccuaprsi dell'eredità che lascerà per il futuro?

Sulle spalle del nuovo Governo e delle generazioni che oggi non hanno voto o che forse oggi non si esprimono, dei giovani che si sono allontanati dalla politica, che non votano o votano scheda bianca, questo Governo, dopo quattro anni, lascia macigni ben più pesanti di quelli che aveva trovato quando ha cominciato a governarci all'inizio della legislatura. Rappresentano un esempio di quanto ho detto i provvedimenti che il Governo ha impostato per il 1992, che – dobbiamo riconoscerlo – sono provvedimenti impostati per i primi tre mesi del 1992, e non per l'intero anno. Si tratta di provvedimenti impostati tanto per arrivare alla data delle elezioni, in un'ottica di breve periodo che non si preoccupa, ancora una volta, di invertire quelle tendenze di fondo che dovrebbe essere compito di un Governo correggere, onde lasciare per il futuro una situazione possibilmente migliore di quella trovata

Esemplifico quanto ci siamo detti in queste faticose giornate: si tratta di una legge finanziaria i cui effetti tenderanno ad esaurirsi nell'arco di qualche mese. Tutti riconosciamo che sono provvedimenti *una tantum* dal lato delle entrate. Sappiamo, in particolare, che il

condono va condannato non tanto dal punto di vista dell'ingegneria, quanto da quello della civiltà: non è neppure un elemento di inciviltà fiscale, bensì di inciviltà politica e giuridica *tout court*.

Altro problema è quello delle privatizzazioni, che sappiamo essere stato un regalo per il ministro Carli, il quale si era impegnato su questa immagine; e allora, tanto per dargli un contentino e tenerlo buono fino alle elezioni, avete inventato fantastici gettiti derivanti da dismissioni o privatizzazioni. Nel contempo, abbiamo delle uscite assolutamente incerte o aleatorie nel loro contenimento, come quella delle retribuzioni dei dipendenti pubblici. In definitiva, vi è la totale mancanza di preoccupazione per l'andamento congiunturale dell'economia, che si rileva – per esempio – nell'accentramento dei provvedimenti sulle imprese nel corso del 1991-92, rappresentato dalla «straordinaria» dell'INVIM e dalla rivalutazione obbligatoria.

Sono tutti provvedimenti che in qualche modo rallenteranno la nostra crescita, avranno effetti sulla nostra inflazione e per questa via contribuiranno a mantenere il nostro paese un po' più isolato dalla Comunità economica europea, rendendo ancor più evidenti i primi segnali di deindustrializzazione. Tutto ciò avverrà in un ottica che si è perpetuata per molti anni e in una situazione di non governo, in cui, una legge finanziaria dopo l'altra, un provvedimento dopo l'altro, i risultati raggiunti sono stati sempre più lontani dagli obiettivi. Si mostra così la conclusione di una esperienza di Governo tutta tesa al galleggiamento quotidiano, che ancora rinvia al futuro e sulle spalle delle prossime generazioni e di coloro che oggi non votano la soluzione dei nostri problemi.

Per questi motivi la Sinistra indipendente voterà contro questo complesso di provvedimenti. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

FILETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, siamo pervenuti affannosamente e con evidente stanchezza al tenue filo di lana della prima tappa della manovra economico-finanziaria dopo un lungo, accidentato, estenuante percorso, con il risultato avvilente di essere costretti a rattoppare o, peggio, scusatemi l'espressione, a raffazzonare cifre aleatorie e previsioni iugulatorie.

Stiamo per licenziare una manovra effimera, avventurosa e senza certezze, che di fatto rinvia i veri nodi da affrontare, quali, ad esempio, sono quelli afferenti la sanità, le pensioni, la giustizia, la finanza locale, i sostegni alle imprese che non possono e non debbono consistere soltanto in semplici aiuti, un programma di privatizzazioni che deve essere credibile, concreto e garantito non dalle parole, ma da organici indirizzi di politica industriale.

Non abbiamo sufficientemente considerato – e ciò comporta gravissime responsabilità – che la manovra viene a cadere, mentre è *in itinere* il processo di riforma della Comunità europea che, tramite l'Unione economica e monetaria e l'Unione politica, si avvia lungo la strada che conduce ad una *partnership* più equilibrata con gli Stati Uniti.

Purtroppo stiamo offrendo la riprova di un innegabile stato di cose, per il quale il nostro paese è il più «europeista» a parole, mentre è il meno «europeista» nei fatti.

In questa dichiarazione di voto non intendo e non posso certamente soffermarmi sull'*iter* tortuoso e convulso che per più settimane ha caratterizzato i nostri lavori, di giorno e di notte, nè intendo evidenziare (nè posso farlo particolarmente o tanto meno analiticamente) i negativi risultati conseguiti.

Le nostre considerazioni e valutazioni, ad un tempo aspre, critiche e costruttive, trovano ampi riscontri negli interventi, negli emendamenti e negli ordini del giorno ai quali mi richiamo, dei componenti del mio Gruppo, che appassionatamente e responsabilmente hanno apportato notevoli contributi nelle rispettive Commissioni ed in Aula ed ai quali tutti rivolgo il più vivo apprezzamento ed il ringraziamento più sentito a nome della parte politica alla quale mi onoro di appartenere.

Esprimo con mera convinzione voto nettamente contrario sui documenti in votazione e, nei limiti dei tempi regolamentari concessimi, mi limito ad alcune considerazioni di ordine generale incidenti sulla manovra economico-finanziaria e da essa traenti origine, con i relativi riflessi all'interno del paese e nei rapporti internazionali e, particolarmente, in quelli comunitari.

Questa manovra economico-finanziaria, invero, passerà alla cronaca della nostra vicenda politica come la prima legge sulla quale, oltre al giudizio del Parlamento italiano, si è espressa, in maniera responsabile, anche la Comunità europea.

Un giudizio ampiamente previsto, ma che non ha modificato i comportamenti irresponsabili e giulivi della nostra classe di Governo.

Il giudizio – per il momento di assoluzione, *pietatis causa*, a denti stretti, con un 6 di stima – è l'espressione di una linea europea forte e coerente, l'unica peraltro che possa condurre in porto la difficile e pericolante operazione dell'Unione monetaria europea.

Ne è uscita rafforzata l'opinione, per la verità non solo ormai del MSI-DN, che la gestione politica e finanziaria del nostro paese, così come è condotta, è strutturalmente inconciliabile con gli impegni assunti in sede europea, di grande esibizione letteraria ma di scarsa responsabilità operativa.

L'Europa a più velocità è un dato di fatto, ed il vertice di Maastricht dei primi di dicembre lo confermerà, perchè non è solo scritto nei bilanci degli Stati membri della Comunità, ma è nelle realtà sociali, economiche, politiche ed istituzionali, mentre noi corriamo oggi in serie B.

L'Italia peraltro ha titoli e capacità nazionali per potere e dovere restare nel gruppo di testa di questa nuova avventura europea, ma per farlo la maggioranza democristiana e socialista deve convincersi che la festa della spesa pubblica è finita, che l'assistenzialismo non paga, che la demagogia populista è una delle ultime sacche di socialismo reale in Europa, che comprare il consenso a favore dei partiti di Governo con i soldi dello Stato è illegittimo e fraudolento.

Gli italiani, d'altro canto, devono prendere atto che il regime della partitocrazia è finito e che la nostra patria ha bisogno di una nuova democrazia in alternativa a questo regime.

Il capitalismo di rapina, accoppiato ad una pubblica amministrazione che sfugge a precise norme generali, una criminalità diffusa ed istituzionalizzata, il vuoto di potere dello Stato configurano una realtà nazionale che vive in gran parte fuori dal diritto.

Per fortuna non esiste solo questo nel nostro paese, anche se tali fenomeni occupano uno spazio spropositato: in questi giorni di pesante polemica dei politici contro gli industriali, abbiamo registrato che esistono ancora uomini che non fuggono e non si nascondono di fronte alle difficoltà. Sono quei privati che hanno conservato la cultura del sistema industriale che si contrappone ad una cultura politica nella quale non si trovano mai i responsabili dei disastri.

Il problema del debito pubblico non è solo un fatto di contabilità: è il risultato dell'insieme di comportamenti pubblici e privati che lo alimentano, è il modo con cui viene gestito il potere politico e giudiziario in un mercato delle indulgenze, indegno di una grande potenza industriale. Per smontare il debito pubblico e quindi i comportamenti che lo alimentano occorre ricreare sfere di autonomia e responsabilità per enti, istituzioni e imprese di ogni tipo.

Bisogna smantellare un sistema inquinato di socialismo e ridare agli italiani libertà di agire e di operare in un concerto organico.

Necessita riportare nei rapporti tra cittadino e Stato elementi di verità e di trasparenza attraverso una diversa gestione delle entrate pubbliche.

La pressione fiscale è ormai insostenibile dai produttori, dai prestatori d'opera, dai cittadini ed è falso affermare che essa consista nel 41,7 per cento del PIL nel 1991 e che sia allineata agli altri paesi europei. Il peso di una rapina fiscale, la più alta in Europa, è avvertito ormai come una gabbia che soffoca l'economia italiana: è erroneo ed è falso affermare, da parte del Ministro delle finanze, il nostro allineamento con l'Europa quando tutti sappiamo che il prodotto interno lordo italiano somma anche le economie sommerse, come risulta dalle rivalutazioni effettuate dall'ISTAT alcuni anni fa, posto che l'evasione e l'elusione fiscale fanno diminuire ancora di più il valore corretto del PIL.

L'evasione e l'elusione fiscale, risultato di quell'intreccio perverso tra realtà produttive e consenso politico creato dalla partitocrazia, vanno combattute con radicali modifiche istituzionali, procedure e modalità di una diversa giustizia fiscale, che sola può portare ad una riduzione delle aliquote tributarie, in modo da consentire il rilancio del sistema produttivo nazionale e nuovi investimenti nei servizi e nelle infrastrutture.

È finito il tempo delle megastrutture pubbliche, dei carrozzoni del parastato, dall'IRI all'ENI e all'EFIM, delle aree protette e tutelate per legge a favore delle clientele. È finito il tempo delle nomenclature parassitarie, protette dalle cortine fumogene di culture politiche vecchie ed obsolete già quarantacinque anni fa.

Il futuro del nostro paese va ridisegnato intorno ai principi fondanti di uno Stato moderno che sono anche l'efficienza, la responsabilità e la competenza.

Rifondare lo Stato attraverso una nuova democrazia: questo è il grande compito che la destra politica italiana avverte oggi e lancia come

sfida al regime dei partiti. Perchè noi vogliamo un'Italia forte in una Europa responsabile e capace di delineare e gestire, in piena autonomia, il proprio futuro. (*Applausi dalla destra. Congratulazioni*).

FABBRI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FABBRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come senatori socialisti manifestiamo il nostro consenso alla legge finanziaria, anzitutto perchè la consideriamo un primo passo verso il risanamento della finanza pubblica, meglio ancora, la consideriamo una precondizione, una misura di pronto intervento volta a consentire nella prossima legislatura le scelte di fondo necessarie per mettere finalmente ordine nei conti dello Stato.

La votiamo perchè abbiamo concorso anche con la nostra azione a migliorarla incisivamente e a correggerla in più parti: in materia sanitaria con la riduzione dei *tickets;* per l'edilizia residenziale e popolare, rendendo possibili gli ingenti investimenti attivabili con la legge Botta-Ferrarini; con gli stanziamenti aggiuntivi a sostegno degli investimenti delle piccole imprese artigiane e commerciali, il cui ruolo è fondamentale per promuovere sviluppo, occupazione, pluralismo economico. Ancora, si è operato lo stanziamento dei fondi per l'applicazione della legge contro la droga; per l'aiuto allo sviluppo; per modificare secondo equità disposizioni penalizzanti per le fasce di popolazione più deboli e svantaggiate; per la metanizzazione di quella vasta e civile Italia minore costituita dai comuni montani; per favorire la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete dei trasporti e del sistema fieristico delle aree urbane ad avanzato sviluppo; per l'elevazione a sedici anni della scuola dell'obbligo.

Abbiamo anche reclamato criteri chiari e nuove regole rigorose a presidio del buon uso del denaro pubblico: non solo nel Sud, ma anche ad Ancona e in ogni altra parte d'Italia.

Infine, ma non da ultimo, con il provvedimento collegato si attua una importante e vera riforma in campo tributario, con la revisione del contenzioso e l'abolizione del segreto bancario; una riforma che senza enfasi può essere definita, se si tiene conto delle resistenze finora opposte, di portata storica.

Siamo consapevoli che questo è soltanto un avvio o un tamponamento (un pronto soccorso, come ho detto). La crisi della finanza pubblica è un aspetto della più generale crisi istituzionale e dell'intero sistema politico. La risposta non può che essere in una riorganizzazione della finanza pubblica, coeva alla riforma istituzionale e dunque correlata ad un forte processo di decentramento politico e amministrativo, con l'attribuzione alle regioni e ai comuni di una larga autonomia impositiva: cioè della potestà di imporre tributi e di amministrarne il gettito per far fronte ad altrettante competenze del sistema dei poteri periferici, con esonero delle amministrazioni centrali dall'esercizio delle relative funzioni.

Dovranno poi essere eliminati o fortemente ridotti consuetudini e meccanismi di spesa che, per essere consolidati o inveterati, non cessano di apparire incompatibili con l'interesse pubblico.

Di fronte al rallentamento dell'economia e alle difficoltà con cui abbiamo difeso e in certo senso concordato questa manovra finanziaria al tavolo comunitario, sarebbe inescusabile ogni atteggiamento di minimizzazione o di facile ottimismo.

Ma è altrettanto ingiustificato, e talora anche strumentale e troppo scopertamente connesso alla trattativa sul costo del lavoro, il clima di catastrofismo e da ultima spiaggia che, con la collaborazione di certo giornalismo sensazionalistico, si ingenera e si alimenta con un crescendo assordante. Noi non contestiamo in radice questa scelta, non la indichiamo come la panacea di tutti i mali, e comunque abbiamo detto che non si deve svendere il patrimonio pubblico.

L'abisso può essere evitato; molti indicatori, compreso il tasso medio della produttività e la non declinante propensione al risparmio delle famiglie, confermano che l'Italia non è tutta vizi e disgregazione; che il circolo virtuoso degli investimenti e della capacità competitiva può essere riattivato; che i vincoli della integrazione europea non solo non ci ostacolano, ma ci aiutano a uscire fuori dal pelago. Ora dobbiamo evitare il peggio, segnare l'inversione della rotta.

Dopo il responso elettorale, giacchè le elezioni generali sono ormai alle porte, occorre dare al paese una guida sicura, stabile e forte (che è già stata sperimentata), capace di sciogliere, assieme ai nodi istituzionali, quelli del riordino e del risanamento dei conti pubblici, anche con una sessione di bilancio diversa, non più enciclopedica e fomentatrice di nuove spese nell'ambito della perniciosa codecisione Governo-Parlamento. A quest'ultimo va preservato il compito di fissare preventivamente le direttrici essenziali della spesa pubblica; al Governo siano invece riservate le scelte di bilancio, che le Camere potranno approvare o respingere senza patteggiamenti o, peggio, senza tentazioni di mercimonio degradante.

Per intanto, con il varo di questa difficile legge finanziaria, che come socialisti abbiamo contribuito a correggere, abbiamo fatto tutti insieme, nelle condizioni date, quello che era onestamente possibile ed utile. Ed il Senato, come in altre occasioni, ha smentito le Cassandre, dimostrandosi all'altezza, ancora una volta, delle sue responsabilità: anche contrastando compostamente un ostruzionismo che dimostra quanto sia giusta ed urgente la nostra proposta di riforma elettorale con lo sbarrameno al 5 per cento.

Degna di nota, infine ma non da ultimo, nonchè di riflessione è la dialettica – corretta ed anche feconda – che si è sviluppata in questi giorni specialmente con l'opposizione post-comunista.

Ci assiste, onorevoli colleghi, una certezza: l'ordine dei conservatori è dannoso e pericoloso; l'Italia oggi ha bisogno dell'ordine dei riformisti. (*Vivi applausi dalla sinistra. Molte congratulazioni*).

TOSSI BRUTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TOSSI BRUTTI. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il giudizio del Partito democratico della sinistra sui documenti di bilancio della legge finanziaria è nettamente negativo.

Voteremo contro questa manovra che consideriamo grave, per non dire disastrosa per le prospettive del paese. Abbiamo svolto in quest'Aula, ma anche nel paese (più di un milione di firme sono state raccolte e sono state fatte centinaia di assemblee pubbliche), un'opposizione fortemente incentrata sui contenuti, con proposte che configurano una vera e propria contromanovra che, a differenza di quella del Governo, vuole affrontare i nodi strutturali della crisi finanziaria.

Quello del debito pubblico che pesa sull'Italia è anche per noi il problema principale del paese, e vogliamo affrontarlo nelle sue cause; così come è per noi irrinunciabile l'obiettivo dell'inserimento nel contesto europeo, in una posizione non marginale.

Il motivo del nostro dissenso, quindi, non è su questi obiettivi; al contrario esso è fondato sulla constatazione che le proposte del Governo, soprattutto quelle proposte che mancano nella manovra, ci allontanano da questi obiettivi, ci hanno già isolato dall'Europa.

Desidero ricordare che non molti mesi fa il Presidente del Consiglio, alla fine del tanto celebrato semestre di presidenza italiana della Comunità economica europea, rivendicò in quest'Aula al suo Governo il merito di aver dato all'Italia un posto da protagonista nel processo di integrazione europea. Ora questo stesso Presidente del Consiglio è costretto ad ammettere che l'Italia corre il pericolo di essere esclusa dall'Unione economica e monetaria. Bisogna allora ammettere di aver sbagliato politica.

La Comunità economica europea ci ha concesso una moratoria, ma questo indulgente rinvio è gravato da pesanti condizioni. Lo stesso Ministro del tesoro ha già preannunziato ulteriori correttivi. In buona sostanza, è già chiaro che dopo le elezioni (ma soltanto dopo le elezioni) rimetterete mano a questa manovra, con ulteriori inasprimenti fiscali e con ulteriori tagli e taglieggiamenti. Insomma, la solita musica.

Il paese ha invece bisogno di una svolta; ha bisogno di mettere a leva tutte le sue energie e le grandi risorse umane di cui dispone, per uscire da questa stretta difficile. Tuttavia, per fare ciò sono necessarie le riforme, sono necessarie istituzioni che funzionano, regole certe, la certezza della legalità. Serve, insomma, dare fiducia al paese.

Ma non saranno certo questo Governo e questa classe dirigente – abbarbicata a un sistema politico bloccato e che non dimostra nessuna intenzione di abbandonare l'occupazione dello Stato e delle risorse pubbliche – che sapranno ridare fiducia al paese.

La realtà è che questo Governo è incapace, non si misura neppure con i nodi centrali della crisi finanziaria ed economica di questo paese; non è in grado di affrontare il problema centrale che è quello dell'inflazione, la perdita di competitività del sistema industriale, la tendenza al deterioramento anche qualitativo del nostro sistema produttivo; non è in grado di affrontare il grave squilibrio che permane fra Nord e Sud; non è in grado di affrontare una politica del lavoro che faccia fronte all'elevato tasso di disoccupazione, che caratterizza questo paese e in particolare il Sud; non è in grado di mettere in campo una politica dei redditi vera, cioè una politica di tutti i redditi, non una politica dei salari.

Un Governo serio avrebbe dovuto fare provvedimenti che agevolassero la trattativa sul costo del lavoro e non provvedimenti che

obiettivamente la ostacolano, come l'iniquo aumento del prelievo contributivo.

La realtà è che questa classe dirigente, che si affretta a vendere o a svendere il patrimonio pubblico, è priva di idee, di proposte, di strategie che sappiano affrontare insieme il problema del risanamento necessario e il problema dello sviluppo anche qualitativo di questo paese.

Ma questa classe dirigente priva di idee rimane sovraccarica di appetiti e di interessi clientelari ed è permeabile ad ogni forma di commistione.

Risanamento e rigore restano parole vuote se non sono sorrette dalla volontà di cambiare registro; sono solo un manifesto elettorale che cerca di accreditare, in vista delle prossime elezioni, questa compagine governativa e soprattutto la Democrazia cristiana, che invece è responsabile in prima persona del dissesto che ci circonda. Infatti, dietro la voragine del debito pubblico sta la storia politica di questo paese, dominata da decenni di malgoverno democristiano; non ci sono tanti padri della crisi finanziaria, come qualcuno vorrebbe far credere e come anche in quest'Aula è stato detto: c'è la precisa responsabilità di chi ha governato o, come usa dire il senatore Cavazzuti, «sgovernato» il paese.

Ma questa malferma compagine governativa, sempre più divisa e paralizzata, come è evidente, ha già posto un'ipoteca sul dopo-elezioni: sarà ancora, temo, la Democrazia cristiana a condurre la danza, pronta a negoziare magari la Presidenza del Consiglio, ma certamente non a cedere le redini del potere.

Quindi il giudizio nostro è fortemente negativo e ha trovato piena corrispondenza nel giudizio negativo dell'intero paese, dai sindacati, che hanno accolto questa manovra con lo sciopero generale, al mondo imprenditoriale e professionale, dalle associazioni e dal volontariato fino al mondo cattolico: una protesta corale; persino le casalinghe sono scese in piazza per protestare contro il Governo e contro lo «scippo» che questo Governo ha tentato di fare delle poche risorse destinate alle leggi per le donne. E se questo «scippo» è stato in parte evitato è perchè le donne di questa Camera hanno fatto qui dentro una battaglia forte ed unitaria.

Fortissima è la contestazione delle autonomie locali e delle regioni, che rischiano di rimanere paralizzate; e qui mi preme sottolineare una contraddizione con le stesse riforme che avete fatto, con la legge n. 142 del 1990 e con la legge n. 158 del 1990 sulla finanza regionale.

Noi avevamo detto allora che le riforme non sono tali quando non sono sorrette da una reale volontà riformatrice: credo che oggi sia dimostrato che avevamo ragione, perchè la spesa pubblica rimane fortemente centralizzata. E mi sembra che ciò ponga obiettivamente, anche ai compagni socialisti, un problema di coerenza politica, anche rispetto alla riforma dell'articolo 117 della Costituzione che è in discussione alla Camera dei deputati e sulla quale si sono determinate delle convergenze significative fra Partito socialista e Partito democratico della sinistra. Peraltro anche in quest'Aula si sono determinate significative convergenze quando è stato possibile un confronto sui contenuti. Queste convergenze, questo confronto sui contenuti hanno portato ad incisivi e qualificanti miglioramenti che noi certo non

sottovalutiamo: anzi, li rivendichiamo a merito di una battaglia parlamentare svolta con coerenza, con passione e con grande correttezza. Ma dobbiamo anche denunciare il «votificio», la rincorsa massacrante del calendario che qui è stata fatta per colpa della maggioranza; non per quel tentativo di ostruzionismo che è stato subito messo fuori gioco, ma – ripeto – per colpa della maggioranza divisa che, con i suoi accordi defatiganti e le sue divisioni, ha provocato gravi ritardi nella discussione di questa finanziaria, scrivendo davvero una pessima pagina parlamentare. Una maggioranza divisa su tutti i punti essenziali; un Governo dove ciascun Ministro fa da sè, difende il suo, come è stato chiaro anche nell'intervento del ministro Cirino Pomicino qui in Aula. Ministri che sembrano personaggi della commedia dell'arte, senza copione, con improvvisazioni sul tema. Questo è lo spettacolo che il Governo ha dato al Parlamento e al paese in un momento di grave difficoltà del paese stesso. Una dimostrazione, io credo, di irresponsabilità (altro che governabilità!) che non può che aumentare la sfiducia dei cittadini.

Noi abbiamo espresso un giudizio nella nostra relazione di minoranza; abbiamo dimostrato che questa legge è iniqua, inefficace, aleatoria e sbagliata in molte parti. Iniqui ed inefficaci i *tickets*, iniqui perchè ritengo chiaro che penalizzano chi più ha bisogno, ma anche inefficaci perchè è dimostrato che non risolvono il problema della spesa farmaceutica, che va affrontata nelle sue cause proprio con quegli interventi che noi qui in Aula abbiamo indicato. Iniquo e aleatorio il condono, una vera indecenza, come lo ha definito il senatore Visentini, perchè aumenta il tasso di incertezza e di illegalità, premia gli *habitués* delle evasioni e crea sfiducia – ovviamente – nei cittadini che invece pagano le tasse, Questo condono è anche una assurdità sul piano economico perchè non genera nuove entrate (qui si fa il gioco delle tre carte); casomai lo Stato si mangia i suoi crediti, come ha lucidamente osservato l'economista Modigliani. È aleatorio perchè le ingenti entrate previste – quali non abbiamo capito, se 12.000, 10.000 o 8.000 miliardi – sono del tutto aleatorie, sono dei pronostici, come mi pare abbiano ampiamente dimostrato qualificatissimi istituti di ricerca e anche lo stesso CNEL.

È quindi aleatorio, così come lo sono anche le entrate che dovrebbero arrivare dalle privatizzazioni: anche qui le dimostrazioni si sprecano. Quindi, non solo è prevedibile ma è già certo oggi che l'obiettivo per il fabbisogno del 1992 sarà pesantemente sfondato, così come lo è stato l'obiettivo della finanziaria del 1991.

Infatti, il bilancio 1991 si sta chiudendo nel caos, a colpi di anticipazioni e di voti di fiducia. Il fabbisogno 1991 sta volando oltre i 160.000 miliardi: non siamo noi a dirlo, sono i giornali economici di questo nostro paese. Questa è la verità.

Quindi, la manovra 1991 è fallita e bisogna avere il coraggio di ammetterlo; la manovra del 1992 è destinata a fallire: una manovra dove mancano tutte quelle misure che sarebbero state necessarie per una vera politica di risanamento, a partire da una vera riforma fiscale per la quale abbiamo da tempo presentato una proposta, la cui discussione viene continuamente rinviata. Si dice che si è d'accordo, ma poi, ogni volta, si rinvia; ad ogni finanziaria si dice che non c'è più il tempo. La

riforma previdenziale non c'è in questa manovra perchè ne è stata espunta per le divisioni che sono intervenute nella maggioranza. Nulla anche sul versante della riforma della pubblica amministrazione, senza la quale è davvero impensabile affrontare coerentemente i nodi della spesa pubblica.

Ma questa manovra è sbagliata anche per quello che propone, perchè con l'aleatorio meccanismo delle entrate *una tantum* è stata innescata una bomba a tempo che lascia in eredità al 1993 e agli anni a venire una pesante ipoteca. Altro che la solidarieta intergenerazionale a cui si richiamava il senatore Andreatta! Un prezzo salato sarà pagato dalle generazioni più giovani che si affacciano oggi al mondo del lavoro, che pongono domande alle quali non vengono date risposte.

La verità è che dal paese vengono segnali gravi, segnali di sfiducia e di rivolta morale; segnali che ci dicono che non ci sono più margini di credibilità per formule consumate e logore. In questo paese vi è un groviglio ormai inestricabile fra la crisi economico-finanziaria, di cui abbiamo parlato in questi giorni, e una crisi politico-istituzionale senza precedenti, per la quale non si vede via d'uscita.

Più di un intervento in questa Aula, anche dai banchi della maggioranza, ha dovuto ammettere che il problema del risanamento della finanza pubblica non è separato, e neppure separabile, dal risanamento di un sistema politico-istituzionale che è ormai in fibrillazione. È questo il groviglio che va sciolto se non si vuole aprire un periodo, questo sì, davvero oscuro nella storia della Repubblica.

Non basta rinviare tutto a dopo le elezioni e prenotarsi sin d'ora per il prossimo Governo: bisogna avere il coraggio di un cambiamento; questo è il segnale politico che ci viene dal paese, dai milioni di cittadini che riprendono la parola coi *referendum* e dalla stessa pericolosa protesta leghista. È un compito storico della sinistra riformista di questo paese assumersi la responsabilità irrinviabile di questo cambiamento, rendendo concretamente possibile un'alternativa di Governo.

Il compagno Craxi ha affermato che l'alternativa non c'è e che costituisce solo un vecchio *slogan* rispolverato. Noi ci chiediamo invece di fronte a questo vecchio *slogan* della governabilità, che cosa significhi governabilità. Ma davvero si può pensare che davanti ai problemi di questo paese, a problemi di questa gravità, ci sia solo da porre una questione anticipata di numeri? Ma ci chiediamo: quale governabilità?

A noi sembra che sia stata proprio l'attuale maggioranza che non ha saputo garantire il governo del paese. E questo è dimostrato: la crisi economica, la crisi istituzionale, la grave crisi finanziaria sono sotto gli occhi di tutti. E allora che prenotazione di Governo viene fatta, per quale Governo?

Credo che davvero – e mi rivolgo ai compagni socialisti – questa loro prenotazione di Governo suoni come un atto che chiama il paese ad un ulteriore declino. Ritengo che il paese non possa sopportare questo e che la società civile non abbia interesse a questi contratti, a queste negoziazioni. La società civile chiede un cambiamento; le risposte vanno date a mio avviso anche da quest'Aula alla società civile e al paese. Penso che non sia possibile proseguire su questa strada.

Noi, per nostro conto, non forniremo alibi. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

ALIVERTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALIVERTI. Signor Presidente, onorevoli senatori, signor Presidente del Consiglio, le pregiudiziali a cui si è subito trovata di fronte la complessiva manovra del Governo e quindi la praticabilità della stessa vertevano sulla aleatorietà di alcune voci di entrata e sulla loro caratteristica di eccezionalità. Anche poc'anzi la collega Tossi Brutti ha usato più volte l'aggettivo «aleatorio», che credo corrisponda anche alle interpretazioni ed alle versioni ricorrenti di questa manovra finanziaria. La ripetitività di tali argomentazioni, divenute da qualche settimana a questa parte un luogo comune, ha generato un impatto di sfiducia che, ancora prima di affrontare il merito delle questioni, ne ha indebolito la consistenza.

Ebbene, credo che, proprio per avvalorare la fondatezza del voto che stiamo per dare e al di là delle cifre, non possa essere sottovalutata la portata delle disposizioni che stiamo per adottare, in termini di vera e propria riconversione culturale e di cambiamento di abitudini consolidate. Da una lunga fase di difesa ad oltranza di ogni iniziativa pubblica, anche di quelle ridimensionate dal mercato o da esso espulse, si è passati a una fase di riconsiderazione del ruolo di enti, banche ed istituzioni con l'eventualità di dismissione delle attività non effettivamente strategiche.

Non è stato un avvio molto facile, soprattutto quando da parte degli esterni – ma anche degli stessi attori proponenti (ricordiamo tutti la fase di avvio di questa manovra) – si sono avanzati dubbi e perplessità circa la fondatezza di alcune voci, come il condono, le privatizzazioni e gli anticipi di imposta che della manovra costituivano la struttura portante. Non a caso il Ministro del tesoro in sede di replica proclamava quasi solennemente che siamo di fronte alla necessità di scelte istituzionali e che se si fosse constatata la non sussistenza di condizioni politiche o sociali tali da far accettare sacrifici pressanti nella prospettiva di benefici futuri, citando Baffi il Ministro aggiungeva che sarà forse uno scossone violento quello che scuoterà il paese dal suo torpore.

Se vogliamo cogliere il significato vero di quanto discusso e deciso in queste settimane – magari un po' convulsamente ma certo non perdendo di vista il senso profondo di un impegno che andava al di là della mera predisposizione di un documento contabile – lo dobbiamo principalmente identificare in due momenti essenziali, il primo dei quali volto a bloccare la dilatazione di un disavanzo pubblico dalle dimensioni catastrofiche; il secondo volto a creare le condizioni per poter affrontare le future annualità. Esse potranno essere affrontate non tanto al riparo da ulteriori preoccupazioni, dal momento che rimane in tutti la convinzione che ancora per molto bisognerà procedere in termini di rigorosità, quanto perchè riteniamo di aver dotato lo Stato di una strumentazione per procedere sulla strada di una sostanziale riforma finanziaria.

Riteniamo che l'economia di un paese che coinvolge i destini di milioni di persone e di famiglie non possa essere abbandonata, per la sostanziale assenza dello Stato, al puro gioco di forza fra le componenti e le presenze più significative e dotate di maggior potere contrattuale.

Questo indirizzo è coerente con la nostra visione di sempre. Lo Stato non può non avere un suo ruolo di programmazione, di coordinamento e di stimolo capace di assimilare gli equilibri sociali, territoriali ed economici e quindi le migliori condizioni per la convivenza democratica.

Proprio con questa premessa nutriamo fiducia nella corrispondenza da parte delle imprese, che pure sono chiamate a sostenere grossi sacrifici finanziari, a un appello mobilitativo che viene loro rivolto con questa legge finanziaria. Se si avrà il coraggio da parte del mondo produttivo di non abdicare a una capacità che non è mai venuta meno nel corso di questi anni, si potrà disporre di una prospettiva non certo facile, ma sottratta di sicuro al rischio dell'irreparabile.

Se questa è la chiave di lettura che diamo al complesso di norme su cui in questi giorni ci siamo impegnati, si potrà anche definirne il quadro e precisarne gli sbocchi. Innanzi tutto per dire che a nostro avviso il saldo della finanza pubblica e il tasso di inflazione non si possono considerare una gerarchia di valori, come tali graduabili e perseguibili autonomamente. Anche se le affermazioni del senatore Forte sono autorevolmente sostenute da economisti famosi, è altrettanto documentabile che una politica dei redditi e quindi un patto sociale si possano realizzare in condizioni di normalità della finanza pubblica e non in presenza di una situazione volta quasi esclusivamente alla copertura delle spese correnti e, purtroppo, avulsa dal considerare imprescindibili gli investimenti in conto capitale che, anche se teoricamente, servono per avere un reddito futuro.

Se la preoccupazione prevalente del Governo è stata quella di proporre un saldo primario in attivo, non minore importanza deve annettersi alla pervicacia del Ministro del tesoro, da cui non può disgiungersi l'impegno profuso dal Ministro del bilancio e da quello delle finanze nel chiedere di avviare quel processo di privatizzazione che – nella sua accezione più ampia, quindi comprendente anche l'avvio delle procedure di dismissione – deve considerarsi la vera, grande e rivoluzionaria novità della presente manovra del Governo.

Si dovrà e si potrà finalmente cogliere il significato della tesi di Galbraith in forza della quale la distinzione fra microeconomia e macroeconomia tende ad offuscarsi fino a sparire. Vale a dire che le teorie che attribuivano allo Stato i grandi compiti (in materia di inflazione, prezzi e salari devono essere rivisitate e che un fenomeno sociale come la disoccupazione potrà essere sempre più attribuito alle prestazioni non ottimali e al mutare delle posizioni concorrenziali di particolari industrie.

Diviene quindi marginale il problema del *quantum* – che potrà anche risultare approssimato per difetto o per eccesso – e assume invece rilevanza assoluta il quadro complessivo che verrà formulato per l'attuazione di politiche produttive, che consentano l'allargamento della base reddituale. È probabile che anche nel processo di partecipazione pubblica ai beni societari dello Stato, come le dismissioni, si arrivi con qualche ritardo, nel momento cioè in cui le grandi aziende di produzione dovranno affrontare seri problemi di ricapitalizzazione, in cui saranno coinvolte le società finanziarie e quindi non largamente disponibili a concorrere e a rilevare le quote azionarie pubbliche.

È però auspicabile che la riscoperta di un azionariato più diffuso possa veramente recare al mercato un movimento di capitali superiore a quello che negli ultimi tempi è ristagnato nelle secche di una regressione progressiva. Credo che non si debba in questa sede non riflettere sul fatto che, come sul versante economico il semplice reperimento occasionale di risorse o la diminuzione *una tantum* delle spese non sono bastate in passato, in assenza di nodi strutturali, a contenere il *deficit*, anche sul versante dei poteri dello Stato e dei pubblici servizi la mancata soluzione in chiave istituzionale, cioè definitiva, di questioni importanti impedisce i risultati tanto auspicati.

Signor Presidente, come forza politica avremmo preferito che in questo scorcio di legislatura si facesse ogni sforzo per approvare alcune delle riforme già individuate. La modifica dell'articolo 138 della Costituzione non doveva significare la caduta delle garanzie, rispetto alle quali la nostra Carta fondamentale è giustamente rigida, ma doveva incidere sulla lettura e sui tempi istruttori. Siamo consapevoli sino in fondo del momento particolare che il paese attraversa e della distanza crescente fra i partiti e la società. Anche per questo, mentre il ricorso ai *referendum* sembra rispondere sempre più alla necessità di mettere comunque in movimento il processo riformatore che non al convincimento che possa rappresentare la vera soluzione, a noi sembra giusto che ciascuno avanzi le proprie proposte sul terreno del confronto politico. Nel dibattito politico ci si domanda più a quale schieramento sia più funzionale questa o quella soluzione, anzichè contribuire alla formulazione delle nuove regole. Per parte nostra confermiamo fin d'ora la disponibilità ad un confronto ad alto livello non per riempire i pochi mesi che mancano alla conclusione della legislatura, ma per utilizzarli in maniera produttiva.

Vi sono oggi difficoltà nel dialogo fra i partiti e la società civile e anche le condizioni generali sociali ed economiche non aiutano a rendere stabile il quadro politico. Per parte nostra – proprio perchè sappiamo che il nostro non è stato soltanto un partito anticomunista, ma una forza che ha interpretato le esigenze del paese coniugandole con quelle di far crescere la democrazia – nel dare consenso alla manovra del Governo intendiamo altresì riconfermare una linea di stabilità e di progresso.

Per tutto il complesso di queste ragioni le conclusioni ci portano convintamente a sostenere le proposte del Governo, che nelle correzioni e nelle integrazioni apportate in questa prima lettura ci convincono della bontà delle azioni intraprese e ci impongono di contrastare quella filosofia del catastrofismo che sembra raccogliere – ne abbiamo avuto un preclaro esempio anche questa sera in Aula – non marginali consensi.

Se un auspicio è opportuno fare – e raccolgo in questo anche la proposta del Presidente del mio Gruppo – è quello di pervenire il più rapidamente possibile ad uno strumento legislativo finanziario che raccolga un giudizio complessivo e quindi un voto non negoziabile nè condizionato a rettifiche tattiche, che hanno quasi sempre la capacità di alterarne i princìpi ispiratori.

Non credo, signor Presidente, di poter concludere senza prima aver manifestato il ringraziamento più vivo e più sentito del mio Gruppo a tutti i colleghi che si sono sobbarcati questa non lieve fatica, iniziando

dal presidente Andreatta, infaticabile ed illuminato protagonista delle proposte e delle conclusioni, sino al presidente Berlanda, ai relatori dei provvedimenti Bonora, De Cinque, Favilla, Cortese, e a tutti i componenti delle Commissioni 5ª e 6ª che nelle ultime settimane hanno compiuto più del loro dovere.

BOATO. Ne ha saltato uno.

BOCHICCHIO SCHELOTTO. Deve ringraziare anche noi.

ALIVERTI. Un ringraziamento va ai Capigruppo della maggioranza, Mancino, Bono Parrino, Fiocchi e Fabbri, anche se a quest'ultimo auguro un destino ben più luminoso di quello di ritornare a fare il Capogruppo in quest'Aula.

Credo infatti che in questa sede stasera l'amico Fabbri abbia posto una seria candidatura per il prossimo Governo che lui si è augurato migliore di quello attuale. Gli facciamo i migliori auguri, e credo di interpretare i sentimenti di tutto il mio Gruppo. Devo aggiungere ai ringraziamenti ai colleghi che hanno svolto la funzione di relatore anche quelli per il collega Putignano. (*Applausi. Commenti dall'estrema sinistra e dalla sinistra*).

Un ringraziamento particolare, signor presidente Spadolini, va poi alla sua persona e alla sua intelligente conduzione dei lavori che, unitamente all'opera di tutti i funzionari, ha reso possibile il completamento degli stessi entro un lasso di tempo ragionevole.

Il voto favorevole del Gruppo democristiano al bilancio e al disegno di legge finanziaria 1992 è un atto di fiducia che vuole rappresentare non solo un atto parlamentare ma un attestato di solidarietà all'azione complessiva del Governo; di questo Governo, signor Capogruppo socialista, al quale auguriamo di poter sempre più e sempre meglio operare nell'interesse della comunità nazionale. (*Vivi applausi dal centro e dalla sinistra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, terminate le dichiarazioni di voto e prima di passare al voto finale, desidero anch'io rivolgere il mio più sentito e fervido ringraziamento a tutti i senatori per il lavoro condotto con grande passione e con grande impegno prima nelle Commissioni permanenti e poi in Assemblea, un lavoro che è segnato da una sola cifra: 1.800 emendamenti affrontati.

Tale lavoro ha consentito, smentendo facili critiche, di rispettare sostanzialmente i termini puntuali previsti dal Regolamento per l'esame dei documenti di bilancio.

Esprimo un grazie particolare ai colleghi Presidenti delle Commissioni permanenti, in particolare i senatori Andreatta e Berlanda, ai relatori, sia di maggioranza sia di opposizione, che hanno contribuito ad arricchire il dibattito, a tutti i colleghi che prima in Commissione e poi in Aula hanno offerto il loro contributo.

Non è stato un dibattito facile. Le posizioni politiche sono state espresse con franchezza e a volte con durezza, ma il clima di un confronto che sapesse evitare violenze e contrapposizioni strumentali è sempre stato mantenuto. Merito dei senatori tutti.

Un omaggio rivolgo alla prudenza, alla pazienza e all'equilibrio che i colleghi tutti dell'Ufficio di Presidenza hanno dimostrato collaborando con me nella direzione dei lavori dell'Assemblea: i vice Presidenti, i senatori Questori, i senatori Segretari.

E ringrazio anche il Governo per aver assicurato la presenza costante ed attenta.

Sono certo di poter esprimere anche a nome vostro – e del resto alcuni di voi lo hanno già fatto nei loro interventi – l'apprezzamento più vivo per il Segretario generale, per i funzionari, per i dipendenti tutti dell'amministrazione del Senato... (*Vivi, generali applausi*). ...che con dedizione e slancio istancabili hanno prestato la loro opera per assicurare un andamento ordinato e fruttuoso dei nostri lavori.

A tutti voi rinnovo, con il mio ringraziamento, l'augurio più affettuoso in vista delle ultime importanti scadenze che l'estrema parte della legislatura ci riserva. (*Generali applausi*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 3003 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Achilli, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Andreotti, Angeloni, Azzarà,

Bausi, Beorchia, Berlanda, Bissi, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Bozzello Verole, Butini,

Cabras, Calvi, Cappelli, Cappuzzo, Cariglia, Carlotto, Carta, Castiglione, Ceccatelli, Chessa, Chimenti, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo Vittorino, Colombo Svevo, Condorelli, Cortese, Covello, Coviello, Cuminetti,

De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Di Stefano, Donato,

Elia, Emo Capodilista,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fanfani, Fassino, Favilla, Ferrara Pietro, Ferrari-Aggradi, Fioret, Fogu, Fontana Giovanni Angelo, Forte, Foschi, Franza,

Gallo, Genovese, Gerosa, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giugni, Golfari, Granelli, Graziani, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Innamorato,

Lauria, Leonardi, Lipari, Lombardi,

Mancia, Mancino, Manzini, Marniga, Masciadri, Mazzola, Melotto, Meoli, Meraviglia, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,

Nepi, Neri, Nieddu,
Orlando,
Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Parisi, Pavan, Perina, Perugini, Pezzullo, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Poli, Postal, Pulli, Putignano,
Ricevuto, Robol, Rosati, Ruffolo,
Santalco, Santini, Sartori, Scevarolli, Signori, Spitella,
Tagliamonte, Tani, Toth,
Vella, Ventre, Venturi, Vettori,
Zanella, Zangara, Zecchino, Zito,

Votano no *i senatori:*

Alberti, Andreini, Antoniazzi, Argan,
Benassi, Bertoldi, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Bollini,
Callari Galli, Cardinale, Casadei Lucchi, Cavazzuti, Chiesura, Correnti,
Dipaola,
Ferraguti, Fiori,
Gambino, Garofalo, Gianotti, Giustinelli,
Imposimato,
Longo,
Margheri, Margheriti, Moltisanti, Moro,
Nespolo, Nocchi,
Ossicini,
Pasquino, Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Pieralli, Pinna, Pollice, Pollini, Pozzo,
Ranalli, Rastrelli, Riva,
Scardaoni, Senesi, Sirtori, Sposetti, Strik Lievers,
Tedesco Tatò, Tornati, Tossi Brutti,
Ulianich,
Vecchietti, Vesentini, Vetere, Vignola, Visconti,

Sono in congedo i senatori:

Abis, Acone, Arfè, Bo, Busseti, Cattanei, Coletta, Covi, Cutrera, D'Amelio, Duò, Evangelisti, Fontana Walter, Gualtieri, Leone, Ongaro Basaglia, Patriarca, Pellegrino Bruno, Perricone, Riz, Ruffino, Salvi, Sanesi, Saporito, Triglia, Valiani, Visca, Visibelli.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 3003 nel suo complesso.

Senatori presenti	199
Senatori votanti	198
Maggioranza	100
Favorevoli	141
Contrari	57

Il Senato approva

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori: Mancino, Aliverti, Mazzola, Elia, De Giuseppe, Azzarà, Bausi, Beorchia, Cappelli, Colombo Vittorino, Cortese, De Cinque, Giacovazzo, Golfari, Lombardi, Patriarca, Zangara, Acquarone, Cabras, Ianni, Guzzetti, Lipari, Murmura, Colombo Svevo, Pinto, Di Lembo, Postal, Toth, Venturi, Poli e Covello. «Norme sulla convocazione del Consiglio superiore della magistratura e sulla formazione dell'ordine del giorno delle sue sedute» (3060).

Rispresa della discussione

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, in attesa che il Governo e, successivamente, la 5ª Commissione permanente esauriscano la propria attività, credo potremmo sospendere i nostri lavori riprendendoli presumibilmente tra un'ora. (*Commenti*).

Onorevoli senatori, se voi riuscite ad ottenere dal Governo tempi più rapidi, per me va bene. Il Consiglio dei ministri si riunirà immediatamente; la 5ª Commissione permanente dovrà riunirsi successivamente. Pertanto, io credo che al massimo sia possibile ridurre la sospensione a 45 minuti.

Poichè non si fanno osservazioni, sospendo la seduta per 45 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,40, è ripresa alle ore 19,55).

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro del tesoro ha presentato la «Seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994» (2944-*ter*).

Tale «Seconda nota» è stata deferita alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994» (2944)

(*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3 del Regolamento*)

«Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994

e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1992-1994» (2944-*bis*) «Seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994» (2944-*ter*)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2944

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione finale del bilancio di previsione dello Stato, che sarà preceduta, ai sensi del Regolamento (articolo 129, comma 2) dalla discussione e deliberazione della Seconda Nota di variazioni, con la quale il Governo ha provveduto ad introdurre nel testo del disegno di legge di bilancio e nelle annesse Tabelle le modificazioni conseguenti alle determinazioni adottate dal Senato in sede di legge finanziaria.

Ha facoltà di parlare il senatore Andreatta, Presidente della Commissione programmazione economica, bilancio, per riferire sulle conclusione adottate dalla 5ª Commissione permanente riguardo alla Seconda Nota di variazioni.

* ANDREATTA, *relatore*. Signor Presidente, la Commissione bilancio si è riunita tre quarti d'ora fa, avendo avuto a disposizione appena in quel momento la seconda Nota di variazioni.

Ho comunicato alla Commissione che le uniche variazioni introdotte con tale Nota sono quelle che corrispondono ai testi votati in quest'Aula.

Durante queste giornate i nostri uffici hanno seguito momento per momento il progredire delle votazioni ed hanno controllato gli effetti contabili che esse determinavano. Quella di 117.383 miliardi per il 1992 era cifra che già nel pomeriggio risultava dalla sommatoria degli effetti che via via venivano decisi in quest'Aula. Ad essa corrisponde per il 1993 la cifra di 144.538 miliardi e per il 1994 la cifra di 159.283 miliardi.

Da parte dei colleghi del Partito democratico della sinistra si riteneva che il lavoro di verifica dovesse essere più approfondito. La Commissione ha convenuto sull'opportunità che in futuro, nella programmazione dei lavori, possa essere riservato a questa fase un tempo maggiore.

Vorrei anche comunicare che durante la discussione dei disegni di legge nn. 3004 e 3005, del bilancio e della finanziaria i 1.800 emendamenti presentati hanno determinato, sia nelle Commissioni sia in Aula, un miglioramento di 147 miliardi per il 1992, di 258 miliardi per il 1993, e di 390 miliardi per il 1994, in parte compensati da una più realistica valutazione degli effetti del provvedimento collegato, che erano stati inizialmente sottovalutati.

In conclusione, singor Presidente, questa seconda Nota di variazioni corrisponde alle decisioni assunte e non fa che reinserirle nel documento di bilancio.

BOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLLINI. Signor Presidente, abbiamo ricevuto circa venti minuti fa questi documenti e non abbiamo neppure avuto la possibilità di sfogliarli.

Il compito attribuito alla Commissione bilancio è quello di svolgere una sia pure sommaria verifica, sorretta da un minimo di documentazione. Qual è la documentazione essenziale e necessaria per una verifica? Disporre dell'elenco documentale delle variazioni che il Senato ha introdotto. Sulla base di tali variazioni documentali si controllano, sia pure per campione, le correzioni apportate. Le variazioni documentali non ci sono e quindi le verifiche divengono estremamente incerte.

Abbiamo chiesto qualche chiarimento su delle voci che, a memoria, ci sembravano non del tutto chiare ed abbiamo notato la difficoltà della Commissione nel fornire una risposta. Ci è stato detto che per riguardo all'Assemblea dovevamo fare in fretta e che, per ragioni di umanità, era necessario accelerare i lavori.

Siamo apparsi, per delle domande su due o tre voci, quasi nuovi fautori di una sorta di ostruzionismo legale, mentre volevamo conoscere per poter assumere le nostre responsabilità.

È chiaro che esiste un problema che deve essere risolto: o la verifica ha un suo valore ed allora deve poter disporre di tempi, spazi e documenti, affinchè ciascuno si assuma la propria responsabilità; o si tratta di un atto automatico, privo di qualsiasi valore, di una pura registrazione, ed allora non vedo perchè la Commissione bilancio si debba riunire.

Ma è proprio necessario l'esame di quest'ultima? Perchè nel passato è accaduto che accanto alle variazioni automatiche fossero introdotte delle variazioni che automatiche non erano, pur se riconosciute come proponibili. Il verificarsi di questi fatti induce a un esame del documento. Ritengo pertanto che ci troviamo di fronte, oltre ad un problema di tempi da concedere per questa verifica, ad un quesito forse un poco più importante: se il ruolo di una Commissione chiamata a una verifica di documenti così importanti debba svolgersi oppure no. Se qualcuno si assume, invece della 5ª Commissione, la responsabilità di dire che tutto va bene, se la assuma. La 5ª Commissione, per quanto riguarda la mia parte politica, non ha avuto la possibilità di assumersi questa responsabilità.

In secondo luogo, Presidente, tra i documenti che sono stati presentati vi è anche una elaborata e difficile tabella dalla quale si ricava la copertura della legge finanziaria. Questa tabella è nuova, è un documento nuovo rispetto al passato, introdotto e suggerito dalla 5ª Commissione allo scopo di avere la garanzia più ampia che gli obblighi dell'articolo 81 siano stati rispettati: ebbene, anche questa tabella, per poter avere un minimo di verifica, aveva bisogno di supporti e di riscontri che non abbiamo avuto.

Quindi anche la tabella, che è stata presentata a nome del Presidente, è una tabella probabilmente perfetta, ma che la Commissione, per la mia parte politica, non si sente di condividere in nessun modo.

Quindi due elementi importanti di verifica non hanno potuto avere luogo.

Mi dispiace di aver fatto perdere tempo all'Assemblea, ma io ho ritenuto e ritengo che la mia parte politica, essendosi comportata sempre con correttezza e con lealta, aveva anche l'obbligo di denunciare che, in un momento in cui l'azione di verifica era necessaria per dare sanzione definitiva di certezza ai nostri documenti, essa sia venuta a mancare. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Il senatore Andreatta vuole replicare?

ANDREATTA, *relatore*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto dei suoi rilievi certamente non privi di fondamento, senatore Bollini; occorrerà prenderne atto in sede di organizzazione dei lavori per le prossime sessioni di bilancio, perchè allo stato degli atti noi siamo vincolati a un calendario che comprendeva anche il tempo assegnato all'esame della seconda Nota di variazioni, calendario che era stato fissato all'unanimità; quindi io non potevo discostarmi, ma rilevo (e l'ha detto per primo il senatore Andreatta) che ci siano aspetti di questo sistema che non funzionano e che abbisognano delle opportune rettifiche.

BOLLINI. Ma, Presidente, c'è un problema, che è quello di funzionalità: la definizione del calendario serve a rendere funzionale il lavoro del Senato; se il calendario impedisce il lavoro del Senato, che calendario è? (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Scusi, senatore Bollini, ma quello che vale per quest'anno è valso per gli anni precedenti; sempre è stato così, quindi non è una novità di quest'anno. Torno a dire, come avevo osservato, che i rilievi da lei fatti erano fondati e che meritavano una diversa disciplina. Del resto, l'ha detto il senatore Andreatta per primo.

Procediamo alla votazione della Seconda Nota di variazioni.

Avverto che, con la sua approvazione, si intenderà modificato di conseguenza il testo su cui il Senato si è pronunciato nella precedente fase della procedura, sia degli articoli del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, sia delle annesse tabelle.

Successivamente si procederà alla votazione finale del disegno di legge stesso, nel testo modificato.

Passiamo all'esame della Seconda Nota di variazioni, nel testo proposto dalla Commissione:

Art. 3. (modificato)

Il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli 6682, 6683, 6684, 6741, 6771, 6772, 6773, 6857, 6862, 6864, 6868, 6869, 6875, 6877, 8908, 9006,

9007, 9008 e 9010 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992. Il Ministero del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma».

Il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare, è stabilito in lire 121.500 miliardi».

Art. 25.

1. È approvato in lire 749.681.206.680.000 in termini di competenza ed in lire 770.749.147.799.000 in termini di cassa, il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1992».

Art. 27. (modificato)

Sopprimere i commi 1 e 2.

Nel comma 3 sostituire le parole: «nella tabella B» *con le parole*: «nella tabella A».

Dopo il comma 3 inserire il seguente comma:

«3-*bis*. Per l'anno finanziario 1992, per i raggruppamenti dei capitoli dei singoli stati di previsione della spesa secondo il codice economico indicati nella tabella B allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, anche tra Ministeri, rispettivamente per competenza e cassa».

Nel comma 15, dopo le parole: «per l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per» *inserire le parole*: «gli organi centrali e» *.

Metto voti la Seconda Nota di variazioni.

È approvata.

Passiamo alla votazione finale del bilancio di previsione dello Stato.

---

* Per le modifiche ai quadri generali riassuntivi per l'anno 1992 in termini di competenza e di cassa, al bilancio pluriennale a legislazione vigente 1992-1994 in termini di competenza, agli stati di previsione dell'entrata e della spesa, vedi lo stampato 2944-*ter*.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2944, nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. Chi intende astenersi si comporterà di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Achilli, Acquarone, Acquaviva, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Angeloni, Azzarà,

Bausi, Beorchia, Berlanda, Bissi, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Butini,

Cabras, Calvi, Cappelli, Cappuzzo, Carli, Carlotto, Carta, Castiglione, Ceccatelli, Chessa, Chimenti, Citaristi, Coco, Colombo Vittorino, Colombo Svevo, Condorelli, Cortese, Coviello, Cuminetti,

De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Di Stefano,

Elia, Emo Capodilista,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fanfani, Fassino, Favilla, Ferrara Pietro, Ferrari-Aggradi, Fioret, Fogu, Fontana Giovanni Angelo, Forte, Franza,

Gallo, Genovese, Gerosa, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giugni, Golfari, Granelli, Graziani, Guzzetti,

Ianni, Ianniello,

Lauria, Leonardi, Lipari, Lombardi,

Mancia, Mancino, Manieri, Manzini, Marniga, Masciadri, Meoli, Meraviglia, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,

Nepi, Neri, Nieddu,

Orlando,

Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Parisi, Pavan, Perina, Perugini, Pezzullo, Picano, Pinto, Pizzo, Poli, Postal, Pulli, Putignano,

Ricevuto, Robol, Rosati, Ruffolo,

Santalco, Santini, Sartori, Scevarolli, Signori, Spitella,

Tagliamonte, Tani, Tedesco Tatò, Toth,

Vella, Ventre, Venturi, Vettori, Vitalone,

Zanella, Zangara, Zecchino, Zito,

Votano no *i senatori:*

Andriani,

Bertoldi, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Bollini,

Callari Galli, Chiarante,

Dipaola,

Gambino, Gianotti,

Imposimato,

Maffioletti, Margheri, Moltisanti,
Pecchioli, Pollice,
Scardaoni, Senesi, Sirtori, Sposetti, Strik Lievers,
Vesentini, Vignola, Visconti,

Sono in congedo i senatori:

Abis, Acone, Bo, Busseti, Cattanei, Coletta, Covi, Cutrera, D'Amelio, Duò, Evangelisti, Fontana Walter, Gualtieri, Leone, Ongaro Basaglia, Patriarca, Pellegrino Bruno, Perricone, Ruffino, Salvi, Sanesi, Saporito, Triglia, Valiani, Visca, Visibelli.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2944 nel suo complesso:

Senatori presenti	159
Votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	133
Contrari	25

Il Senato approva.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta che sono pervenute alla Presidenza.

DELL'OSSO, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di martedì 26 novembre 1991

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 26 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione delle mozioni relative alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul terremoto (*Doc.* XXIII, n. 27).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1991, n. 307, recante modificazioni al regime fiscale di taluni redditi di capitale, nonchè alla disciplina del versamento di acconto delle imposte sui redditi e altre disposizioni tributarie urgenti (3030) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

2. Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1991, n. 326, recante modifica del termine in materia di giudizio disciplinare nei confronti di magistrati ordinari (3022).

La seduta è tolta (*ore 20,10*).

Allegato alla seduta n. 613

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 5675. – Deputati PAZZAGLIA ed altri. – «Disposizioni in materia di notificazione dei controricorsi e dei ricorsi incidentali dinanzi alla Corte di cassazione» (3059) (*Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 5922. – SARTORI ed altri. – «Nuove norme in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili ed ai pluriminorati» (2723-B) (*Approvato dalla 11ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

C. 4555-B. – Deputati SANESE ed altri. – «Rifinanziamento di interventi in campo economico» (2945-B) (*Approvato dalla 10ª Commissione permanente della Camera dei deputati, modificato dalla 10ª Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede deliberante:

alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

«Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa» (3054) *(Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati)*, previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

– in sede referente:

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

BONO PARRINO e PAGANI Maurizio. – «Informazione e prevenzione inerenti le malattie neoplastiche» (3028), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

Il senatore Dionisi ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge: Spadaccia ed altri. – «Abolizione dell'Ordine dei giornalisti ed istituzione della carta d'identità professionale del giornalista professionista» (57).

Giunta per gli affari delle Comunità europee, trasmissione di documenti

La Giunta per gli affari delle Comunità europee ha trasmesso, in data 16 novembre 1991, alla Presidenza del Senato il documento approvato dalla Giunta stessa nella seduta del 7 novembre 1991, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione della indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alle fasi formativa ed applicativa del diritto comunitario (*Doc.* XVII, n. 15).

Detto documento è stampato e distribuito.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per il coordinamento delle politiche Comunitarie, con lettera in data 14 novembre 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 9 marzo 1989, n. 86, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per l'attuazione della direttiva CEE 88/657 che fissa i requisiti relativi alla produzione ed agli scambi di carni macinate, delle carni in pezzi di peso inferiore a cento grammi e delle preparazioni di carni e che modifica le direttive 64/433/CEE, 71/118/CEE e 72/462/CEE (n. 183).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 12ª Commissione permanente che dovrà esprimere il proprio parere entro il 28 dicembre 1991.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 15 novembre 1991, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL), per l'esercizio 1990 (*Doc.* XV, n. 217).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Greco ha aggiunto la propria firma alle interrogazioni 4-07269 e 4-07270, del senatore Moltisanti, e 4-07276, dei senatori Cappuzzo e Grassi Bertazzi.

Interpellanze

FOA, GIOLITTI, RIVA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Constatato che, nel corso di visite ufficiali all'estero, il Capo dello Stato ha instaurato la nuova prassi di esprimere giudizi anche fortemente polemici su vicende e personalità della politica interna italiana, gli interpellanti chiedono di sapere se la presenza del rappresentante del Governo accanto al Presidente della Repubblica in tali occasioni significhi avallo di questa prassi e conseguente assunzione di corresponsabilità politica da parte del Governo sia verso il nostro Parlamento sia verso le autorità politiche degli altri paesi.

(2-00687)

GRANELLI, ROSATI, GRAZIANI, BONALUMI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che il sempre più drammatico precipitare del conflitto armato in Jugoslavia, con l'intollerabile perdita di vita umane, richiede una più risoluta iniziativa dell'Italia ed una tempestiva reazione dell'intera comunità internazionale;

che è ormai completamente deteriorato il ricorso a fragili tregue cui fanno seguito, sistematicamente, violenti scontri militari e il crollo progressivo di ogni principio di legalità,

gli interpellanti chiedono di sapere:

1) quali iniziative abbia adottato il Governo, anche in sede CEE, per sollecitare un immediato e autorevole intervento dell'ONU per interrompere una guerra devastante, che colpisce diritti fondamentali sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, e per garantire con una credibile forza di interposizione una effettiva tregua;

2) se non si ritenga, di fronte alle difficoltà incontrate nell'ambito della Conferenza di pace dell'Aja, di promuovere, d'intesa con la CEE, un negoziato internazionale nel quadro dell'ONU per aprire una via politica alla soluzione della crisi jugoslava che garantisca, insieme ai diritti di tutte le minoranze, il riconoscimento delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia e di ogni altra Repubblica o entità associativa che, sulla base dei princìpi di Helsinki, escano dal processo negoziale.

(2-00688)

CALVI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che il Governo austriaco, per un indirizzo di politica interna, favorisce direttamente o indirettamente l'ingresso di ingenti flussi finanziari in conseguenza di una tutela estremamente rigorosa del segreto bancario;

atteso che indagini giudiziarie in corso nel nostro paese fanno ritenere che la mafia canalizzi enormi flussi finanziari illeciti, attraverso operatori finanziari d'assalto, verso l'Austria proprio per l'alta riservatezza del sistema bancario;

considerato anche che mafie diverse nel mondo considerano l'Austria una sorta di paradiso fiscale,

si chiede di conoscere se il Governo non ritenga di dover compiere un passo presso il Governo austriaco affinchè lo stesso, in attesa di un auspicabile ingresso nella CEE, determini le condizioni insieme agli altri paesi europei, da un punto di vista politico e legislativo, per armonizzare uno spazio giuridico comune per una azione di contrasto contro il riciclaggio del denaro sporco.

(2-00689)

PECCHIOLI, MAFFIOLETTI, TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI, BATTELLO, IMPOSIMATO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il Consiglio superiore della magistratura è l'organo posto dalla Costituzione a salvaguardia dell'indipendenza, dell'autonomia e della responsabilità dei magistrati ordinari;

che tali garanzie sono previste dalla Costituzione nell'interesse dei cittadini e della legalità essendo del tutto evidente che magistrati subordinati al potere politico non potrebbero garantire adeguatamente la legalità in presenza di fenomeni di corruzione in settori del mondo politico e di connessioni esistenti tra tali settori, la criminalità mafiosa, interessi e poteri occulti;

che l'articolo 50 del regolamento del Consiglio superiore della magistratura, regolamento promulgato dall'attuale Presidente della Repubblica il 6 aprile 1988, in ottemperanza alla facoltà espressamente prevista dall'articolo 20, punto 7, della legge n. 195 del 1958 sul Consiglio superiore della magistratura, dispone senza possibilità di equivoco che l'ordine del giorno possa essere approvato dal Consiglio superiore della magistratura ed integrato ma non paralizzato dal suo presidente che è il Presidente della Repubblica;

che la commissione nominata dallo stesso Presidente della Repubblica e presieduta dal professor Livio Paladin si orientò a definire «vera e propria fonte dell'ordinamento generale» il regolamento interno del Consiglio superiore della magistratura;

che nessuna illegalità è ravvisabile nel comportamento del Consiglio superiore della magistratura;

che nonostante tale chiarezza si è aperto un grave contrasto tra il Presidente della Repubblica e il Consiglio superiore della magistratura, tale da fare individuare gravi pericoli per l'indipendenza del Consiglio

superiore della magistratura dal potere politico e per la stessa legalità costituzionale,

gli interpellanti chiedono di sapere quale interpretazione il Governo nella sua collegialità dia della controfirma apposta dal Ministro di grazia e giustizia alla lettera del Capo dello Stato e se condivida le opinioni espresse sulla vicenda dall'onorevole Martelli.

(2-00690)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MACIS, VETERE, IMPOSIMATO, PINNA. – *Al Ministro dell'interno.* – Per conoscere:

le modalità del nuovo attentato alla caserma dei carabinieri di Villamassargia (Cagliari) perpetrato il 15 novembre 1991 e che conferma l'espandersi della criminalità organizzata nell'area del Sulcis – Iglesiente;

le misure che intenda, finalmente, adottare per contrastare il particolare fenomeno della criminalità che in Sardegna attenta ai pubblici amministratori ed anche alle forze di polizia.

(4-07286)

MACIS, IMPOSIMATO, VETERE, PINNA. – *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* – Per conoscere:

le esatte modalità dell'esplosione che ha provocato la morte del ventisettenne Gino Paolo Floris in località Campèra nelle campagne di Iglesias (Cagliari);

quale riscontro abbiano le ipotesi secondo le quali l'esplosione dovrebbe inquadrarsi in un giro di *racket* ad Iglesias;

quali misure intendano adottare per combattere la criminalità organizzata che dilaga in ambiti territoriali e in forme diverse da quelle di stampo mafioso manifestandosi anche in aree fino ad oggi considerate al riparo dal crimine organizzato.

(4-07287)

SCARDAONI. – *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che nella giornata di mercoledì 13 novembre 1991 un'ondata di eccezionale maltempo si è abbattuta, con raffiche di vento ad 80 chilometri orari e nubifragi di inaudita violenza, sulla provincia di Savona ed in particolare:

nel ponente si sono avuti danni nel settore dell'olivicoltura con una perdita del 40 per cento del prossimo raccolto a cui deve aggiungersi un danno alle serre in buona parte scoperchiate;

nell'entroterra della Val Bormida savonese si sono verificati frane ed allagamenti dovuti alla rottura degli argini del fiume Bormida; il comune di Mallare in particolare è stato allagato da un fiume di fango con gravissimi danni alla viabilità, alle strutture produttive, ai ponti, alle attività private ed ai servizi pubblici,

l'interrogante chiede di sapere se, attraverso la prefettura di Savona, il Ministro in indirizzo abbia avuto notizie e valutazioni dei danni ed in relazione ad esse, anche in rapporto agli analoghi avvenimenti che hanno colpito altre regioni del paese in questi giorni, se non intenda proclamare lo stato di calamità naturale con i provvedimenti previsti in questi casi.

(4-07288)

FOSCHI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che, nell'ambito di un recente convegno dell'ASA (la nuova società unitaria dei servizi delle tre centrali cooperative del settore abitazione), è emerso che presso la Cassa depositi e prestiti risulterebbero giacenti 19.000 miliardi, destinati a finanziare l'edilizia residenziale, dei quali 15.000 sarebbero già impegnati, mentre i restanti 4.000 circa risulterebbero veri e propri residui;

che la pressante necessità di nuovi alloggi unanimemente avvertita comporta un utilizzo rapido ed ottimale delle risorse pubbliche, peraltro sempre più scarse,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative idonee stia assumendo il Governo in materia, oltre all'impegno di assecondare la sollecita approvazione del disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, relativo a «nuove regole per l'edilizia residenziale pubblica».

(4-07289)

FERRARA Pietro. – *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che, dopo anni di lavoro, sono state portate quasi a compimento le opere di costruzione della darsena, dei servizi e delle nuove banchine commerciali del porto di Augusta (Siracusa);

che le difficoltà per la loro realizzazione sono state rilevanti poichè si è dovuto lottare, oltre che con la burocrazia regionale e nazionale, per il reperimento dei finanziamenti, anche con la solita ignavia, superficialità, sottovalutazione del problema da parte dei politici locali;

che l'unico ostacolo alla immediata utilizzazione delle nuove strutture sembra essere rappresentato dal collegamento viario fra l'area di parcheggio delle banchine e l'asse attrezzato per consentire l'agevole movimentazione di TIR e di altri grossi mezzi,

l'interrogante chiede ai Ministri in indirizzo di conoscere quali misure intendano adottare per risolvere i problemi che ancora si frappongono al completamento e all'utilizzazione dell'opera.

(4-07290)

FERRARA Pietro. – *Ai Ministri dei trasporti e della pubblica istruzione.* – Premesso:

che gli orari degli autobus dell'AST (Azienda siciliana trasporti), malgrado siano stati sottoscritti abbonamenti da parte dei comuni di Lentini, Francofonte, Carlentini e di altri comuni della zona sud delle province di Siracusa e Ragusa, non coincidono con l'inizio e con la fine delle lezioni con la conseguenza che gli studenti non possono seguire

regolarmente i corsi scolastici rischiando così di veder compromesso l'esito didattico;

che gli studenti pendolari di Lentini e Francofonte – che frequentano rispettivamente le sezioni staccate dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Francofonte e dell'istituto tecnico-industriale di Carlentini – minacciano di intraprendere azioni clamorose per protestare contro i disservizi dei pullman dell'AST, che non consentono di arrivare in tempo a scuola, costringendo i ragazzi arrivati in ritardo a far rientro a casa con mezzi di fortuna;

che, nonostante la buona volontà dei sindaci dei comuni interessati, il problema non è stato ancora risolto,

l'interrogante chiede di conoscere quali misure si intenda adottare affinchè il servizio degli autobus venga normalizzato.

(4-07291)

FERRARA Pietro. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che i cento allievi della scuola per infermieri professionali della USL n. 25 di Noto (Siracusa) hanno proclamato lo sciopero a tempo indeterminato a causa del mancato pagamento – da parte dei componenti del comitato di gestione – degli stipendi risalenti al settembre del 1990;

che detti allievi infermieri denunciano che fino ad oggi presso le due scuole, dislocate nei nosocomi «Trigona» di Noto e «Di Maria» di Avola, le lezioni per il nuovo anno scolastico non sono ancora cominciate e che tale ritardo, oltre a dimostrare il disinteresse dell'USL n. 25 per la loro categoria, determina una preparazione affrettata con aggravio di lavoro e di tirocinio nel periodo estivo;

che presso il nosocomio «Di Maria» di Avola da oltre un anno il personale di radiologia non viene sottoposto a controlli per gli esami periodici – previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della salute – per accertare la quantità di radiazioni assorbite;

che il suddetto personale lamenta di essere costretto a lavorare in uno stato di continua emergenza e di non percepire da un anno l'indennità dovuta per lavoro straordinario, effettuato per il buon funzionamento del servizio;

che da anni il personale amministrativo medico e paramedico sollecita gli organi dell'USL n. 25 a provvedere all'organizzazione dei servizi e del lavoro,

l'interrogante chiede di conoscere quali misure il Ministro intenda adottare affinchè l'USL n. 25 di Noto colmi le numerose lacune registrate e possa così avere termine lo stato di disagio in cui opera il personale.

(4-07292)

DIONISI, TRIPODI, CROCETTA, COSSUTTA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che l'articolo 32 della legge n. 142 del 1990 al comma 2, lettera *f*), attribuisce ai consigli comunali la competenza di appaltare la gestione dei servizi pubblici e che l'articolo 22 della stessa legge stabilisce che la

gestione dei servizi pubblici può essere data in concessione a terzi quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale favorevoli per la collettività;

che la giunta municipale di Terracina (Latina) ha proceduto invece ad appaltare il servizio dei rifiuti solidi urbani dal 1992 al 2001 per un costo annuo di circa 6 miliardi e 200 milioni pur possedendo i beni strumentali complessivi idonei ad espletare il servizio ceduto in concessione;

rilevato:

che nè la giunta municipale nè il consiglio comunale di Terracina avrebbero valutato la convenienza della gestione in concessione sulla base di un esame comparativo con i costi presumibili della gestione diretta;

che avvalendosi la ditta appaltante dei mezzi strumentali del comune, rappresentando nella gestione dei servizi l'incidenza nei costi del personale pari a circa l'80 per cento del costo totale della gestione ed avendo la ditta in questione valutato il costo del personale annuo in circa lire 2.765.140.743, come risulta dalla delibera n. 1126 del 14 ottobre 1991, il costo totale della gestione sarebbe dovuto essere di lire 3.456.425.928 (come dal calcolo banale: 100 : 80 = x : 2.765.140.743 per cui x = 3.456.425.928) e non di lire 6.200.000.000;

considerato infine:

che dal costo della gestione del servizio si sarebbero dovute sottrarre le entrate per il riciclaggio ed il compostaggio dei rifiuti per una somma di circa 500 milioni (12.000 tonnellate dei comuni del bacino 13 a lire 42.000 per tonnellata) oltre a quelle del recupero dei materiali scientificamente determinabile;

che per questa decisione della amministrazione comunale di Terracina è stato avanzato ricorso al Coreco di Latina, al Ministro dell'interno, al Presidente della Commissione antimafia, alla procura generale della Corte dei conti ed alla procura della Repubblica presso il tribunale di Latina,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative si intenda assumere per ripristinare trasparenza di gestione e per garantire gli interessi generali della collettività di Terracina.

(4-07293)

DIONISI, MERIGGI. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* – Premesso:

che recentemente si è verificato un tragico incidente nel quale ha perso la vita il giovane subacqueo Luca Cianfarani di 37 anni, impiegato di quinto livello (coadiutore) del Ministero per i beni culturali e ambientali, durante una immersione nel fiume Velino di Rieti per effettuare rilievi sulle lesioni del reperto archeologico del ponte romano;

che la dinamica dell'incidente non è apparsa chiara ai molti cittadini che assistevano alle immersioni anche per la contemporanea presenza di un gruppo di vigili del fuoco,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il giovane Cianfarani svolgesse le mansioni per le quali era stato assunto e se fosse stato regolarmente trasferito al Servizio tecnico

archeologico subacqueo (STAS) dello stesso Ministero per i beni culturali e ambientali, di cui è responsabile l'archeologo Moccheggiani;

se siano state rispettate tutte le garanzie dal punto di vista medico, attraverso controlli medici periodici, e da quello legale;

se risponda al vero che i subacquei sono indotti a firmare una dichiarazione di assunzione personale di ogni responsabilità e che sono abitualmente remunerati, in nero, addirittura percentualmente sui reperti trovati;

quali iniziative si intenda assumere per impedire il verificarsi di tali tragici incidenti e restituire sicurezza e garanzie a questi lavoratori.

(4-07294)

DIONISI, MERIGGI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che nel centro di Anzio (Roma), Villa Albani, villa papale del '700 con circa 8 ettari di parco, donata dal cardinale Albani a Papa Pio IX e successivamente all'Opera Pia per farne un centro di riabilitazione e cura per bambini affetti da tubercolosi, svolge dal 1863 la sua attività come «Centro marino elioterapico Villa Albani» fino al 1950 per divenire successivamente centro di assistenza per portatori di *handicap* gravi e gravissimi a livello nazionale ed europeo e dal 1970 come ospedale provinciale di riabilitazione e recupero ed oggi come struttura della USL RM/35 in totale abbandono e degrado, come documentato dalla indagine dei carabinieri di Anzio conclusasi con 26 comunicazioni giudiziarie emesse nei riguardi degli amministratori della USL RM/35 succedutisi dal 1983;

che per Villa Albani esiste un progetto di ristrutturazione (progetto Moretti) richiesto e subito accantonato dalla USL stessa;

che il comitato tecnico-scientifico della regione Lazio ha approvato la ristrutturazione e l'ampliamento di 80 posti-letto mai eseguiti dalla USL e dalla regione;

che i finanziamenti erogati dalla regione Lazio e dalla Cassa del Mezzogiorno per la ristrutturazione non sono stati utilizzati;

che molto personale sanitario (medico e paramedico) è stato trasferito in altre strutture ospedaliere e non sono stati sostituiti gli operatori deceduti o pensionati;

valutato che quanto sopra esposto ha prodotto:

insufficienza e degrado delle strutture e dell'assistenza;

occupazione di edifici da parte di servizi non ospedalieri e sottrazione di personale per funzioni non inerenti le finalità assistenziali;

chiusura del reparto Contini, dapprima per pericolosità della struttura e, dopo la riparazione, per mancanza di personale, con conseguente penalizzazione dei disabili dalla terza età in poi in attesa di cura e riabilitazione;

appalti gravati da sospetti (700 milioni per il servizio di lavanderia appaltato ad una ditta di Pomezia; trasporto dei pasti al vicino ospedale polispecializzato Faina a circa un chilometro da Villa Albani, a circa un milione al giorno, eccetera);

considerato:

che, contro il parere del comitato tecnico-scientifico della regione Lazio, la maggioranza della regione Lazio ha deliberato l'accorpamento, in un unico polo ospedaliero con 300 posti-letto, dell'ospedale U. Barberini di Nettuno, dell'ospedale polispecializzato Faina di Anzio e dell'ospedale di riabilitazione Villa Albani di Anzio;

che, malgrado il Piano regionale sanitario preveda la ristrutturazione di Villa Albani, l'amministratore straordinario della USL RM/35, Massimo Amadei, seppure sollecitato dal coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori, ad una settimana dalla scadenza dei termini non aveva ancora inoltrato un piano di riorganizzazione tecnico-sanitaria dell'ospedale avvalorando le ipotesi di forti mire speculative sull'area di Villa Albani;

che la volontà dei cittadini di Anzio rispetto alle sorti di Villa Albani è stata più volte manifestata in iniziative pubbliche e convegni che hanno coinvolto rappresentanti degli utenti ed operatori che congiuntamente hanno riconosciuto la positività delle attività svolte e la necessità della loro prosecuzione oltre ad esprimere preoccupazione per le mire speculative sul parco di Villa Albani,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intenda assumere per garantire l'esistenza di una struttura riabilitativa tanto importante per i pazienti e le loro famiglie e per impedire qualunque progetto di smantellamento della struttura esistente e di speculazione sull'intera area.

(4-07295)

BERTOLDI. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che la procura della Repubblica presso la pretura e la procura presso il tribunale di Trento hanno in corso da mesi indagini sulla correttezza di comportamento, nello svolgimento delle sue mansioni, del direttore compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni per il Trentino-Alto Adige, dottor Ugo Silvestri;

che tali indagini mirano ad accertare se abbiano fondamento gli addebiti di reato, connessi all'uso di mezzi e personale dell'amministrazione per vantaggio personale, a carico di tale dirigente;

che un ispettore centrale ha già svolto un'inchiesta all'interno dell'amministrazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro sia a conoscenza delle indagini in corso e dell'inchiesta svolta;

quali valutazioni sia in grado di dare sulla fondatezza dei gravi rilievi mossi al funzionario dirigente dell'amministrazione nel Trentino-Alto Adige;

se non ritenga opportuna una astensione dal servizio da parte del dirigente fino alla conclusione dell'inchiesta giudiziaria.

(4-07296)

SANESI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della*

protezione civile. – Premessi i gravi danni e addirittura la perdita di vite umane causati dall'alluvione che ha colpito la Toscana nella notte tra il 15 ed il 16 novembre 1991, in particolare nei comuni di Campi Bisenzio, Scandicci, Bagno a Ripoli, Firenze, Quarrata, Pontedera, si chiede di sapere quali iniziative urgenti si intenda assumere sia sotto il profilo di immediati interventi a sostegno finanziario delle popolazioni e delle strutture produttive colpite sia al fine di immediate opere di prevenzione, stante ormai la cadenza mensile delle alluvioni in Toscana, anche tramite una effettiva attivazione del sistema di protezione civile che non ha dato – in questa occasione – risultati apprezzabili.

(4-07297)

BOSSI. – *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* – Premesso:

che la progettazione del terzo anello dello stadio Meazza di Milano e della copertura dello stesso è stata affidata alla società Edilnord nel 1987;

che, essendo evidenti i problemi connessi all'ombreggiamento del terreno di gioco e alla trasmissione della luce al suolo, la stessa società incaricava l'istituto di agronomia e di coltivazione erbacea dell'Università di Sassari di fornire accurato studio sul comportamento della sostanza vegetale;

che tale studio svolto dal professor Fabio Veronesi stabiliva l'importanza del materiale impiegato per la copertura che doveva essere dotato di «buona capacità di trasmissione per le radiazioni visibili (circa 70-80 per cento), al di sotto delle quali sussisterebbero seri rischi per la crescita del manto erboso»;

che in conseguenza la ditta incaricata del progetto a sua volta incaricava la ditta Carbolux di Busto Arsizio di definire le caratteristiche da inserire nel capitolato d'appalto;

che in tale capitolato venivano stabilite le caratteristiche delle lastre di copertura, vale a dire lastre alveolari di policarbonato in Makrolon in costruzione di millimetri 16 e 4350 grammi al metro quadrato, aventi capacità di trasmissione delle radiazioni non inferiore al 75 per cento, come indicato dalla relazione dell'istituto di agronomia e di coltivazione erbacea dell'Università di Sassari, in luogo di precedente prescrizione di lastre piene di millimetri 5, scartate poi per ovvi problemi acustici;

considerato:

che la vincitrice dell'appalto è risultata la ditta Alucasa, la quale ha montato lastre alveolari Sinvet dell'Enichem;

che tale prodotto non presenta le caratteristiche indicate dal capitolato in quanto:

a) il peso è di 3570 grammi al metro quadrato (e non di 4350 grammi al metro quadrato);

b) non offre adeguata protezione agli ultravioletti;

c) la trasparenza iniziale è inferiore al 60 per cento (e non superiore al 75 per cento);

d) sono stati aggiunti additivi quali benzotreazoli per le prove di resistenza a fuoco che, oltre ad essere ritardanti di fiamma, accelerano il processo di ingiallimento;

valutato che risulta evidente che la pessima condizione del tappeto erboso, frequentemente sottoposto a trattamenti conservativi, manutentivi e di rifacimento totale, trova causa diretta nel tipo di materiale di copertura adottato,

si chiede di sapere:

se la commissione prevista dall'articolo 3 del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, convertito dalla legge 29 maggio 1989, n. 205, non abbia acquisito elementi tecnici per la valutazione dei materiali impiegati nella copertura dello stadio Meazza;

se le conclusioni della predetta commissione o di altre commissioni di indagini avviate da questo Ministero, che tenevano in considerazione la necessità di rifacimento del manto erboso, siano state comunque supportate da analisi di tipo tecnico che escludessero come causa principale l'impiego del materiale installato per la copertura.

(4-07298)

BOSSI. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che a Pogliano Milanese, comune dell'immediato *hinterland* a nord-ovest di Milano, è stata recentemente scoperta una discarica in cui era stato criminosamente abbandonato del materiale radioattivo;

considerato:

che ad un primo controllo effettuato dalle competenti autorità provinciali la radioattività rilevata nella discarica risultava essere di ben 30 volte superiore alla norma, con la presenza di materiali che presentavano un periodo di decadimento di 3.000 anni;

che ad un secondo esame, effettuato circa tre settimane dopo, i livelli di radioattività erano stranamente scesi di ben 100 volte divenendo ampiamente inferiori alla norma;

che la radioattività risultava solo in un'area relativamente ristretta, quella che aveva evidentemente subìto il maggiore irraggiamento; sembra ovvio che qualcuno si sia affrettato a rimuovere il nocciolo radioattivo, magari sistemandolo abusivamente in qualche altra discarica;

constatato:

che il locale sindaco, Pierluigi Armani, dopo il primo rilievo, in un'intervista sul «Corriere della Sera» si era affrettato ad affermare di «non saperne nulla»;

che il locale corrispondente di alcuni giornali, Michele Perla, ex amministratore della USL n. 68 ed attuale assessore ai lavori pubblici a Pogliano, dopo i secondi rilievi si è precipitato a pubblicare articoli atti a tranquillizzare la popolazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno avviare ulteriori indagini per accertare l'attuale effettivo livello di radioattività della zona inizialmente contaminata;

se intenda procedere a ricerche per individuare la nuova collocazione del nocciolo radioattivo, evidentemente spostato dalla discarica di Pogliano in altro sito e costituente pericolo comunque per la popolazione che dovesse risiedere nelle vicinanze di esso.

(4-07299)

BOSSI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che a Pogliano Milanese, comune dell'immediato *hinterland* a nord-ovest di Milano, è successo un fatto gravissimo;

che il locale sindaco del PDS, Pierluigi Armani, con motivi che appaiono assolutamente banali e pretestuosi, ha negato alla Lega Nord l'utilizzo di una sala per un pubblico incontro che era stata richiesta con 40 giorni di anticipo e di cui era già stata data la disponibilità e pagata la quota di affitto, arbitrariamente fissata in lire 150.000: si fa notare che è la prima volta che in tale paese ad una forza politica si chiede l'esborso di una tale cifra per un pubblico incontro in una pubblica sala;

considerato:

che il sindaco, non soddisfatto, a meno di 24 ore dall'incontro stesso consegnava ad un nostro militante locale, Alfredo Croci, tramite un vigile urbano, la richiesta di lire 500.000 per danni arrecati al comune con l'affissione irregolare di manifesti della Lega Nord;

che la somma doveva essere immediatamente versata, pena la revoca dell'agibilità alla sala medesima, senza dare quindi la possibilità di avvertire i cittadini di un eventuale cambiamento di programma;

rilevato che l'accaduto ha fatto sorgere forti sospetti che non si voglia in alcun modo che il movimento Lega Nord-Lega Lombarda parli ai cittadini della difficile situazione politica del paese (discarica radioattiva, speculazioni, eccetera);

constatato:

che legalmente una contravvenzione a una norma (manifesti affissi fuori lo spazio consentito) non può interferire su una prestazione che l'autorità si è obbligata a rendere (uso di sala pubblica);

che tale condotta, oltre a essere discriminatoria nei confronti della Lega Lombarda, sembra configurare gli estremi del reato di abuso di ufficio *ex* articolo 323 del codice penale,

si chiede di sapere:

come mai solo alla nostra forza politica sia stato richiesto l'esborso di una simile cifra per l'uso della pubblica sala;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare il Ministro in merito ai fatti indicati.

(4-07300)

DIONISI, TRIPODI. – *Al Ministro dell'ambiente e al Ministro senza portafoglio per le riforme istituzionali e gli affari regionali.* – Premesso:

che la regione Lazio con l'articolo 10 della legge regionale n. 53 del 1986 precisava che i comuni della regione dovevano comunicare alla regione entro il 21 dicembre 1987 l'elenco dei terreni interessati o già interessati da discariche di rifiuti solidi ed un piano di sistemazione definitiva di dette aree ai fini del ripristino ambientale;

che con la delibera regionale n. 277 dell'11 dicembre 1986 la regione Lazio aveva approvato il piano dei rifiuti che prevedeva, per quanto attiene ai rifiuti solidi urbani e per il sottobacino 5/a, una stazione di trasferimento a Magliano Sabina (Rieti);

che la giunta municipale del comune di Magliano Sabina con delibera n. 148 del 14 maggio 1987 conferiva alla CISPEL-Lazio l'incarico della predisposizione del progetto di adeguamento della

discarica comunale e di realizzazione della stazione di compattazione e trasferenza dei rifiuti;

che con delibera n. 176 del 30 maggio 1987 la giunta municipale dello stesso comune approvava il progetto elaborato dalla spa Pubblitecnica per conto della CISPEL-Lazio, approvato anche dal consiglio comunale con delibera n. 161 del 10 ottobre 1987, comprensivo della planimetria che indicava presso «La Fornace» il sito per la stazione di stoccaggio e si riservava di indicare altri siti proposti da una commissione consiliare che veniva successivamente comunicata alla regione Lazio;

che la commissione consiliare il 10 dicembre 1987 indicava il sito presso «La Fornace» idoneo per lo stanziamento di trasferenza del bacino regionale 5, sottobacino 5/a, a condizione che non venissero effettuati scavi al di sotto del piano della campagna, che non avvenisse lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani a terra e che questi non pemanessero per più di 24 ore;

che la regione Lazio il 9 febbraio 1988 comunicava al comune di Magliano Sabina di aver individuato il sito ricercato presso «La Fornace»;

che conseguentemente alle determinazioni assunte il consiglio comunale, con deliberazione n. 13 del 4 marzo 1988, all'unanimità variava lo strumento urbanistico PdF vigente modificando da zona D artigianale a zona F servizi la zona predetta;

che una relazione geologica commissionata dal comitato cittadino affermava la non idoneità del sito presso la ex fornace Buzzaro ai fini dell'impianto per i rifiuti solidi urbani;

che dalla ordinanza n. 315 del presidente della regione Lazio, con la quale si disponeva l'acquisizione di pareri di massima prima di consentire l'utilizzazione degli impianti, si evince che nella provincia di Rieti si erano individuati in precedenza i siti di Fara Sabina, Torri in Sabina e Antrodoco;

che il comune di Magliano Sabina l'8 ottobre 1988 comunicava alla regione Lazio e alla provincia di Rieti la contrarietà del consiglio comunale, assunta con deliberazione n. 101 del 2 settembre 1988, ad ogni ipotesi di realizzazione di una discarica intercomunale, anche provvisoria, nel territorio di Magliano Sabina;

che il 23 dicembre 1988 al presidente della giunta provinciale di Rieti veniva rimessa una relazione tecnica che valutava positivamente la possibilità di localizzare presso Torricella in Sabina-Colli di creta bianca il sito per la realizzazione della discarica;

che nella provincia di Rieti si era nel frattempo avviato un consorzio tra comuni per la gestione dei rifiuti solidi urbani;

che il consiglio comunale di Magliano Sabina il 6 luglio 1991 con deliberazione n. 46 approvava all'unanimità un ordine del giorno di netta contrarietà nei confronti del decreto del presidente della giunta regionale n. 347 del 28 giugno 1991 con il quale si ordinava la requisizione dell'area dell'ex fornace Buzzaro per l'installazione della discarica provinciale provvisoria della provincia di Rieti e dell'intero bacino 5;

che la detta ordinanza del presidente della giunta regionale ha suscitato vivaci proteste della popolazione di Magliano Sabina organiz-

zatasi in comitato, che ha raccolto 2.300 adesioni, per contrastare le decisioni regionali attraverso proteste e dimostrazioni;

che l'amministrazione comunale di Magliano Sabina il 10 luglio 1991 ha comunicato alla provincia di Rieti la propria disponibilità ad individuare siti alternativi;

che il 12 luglio 1991 il comune di Magliano Sabina ha comunicato alla prefettura di Rieti di non aver individuato nel proprio territorio siti idonei per discariche di rifiuti solidi urbani;

che il 20 agosto 1991 la provincia di Rieti ha espresso parere favorevole al trasferimento di rifiuti solidi urbani prodotti dai comuni della provincia presso discariche localizzate fuori provincia o regione;

che il ricorso al TAR del Lazio avviato dal professor Guarino, legale del comitato cittadino, ha prodotto provvedimento di sospensiva dell'ordinanza regionale;

valutato infine:

che la disponibilità del comune di Orvieto (Terni) ad accogliere i rifiuti solidi urbani confluiti da altre città risolverebbe per un tempo congruo ed a costi di mercato l'emergenza realizzatasi con la chiusura dell'impianto di Grottarossa di Roma;

che, come risulta dalle relazioni tecniche, l'ordinanza di requisizione dell'area dell'ex fornace Buzzaro di Magliano Sabina per destinarla a discarica provvisoria appare inopportuna e priva dei requisiti necessari in quanto il piano regionale non prevede discariche nel territorio di Magliano Sabina; l'area in questione è limitata e non ha pertanto la capacità di sopportare un carico di rifiuti di circa 3.000 quintali giornalieri ipotizzati; sono presenti nella zona falde acquifere superficiali e coltivazioni pregiate ed è estremamente vicino il centro storico di Magliano Sabina,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative si intenda adottare per impedire decisioni non condivise dalla popolazione di Magliano Sabina, quali siano gli eventuali progetti speculativi relativi alle aree in oggetto e come si possa contribuire ad individuare soluzioni alternative capaci di garantire l'assoluto rispetto ambientale anche attraverso l'applicazione di nuove tecnologie e l'individuazione di altri siti.

(4-07301)

AZZARÀ. – *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso:

che il Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha commissionato alla società Ecoter srl di Roma lo studio di possibili interventi da realizzarsi in alcune aree delle regioni meridionali ritenute «prioritarie»;

che lo studio sarebbe denominato «Progetto sistemi territoriali»,

si chiede di conoscere:

se corrisponda al vero l'informazione che alla società Ecoter srl sarebbe stato commissionato lo studio di cui sopra e quali obiettivi il «Progetto sistemi territoriali» intenda conseguire;

quali interventi siano stati ipotizzati sulle aree del Mezzogiorno ed i criteri selettivi in base ai quali la società Ecoter srl dovrà realizzare lo studio commissionato;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dare le opportune disposizioni perchè la società Ecoter srl trasmetta i documenti elaborati anche alla regione Basilicata;

i motivi di esclusione della regione Basilicata dagli interventi ipotizzati e dagli studi corrispondenti.

(4-07302)